

Terrorismo per la imminente visita del Papa, domenica e lunedì

BOMBA ALLA VIA CRUCIS DI LOURDES IN FRANTUMI LA STATUA DI PILATO

● **PARIGI** — Un attentato è stato compiuto questa notte a Lourdes, due giorni prima del pellegrinaggio di Giovanni Paolo II.

Una bomba ad alto potenziale è stata fatta esplodere

sotto una statua della Via Crucis, nei pressi della grotta.

La statua, che rappresentava Pontio Pilato, era stata fusa in bronzo e pesava oltre mezza tonnellata. L'esplosione è avvenuta alle 2,30 circa ed è stata così violenta da

mandarla letteralmente in frantumi. Pezzi di bronzo sono stati lanciati a parecchie decine di metri di distanza.

Fino a questo momento nessuno ha rivendicato l'attentato.

Venerdì 12 Agosto 1983

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - CODICE DI AVVIA. POSTALE 10126 - SPEDIZIONE IN ABBON. POSTALE (GRUPPO 1/70) - LIRE 500 (ARRETRATI IL DOPIO)



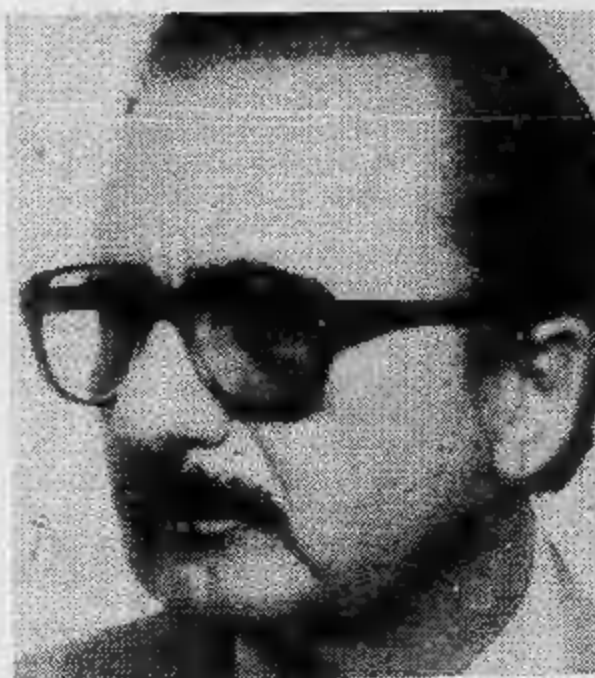
FUNGHI

**La mappa
e le norme
in Piemonte
Val d'Aosta
e Liguria**

● ALLE PAGINE 30-31

La clamorosa «sparizione» dal carcere: è uscito dalla porta principale

LA FUGA DI GELLI SU UN JET PRIVATO



LA FOTO SEGNALETICA DI LICIO GELLI, RILASCIATA DALLA POLIZIA SVIZZERA, ACCANTO A UNA VECCHIA FOTO: LA TRASFORMAZIONE È NOTEVOLE, SEMBRA RINGIOVANITO

● **GINEVRA** — Un aereo misterioso è decollato dalla Svizzera poco dopo la scomparsa di Licio Gelli dal carcere di Champ Dollon. Secondo il piano di volo il velivolo era diretto a Venezia, ma non è mai arrivato a destinazione. L'aereo era un jet privato. Chi c'era a bordo? Dove è atterrato? Nessuno lo sa.

La notizia è stata diffusa dallo stesso ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro, durante la riunione del Consiglio dei ministri nel corso di una relazione sulla scomparsa del capo della P2. E' dunque più che attendibile.

Il velivolo adesso è attivamente ricercato in tutti i Paesi aderenti all'Interpol.

● **SEGUE A PAGINA 10**

Weekend con nubi e temporali tempo migliore per Ferragosto

Nel prossimo fine settimana di Ferragosto il tempo sarà caratterizzato dapprima da una certa variabilità e successivamente tenderà a migliorare. Infatti le grandi perturbazioni si muovono dalle isole britanniche fino alle regioni balcaniche e solo marginalmente interessano le regioni italiane; particolarmente quelle nord-occidentali risentiranno solo di una certa variabilità, che potrà accentuarsi sui rilievi a causa dell'insolazione.

In dettaglio, per oggi è prevista complessivamente una scarsa nuvolosità. Si avranno però addensamenti di nubi cumuli-forti, foriere di brevi temporali, sulle zone alpine e dell'Appennino ligure. La temperatura sarà pressoché stazionaria. I venti deboli in pianura e moderati in montagna.

Il mare sarà poco mosso.

Sabato si avrà un moderato e temporaneo peggioramento, specie sulle zone alpine ove potrà aversi qualche temporale, ma ben presto tornerà il sereno. La temperatura subirà una lieve e contenuta flessione. I venti spireranno dapprima da Ovest deboli, al più moderati, e poi da Nord. Il Mar Ligure sarà leggermente mosso.

Domenica il tempo sarà buono, a parte la solita instabilità sulle montagne. La temperatura risalirà e il vento sarà debole. Tale tendenza al miglioramento troverà conferma nella giornata di lunedì, ad eccezione del fatto che, a fine giornata, si avrà un aumento della nuvolosità sulle zone alpine.

Marcello Loffredo

Le batterie per i 200

Mennea in pista (senza Lewis)

● **Pietro Mennea**, che ha trascinato alla medaglia d'argento la staffetta 4x100, torna in pista oggi ai campionati mondiali di Helsinki per disputare (con Pavoni e Simonato) le batterie del 200 metri. Dopo il trionfo di Cova nel 10.000, si spera in un'altra medaglia d'oro, anche per-

ché Lewis (che si è già imposto nel salto in alto, nel 100 e nella staffetta) ha deciso di non prendere il via.

In una delle finali di oggi, i 3000 metri, sarà in lizza Scar-tezzini, il quale spera in una gara lenta per poi cercare un buon piazzamento allo sprint.

● **SERVIZIO A PAG. 26**

Dopo la sfortuna di ieri

Contro Azzurra oggi Australia 2

● Dopo il ritiro di ieri contro gli inglesi di Victory 83, il cammino di Azzurra nelle semifinali di Coppa America si è fatto molto difficile: l'imbarcazione italiana, infatti, oggi affronterà la grande favorita, Australia 2, e quel certamente subirà una nuova sconfitta.

Azzurra ieri è stata messa

fuori combattimento, per un guasto banale ma grave, a sole due miglia dalla partenza: ha ceduto un bullone del pennacchino e non è stato possibile procedere immediatamente alla riparazione. Victory 83 era in vantaggio, ma senza quel guasto l'imbarcazione italiana avrebbe avuto tempo di recuperare.

Manca ancora il movente mentre fioccano le smentite di Ordine nero: «Non siamo stati noi»



IL LOCOMOTORE DELL'ESPRESSO 571 MILANO-PALERMO SUBITO DOPO L'ATTENTATO E' «PARCHEGGIATO» NELLA STAZIONE FERROVIARIA DI VAIANO

Una bomba per «coprire» la fuga di Gelli con un massacro

Una bomba senza movente? Una strage dissennata per coprire la fuga di Gelli? Le ipotesi, i «forse» si infittiscono a poche ore dall'esplosione del potente ordigno che doveva far saltare in aria il Milano-Palermo, l'espresso 571 carico di gente che tornava al Sud per le vacanze.

La strage non c'è stata. I giudici stentano a collegare tecnicamente (l'esplosivo adoperato è diverso) questo ordigno con quello dell'Italicus, o con quello del 2 agosto a Bologna: «Non abbiamo nulla di concreto per mettere in rapporto questa ultima bomba alle altre. E' anche presto, a tre giorni dall'attentato».

Alla ricerca di una pista, quindi, ed alla ricerca di un movente. Le ipotesi sono molte e nessuno esclude che davvero la notizia di una immane strage sui giornali dovesse servire a coprire, diminuire l'impatto della fuga del piduista Gelli dal carcere svizzero.

FIRENZE — Ieri, per tutto il giorno, carabinieri, agenti della Digos ed esperti della Scientifica hanno continuato a battere la zona tra Vernio e Vaiano alla ricerca di qualche traccia degli uomini che nella notte di martedì hanno tentato di far deragliare l'espresso 571 Milano-Palermo e di provocare una terribile strage lungo la linea ferroviaria «maledetta» che collega Firenze con Bologna.

Si tratta di una zona montuosa e scarsamente abitata, ma al tempo stessa ricca di vie d'accesso e di fuga, sia dall'una sia dall'altra parte della linea ferroviaria.

Non è un caso se martedì notte gli ignoti attentatori hanno collocato la bomba esattamente nello stesso punto nel quale fu sfiorata la strage il 4 settembre del 1978. Anche allora, il treno fu preso di mira dagli attentatori, era l'espresso 571. La strage fu evitata solo perché, circa un quarto d'ora prima, il convoglio era stato deviato sull'altro binario e fu colpito solo di striscio dall'esplosione.

Sulla destra del luogo dell'attentato, guardando in direzione Sud, ai piedi della massicciata c'è una zona pianeggiante, una specie di piazzale dove sorgono una lavanderia, una fabbrica e una casa colonica. Si tratta di una zona praticamente disabitata di notte, ma abba-

stanza frequentata durante il giorno. Eppure sembra che nessuno, nelle settimane passate, abbia notato la presenza di estranei nei pressi della ferrovia. Del resto, era accaduta la stessa cosa nel 1978.

L'ipotesi più attendibile è che gli attentatori siano persone assai esperte dei luoghi, che non hanno difficoltà ad agire di notte o che, se si muovono di giorno per sopralluoghi, non danno nell'occhio. Persone del luogo? Questo spiegherebbe i controlli e gli accertamenti compiuti nella zona. Si parla anche di perquisizioni, ma Digos e carabinieri smentiscono.

Il procuratore della Repubblica di Prato, Elio Pasquariello, conduce in prima persona le indagini, che però proseguono con estrema difficoltà. Pare, fra l'altro, che non sia stato ancora possibile affidare la perizia sull'ordigno esplosivo perché gli esperti si troverebbero tutti in vacanza.

Per il momento, sulla natura della bomba continuano a sovrapporsi ipotesi diverse. Si parla con insistenza di polvere di mina raccolta in un sacchetto, collocata sotto la rotaia sinistra ed esplosa a pressione al momento del passaggio del locomotore. Il dottor Pasquariello ha confermato che, in base ai primi accertamenti, l'ordigno risul-

terebbe confezionato con polvere di mina, sarebbe «relativamente rudimentale» e funzionerebbe «a pressione».

Ma, secondo alcuni esperti, l'esplosione non sarebbe stata provocata dalla pressione del locomotore ma sarebbe stata comandata a distanza con un radiocomando o con un filo (ma, in questo caso, gli attentatori avrebbero ritirato dopo l'esplosione alcune centinaia di metri di filo non distrutto dallo scoppio). C'è anche chi afferma che l'esplosione potrebbe essere dinamite o tritolo. Gli esperti della Scientifica continuano a ripetere che, fin dai primi controlli sul luogo dell'attentato, non è stata trovata alcuna traccia di materiale estraneo.

A favore della tesi dell'ordigno a pressione c'è un ulteriore rilievo compiuto dalla Scientifica sulle caratteristiche del binario: nel tratto dove è avvenuto l'attentato, il binario è letto leggermente a questo potrebbe aver favorito l'esplosione a pressione.

Ieri mattina alle 11,25, con una telefonata alla redazione di Reggio Emilia del «Resto del Carlino», l'organizzazione neofascista «Ordine nero» ha smentito per la seconda volta la paternità dell'attentato.

Dal comuni della zona attraversata dalla linea ferroviaria e martoriata dal terrorismo s'è levato un appello per un maggior controllo sulla ferrovia. L'appello è stato formulato l'altro ieri sera a Vernio, nel corso di una seduta straordinaria del Consiglio comunale alla quale hanno partecipato rappresentanti dei vari comuni del comprensorio di Prato, Firenze e Bologna, delle Regioni Toscana ed Emilia Romagna, e di sindacati ed associazioni.

E' stato chiesto in particolare il «ripulimento immediato sulla direttissima ferroviaria

appenninica della vigilanza con l'esercito, come avvenuto negli anni passati dopo gli attentati del 1978».

Fra i numerosi attentati a linee ferroviarie compiuti in Toscana a partire dal 1974 ve n'è uno — quello di Incisa Valdarno, 12 aprile 1975 — per il quale nel giugno del '79 il giudice istruttore di Firenze, Vincenzo Tricomi, ha rinviato a giudizio Mario Tuti.

Per l'attentato di Incisa (che solo per miracolo non provocò una tragedia perché

l'esplosivo fece saltare quasi un metro di rotaia ma il convoglio riuscì a scavalcare lo squarcio senza deragliare), Mario Tuti era accusato da Mauro Mennucci, un pisano che prima l'aveva aiutato durante la latitanza e poi aveva collaborato con la polizia per permetterne la cattura. Il processo è bloccato da quattro anni nella cancelleria della Corte d'Assise e non è stato ancora fissato. Intanto, l'anno scorso Mennucci è stato ucciso.

- Fra le ipotesi sembra la più attendibile: il terrorismo nero avrebbe collocato l'ordigno per stornare l'attenzione dell'opinione pubblica dalla clamorosa fuga di Gelli dal carcere di Ginevra
- La bomba è stata collocata da persone del luogo? Parrebbe di sì. «Soltanto così si spiega — sostengono gli inquirenti — la sicurezza con cui hanno potuto compiere i sopralluoghi e porre l'ordigno accanto ai binari»
- Si parla anche di perquisizioni compiute proprio ieri, ma Digos e carabinieri smentiscono
- La bomba non sarebbe esplosa a causa della pressione esercitata dal convoglio, ma sarebbe stata comandata a distanza

Ma perché sempre d'agosto?

Chissà se un giorno lontano, quando sarà possibile esaminare i fatti di questi maledetti «anni di piombo» senza il coinvolgimento di chi, sia pure indirettamente, ne è emotivamente, socialmente, politicamente partecipe, qualche storico psicologo saprà spiegare il perché di questa preferenza, da parte del terrorismo «nero», non solo per treni e stazioni, ma anche per i mesi delle vacanze (agosto, in Italia) e i giorni di festa in genere, mentre i sanguinari colleghi «rossi» rispettano quasi sempre l'orario d'ufficio?

Sarà forse una domanda oziosa o cui è abbastanza facile rispondere (si tratta di due logiche destabilizzanti dal metodo diversi perché differenti ne sono gli obiettivi, mirando gli uni alla fomentazione di un panico collettivo gli altri alla «disarticolazione» degli organi direttivi dello Stato colpendone i principali rappresentanti), ma che non si può evitare di tornare a porre ogni volta che gli eventi costringono a ripercorrere le tragiche tappe di questa cor-

sa insulsa e crudele, priva di traguardo, altrettanto, in entrambe le direzioni.

E' vero, i treni deragliano anche per conto loro, talvolta, e le case crollano anche in conseguenza di terremoti o esplosioni di bombole di gas: l'odore della morte non è diverso, ma è molto diverso sapere che quella povera cosa smembrata, carbonizzata, informe sotto il lenzuolo bianco, non è vittima di un capriccio della natura o del caso ma di un folle gioco.

Un gioco i cui premi sono tanto più diseguali quanto più sono occulti, con i partecipanti che restano impuniti. Che è il caso appunto, neppure tanto fortuito, degli autori delle maggiori stragi compiute in Italia a partire dal dicembre '69 (piazza Fontana, Milano, qualcuno la ricorda?), in cui spesso è toccato assumere il ruolo dell'involontaria preda a chi era salito su un treno o stava per salirci. Per andare in vacanza o tornare, per lo più, non per assumere il ruolo di pedina su una qualche insensata scacchiera...
Maurizio Spatola

A un punto morto le indagini sulla mancata strage dell'espresso 571 di linea Milano-Palermo

DA 14 ANNI IL TERRORE SUI TRENI

Attentati ai treni ne sono stati compiuti in gran numero, in Italia, negli ultimi quindici anni. Quasi tutti per fortuna senza gravi conseguenze, se si escludono la bomba sull'«Italicus», alla stazione di Bologna e sulla «Freccia del Sud» (sei morti nel luglio '70, durante la «rivolta» di Reggio Calabria). Ecco i principali.

8-9 agosto 1969. Esplodono otto ordigni a tempo su treni in partenza da Roma, Milano, Pescara e Venezia: dieci i feriti, danni per centinaia di milioni. È l'inizio della famosa «campagna» preordinata per far ricadere sugli anarchici responsabilità non loro.

22 luglio '70. Una traversina sbullonata nei pressi di Gioia Tauro fa deragliare la «Freccia del Sud». Muoiono sei persone, i feriti sono 130. L'attentato si rivela legato

alla rivolta reggina portata avanti da «boia chi molla» guidati dal missino Ciccio Franco e legati ad Avanguardia nazionale ed Ordine nuovo.

21-22 ottobre '72. Una serie di ordigni esplodono sui treni e sulla linea ferroviaria che portano a Reggio Calabria in occasione di una conferenza operaia. Ci sono cinque feriti a Priverno Fossanova, vicino a Latina. Gli altri attentati avvengono a Roccella Jonica, Valmontone, Lamezia Terme, Palmi.

25 novembre '72. Una bomba ad alto potenziale viene trovata, grazie a una telefonata, sul Trieste-Roma, poco prima dell'esplosione.

7 aprile '73. Sul direttissimo Torino-Roma Nico Azzi tenta di piazzare una bomba nella toilette, per conto del gruppo fascista «La

Fenice». Ma il detonatore gli scoppia fra le gambe facendo fallire l'attentato. Con lui vengono arrestati i complici Mauro Marzocchi e Francesco De Min, mentre l'organizzatore Giancarlo Rognoni riesce a rifugiarsi in Svizzera.

30 gennaio '74. Fra Pescara e Sili Marina vengono posti sui binari dieci chili di gelignite. Ma il passaggio del treno provoca fortunatamente la sola esplosione del detonatore. Nessun danno.

21 aprile '74. Una carica di dinamite fa saltare a Vaiano sulla Firenze-Roma un tratto di binario, ma il treno, il Parigi-Roma, viene fermato poco prima dello scatto automatico sul rosso di un semaforo.

3 settembre '74. Casualmente un contadino trova un «fornello» già preparato per

contenere 90 candelotti di dinamite per far saltare i binari sulla Firenze-Roma nei pressi di S. Andrea a Rovezzano. Il 5 ottobre successivo una bomba pesante due chili viene rinvenuta dalla Guardia di finanza sul Ginevra-Milano, alla frontiera di Domodossola.

Il 6 febbraio '77, una domenica, un ordigno in grado di provocare una strage maggiore di quella avvenuta sull'«Italicus» viene disinnescato appena in tempo alla stazione Tiburtina di Roma. Si trovava sull'Espresso 710 Napoli-Milano, accanto era stato depositato un volantino firmato «Ordine Nuovo». La bomba avrebbe dovuto esplodere mentre un treno fermo sul binario parallelo, proveniente da Milano, si trovava all'ora presidente del Consiglio Andreotti?

Italicus: la morte mancò per miracolo la galleria

È naturalmente appena iniziata una domenica quando, all'una e ventitré del 4 agosto 1974, una violenta esplosione scuote la quinta carrozza dell'«Italicus» partito il pomeriggio precedente da Roma e diretto a Monaco di Baviera, via Brennero. Miracolosamente, o più realisticamente per un errore dei terroristi che quasi certamente hanno depositato la bomba a tempo su una reticella dei bagagli durante la sosta alla stazione di Firenze, lo scoppio si verifica mentre il treno sta già uscendo dalla lunga galleria appenninica che sfocia alla stazione di San Benedetto Val di Sambro.

Qui il treno — ormai un carico di passeggeri terrorizzati — si arresta, mentre le fiamme avvolgono il vagone dal tetto squarciato dove l'ordigno è esploso. Disticandosi fra i viaggiatori in fuga (molti si erano gettati dai finestrini prima che il convoglio si fermasse), feriti o sotto choc, i primi soccorritori si trovano di fronte uno spettacolo allucinante: tra le lamiere contorte e divelte finiscono di consumarsi nel fuoco dodici corpi dilaniati.

Quando arrivano da Casalecchio di Reno i Vigili del Fuoco le fiamme sono alte ancora quattro metri. Mentre si provvede a spegnerle, si soccorrono i feriti, una cinquantina, si fa luce la terribile verità: se la bomba fosse esplosa soltanto trenta secondi prima il treno si sarebbe fermato dentro la galleria e, bruciato o soffocato dal fumo, le vittime avrebbero potuto essere centinaia. Anzi, il disegno degli attentatori era certamente questo: quanto maggiore è l'inutile massacro, tanto più violento sarà l'impatto sull'opinione pubblica, per accrescere la domanda di governi più «forti».

Che sia davvero così, per quanto intuibile data l'aberrante dinamica, di marca nazifascista, dell'attentato, non è stato possibile com'è noto accertare: i sospetti autori della strage dell'«Italicus» — Tutti e compagnia — sono stati assolti per insufficienza di prove. Analogamente si sono concluse, mentre il velo degli anni comincia a cancellare testimonianze ed elementi significativi, le inchieste su piazza Fontana e su piazza della Loggia.

Sempre più alla deriva appare la ricerca della verità su mandanti ed esecutori della strage di Bologna. Intanto, a un Gelli che su queste cose deve saperla lunga, viene consentito di fuggire o di essere eliminato «alla Calvi», e, per distrarre gli astanti, si tenta di far precipitare da un viadotto un treno con mille passeggeri. Ovviamente d'agosto, ovviamente in viaggio per le vacanze.

Ebbene, se il treno fosse caduto, se ci fossero stati 184 morti e 399 feriti (di cui molti in gravissime condizioni), che cosa sarebbe accaduto? Il nuovo ministro dell'Interno si sarebbe tenuto in «diretto contatto» (come nel '74 Taviani con Bologna) con Firenze, partiti e sindacati avrebbero dichiarato che «la violenza non passerà». Il Papa avrebbe pregato per le vittime e magari avrebbe fatto compagnia a Pertini durante i funerali. E poi?

m. sp.



UNO DEI VAGONI SVENTRATI DALL'ESPLOSIONE CHE SEMIDISTRUSSE L'ITALICUS

E poi quel tremendo mattino alla stazione: 85 morti, 200 feriti

Bologna, 2 agosto 1980, sabato, ore 10,25. Siamo alla stazione, è chiaro, e così deve cominciare una ennesima rievocazione di quell'inferno di fuoco, sangue e dolore: i gemiti dei feriti, i richiami dei soccorritori, il silenzio della morte, le sirene delle ambulanze e della polizia, i cadaveri caricati sugli autobus.

Certamente tutti hanno ancora vivo il ricordo delle immagini — televisive, fotografiche, descritte dai giornali — della maggiore strage provocata in Italia da un attentato nel dopoguerra: 85 morti e più di 200 feriti, cifre da far impallidire il Libano e i poveri kamikaze armeni. E' servita a qualcosa quest'impresa classificabile come attentato ferro-

viario perché compiuta in una stazione? Ha provocato sconvolgimenti politici — golpe, governi forti —, giri di vite polizieschi, proteste di massa?

Se si esclude la grande partecipazione bolognese ai funerali delle vittime (peraltro disertati dall'80 per cento delle bare e dei relativi parenti, nonostante le presenze «ufficiali» qualificanti), che cosa è avvenuto in seguito che non possa essere tranquillamente fatto rientrare nel consueto laissez-faire che contraddistingue il tran-tran politico-sociale di questi ultimi trent'anni?

Poco o nulla, come si sa. E la stessa sorte sarebbe toccata a un'eventuale indagine sulla strage — se fosse avvenuta — per l'al-

tentato sulla Bologna-Firenze dell'altro giorno. Previsione pessimista? No, semplice deduzione in base al calcolo delle probabilità: qualsiasi elaboratore elettronico, anche non sofisticato, fornito dei dati sulle esperienze passate, risponderebbe con un no comment. Dunque rievochiamo, a basta.

Ciò significa riparlare di morte, sangue, feriti, urla, dolore, strazio. Un'esplosione tanto violenta che di alcune vittime, le più vicine alla bomba, è rimasto ben poco. Di una, una donna probabilmente seduta accanto alla valigia-killer lasciata nella sala d'aspetto di seconda classe della stazione (anche questo è indicativo dello scopo che si prefiggono questi ignobili attentatori, col-

pire in mezzo alla gente, là dove ce n'è di più), non si è trovato addirittura neppure un frammento: solo la carta d'identità bruciata.

Ottantacinque morti là dentro, quel 2 agosto, sabato: fosse almeno possibile sapere perché, se non i nomi dei mandanti, o di chi ha lasciato clinicamente quella valigia in mezzo a persone innocenti, pensierosa solo di vacanze o di ritorno in famiglia. E' questa nebbia che è insopportabile, più dell'odore dei cadaveri bruciati. Ciò che pesa di più, per la stazione di Bologna come per piazza Fontana, per Brescia come per l'«Italicus», sono proprio questi «perché» senza risposta. Forse per sempre.

m. sp.

DIECIMILA PERSONE ALLO STADIO PARLANO D'UNITA', PREGANO GEOVA

Secondo giorno del congresso piemontese - Vanno di casa in casa a ricordare che «l'ora del giudizio è sempre più vicina» - Ieri la predicazione di porta in porta a Torino - Oggi si parla della famiglia - I temi degli interventi

Sono arrivati da tutto il Piemonte. Famiglie intere, donne, bambini trascorrono il weekend in preghiera, con la Bibbia tra le mani. Hanno scelto gli spalti dello stadio perché sono numerosissimi: oltre diecimila. Nulla di scoraggiante: né l'odio, né la persecuzione, né i bandi e la violenza dei primi anni, né l'indifferenza con la quale il mondo li guarda oggi.

Sono un popolo, ormai, con 35 luoghi d'incontro a Torino, cento in Piemonte, 1500 in

Italia. Non costruiscono scuole, né ospedali o centri assistenziali, ma vanno di casa in casa a ricordare alla gente che «l'ora del giudizio è sempre più vicina».

L'hanno fatto anche ieri dopo la prima giornata del loro annuale appuntamento. A gruppetti, a coppie hanno invaso le strade di Torino per esprimere la loro voglia di «comunicare agli altri la verità». Hanno un programma di «visite» che fino a domenica si svolgerà a Torino, per prose-

guire poi in tutte le città e i paesi del Piemonte. «Per alcuni — spiegano — le nostre visite sono un'intrusione indesiderata. Ovviamente per milioni di altri no. Tant'è che lo scorso anno siamo aumentati nel mondo del 42 per cento. Cioè 138.540 persone hanno scelto la nostra fede e sono state battezzate. Siamo 2.477.000 nel mondo, 105 mila in Italia, oltre 13 mila in Piemonte».

Molti operai, parecchi impiegati, commercianti, qual-

che professionista: queste sono le professioni dei «testimoni di Geova». Con la loro disarmante sicurezza di essere nel giusto, di avere conosciuto la verità, di non possedere al riguardo alcun dubbio, percorrono le strade, bussano alle porte delle case, salgono e scendono le scale di migliaia di case per far conoscere le loro certezze. E fanno breccia. Crescono di anno in anno. Perché?

«Per due motivi fondamentali — dice Alberto Bertone, ministro del culto —. Prima di tutto perché parliamo chiaro. E la gente apprezza chi evita la confusione. Secondo: perché siamo estremamente coerenti. Facciamo ciò che diciamo, viviamo la nostra fede in tutti i momenti della giornata, in famiglia, sul lavoro, in strada. Così in una società sempre più povera di punti di riferimento, di radicate certezze, di verità incontestabili i «testimoni di Geova» continuano a convincere migliaia di persone all'anno.

Non offrono certo una vita facile: chiedono di non fumare e non bere superalcolici, di non votare né di fare politica, di rifiutare il servizio militare, ma soprattutto di professare con coerenza la fede. «La nostra opera — continua Bertone — ha due obiettivi principali. Annunciare la buona notizia del regno di Dio e avvertire dell'imminente fine di

questo mondo ad Armageddon».

Per tastare il polso della loro congregazione i «testimoni di Geova» pregheranno, leggeranno, invocheranno Geova per tre giorni. Nel pomeriggio assisteranno a parecchi sermoni sui temi-chiave dell'incontro regionale dell'83. «Incoraggiamenti agli uni gli altri mentre il giorno s'avvicina»: a questo primo intervento se ne alterneranno altri tra sermoni e canti, musiche e invocazioni fino a sera inoltrata. Domani e domenica la conclusione dell'incontro con il battesimo dei nuovi testimoni. g.m.r.

INDIRIZZI UTILI

BACCHETTA calzature, abbigliamento, pelletterie, sport (sempre aperto), Porta Palazzo 3, telefono 544.195.
CERAMICHE PRIVITERA, via Spontini 17: pavimenti, rivestimenti, arredamento bagno, rubinetterie. Telefono 854.955.
COLORIFICIO TORINO, via San Donato 60, telefono 481.791: carta da parati, moquette, copripavimenti, tendaggi.
DAVICO specchi c. Mancinella 13 Porta.
DEALTO l'arredamento è aperto per voi alla Città Mercato di Venezia.
ELETTRODOMESTICI GALLERIA tv colori, hi-fi, condizionatori, via San Donato 44/F, t. 428.288 - 487.644. Chiuso lunedì.
FERRAMENTA colori, materiale elettrico, via Belfiore 111 t. 296.589.
FIORI «IL MEGLIO», via Tripoli 112, noleggio piante, Fleurop, tel. 325.067.
FIORI NANCIA, corso Francia 11 bis, telefoni 511.987 - 510.629 - 511.829.
FIORI FONTANA, v. Carnale 2, t. 516.516.
FIOLOGERIA MAYER, via Po 24: orficeria, argenteria, avvello, pila, t. 871.751.
GROLOGERIA SVIZZERA, anno Madonna Porta Nuova, telefono 538.223.
OTTICO TATONI, corso Tortona 6, telefono 877.274. Esami vista, lenti contatto, occhiali. Consegna immediata.
VENEZIA A TORINO articoli da regalo, bigiotteria, via Po 14, telefono 839.7000.

Se la vostra attività prosegue anche in «tempi di ferie»
Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla
PUBLIKOMPASS S.p.A.
Galleria San Federico 41
Via Marengo 32
tel. 658.965 - 658.844



MIGLIAIA DI «TESTIMONI» INVOCANO GEOVA

Questi i ristoranti aperti

Quartiere Centro: A La Mole, via Verdi 12; Balbo, via Doria 11; Bar Motta (self service + rist.), corso V. Emanuele II 92; Bianchini, via Gioia 3; Barghini, via S. Quintino 1; Da Nicola, via Po 20; Delle Indie, via Verdi 10; Dock Milano, via Cernaia 46; Europeen (solo mezzogiorno), corso Vintaglio 17; Ferrero, corso Vitt. Emanuele II 54; Firenze, v. S. F. Da Paola 41 (chiuso mezzogiorno); Forchetta d'oro, via XX Settembre 49; La Pergola rosa, via XX Settembre 16; Marinella, v. Verdi 33; I Tarocchi, via S. Dalmazio 7; Seven Up, v. Doria 4; Mister Hu, via Mercanti 16; La Caravella, via Vasco 2; Da Ignazio, via Rattazzi 1; Parigi, via Rattazzi n. 3; Nuovo Regio, Pam-Pam, corso V. Emanuele II 45; Barolo, via Bava 1; Risorgimento, via Volta 3; Rosso, via XX Settembre 1; Marechiaro, via S. F. d'Assisi 21; Statuto, piazza Statuto 17; Tibidabo, via Pomba 8; La scaletta, via C. Alberto 49; Toscano, via Misericordia 4; Sotto la Mole, via Montebello 9.

San Salvario - Valentino: Due Mondi, via Saluzzo 3; Del Corso, corso V. Emanuele II 29; La magione del tau, corso Bramante 81; Ristodante, via Saluzzo 112; Da Cinzia (tratt.), via M. Cristina 165; Lampione blu, via Saluzzo 23 bis; Sandro, via M. Cristina; Zia Amelia, via Nizza 31; Papaveri, corso Raffaello 5; Messico, via Galliani 8.

Crocetta - San Secondo: Al gatto nero, corso Turati 14; Luculliano, via Assietti 5; trattoria La conca via Assiet-

ta 4; Lo Zingaro, via Torricelli 51; Trattoria Del Corso, corso De Gasperi 69; Trattoria Balbo, via Pigafetta; La Vecchia Napoli, corso Mediterraneo 70.

Cenisia - Città Turin: King Hua, via Brunetta 19; Drago, via Beaumont 31; da Caraffa, via Verzuolo 40; Manolo, via Germanasca 37.

Aurora - Rossini - Valdocco: Capuano, corso Vigevano 4; Valentino, corso Novara 8; De Vitis Rocco, lungo Gioia Napoli 16; Il Pirata, via Cigna 23; st. Dora, via Cecchi 72; Lucio, corso Regina Margherita 108; Creperie, via Cigna 123.

Millefonti - Nizza: Gullusci, via Vigliani 184; Petrelli (pizz. + rist.), via Tepice 8; Pub Beppe, via Richelmy 5.

Mercati Generali - Lingotto: La ciattelliera, via G. Bruno 210; Noè, piazza Guala 145.

Barriera Milano: Clau Turin, corso G. Cesare 174; La carretera, corso Vercelli 195; Da Carlo (pizz. + rist.), via Rivarossa 24.

Borgo Po - Cavoretto: Al Don Abbondio, corso Moncalieri 466; Circolo Brunasso, corso Sicilia 12; Bellavista, str. Santa Margherita 163; Alberoni, corso Moncalieri 238; Bellavista, str. S. Margherita 163; Garden, str. Valsalice 2; Fontana dei francesi, str. Pecetto 23; Gran corona, corso Moncalieri 502; Giuliano, str. S. Margherita 183; La gondola, corso Moncalieri 190; La griglia, str. ai Cuniooli alti 7; New's Remo, viale Thovez 60; Da Carletto, str. Colle della Maddalena 170/4; Preminata osteria Hermada, piazz-

CAUDANO

APERTO PER FERIE

Caudano è sempre aperto per le vostre necessità di casalinghi, elettrodomestici, porcellane, cristallerie, articoli regalo, mobili per il giardino e attrezzi per il giardinaggio, articoli per campeggio e pic nic, liste nozze.

Per questo periodo estivo Caudano vi propone 2 novità:

ESSICCATUTTO

per essiccare in poche ore verdure, frutta e funghi appena colti nel pieno della loro maturità bontà e gusti poi tutto l'anno.

DISTILLATORE

per prepararsi da soli genuini distillati di erbe digestive o aromatiche che racconteranno la vostra passeggiata.

ALESSANDRIA, Via Trotti 58, telefono 0131-54.369; **AOSTA,** Centro Commerciale Saint Christophe, telefono 0165-32.027; **RIVARLA,** Via Giovanni 63, Maximercato Soleodoro, telefono 011-900.2727; **TORINO,** Nuova Sede, Via Arnaldo da Brescia 7, (di fronte all'Istituto di Riposo per la Vecchiaia) tel 011-36.44.64.

Caudano
spedisce in tutto il mondo

Lavoro sicuro? Ragioniere, sì ma programmatore

**I corsi all'Istituto Sommeiller
Ma sono pochissimi gli iscritti**

C'è un corso di studi che offre un lavoro sicuro al termine del ciclo e al raggiungimento del diploma, eppure trova pochissimi studenti. E' all'Istituto Tecnico Commerciale «Sommeiller» di Torino, dove funziona da due anni la sezione per «ragionieri programmatori».

Il corso è stato recentemente riorganizzato, sia per quanto riguarda la scelta delle discipline di insegnamento, sia per i programmi delle stesse. Il piano di studi comprende le seguenti materie: italiano, storia, matematica, ragioneria, tecnica, informatica, di-

ritto, economia, ecc. e come unica lingua straniera l'inglese, per comprensibili motivi legati all'uso dei calcolatori.

Recenti disposizioni ministeriali hanno aggiornato i programmi; i docenti hanno frequentato corsi di specializzazione e prodotto materiale didattico di alto livello. In alcuni casi, sono stati sostituiti integralmente i libri di testo.

Il «no» sta nei limiti imposti per l'iscrizione al corso. Possono frequentare il corso per «ragionieri programmatori» solo gli alunni che in prima media inferiore sono stati assegnati a sezioni di francese o tedesco. Questa disposizione deriva dal vincolo legislativo che fissa per l'esame di maturità una lingua straniera diversa da quella presentata all'esame di terza media.

Osserva la Uil-scuola, che ha portato a conoscenza i gravi vincoli che ostacolano l'iscrizione: «Il corso è poco conosciuto nelle scuole medie e si potrebbe verificare la soppressione di uno delle due sezioni attualmente esistenti, in seguito alla riduzione del numero di alunni iscritti al primo anno. Un assurdo, perché i diplomati di questi corsi sono molto richiesti dalle aziende per l'alto grado di specializzazione che conseguono, grazie all'uso di un centro meccanografico interno alla scuola».

S'incendiano auto e moto giovane gravissimo

Davide Nerattini, 18 anni, residente a Torino in via Guala 128, è stato ricoverato in gravi condizioni al Cto di Torino in seguito a un incidente verificatosi a Cesana in alta valle Susa. Alla guida di una moto mentre scendeva da Claviere verso Cesana sbucando in una curva si è schiantato contro una Citroën francese che viaggiava in senso opposto.

Entrambi i mezzi, dopo il violento scontro frontale, sono incendiati.

Ospitò le donne di «Prima linea» evase dal supercarcere di Rovigo

Arrestato a Sant'Antonino di Susa uno dei presunti capi dei «Nuclei comunisti territoriali»
Nel «covo» di Collegno c'erano la Premoli, Loredana Biancamano e forse Susanna Ronconi



LUIGI CROCE E IL FRATELLO MAURO



SUSANNA RONCONI

Ancora una operazione antiterrorismo dei carabinieri in Piemonte, ancora un arresto per banda armata. Il giudice istruttore Laudi ha emesso un mandato di cattura nei confronti di Luigi Croce, 34 anni, residente a Sant'Antonino di Susa, in via Moncenisio 51.

Il giovane, un tecnico grafico che lavora alla Seat di Moncalieri, l'industria tipografica che stampa le «Pagine gialle», sarebbe uno dei capi dei «Nuclei comunisti rivoluzionari», una frangia terroristica ancora attiva in Piemonte, ma ormai praticamente annientata dai militi. Il Croce sarebbe l'ultimo uo-

mo della formazione nata da «Prima linea» ancora in libertà a cadere nella rete dei carabinieri: avrebbe ospitato le evase dal carcere di Rovigo, procurando un «covo» alle terroriste Marina Premoli, Loredana Biancamano e Susanna Ronconi.

I «Nuclei comunisti rivoluzionari» rappresentano una sigla poco conosciuta nell'arcipelago dell'eversione. Al loro attivo avrebbero solo una «operazione»: la rapina alla Unipol di via Pasquale Paoli, nel febbraio '82. Magro lo stesso bottino: due milioni di lire. Per il resto, gli uomini del Ncr si sarebbero limitati a fornire basi logistiche ad

esponenti di rilievo.

Luigi Croce è fratello di Mauro Croce, anch'egli arrestato un mese fa con l'accusa di banda armata. E' sospettato di aver fatto parte del Nuclei comunisti territoriali, un'altra piccola frangia del terrorismo piemontese, sulla quale pesa però l'imputazione di aver assassinato il sorvegliante della Framtek di Settimo, Carlo Ala.

Che anche i «Nuclei comunisti rivoluzionari» fossero particolarmente attivi e fornissero aiuto agli uomini ed alle donne di spicco dell'organizzazione «Prima linea», lo dimostrano gli arresti compiuti nell'ottobre scorso a Col-

legno. Durante una irruzione in un alloggio di corso Francia 66, i carabinieri avevano sorpreso nel «covo» — fornito proprio dal Ncr — Sonia Benedetto e Loredana Biancamano. Quest'ultima era evasa dal supercarcere di Rovigo quattro mesi prima. L'appartamento di corso Francia a Collegno era stato individuato grazie alla cattura — occasionale — di Marina Premoli.

All'interno dell'appartamento, vennero rinvenuti centinaia di schede relative a funzionari di polizia, giornalisti, magistrati. C'erano anche dei piani già pronti, fortunatamente sventati dall'operazione di carabinieri e polizia.

Un detenuto aveva annunciato «Scoppierà presto la rivolta»

Tra i prigionieri del braccio di massima sicurezza c'è anche Giuliano Naria - E' in carcere da sette anni - Riconosciuto innocente deve essere di nuovo processato

Dopo la protesta dei detenuti segregati nel braccetto di «massima sicurezza» delle carceri Nuove gli inquirenti hanno avanzato l'ipotesi che scopo della ribellione non fosse come hanno dichiarato i protagonisti quello di suscitare clamore intorno al loro stato di detenzione, bensì quello di uccidere un presunto «infame».

Eppure qualche mese fa Emanuele Attimonelli, durante un processo per omicidio nel Tribunale di Torino, quando già da lungo periodo era chiuso nel braccetto delle Nuove senza possibilità di leggere, scrivere, avere colloqui con parenti, ascoltare la radio o vedere la televisione, in isolamento anche durante le cosiddette «ora d'aria» (solo quattro disposizioni durante la settimana) aveva dichiarato: «Nel braccetto delle Nuove stanno tentando di annientarci lentamente. Ma saremo noi a decidere quando moriremo e quante guardie ci porteremo dietro».

Vista la fama di irriducibilità di Attimonelli non c'era da credere che parlasse a caso. L'episodio di martedì dunque non può sorprendere. Sorprende semmai che sia finito in modo così incruento. Il Ministero di Grazia e Giustizia non può ignorare quanto avviene sulla pelle dei detenuti e

degli agenti di custodia: prima o poi in simili condizioni di detenzione non può che scaturire una tragedia. E di chi sarà allora la responsabilità? Soltanto dei detenuti?

Ma nella vicenda di martedì c'è un altro aspetto che ha dell'incredibile. Tra i prigionieri di questo famigerato braccetto di massima sicurezza (le cui condizioni di vita — ben inteso — non sono giu-

stificabili neppure per il più spietato dei killer) si scopre che c'è anche Giuliano Naria: un nome che negli ultimi anni è diventato un simbolo della capacità persecutoria del potere giudiziario italiano.

Si sta facendo molto clamore in questi giorni sulla lunga carcerazione preventiva di Toni Negri, in carcere prima di essere eletto deputato dal 7 aprile 1979. Si fa clamore su

un altro presunto innocente, Enzo Tortora: in carcere da soli due mesi ma personaggio più «popolare».

Eppure Naria è detenuto — suo malgrado — del record assoluto: sette anni in giro per le carceri speciali di tutta Italia. E' stato riconosciuto innocente: non è ancora stato scarcerato perché imputato di una rivolta nel carcere dell'Asinara. Quello stesso carcere riconosciuto come un vero e proprio lager, chiuso dopo il rapimento d'Urso da parte delle Brigate rosse e poi riaperto da parte del Ministero di Grazia e Giustizia.

Naria dovrà essere giudicato per essersi ribellato alle condizioni di vita dell'Asinara dove era detenuto innocente. E per questo è ancora in carcere in un braccetto di massima sicurezza, dove qualcuno attende che compia o venga coinvolto in qualche altro reato.

• Concorso fotografico nazionale. Il Fotoclubclub Tonengo di Mazzè organizza il quinto concorso fotografico nazionale per diapositive a colori, libero a tutti i fotoamatori. Il concorso si articola in due sezioni: la prima a tema libero, mentre la seconda, obbligatoria, ha come tema i bambini.

Le opere dovranno pervenire entro il 18 settembre

I capi della sommossa avevano tre coltelli

Interrogati dal giudice hanno detto: «Volevamo protestare contro lo stato di isolamento»

Tre coltelli non certo delle dimensioni di un temperino e, forse, persino una sciabola. Li hanno sequestrati alle Nuove gli agenti di custodia, dopo la rivolta scoppiata martedì a mezzogiorno nel carcere di corso Vittorio. Chi ha armato i cinque uomini rinchiusi nel «braccio di massima sicurezza»?

I detenuti sono tutti assassini professionisti: tra essi, ad esempio, c'è Antonino Faro, 30 anni, catanese, sette omicidi (!) compiuti in diversi penitenziari; oppure, Raffaele Capa-

tano, un uomo di Cutolo, chiamato «Il boia», con quattro esecuzioni nel corso della sua «carriera».

La sorpresa più grande viene comunque dal fatto che ai detenuti del braccio di massima sicurezza è vietata addirittura la carta per scrivere, niente radio, tv, colloqui, giornali. Ieri, interrogati dal sostituto procuratore Corsi, i cinque killer hanno sostenuto di aver effettuato la sommossa per protestare contro lo stato di isolamento cui sono sottoposti.

Marvin città aperta in Agosto

Marvin rimane aperto per chi resta, per chi passa, per chi torna, con i suoi 18.000 articoli di fotocineottica.

Posteggio sotterraneo gratuito per i clienti con ingresso in Via Rattazzi 4 bis.

marvin
La città delle foto
Torino, Via Lagrange 45 Tel. 537081/234 (ric. aut.)

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.



Adieraci alla
Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino - tel. (011) 877686 int. 273
conto corrente postale n. 10545101

PER ABBELLIRE QUESTA CITTA' CI VUOLE UN CHIOSCO NUOVO

La giunta comunale ne sta studiando uno polifunzionale (vendita libri, giornali, souvenir, frutta e verdura) - Un nuovo vespasiano

Un solo tipo di chiosco per Torino? Se ne discuterà in consiglio comunale alla ripresa dei lavori, a settembre. La giunta municipale ha preparato una proposta di delibera per l'unificazione di alcuni «elementi di arredo», cioè di un chiosco polifunzionale tipo, di un supporto pubblicitario tipo. La proposta, però, è stata rinviata in commissione.

Questo atto amministrativo è il risultato di un lavoro iniziato dall'allora vicesindaco Biffi Gentili, coordinatore del settore «arredo urbano». Nel dicembre '81 la civica amministrazione aveva incaricato la società Sottsass-Associati di studiare i progetti per i sucitati elementi. Intenzione di Biffi Gentili era quella di mettere ordine nell'estetica della città. «Coordinare e razionalizzare gli elementi», era la frase chiave dell'operato dell'ex-vicesindaco e dell'apposita commissione preside-

ta del liberale Dondona.

Si intendeva ripescare le tradizioni del passato (dalle vecchie edicole ai vespasiani Renzi) e proiettarsi nel futuro con un progetto di chiosco moderno, polifunzionale. La Sottsass-Associati elaborò il disegno di una struttura adatta ai mille usi, dall'edicola alle rivendite di libri, frutta e verdura, fiori, dal bar al ricovero personale Azienda Trasporti. Il progetto fu presentato al convegno di Stresa sull'arredo urbano.

Ora si tratta di dare un regolamento perché tale progetto diventi obbligatorio nella costruzione dei nuovi chioschi torinesi. Un passo che non poteva più essere compiuto dall'ex-vicesindaco Biffi Gentili, coinvolto nello scandalo delle tangenti, e che si sta accingendo a fare la giunta.

La proposta di delibera recita: «Per quanto riguarda il supporto pubblicitario tipo e il servizio igienico tipo, la loro

realizzazione sarà eseguita a cura del Civico ufficio tecnico assicurando così aderenza completa alle indicazioni dei progettisti della Sottsass-Associati».

«Per quanto riguarda, invece — prosegue la proposta —, il chiosco polifunzionale di vendita di libri, giornali, souvenir, frutta e verdura, fiori, bibite etc.) sarà da realizzare con aderenza completa alle indicazioni dei progettisti della società Sottsass-Associati a cura degli interessati richiedenti la concessione di nuovo chiosco che ne diverranno proprietari e ne provvederanno la manutenzione».

In parole povere: i progetti della Sottsass sono stati fatti propri dal Comune (dopo approvazione della commissione igienico-edilizia) e per i nuovi servizi igienici e supporti pubblicitari sarà la stessa amministrazione civica a provvedere direttamente alla realizzazione, mentre per i chioschi

imporrà le caratteristiche di costruzione ai commercianti interessati. Nella proposta di delibera vengono espresse le caratteristiche che dovranno avere i nuovi chioschi.

Gli interessati al nuovo chiosco dovranno presentare domanda alla Ripartizione lavori pubblici, in piazza San Giovanni 5. Prima, però, bisognerà attendere che la proposta di delibera venga discussa e approvata dal Consiglio comunale.

E' arrivata la luce in una borgata situata sulle montagne di Bruzolo abitata da due contadini. Su iniziativa della amministrazione comunale di Bruzolo e della Comunità montana della bassa valle e val Cenischia alla frazione Combette di Bruzolo, situata a poco più di 900 metri di quota, è stata installata una piccola centralina idroelettrica che ha finalmente portato la luce nella casa dei due pensionati e fratelli Vair

Rubano sei capre arrestati

Due giovani agricoltori, residenti in Valle Susa, sono stati arrestati per il furto di sei capre. Si tratta di Francesco Peirolo, 33 anni, residente alla frazione Foresto di Bussoleno e Franco Cusino, 30 anni, abitante a Vale in bassa valle.

Il Peirolo il mese scorso avrebbe rubato sei capre sulle montagne di Foresto, di proprietà dei fratelli Terziano, allevatori di Bussoleno, per ripagarsi del danneggiamento provocato dagli animali stessi su terreni di sua proprietà.

Le capre sarebbero poi state portate a Vale nella stalla del Cusino che le avrebbe rivendute per 500 mila lire

A scuola di arredo urbano

Un corso del Comune per 25 giovani - Le lezioni tenute da esperti della Accademia Albertina - Un mensile ai partecipanti

E' intanto si sta lavorando per un corso di formazione nel settore dell'arredo urbano e del colore. E' un corso cui potranno partecipare 25 giovani che dovranno presentare apposita domanda all'assessorato comunale al Lavoro.

La proposta di delibera è stata elaborata dall'assessore Dolino. E' il proseguimento dell'iniziativa assunta oltre un anno fa per il corso professionale per la conservazione e la manutenzione di arredi lignei, imbottiti e vetri artistici.

Ora l'intenzione dell'amministrazione civica è di favorire la preparazione di giovani al-

l'arredo urbano e al colore. Il corso prevede duemila ore, delle quali 400 di formazione teorica e di laboratorio, tenute presso locali municipali, e 1600 ore di attività pratiche che si svolgerà presso botteghe o cantieri delle aziende che aderiranno all'iniziativa.

Alle botteghe o aziende il Comune corrisponderà la somma di lire 300 mila (più Iva) mensili per allievo, dietro presentazione di regolare fattura. L'amministrazione civica provvederà a stipulare con le botteghe o le aziende interessate una convenzione.

Ai 25 allievi ammessi al cor-

so sarà erogato un assegno di studio di lire 240 mila lorde mensili se l'accertamento delle presenze fra lezioni teoriche e pratiche non sarà inferiore all'80 per cento delle duemila ore. Gli allievi saranno coperti da assicurazione infortuni.

Le lezioni teoriche e di laboratorio saranno tenute da tecnici di botteghe aderenti all'iniziativa, da esperti dell'Accademia Albertina. Il corso sarà coordinato dal professor Giovanni Brino, della facoltà di Architettura dell'Università di Torino. La spesa complessiva per il Comune si aggirerà sui 245 milioni.

Brandizzo: sparano i carabinieri ma i ladri fuggono nella notte

Recuperata molta merce rubata - Le indagini proseguono a Settimo e Chivasso

In seguito alle due denunce emesse il 23 e il 29 luglio scorso nei confronti dei dipendenti delle Ferrovie dello Stato con mansioni di deviatore presso la stazione ferroviaria di Brandizzo, Maurizio Rogin, 34 anni, via Cervino 1, Settimo Torinese, rispettivamente per incauto acquisto e ricettazione, e al ritrovamento da parte dei carabinieri di Settimo Torinese nella sua abitazione di materiale vario di dubbia provenienza, per un valore di circa 13 milioni, le indagini dei militari sono proseguite ininterrottamente, in modo particolare a Brandizzo, dove il Rogin svolge il proprio lavoro.

Giorno e notte la cittadina da un po' di tempo a questa parte è sotto il controllo dei carabinieri di Settimo Torinese, che stanno indagando su questa seconda attività del Rogin. Secondo i carabinieri, molta merce di dubbia provenienza deve circolare in città.

Ieri sera, nel pieno della notte, qualcuno deve aver pensato che prima di incappare in qualche perquisizione era meglio liberarsi di questo materiale che «scottava».

Verso le 2 la zona della stazione era controllata dai carabinieri: tutt'al più un tratto sono giunte due persone su dei ciclomotori che hanno abbandonato in prossimità del secondo passaggio a livello, in direzione di Chivasso, riuscendo a fuggire. Pochi secondi dopo è giunta una «127» di color rosso a fari spenti. In un attimo gli occupanti sono balzati a terra posando due sacchi di plastica vicino ai ciclomotori.

Da parte dei carabinieri è stato intimato l'«alt», è stato esploso qualche colpo di pistola in aria a scopo intimidatorio, ma i malfattori, grazie all'oscurità sono riusciti ad allontanarsi e a far perdere le loro tracce nel centro abitato cittadino.

Nei due sacchi sono stati rinvenuti macchine per scrivere, di cui una antiquata, autoradio, apparecchi fotografici, cuffie stereo, ricetrasmittenti, bracciali in oro, orologi, cinesprese, alcuni oggetti per hobbisti, soprammobili, caraffe in ottone e vassoi oltre ai due ciclomotori. Il tutto per un valore di alcuni milioni.

I carabinieri dovranno ora verificare la provenienza di questa merce. Non si esclude che sia da mettere in relazione all'attività del Rogin.

Picchiata a sangue dal marito geloso una donna di 23 anni, Maria Saporito, è finita al pronto soccorso delle Molinette con una serie di ecchimosi e di escoriazioni al volto guaribili in 15 giorni. La donna, moglie di Antonio Lo Giudice, 27 anni, via Pianezza 58, Alpignano, aveva lasciato da circa un mese il tetto coniugale

La famiglia Drisaldi partecipa con dolore al lutto dei familiari per la perdita del

dott. Carlo Pastore

— Novara, 11 agosto 1983.

La Inning Spa comunica la dolorosa perdita del

dott. Carlo Pastore

Presidente della propria casa madre Maglieria Ragno spa e partecipa al dolore della famiglia. — Prato Sesia, 11 agosto 1983.

Gli amministratori, il collegio sindacale e il personale tutto della Inning spa prendono viva parte al lutto del presidente della società ing. Giovanni Battista Pastore per la perdita del fratello

dott. Carlo Pastore

Presidente della Maglieria Ragno spa — Prato Sesia, 11 agosto 1983.

Ferdinando Minoli e famiglia prendono parte con commozione al dolore dei familiari per la perdita del caro

dott. Carlo Pastore

— Milano, 11 agosto 1983.

Gli amici del Rotary Borgomanero-Arona annunciano commossi la scomparsa del caro

dott. Carlo Pastore

socio fondatore del Club e prendono parte al dolore della famiglia. — Borgomanero, 11 agosto 1983.

Giovanni Battista e Olga Zanetta, Cerle e Margherita Accornero, partecipano commossi alla perdita del caro amico

dott. Carlo Pastore

— Novara, 11 agosto 1983.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Assunta Saracco

vedova Coggiola

Lo annunciano le figlie Giuseppina con il marito Giovanni Saglietti e figlia Elena con il marito Vincenzo Contato, Luisa, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra venerdì 12 ore 16 partendo dall'abitazione, via Fratelli Carando 5. La famiglia ringrazia il dott. Francesco Degioanni per le assidue cure prestate. — Bra, 11 agosto 1983.

Cristianamente è mancata

Vittoria Marcellotti

vedova Liviantoni

L'annunciano i figli: Wladimiro, Orfeo, con Maria, Piero, Luca, Loredana, Pierluigi. Funerali 12 agosto ore 15,30 cimitero Torino Sud. — Torino, 12 agosto 1983.

E' mancata

Letizia Bianco

anni 88.

Ne danno il triste annuncio il fratello Luciano, la zia, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 13 agosto alle ore 9,30 in Ceres partendo dalla cappella San Rocco. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Ceres, 11 agosto 1983.

Costantino Monasterolo e mamma sono particolarmente dolenti a Luciano in questo triste momento.

E' mancata

Piero Galliano

anni 82

anziano Fiat

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Leonida Cordera, i figli Emilia con Antonio e Roberto con Ivana, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Giorgio, indi la casa salma proseguirà per Vignola Monferrato. — Torino, 12 agosto 1983.

E' mancata

Lucia Duana

vedova Bertone

anni 85

La piangono la figlia Rita col marito Luciano Rocchetti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 16 via Telfini. — Chivasso, 11 agosto 1983.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Pietro Ballo

anni 67

Lo annunciano con molto dolore la moglie Mariuzza, il figlio Nino, il fratello Ernesto, la sorella Rosa, zio, zia, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Gassino sabato 13 agosto alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'ostio via Ettore Sobrero 2. Non fiori. — Gassino, 11 agosto 1983.

Uniti al grande dolore per la scomparsa del caro PIETRO famiglia Franco Sommacal.

Luigi Saglietti

l'apozemico

Lo annunciano a funerali avvenuti moglie, figlia, madre, sorella, parenti tutti. — Torino, 11 agosto 1983.

Partecipano: Elio, Luciano, Elvira, Loris, Tony, Luisa, gli Amici di Tele-Rivoli.

Lilla, Guido, Fabrizio e Vittoria Jacobacci, Marina e Cristina Ravio

partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Katty Brandajs

— Torino, 11 agosto 1983.

Eleonora e Giovanni Boglietti sono dolenti alla famiglia e si uniscono al dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

prof. Edgardo Caroli

— Torino, 11 agosto 1983.

Carla Rocca piange l'amica carissima

Silvia Peyrani

ved. Dentis

— Torino, 9 agosto 1983.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alfredo Narducci

anni 59

Con profondo dolore lo annunciano: la moglie Annida, i figli: Claudio con Maria Carla e il piccolo Marco, Patrizia con Carlo, il fratello, cognati e cognate, nipoti, la suocera e parenti tutti. Un ringraziamento al dottor Azario per l'assidua assistenza e un grazie particolare al personale medico e paramedico della Clinica Pinna Pintor. I funerali avranno luogo oggi venerdì 12 ore 14,30 nella Parrocchia Madonna di Pompei, via S. Secondo 90. Non fiori, ma eventuali offerte alla Lega Italiana per la lotta contro i tumori, via Cavour 31. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 10 agosto 1983.

Francesca, Maria e Franco Azario si uniscono al dolore di Claudio, Patrizia e mamma.

Partecipano al dolore: Rosalinda, Adelfina, Enzo, Lilla e Raffaele Valletta.

Dario e famiglia sono vicini a Patrizia e a tutta la sua famiglia.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci della Società Soccorso La Tesorina annunciano con vivo dolore la scomparsa del socio

Alfredo Narducci

— Torino, 11 agosto 1983.

Le famiglie Cazzato partecipano al dolore di Annida Claudio Patrizia familiari tutti per la scomparsa caro amico ALFREDO.

Zio Vincenzo e zia Paola con le famiglie piangono il caro ALFREDO.

Luigi e Piera Liere partecipano al dolore di Claudio per la perdita del caro PAPA.

Partecipano al dolore di Claudio e famiglia gli amici:

Gianfranco e Paola Fochi, Roberto e Laura Gervasi, Mario e Anna Grossi, Genny e Claudia Zirona, Riccardo e Mariella Ferrero, famiglia Zirona.

Cristianamente è mancata

Giovanna Guglielmo

ved. Della

anni 82

Ne danno il triste annuncio la figlia Caterina col marito Giovanni Chiavagatti e il figlio Marco, Giuseppina col marito Walter Gubetti e i figli Carlo, Maurizio e Paolo, parenti tutti. I funerali avranno luogo in San Giorgio Caravassio sabato 13 agosto ore 9 partendo dall'abitazione in via Michele Chiesa 4. — San Giorgio Caravassio, 12 agosto 1983.

Luigi Magnetti e famiglia Teresa De Gaspari sono affettuosamente vicini e partecipano al dolore della cognata Rina per la perdita della MAMMA.

I consueciti Tommaso e Ida Gubetti unitamente a Franco e Carlo Baudino partecipano al dolore della nuora Giuseppina per la perdita della MAMMA.

Giovanni e Franca Elena partecipano al dolore della famiglia.

Dimora nella pace eterna

rag. Piero Vittorio Ugo

Confortato dalla presenza e dall'affetto di tutti i suoi cari ha lasciato la moglie Dina, i figli Luciano, Nanda, Giovanni, Giuseppe, Ada-Cia e le loro famiglie. Sarà sempre vivo in noi. Funerali 12 c.m. ore 15 parrocchia di Revigliasco. — Revigliasco, 11 agosto 1983.

I nipoti Ugo, Chicco, Davide, Lorenzo Quarlesio, Sabina e Isabelle Ugo; Alessandro Masino; Silvano Bobbio si uniscono alla nonna nel ricordo di nonno TOIO.

Gianluigi e Cecilia, Mario e Brunella, Carmen ed Ernesto con i figli abbracciano zia Dina e cugini ricordando zio TOIO.

Nida e Domenico Campogrande si uniscono a Dina e figli nel dolore e nel ricordo di TOIO.

Condomini, Inquilini, Amministratori di via Avogadro 11 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Pietro Vittorio Ugo

— Torino, 12 agosto 1983.

Valerio e Norberto Babbio partecipano con affetto al dolore di Cia e della sua famiglia.

ANNIVERSARI

1975 1983

Domenica Baudino Gai

La famiglia la ricorda con immutato affetto. S. Messa 28 agosto ore 10, parrocchia S. Maria Goretti.

1981 1983

Anna Maria Corsico Frimi

I suoi cari la ricordano con amore e rimpianto. — Torino, 12 agosto 1983.

1972 1983

Riccardo Lazzarino

Sei sempre ricordato. Moglie, figli e chi li vuole bene.

1981 1983

Luigi Napione

Vivi sempre nel cuore di tua moglie con amore e rimpianto. S. Messa 18,30 S. Giulio D'Orta C. Cadore.

1983 1983

Pietro Sommo

La famiglia con l'affetto di sempre ne rievoca la cara memoria.

1982 1983

Carmen De Daurentis

In La Sala

Rivive ogni giorno nel ricordo dei suoi cari con amore e rimpianto infiniti.

Appare arduo a Valenza formare la maggioranza

A un mese e mezzo dalle elezioni non si scorge uno sbocco per dare un governo alla città - I politici sono in ferie

VALENZA — «E' più difficile fare una giunta a Valenza che un governo a Roma», scherza qualcuno dei pochi valenzani che non hanno abbandonato la città per le ferie. A un mese e mezzo dalle elezioni amministrative del 26 giugno non si vede ancora uno sbocco politico praticabile per formare una nuova maggioranza che sostituisca il monocolorismo pci, uscito due anni fa dalla spaccatura dell'amministrazione di sinistra.

Anzi, la situazione è talmente ingarbugliata che i responsabili dei partiti, visti vari i primi tentativi di accordo,

hanno deciso di partire tranquillamente per le ferie, rimandando tutto a settembre, nella speranza, quasi scaramantica, di trovare una soluzione grazie ad un clima più disteso perché ormai lontano dalle polemiche preelettorali.

In effetti c'è il rischio che quelle che parevano previsioni già pessimistiche — nuova giunta a settembre o ottobre — vengano addirittura peggiorate dai fatti. Insomma il problema è uno solo: il pci è indispensabile numericamente alla nuova maggioranza (ha 14 consiglieri su 30), ma gli altri partiti, socialisti, democristiani e «polo laico», hanno ben poca voglia di collaborare con i comunisti.

I socialisti, in particolare, non vogliono ripetere le passate esperienze e chiedono un ricambio al vertice pci, in sostanza l'estromissione di Luciano Lenti, sindaco uscente e primo cittadino da 30 anni. «Ebbene, Lenti ha pubblicamente rinunciato all'attività politica e questo favorirà la formazione di una giunta — dicono in casa pci —; cosa vogliono di più i socialisti, visto che abbiamo anche offerto loro la poltrona di sindaco?»

Ma al pci constata che Lenti resta capo della delegazione comunista nelle trattative: «E poi non si tratta di uomini e poltrone — si aggiunge — ma di scelte urbane e amministrative da rivedere completamente».

Così fra un'accusa di «alzare il prezzo della collaborazione», da una parte, ed un'altra di «gattopardismo» dall'opposto schieramento, si rischia di andare avanti a lungo. Finché i «numeri», cioè la suddivisione dei consiglieri, non imporranno la loro forza e si farà questa inevitabile giunta di sinistra, magari allargata al «polo laico». La stessa proposta dc, infatti, di una «giunta tecnica» è stata da tempo riposta.

Vandali a Valverde devastano una villa

VOGHERA — (e.g.) Un atto vandalico è stato commesso in frazione Monticelli di Valverde, un centro di villeggiatura sulle colline dell'Oltrepò Pavese. Ignoti, entrati ieri pomeriggio nella villetta del commerciante Roberto Corradi, di 26 anni, abitante a Dorno, hanno spaccato sovrapparmobili, vasi in ceramica e lo specchio di un guardaroba della camera da letto; poi con una forbice hanno tagliato in modo irreparabile tutte le tende delle finestre, coperte, lenzuola e vestiti.

Il danno si aggira sui 5 milioni.

Alpinista si uccide sull'Aiguille Noire

E' un tedesco ventenne caduto dalla cresta Sud

COUMAYEUR — (g. l. m.) Disgrazia mortale sull'Aiguille Noire di Feutrey: un alpinista tedesco, Wolfgang Stuffer, 20 anni, residente a Samerburg, si è sfracellato cadendo dalla cresta Sud.

L'incidente è avvenuto nella mattinata di ieri; il compagno di cordata è sceso a dare l'allarme che è scattato alle 17. Le guide René Salluard, Pino Chensil e il finanziere Benzo Di Centa, venivano portati dall'elicottero nel vallone del Combalet dove si presumeva che lo sfortunato alpinista fosse caduto.

Difatti, poco dopo, rinvenivano il corpo nel crepaccio terminale. L'elicottero, con una manovra spericolata, recuperava soccorritori e vittima, verso le 20. La montagna era coperta da dense nuvole, ma l'oscurità incombeva non consentiva di attendere una schiarita.

Lo Stuffer è il terzo alpinista che, nella stagione in corso, perde la vita sul versante italiano del Monte Bianco, mentre sul versante francese i morti superano ormai i quaranta.

Cinema in Piemonte

ALESSANDRIA	NOVARA
AMBRA: E.T. L'extraterrestre (fantascienza).	ASTRA: La porcellana.
CORSO: Amici miei II (comico).	BROLETTO (all'aperto): Quadrophonia.
CRISTALLO: Supersexual student (sexy).	COCCIA: La ragazza di Trieste.
GALLERIA: Vindicator, la guerra del ferro (fantastico).	ELDORADO: Reclute e seduttori.
	VITTORIA: Terrore ad Abatville.
ACQUI TERME	ARONA
CRISTALLO: Bronx 41° distretto (poliziesco).	LUX: Rocky 3.
CASALE	MODERNO: Che casino con Pierino.
MODERNO: Taverna Paradiso (commedia).	ROMA: Sulle orme della Pantera rosa.
GAVI LIGURE	BORGOMANERO
IL FORTE: Un mercoledì da leoni (avvent).	NUOVO: Hicoria d'O.
NOVI LIGURE	MODERNO: I nuovi mostri.
IRIS: Feg (horror).	DOMODOSSOLA
ITALIA: Dio li fa poi li accoppia (comico).	CINEUNO: Una vacanza bestiale.
MODERNO: La capra (comico).	TRECATTE
OVADA	VITTORIA: L'aereo più pazzo del mondo sempre più pazzo.
LUX: Apocalyp Now (drammatico).	VERBANIA
MODERNO: I fischissimi (comico).	APOLLO: American Cigolo.
TORRIELLI: Bomber (comico).	SOCIALE (Intra): Porca vacca.
ASTI	VERCELLI
VITTORIA: Ti ricordi di Dolly Bel?	ASTRA: S.O.B. (comico).
EX FERRIERE ERCOLE: Il postino suona sempre due volte.	CORTILE DELL'AUDITORIUM DI SANTA CHIARA (via Farini): nell'ambito della rassegna «Agosto a Vercelli», alle ore 21,30 si terrà un recital di Raffaella De Vita intitolato «Secondo me... la musica».
CUNEO	BIELLA
CORSO: Zeder.	IMPERO: Suppiria.
FIAMMA: Porkis, questi pazzi pazzi porcelloni.	MAZZINI: L'ultima vergine americana.
ITALIA: Camel excitation.	BORGOSIESIA
ALBA	LUX: Excalibur.
EDEN: Toro scatenato.	COGGIOLA
BENE VAGIENNA	ENNIO: Malizia erotica.
ALLODI: Io, Chiara e lo scuro.	COSSATO
BRA	MICHELETTI: E.T. l'extraterrestre.
IMPERO: Fuga da Alcatraz.	PRIMAVERA: Elhar.
MONDOVI'	PRAY
ITALIA: Blues Brothers.	EXCELSIOR: Africa dolce e selvaggia.
SALUZZO	SERRAVALLE
CIVICO: Soldato blu.	CORSO: Speed Interceptor III.
ITALIA: Voglie bagnate.	VARALLO
SPLENDOR: Il caldo letto di una vergine.	CIVICO: Sapore di mare.
	SOTTORIVA: Il conte Tacchia.

Nevicata sul Monte Rosa

MACUGNAGA

(r.g.) Neve d'agosto sul Monte Rosa. E' caduta ieri per tutto il giorno al di sopra dei 3500 metri di altitudine. Decline di alpinisti sono stati costretti a una sosta forzata nei rifugi, in particolare al Margherita, Gniffetti e Betemps. Lo spessore della neve oscilla fra i 20 e i 30 centimetri.

In serata, in montagna, si è levato un forte vento che ha spazzato le nuvole, ma il paesaggio è rimasto, per ora, tipicamente invernale.

Una mostra fotografica a Palazzo Reale a Torino QUELLA NOVARA ROMANICA

Aperta sino al 5 ottobre, la mostra «Novara e la sua terra nei secoli XI e XII - Storia, Documenti, Architettura», si inserisce nell'ambito dell'attività didattica della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte e si propone di far conoscere la terra novarese in un periodo particolarmente fecondo della produzione editoriale e dell'assetto territoriale.

Già allestita a Novara nel 1980 e, in seguito, ospitata a Milano in Palazzo Clerici e alla Fondazione Marazza a Borgomanero, al Municipio di Verbania ed Oleggio, alla Villa Faraggiana di Albisola, la rassegna fotografica viene presentata a Torino aggiornata di un nuovo settore riguardante i «problemi di conservazione e tutela» che documentano lo stato dei lavori in corso.

Allestita al piano terra, nelle sale dell'appartamento detto di Madama Felicità, la mostra si rivela interessante e si visita con piacere con la collaborazione delle guide che permettono, anche ai non addetti ai lavori, di notare gli aspetti più significativi del restauro e degli interventi di tutela del patrimonio architettonico.

Nel bel volume che accompagna l'esposizione (della Silvana Editoriale) Maria Laura Gavazzoli Tomma sottolinea come «carat-

teristica del Novarese, da molti anni ormai messa in luce, è la cura e l'attenzione al parametro murario, al tessuto di superficie, originario e condizionato spesso dalla povertà del materiale reperibile in loco».

Una cura e uno studio delle strutture architettoniche e dei frammenti rinvenuti che consente — scrive Giancarlo Andenna — di suddividerli in «due grandi categorie di costruzioni, edifici religiosi di culto e strutture difensive di carattere genericamente militare, cioè chiese, battisteri, torri campanarie, torri e brandelli di fondamenti e castelli». E di questi documenti, di queste ricerche nel territorio novarese, di questa continua analisi degli elementi decorativi, è corredata la mostra: ricca di riferimenti, di notazioni, di testimonianze.

L'indagine fotografica rivela dunque i particolari dei fregi, delle strutture murarie, dei portali, delle cripte, degli affreschi e delle facciate delle chiese.

Si ricompongono quindi lungo questo itinerario una mappa del territorio che si snoda dalla pieve di Casalvolone alla chiesa di Ognissanti a Novara (che il restauro ha riportato alla primitiva fisionomia romanica), al San Michele di Oleggio dell'XI secolo: con cripta del tipo oratorio, sotto-

stante il presbiterio, e ciclo di affreschi che decorano le pareti studiate, nel 1944, da Noemi Gabrielli. In particolare nello zoccolo dell'abside è situato l'affresco detto «dei Cavalieri», con figure di guerrieri e figura femminile con in braccio un bambino.

Si notano più avanti la parrocchiale di Varallo Pombia, nella cui costruzione barocca si conservano tracce della primitiva chiesa romanica; la pieve di S. Giulio d'Orta, situata nell'omonima isola al centro del Lago d'Orta, che appare come una costruzione romanica all'esterno e il cui pulpito all'interno è l'opera di sculture più interessante del Novarese; il S.S. Gervasio e Protasio di Domodossola e ancora S. Vittore a Intra, S. Maurizio a Gravellona Toce e Sant'Ambrogio a Omegna con facciata e campanile risalenti all'epoca romanica.

La visita alla mostra, aperta dalle 9 alle 13 dal martedì al sabato, consente inoltre di ammirare suppellettili e arredi dell'appartamento di Madama Felicità: dai soffitti decorati da Daniele Seyter alle tappezzerie del Seicento, dalle sovrapposte del Cignaroli e del Rapous all'angolare del Bonzanigo, dai ritratti del Duprà, riguardanti i bambini di Casa Savoia, agli arazzi dalla raffinata eleganza.

Angelo Mistrangelo

il gruppo fabbricanti mobili
augura buone vacanze a chi è partito
buoni affari a chi è rimasto, i suoi centri
vendita sono APERTI tutto AGOSTO
e vi attendono con migliaia di offerte
MOBILI A METÀ PREZZO

i prezzi scontati sono tutti
chiaramente esposti
consegne ovunque
in Italia e all'estero

inoltre rateazioni sino a 36 mesi
senza anticipo

vi aspettiamo a:

mobilopolis

**SUPERMEC
DEL MOBILE**

CASA DEL MOBILE

LA CITTA' DEL MOBILE
MAPPANO (TO)
S. ST. TORINO - LEINI

TORINO
C.so Potenza 166 - Via Lanino 9
RIVOLI
Str. Avigliana Km 171 ROSTA
TROFARELLO Str. Torino 244

BORGARO TORINESE
Str. Lanzo 48

Per informazioni telefonare al 4701500



ESTATE '83

I richiami religiosi s'intrecciano col turismo

Oropa, fede e polenta

Un milione di visitatori all'anno al Santuario della Madonna Nera - Il «boom» tra luglio e agosto, quando ogni giorno arrivano

fino a cento pullman speciali - Escursioni al Mucrone, pic-nic, mostra dei presepi e le tradizionali processioni quotidiane dei fedeli

OROPA — Un milione di visitatori ogni anno e la fede va inevitabilmente a mescolarsi con gli innumerevoli altri aspetti che sono tipici del turismo pendolare. Ma per Oropa, dove il richiamo portato dalla statua della Madonna Nera costituisce una autentica esaltazione, sta bene così. Se il faraonico santuario e la vecchia piccola basilica che custodisce l'urna della Vergine rappresentano un motivo di fede, di meditazione e di preghiera, tutto il resto che sta nell'immenso comprensorio di proprietà del santuario si commercializza.

La gente arriva a Oropa per un atto di amore verso la Madonna Nera ma anche per trascorrere una giornata diversa. Impagabili le passeggiate nella conca immersa nel verde, raccomandata (ed è segnalata anche sulla guida del Touring Club Italiano) l'escursione al lago Mucrone in comoda funivia, d'obbligo (e qui lo dicono gli operatori locali) gustare un piatto di «polenta concia» in uno dei tredici ristoranti che fanno corona al monumentale complesso religioso.

«Nei mesi di luglio e agosto — confermano negli uffici di segreteria del santuario

— c'è un autentico «boom» di visitatori. Sono alcune migliaia ogni giorno, con punte di ventimila presenze la domenica. E le già capaci aree di parcheggio diventano insufficienti».

Un tempo a Oropa (quota 1280) i pellegrini salivano a piedi o, semmai, su un trenino a cremagliera che faceva la spola fra Biella e il santuario. Ma quando l'esercito delle automobili incominciò a invadere gli appezzamenti antistanti il santuario, il suggestivo trenino finì per non più essere competitivo nei costi: il bilancio si chiuse in rosso per qualche anno e la società che gestiva il servizio su rotaia fu costretta ad annullarlo definitivamente.

Nelle giornate di maggior affluenza si contano fino a un centinaio di torpedoni parcheggiati. Ognuno porta la firma di una comitiva, e provengono da un po' tutte le province del Nord e del Centro Italia.

«E' un ulteriore motivo — viene sottolineato alla segreteria del santuario — che sta a confermare come Oropa rappresenti un vero e proprio polo di attrazione. Si aggiungano le caratteristiche processioni che da aprile a otto-

bre si susseguono da tutti i paesi del Biellese: è un'usanza che si ripete da tempo immemorabile e che non viene affatto scalfita. Nell'arco di questa stagione sono ben 108 le processioni che si sus-

seguono giorno dopo giorno».

C'è poi il pellegrinaggio che fa storia: quello di Fontainemore, nella valle di Gressoney, località gemellata con Oropa. E' una proces-

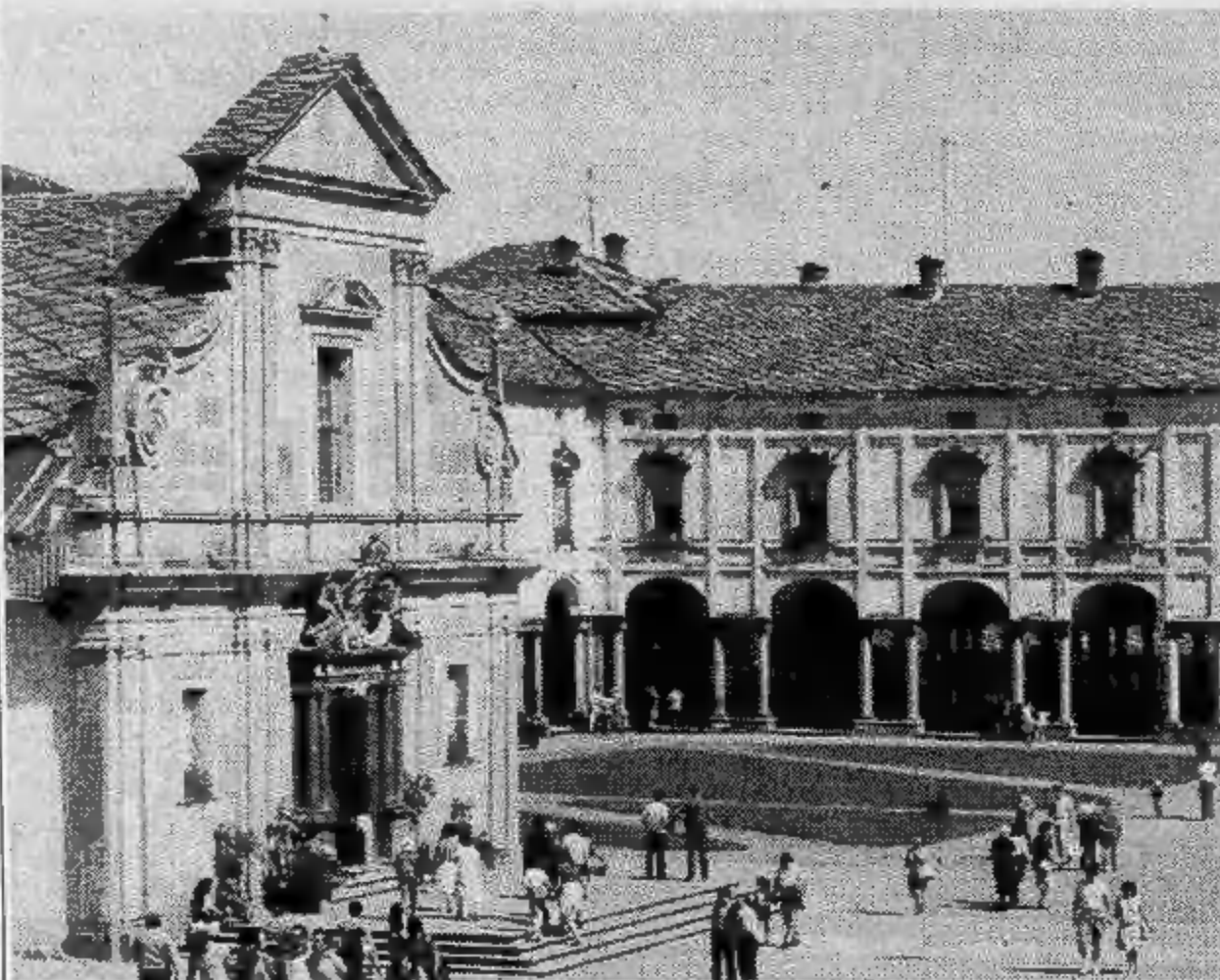
sione suggestiva, vecchia di secoli, che si svolge in parte di notte fra i monti che separano il paese valdostano dal santuario che custodisce il simulacro della Madonna Nera.

L'intero complesso religioso è affollato, i ristoranti anche, così come lavorano a pieno ritmo i negozi di souvenir. Nel primo grande cortile che porta alla chiesa esiste addirittura un esercizio nel quale si vendono prodotti tessili biellesi. Il turismo religioso si trasforma in commercio e l'economia locale sopravvive.

Tutto è tollerato a Oropa, tranne le «cavallette cittadine», come quassù definiscono coloro che fanno il picnic sul prato e poi se ne vanno abbandonando immondizie. Accade che ogni lunedì mattina si renda indispensabile l'intervento di tre o quattro uomini per ripulire i prati dai rifiuti.

Le iniziative artistiche si susseguono durante i mesi estivi. Nella Galleria degli ex voto è impaginata una rassegna fotografica sull'architettura, la figurativa e il paesaggio dei Sacri Monti, veri e propri itinerari di devozione e pietà cristiana. Nella chiesa nuova è aperta la mostra dei presepi, espressioni sul modo di concepire la Natività nel mondo. Le due rassegne chiuderanno a fine settembre.

Ruggero Quadrelli



OROPA. LA FACCIATA DELLA CHIESA VECCHIA

Le manifestazioni in Riviera per i giorni del Ferragosto

A Savona da lunedì la «Fiera del saldo»



ANCORA UN APPUNTAMENTO AL PRIMAR

SAVONA — In Riviera, di solito, passato Ferragosto si registra un brusco calo in fatto di manifestazioni, quasi che l'estate finisse di colpo. A Savona, quest'anno, il giorno dopo Ferragosto s'inaugurerà, invece, una delle novità in assoluto dell'estate rivierasca: le «Occasioni in fiera» sul Primar.

L'antica fortezza ha ospitato, sino a oggi, ogni tipo di manifestazioni: ora farà da «vetrina» per una sorta di fiera del saldo. L'organizzazione è della Confesercenti provinciale che, per l'allestimento, si è avvalsa del contributo di alcuni architetti. I vecchi edifici della cittadella saranno trasformati in padiglioni da fiera campionaria e i visitatori potranno acquistare di tutto: generi d'abbigliamento, calzature, pelletterie, tessuti, arredamento, giocattoli, persino apparecchiature elettroniche per l'informatica.

Alle 18 di lunedì l'inaugurazione, e per l'intera settimana si potranno fare acquisti sul Primar sino a mezzanotte.

«Naturalmente questa prima edizione delle «Occasioni in fiera» — dice Giorgio Magni, della Confesercenti — sarà arricchita da una serie di manifestazioni collaterali, tipo concerti jazz, una sfilata di moda, piccoli show improvvisati da mimi, mostre d'arte. E come ormai tradizione, sulla fortezza funzioneranno ogni sera bar e ristorante all'aperto».

L. P.

Imperia, 4 serate di spettacoli folk



ESOTISMO POLINESIANO A IMPERIA

IMPERIA — Sia pure con qualche ritardo, anche Imperia irrompe sulla scena delle manifestazioni estive. A cittadini e ospiti, tra Ferragosto e i primi di settembre, l'assessorato al turismo offre la «Rassegna folk», quattro spettacoli inseriti all'interno del programma che porta il nome di «Estate '83», ma che finora ha offerto soltanto trattamenti di modesta entità.

Largo al folklore, dunque. Ad aprire la sfilata, domani sera alle 21.15, in piazza della Vittoria, sarà il gruppo folkloristico lombardo «Gli Zanni». Presentano Dal giullare alla filanda, spettacolo popolare (l'ingresso è libero), dove il teatro si mescola alla musica, le danze si uniscono ai canti folk. Il 17, sempre in piazza della Vittoria (ore 21.15), ad esibirsi sarà il Gruppo folkloristico internazionale della Calabria: in scena i «Canterini delle sette porte» di Settingiano.

IL 20 agosto, ancora in piazza della Vittoria (ma questa volta il biglietto d'ingresso costa 4000 lire), fa il suo esordio l'esotismo del Pacifico: è il balletto polinesiano «La ora Tahiti», presentato in collaborazione con l'Arci-Usip. La conclusione, il 3 settembre (piazza della Vittoria, ore 21.15, ingresso libero) è affidata ai gruppi folkloristici del Piemonte e della Sicilia: due culture a confronto.

S. D.

Viverone, sagre miss e windsurf

Domenica anche la processione storico-religiosa

Sono nate le guide turistiche cuneesi

CUNEO — Cinque giovani, tutti in possesso di regolare licenza, hanno costituito il primo Gruppo guide turistiche della provincia di Cuneo con sede provvisoria a Saluzzo. Sono: Alma Tomatis, Gabriele Pilotto, Marilena Blua, Adelaide Soria, Wilma Margaria.

Per ora le guide sono solo cinque, ma in una provincia come quella di Cuneo occorrerebbero molte di più.

Ecco intanto le zone dove operano le cinque guide e la lingua conosciuta. Alma Tomatis: Cuneo e dintorni (francese); Gabriele Pilotto: Cuneo e Langhe (inglese); Marilena Blua: Fossanese e Langhe (francese e inglese); Adelaide Soria: Saluzzese, Valli Po e Varaita (francese e inglese); Wilma Margaria: Saluzzese, Valli Varaita e Maيرا (francese e inglese).

VIVERONE — Ha preso il via ieri sera il programma del Ferragosto viveronese, con l'apertura della mostra enologica nel giardino-albergo del Lago con la partecipazione della Filarmonica Viveronese.

Oggi è in calendario una serata folcloristica, intervallata da trattamenti vari e manifestazioni tra cui la Sagra del coregone e del pesce del lago, vivamente attesa soprattutto dai turisti che affollano in questi giorni il lago.

Domani, per gli sportivi, la competizione più avvincente e movimentata dei festeggiamenti: la traversata del lago, da Anasco (sulla distanza di 4 chilometri) fino al «Club Lac e Soleil», mentre nel corso della serata danzante saranno offerti in omaggio vini tipici del Viveronese.

La storica processione religiosa si muoverà alle 21 di domenica, cui seguirà il concerto sul battello sul lago: un'attrattiva nuova per quanti converranno a Viverone. Le serate danzanti proseguiranno anche lunedì (Ferragosto) e il giorno successivo con l'elezione di Miss Viverone '83.

Il Ferragosto viveronese si concluderà domenica 21 con una grande regata di windsurf a tappe.

A. R.

Con il riciclaggio del vetro una nuova fonte economica

Il recupero di bottiglie si estende nel Nord Italia - Un esempio dall'Inghilterra

In molte zone del Nord Italia la raccolta del vetro è in piena attività. Diverse amministrazioni comunali del Piemonte, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia Romagna hanno installato appositi contenitori dove i cittadini possono depositare bottiglie, barattoli, vasi e rifiuti vari in materiale vetroso dando prova del loro senso civico.

Nella maggior parte dei casi, nota l'Unione nazionale consumatori, i risultati sono stati così lusinghieri da far prevedere un sollecito ammortamento delle spese sostenute per l'acquisto e la messa in opera delle «campane», come sono per lo più denominati i nuovi cassonetti.

Inizialmente posti solo in alcuni quartieri campione, tali contenitori si sono rapidamente diffusi in tutte le

aree cittadine, sotto la pressione dei comitati ecologici e in corrispondenza di un'intensa campagna educativa che ha nelle scuole il suo principale punto di riferimento.

Qualche cifra può servire a comprendere la portata, anche economica, dell'iniziativa. A Torino, nel solo mese di giugno in tutta la città sono stati recuperati 74 tonnellate di vetro. A S. Salvario 180 quintali, alla Crocetta il doppio. Media pro-capite, 4 chili. Il Comune ha deciso di installare (entro il 1984) mille «campane» in tutta la città.

La raccolta del vetro è cominciata nell'autunno dell'82. In 10 quartieri vennero installati contenitori di 12 metri cubi, ribattezzati «Yellow submarine» per la loro forma allungata. Poi, per una raccolta più capillare, nei quartieri S.

Salvario e Crocetta comparvero le campane blu. L'esperimento è stato positivo, altre sono state distribuite nelle circoscrizioni Barca e Bertolla.

A Como, dove nel corso del 1982 sono stati raccolti oltre 450 mila chili di vetro, nel solo mese di gennaio del 1983 si è arrivati a 161 mila chili, con un aumento notevolissimo; a Lecco la mole raccolta è stata di 452 mila chili nel 1982, per un ricavo di 18 milioni e 600 mila lire; a Cremona l'iniziativa ha fruttato in pochissimi mesi 141 mila chili di vetro.

Indipendentemente dai significati ecologici, la raccolta si profila vantaggiosa per le amministrazioni comunali in quanto consente sensibili risparmi sulle spese di smaltimento e su quelle necessarie alla selezione dei rifiuti.

Il vetro è l'unico materiale che possa essere riciclato al cento per cento ed è, quindi, logico «puntare» in modo massiccio sulla sua riutilizzazione. Con le iniziative di cui si sono fatte promotrici numerose città settentrionali, l'Italia colma, almeno in parte, il ritardo accumulato rispetto ad altri Paesi.

In Gran Bretagna, per esempio, nel corso del 1981 sono state raccolte centomila tonnellate di vetro attraverso le «bottle banks», gli appositi contenitori che la stessa Federazione fabbriche di vetro fornisce ai Comuni, pagando poi i rottami circa 45 lire al chilo. Sarebbe auspicabile, secondo l'Unione consumatori, che anche le organizzazioni di categoria nazionali favorissero maggiormente iniziative analoghe.

Le «campane» di Torino



S'aggrava la crisi edilizia a Voghera

VOGHERA — (e.g.) Si costruiscono sempre meno case e la crisi del settore ha coinvolto diverse imprese edili del Vogherese. Negli ultimi mesi il tribunale civile di Voghera ha dichiarato il fallimento di tre piccoli costruttori della zona, ma anche le grosse imprese hanno il fiato corto.

E' di ieri la notizia che la società Edil Loris di Voghera con sede in via Gramsci specializzata nella costruzione di abitazioni civili intende ridurre le proprie maestranze: il taglio annunciato è di 15 operai su un organico di 35.

I licenziamenti dovrebbero decorrere dal primo settembre ma le organizzazioni sindacali stanno cercando di scongiurare il grave provvedimento. Hanno già avuto un incontro con i rappresentanti della ditta per proporre soluzioni alternative e un altro è stato fissato per il 23 agosto presso la locale Associazione industriali.

La direzione dell'azienda ha spiegato di non poter assicurare il lavoro a tutti i dipendenti avendo esaurito tutti gli appalti. Attualmente sta terminando a Voghera in via Sturla, nel quartiere Benvenuti, la costruzione di appartamenti per una cooperativa.

Nella stessa zona ha in fase di ultimazione delle villette a schiera ed a Bressana Bottarone è impegnata nella realizzazione di abitazioni per un'altra cooperativa. Completati questi lavori non otterrà nuovi appalti l'attività dell'impresa si bloccherà con più pesanti conseguenze per l'occupazione.

Produciamo sempre meno acciaio Un altro passo indietro a luglio

Nei primi sette mesi si è registrato un calo del 17 per cento sull'anno precedente



MILANO — Nel mese di luglio la produzione italiana di acciaio ha subito un calo del 7,9 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Infatti sono state prodotte un milione 750 mila tonnellate di acciaio contro un milione 899 mila tonnellate del luglio 1982 e 2 milioni 45 mila del luglio 1981.

Un confronto fra i dati di produzione dei primi sette mesi del 1983, evidenzia, invece, un calo del 17,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 1982. Allora infatti, erano state prodotte 15 milioni 194 mila tonnellate di acciaio, mentre quest'anno la produzione del periodo gennaio-luglio è stata di 12 milioni 483 mila tonnellate.

«Il calo di luglio, per quanto inferiore alla media dei sette mesi — rileva l'Assider — non va assolutamente interpretato come una attenuazione della tendenza recessiva in atto. Il raffronto avviene infatti con una produzione realizzata in un periodo di trend negativo».

Intanto si apprende che il maggiore gruppo olandese dell'acciaio, Hoogovens, ha riportato perdite per 93,7 milioni di fiorini nel primo semestre, triplicando così il risultato negativo di 28,9 milioni di fiorini del corrispondente periodo del 1982. Si sono infatti ridotti a 34,6 milioni di fiorini gli utili d'esercizio del gruppo, contro 114,8 milioni di un anno prima.

Al lavoro per un Fisco più equo ed efficiente

ROMA — Riordinamento dell'amministrazione finanziaria, riforma delle esattorie, «ritocchi» al contenzioso tributario, adozione dei testi unici: sono questi i nodi che il nuovo ministro delle Finanze, Visentini, dovrà sciogliere per rendere il fisco più efficiente e più equo secondo le linee indicate dal presidente del Consiglio Craxi.

Esclusa infatti la possibilità di nuove imposte, tutta la politica fiscale futura dovrà orientarsi sulla razionalizzazione dell'esistente.

Oltre ai coefficienti di capacità contributiva scattati già in base ad un decreto dell'ex ministro delle Finanze Forte, Visentini dovrà anche mettere a punto altri criteri automatici di verifica del reddito dichiarato, come i coefficienti di redditività.

In realtà si tratta di misure da più tempo ventilate, alcune delle quali hanno già ricevuto l'approvazione da parte di un ramo del Parlamento. Tra le linee sulle quali si è lavorato fino ad oggi spicca la riforma dell'Amministrazione finanziaria.

Un aiuto ai bieticoltori con mutui a breve termine

Le richieste al ministero dell'Agricoltura

ROMA — E' in arrivo una boccata d'ossigeno per il settore bieticolo. Le norme di attuazione del decreto-legge del 20 giugno '83 che permettono agli imprenditori bieticoli di usufruire di mutui a breve termine per il pagamento dei debiti sono state infatti pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale.

Secondo il provvedimento gli interessati hanno tempo 15 giorni dalla pubblicazione del decreto per presentare una domanda con la richiesta del prestito indirizzata al ministero dell'Agricoltura corredata dai seguenti documenti: copia dell'ultimo bilancio approvato con i relativi allegati; relazione sulla situazione economica e patrimoniale dell'impresa alla data del 31 maggio '83; elenco documentato dei debiti per stipendi e salari dei dipendenti e di quelli a favore dei fornitori di bietole per il pagamento dei quali viene chiesto il mutuo.

Deve essere anche inviato un apposito piano di risanamento finanziario che contenga almeno le indicazioni per la futura attività dell'impresa, le linee programmatiche economiche e finanziarie per il conseguimento dell'equilibrio tra costi e ricavi.

Il Giappone si è già posto al traino della ripresa economica statunitense

Secondo l'Ocse dovrà però ridurre le strette misure protezionistiche

PARIGI — Ancora atteso in Europa, l'effetto trainante della ripresa economica negli Stati Uniti sta già dando qualche frutto in Giappone e nel 1984 il Paese — potrebbe registrare un saldo positivo della bilancia corrente di 23 miliardi di dollari. E' quanto osserva l'Ocse nel suo ultimo rapporto sull'economia giapponese, precisando però che queste prospettive rischiano di essere pregiudicate dalla spinta delle tendenze protezionistiche. Il Giappone dovrà dunque «inevitabilmente» accettare qualche deficit bilaterale o, in altre parole, aprirsi ai beni d'importazione.

La buona tenuta dell'export giapponese è garantita anche da fattori endogeni, quali il più basso tasso d'inflazione di tutta la zona Ocse (2,1 per cento nei dodici mesi terminati a fine marzo scorso); la forte spinta degli investimenti diretti all'estero (27,4 miliardi di dollari nel 1982); la maggiore competitività dei prezzi all'esportazione (meno 5 per cento nel primo trimestre 1983).

A fronte di questi fattori positivi restano, per il medio termine, il problema del pieno impiego. Pur se contenuta a livelli molto bassi (2,5 per cento degli attivi), la disoccupazio-

zione tende ad aumentare; il progressivo invecchiamento della popolazione (che imporrà nuovi oneri al rifacimento del sistema previdenziale e produttivo).

Sul fronte monetario, poi, il mantenimento di tassi d'interesse reali troppo alti, conseguente alla continua debolezza dello yen, tende a ridurre l'investimento produttivo, come risulta dalle più recenti inchieste svolte nell'industria. L'Ocse raccomanda dunque che lo strumento fiscale sia impiegato non solo per il contenimento del deficit pubblico ma, se necessario, per svolgere un moderato ruolo anticiclico.

Il dollaro impazzito Rincarerà la benzina?

ROMA — Il dollaro non ha più ostacoli sulla sua strada. Dopo avere infranto la barriera delle 1600 lire, ieri la valuta statunitense è volata sopra quota 1620. E gli esperti non credono in un prossimo ribasso del dollaro. Il ministro del Tesoro Goria e quello degli Affari Comunitari Forte hanno detto che occorre un'azione delle banche centrali.

Potrebbe essere la benzina il primo prodotto a risentire degli effetti del «caro-dollaro». Martedì prossimo si riunirà infatti l'apposita Commissione Energia della Cee, per valutare la differenza tra i prezzi medi europei e quelli dei singoli Paesi.

Considerando poi che già la scorsa settimana la cosiddetta soglia di invarianza per il prezzo della benzina italiana è stata sfiorata non è difficile ipotizzare, anche per effetto del vorticoso rialzo del dollaro che questa volta tale soglia possa essere superata. Lunedì scorso infatti la differenza tra i prezzi italiani della «super» e la media europea era di 14,78 lire escluse le tasse contro le 16,67 necessarie per far scattare l'aumento.

Capanna litiga con Pannella «Fate soltanto chiacchiere»

Battibecco ieri alla Camera fra il leader di dp e il segretario del pr - I radicali hanno fatto slittare di un giorno, per protesta, il voto di fiducia - Stamattina la replica di Craxi

ROMA — La Camera si è riunita questa mattina alle 9.30. Principale appuntamento il voto di fiducia al nuovo governo, dopo la replica di Craxi agli interventi dei leader dei partiti. Prima del discorso del presidente del Consiglio l'assemblea è stata chiamata a ratificare i due decreti-legge approvati ieri sera dal Consiglio dei ministri: si tratta di misure urgenti per fronteggiare le calamità in agricoltura e nel settore industriale, e del provvedimento sulla diminuzione dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi.

Il dibattito sulla fiducia al governo, cominciato l'altro ieri, è slittato di un giorno per la protesta dei deputati radicali che si sono iscritti tutti a parlare bloccando di fatto l'attività della Camera. Motivo: il rinvio a settembre della costituzione della commissione di vigilanza sulla Rai.

Gli interventi dei radicali sono proseguiti per tutta la notte. Il segretario del pr, Pannella, ha parlato, davanti a circa 50 deputati. L'esponente radicale ha affermato che la nuova legislatura «ha avuto un pessimo avvio con il



PANNELLA

tentativo di restituire alla carcerazione preventiva Toni Negri senza neppure approvare il confronto sulle richieste di arresto inoltrate dalla magistratura.

Secondo Pannella un altro episodio «gravissimo» caratterizzerebbe l'inizio della no-



CAPANNA

la legislatura: «Il rifiuto della dc e del pci — ha detto — di fornire alla presidenza della Camera gli elenchi dei componenti la commissione di vigilanza sulla Rai-Tv. Si tratta di una scelta per permettere all'ente radiotelevisivo di sfuggire al controllo del

Parlamento proprio quando i suoi vertici devono essere rinnovati».

Duri sono stati i giudizi sulla decisione dell'ufficio di presidenza della Camera di non concedere ai partiti minori l'autorizzazione a costituirsi in gruppo. A tratti Pannella ha avuto battibecchi con i parlamentari presenti: questo è accaduto, per esempio, con il demoproletario Mario Capanna, che ha interrotto l'oratore per esprimere la sua opposizione a quella che ha definito «la politica parolaccia dei radicali».

Pannella gli ha risposto respingendo con forza questa «etichetta»: «Fino a quando ne avremo la forza resteremo qui — ha detto — per difendere i deboli, gli emarginati, i pensionati dalle prepotenze di questi governanti».

Dal banco del governo, il ministro dei Rapporti con il Parlamento Mammì, quello delle Politiche comunitarie Forte e quello della Giustizia Martinazzoli hanno ascoltato il discorso del leader radicale. L'intervento di Pannella ha concluso la discussione generale sulla fiducia al governo.

Ai partiti 15 miliardi per le spese elettorali

ROMA — I partiti che hanno partecipato alla campagna elettorale del 26 giugno — su delibera della presidenza della Camera — avranno in anticipo il contributo per le spese sostenute in attesa dell'approvazione del bilancio dello Stato per il 1983 sul quale è stanziata la somma di 15 miliardi.

La legge sul finanziamento pubblico dei partiti prevede, infatti, che il rimborso deve essere effettuato entro un mese dalle elezioni. La somma assegnata a ciascun partito è così suddivisa:

Dc: 4 miliardi 328 milioni 990 mila 349 lire;
Pci: 3.955.221.135;
Psi: 1.682.593.265;
Msi: 1.111.055.259;
Pri: 899.544.882;
Psdi: 776.717.068;
Pli: 630.017.101;
Pr: 544.053.614;
Dp: 454.113.496;
Svp: 334.575.521;
Uva: 282.118.310.

L'ufficio di presidenza della Camera ha anche deciso la ripartizione del contributo che spetta alle Regioni dove si sono svolte le consultazioni elettorali amministrative sempre il 26 giugno.

Il «diario» di Chinnici fa tremare il Palazzo di giustizia di Palermo Cassa integrazione buco, 6789 miliardi

Parole dure contro alcuni magistrati e avvocati - Sospetti di legami con la mafia - Smentite

PALERMO — Più che un diario è un dettagliato rapporto sulla corruzione nel Palazzo di giustizia a Palermo: Rocco Chinnici, capo dell'ufficio Istruzione del tribunale, assassinato dalla mafia nella strage del 29 luglio, per anni ha annotato in un quadernino, scritto fitto fitto, considerazioni, testimonianze, episodi, e soprattutto nomi e cognomi.

Il settimanale *L'Espresso* pubblica nel prossimo numero una sintesi di questo scottante «testamento», da cui appare chiaro quanto Chinnici fosse circondato da diffidenza e ostilità, e anche i suoi sospetti su alcuni colleghi del Palazzo, considerati la lunga mano della mafia.

Nel diario del giudice ucciso

ci sarebbero parole dure per il procuratore generale Ugo Viola: più volte vengono citati i nomi del procuratore capo Vincenzo Pajno, dell'ex presidente della Corte d'Appello, Giovanni Pizzillo, scomparso l'anno scorso, e anche quelli di alcuni avvocati difensori di «boss» intoccabili, tra cui l'avvocato Paolo Seminara, legale dei potenti esattori Salvo. Naturalmente c'è già stata una pioggia di smentite.

Chinnici, secondo *L'Espresso*, aveva intuito la matrice comune degli assassini di La Torre e Dalla Chiesa e si chiedeva se, alcuni avvocati non fossero il canale attraverso cui le cosche mafiose erano tenute informate di ogni movimento nel Palazzo di giustizia. Chinnici non si era

mai tirato indietro di fronte a fatti gravi: fu lui a denunciare il giudice Luigi Urso, radiato perché cercava di raccomandare un riciclatore di denaro sporco.

Intanto il consigliere istruttore aggiunto Motisi, il magistrato che è subentrato al giudice assassinato, ha spiccato nuovi mandati di cattura a carico di 19 boss mafiosi, già compresi nel cosiddetto «Rapporto del 1982».

Stavano per essere spiccati dallo stesso Chinnici, che aveva condotto l'istruttoria.

I mandati riguardano le imputazioni di associazione per delinquere finalizzata al traffico degli stupefacenti, 25 omicidi e 3 casi di «lupara bianca». Sei mandati di cattura sono stati notificati in car-

cere al boss Tommaso Spadaro, al commerciante Pietro Lo Jacono, a Domenico Federico, Salvatore Rotolo e Paolo Alfano. Gli altri 13 provvedimenti riguardano: il capomafia Michele Greco, detto «il papa», il boss di corso del Milite Filippo Marchese, il boss di acqua dei Corsari Pietro Vernengo, il boss della Guadagna Carmelo Zanca, Vincenzo Spadaro, Gaetano Tinnirello, Giuseppe Greco, Mario Giovanni Prestifilippo, Vincenzo Sinagra, Onofrio Zanca, Lorenzo Tinnirello e Pietro Senapa.

● Ucciso — Un altro giornalista peruviano sarebbe stato ucciso nella regione centrale andina in circostanze non ancora chiarite. Lo afferma il quotidiano di sinistra «Marka».

In quattro anni il deficit è quadruplicato

ROMA — Il deficit della cassa integrazione guadagni sarà nel 1983 almeno del 298,41 per cento più alto di quello registrato nel 1980. L'Inps ha, infatti, previsto un disavanzo patrimoniale (il deficit accumulato negli anni) pari a 6789 miliardi di lire, contro un deficit di 1704 miliardi del 1980.

Il disavanzo di esercizio (cioè le perdite relative al solo anno in considerazione) dovrebbe raggiungere, invece, almeno 1800 miliardi di lire, con un aumento del 201 per cento rispetto ai 598 miliardi di «buco» nel 1980.

Le previsioni dell'Inps, elaborate alcuni mesi or sono, scontano probabilmente, però, alcuni elementi di ottimismo, come la ripresa per la seconda metà dell'anno in corso, tanto che i 1800 miliardi di deficit di esercizio stimati per il 1983 risulterebbero addirittura inferiori alla cifra stimata per il 1982 (1981 miliardi di lire).

E' anche probabile, dunque, che il consuntivo le perdite della gestione siano più alte, dato il massiccio ricorso alla «cassa» (+26,1% nel primo semestre '83, rispetto allo stesso periodo '82).

	esercizio	patrimoniale
1980	— 598	— 1704
1981	— 1304	— 3098
1982	— 1981	— 4989
1983	— 1800	— 6789

Temperatura a Torino, ore 8 +18



TEMPO PRE-
VISTO: cielo
irregolarmente
nuvoloso, con
possibili pre-
cipitazioni di-
cili temporalesche. VENTI: de-
boli. VISIBILITA': buona. TEM-
PERATURA: stazionaria. TEN-
DENZA DEL TEMPO: nuvo-
loso.

In provincia (ore 8)

Aosta	+13
Alessandria	+17
Asti	+18
Cuneo	+18
Novara	+18
Vercelli	+19
Genova	+20
Imperia	+21
Savona	n. p.

In Italia (ore 8)

Venezia	+29
Milano	+18
Bologna	+20
Ancona	+19
Roma	+21
Napoli	+18
Bari	+20
Reggio C.	+25
Palermo	+26
Cagliari	+23

all'estero ieri

Atene	+21	+35
Berlino	+14	+27
Buenos Aires	+9	+15
Lisbona	+16	+25
Londra	+16	+29
Mosca	+14	+27
New York	+19	+26
Parigi	+18	+28
Singapore	+22	+30
Tokyo	+25	+33

Gelli fuggito su un jet privato?

(Segue dalla 1ª pagina)

Le autorità elvetiche non hanno voluto finora fornire indicazioni sull'autonomia di volo dell'aereo. Secondo voci ricorrenti, è comunque possibile che il velivolo abbia raggiunto qualche scalo nord-africano. Così come non si esclude che possa essere sceso su qualche pista «non ufficiale» di un qualunque Paese europeo. In entrambi i casi, se Gelli era a bordo, sarebbe poi stato in grado, grazie a documenti falsi, di imbarcarsi su aerei di linea diretti in Sud America o chissà dove.

Le indagini degli inquirenti

attribuiscono molta importanza a questa vicenda dell'aereo. In pratica Gelli e i suoi «accompagnatori» sarebbero usciti tranquillamente dalla porta principale del carcere (nel recinto di Champ Dollon è stata rinvenuta una chiave in grado di aprire almeno tre delle porte blindate del penitenziario), sarebbero saliti su una o più vetture in attesa, e avrebbero raggiunto il jet già pronto a decollare.

Un piano di fuga perfetto, in base alle apparenze. Ma non è possibile che le vicende dell'aereo, della chiave, del buco nella rete di recinzione, della siringa e del sangue rin-

venuti nella cella, non siano altro che falsi indizi lasciati di proposito per confondere le indagini? Gli inquirenti non escludono neppure questo.

Per dipanare la matassa bisognerà probabilmente attendere gli interrogatori di tutte le persone che avevano libero accesso al carcere, perché è indubbio che almeno alcune di loro hanno avuto una parte rilevante nella «scomparsa» del capo della P2.

Nessun passo avanti, finora, è stato fatto per quanto riguarda l'ipotesi del rapimento, sostenuta a spada tratta dai legali di Gelli.

STAMPA SERA
Michele Torre
direttore responsabile
Carlo Bramardo
vice direttore

Editrice **LA STAMPA S.p.A.**
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Marco Benedetti
Consiglieri Vittorio Chiuseno
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Luigi Demarini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Ed. La Stampa
S.p.A. - Via Mazzini, 32 - 10126 Torino

© 1983 Ed. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 397
DEL 23-12-1981

TRATTANO NEL CIAD RIBELLI E GOVERNO?

Parigi, chiamata in causa dalla Libia (che ha invaso il Paese africano) smentisce - Tagliata la ritirata alle truppe governative

N'DJAMENA — Si tratta per la pace? Dopo l'occupazione dell'oasi fortificata di Faya-Largeau (da parte delle truppe libiche e dei ribelli dell'ex presidente Gukuni Ueddei) che apre la strada verso la capitale del Ciad, l'agenzia libica «Jana» sostiene che «sono in atto iniziative per il ripristino della pace nella repubblica». Ciad, che è devastata da una sanguinosa guerra civile e dalla lotta per il potere.

L'agenzia libica accenna alla possibilità di «Un ruolo primario» della Francia nella mediazione, ma i funzionari di Mitterrand, questa notte a Parigi, hanno detto di «all'oscuro di qualsiasi iniziativa che coinvolga in prima persona il loro Paese nella guerra». Per Parigi si è limitata a spedire un contingente di parà nell'ex colonia alla quale resta legata un trattato di assistenza. Ma niente di più.

Perché allora la Libia parla di pace? Secondo il presidente del Ciad Hissène Habré, avverso della Libia, i ribelli, quella di Tripoli sarebbe una manovra per guadagnare tempo e preparare l'attacco finale contro la capitale N'Djamena. Infatti le truppe di invasione hanno tagliato la ritirata ai soldati delle forze governative che difendevano



TOLOSA. TRUPPE ARMI E MATERIALI PRONTI PER L'IMBARCO

Faya-Largeau e potrebbero attaccare la capitale nei prossimi giorni.

Ieri parlando a Washington il presidente Reagan ha detto che gli Stati Uniti hanno nessuna intenzione di intervenire militarmente nel Ciad a fianco dei soldati governativi.

«Non vedo situazioni che possano preludere ad un nostro intervento militare», ha detto Reagan. Inoltre ha sostenuto di non ritenere che il governo di Hissène Habré rischi di cadere dopo essere sta-

costretto a lasciare nelle mani degli insorti, Faya-Largeau.

«Faya-Largeau non è un punto così importante da segnare la fine della guerra», ha aggiunto Reagan. Per N'Djamena c'è strada.

Con l'occasione Reagan ha ricordato che è soprattutto la Francia che deve preoccuparsi per la sorte del piccolo paese africano.

Ieri il rappresentante del Ciad all'Onu ha chiesto la condanna della Libia.

Quattro morti in Cile

SANTIAGO DEL CILE — Quattro persone, fra cui due bambini, sono rimasti uccisi nella notte fra ieri e oggi durante incidenti avvenuti a Santiago.

Lo hanno annunciato fonti della polizia precisando che le vittime sono state raggiunte da colpi d'arma da fuoco, dopo l'instaurazione del coprifuoco.

Un altro bambino, sempre secondo la polizia, è stato ucciso nella località marina di Viña del Mar, 120 chilometri ad Ovest di Santiago. Una cinquantina di persone sono rimaste inoltre ferite, secondo le medesime fonti, la maggior parte colpite da proiettili.

Centinaia di persone sono state arrestate nella quarta giornata nazionale di protesta contro il regime.

In piazza Brasil, nel centro di Santiago, la polizia è intervenuta ieri a disperdere una manifestazione indetta da docenti universitari che sfilavano cantando «un millón de amigos», noto popolare motivo cileno. I carabinieri avrebbero arrestato una settantina di persone. Tra queste figurano un nipote dell'arcivescovo di Santiago, Juan Francisco Fresno ed una nipote dell'arcivescovo Bernardino Pinera, attuale segretario generale della conferenza episcopale cilena. Mons. Pinera è fratello dell'ex ministro José Pinera.

Incidenti vengono segnalati anche nella città di Concepción che dista cinquecento chilometri da Santiago.

Potenza, fulmine uccide due agricoltori

POTENZA — Due operai agricoli, Vincenzo Barile di 25 anni, Nocera Inferiore (Salerno) e Luigi Grieco di 49, Maschito (Potenza), sono morti pomeriggio a Lavello (Potenza) folgorati da un fulmine. Nonostante un forte temporale i due stavano caricando su un alcune cassette di pomodori raccolti poco prima nel podere di Mauro Russo, 66 anni. Barile è morto sul colpo mentre Grieco è deceduto dopo poco nella abitazione.

Un «gavettone» militare rischia di perdere un occhio

PAVIA — Un militare in servizio alla caserma «Romero» di Pavia, dove ha sede il distretto, è rimasto ferito da un «gavettone» di altri commilitoni: lo hanno inaffiato con un «gavettone» che conteneva acqua arricchita con un prodotto corrosivo solitamente usato per sturare i lavandini. Il giovane è ricoverato in ospedale con riserva di prognosi. I medici temono soprattutto la perdita dell'uso dell'occhio sinistro.

«Surfista» alla deriva salvato da elicottero

OLBIA — Un turista in vacanza sulla «Costa Smeralda», Daniele Dall'Angelo, di 28 anni, originario di Vicenza, ma residente a Lainate (Milano), è stato salvato nel pomeriggio di ieri da un elicottero del consorzio della «Costa Smeralda», mentre andava alla deriva sul suo «surf». Il turista è uscito in mare, per una regata con la sua tavola a vela, verso le 14. L'allarme per la sua scomparsa è stato dato alle 15.30 e alle 17 l'elicottero è riuscito ad avvistarlo e a soccorrerlo issandolo a bordo con una fune.

Urss, pacifista sovietico minacciato dalla polizia

MOSCA — Sergei Rosencor, uno dei fondatori di un gruppo pacifista sovietico non autorizzato, lo scorso per promuovere l'amicizia tra Urss e Usa, ha detto alcuni giornalisti occidentali a Mosca di essere stato interrogato ieri per due ore dalla polizia e che questa lo ha minacciato di arresto se risultasse sprovvisto di un posto di lavoro. Rosencor, matematico di 30 anni, ha detto essersi rifiutato di rivelare alla polizia dove egli lavorasse. Egli ha poi motivato il rifiuto di rispondere alle pressanti domande della polizia con il timore di perdere il posto di lavoro. Cinque mesi fa — ha detto infatti Rosencor — egli perse il suo impiego di insegnante dopo che il direttore della scuola ricevette una visita di alcuni funzionari del «Kgb».

Uccide la madre e ferisce la ragazza che dice: «Non sono innamorata di te»

A Firenze - L'assassino, un ingegnere, da anni faceva la corte alla giovane - Dopo il delitto è fuggito

FIRENZE — Un corteggiatore respinto ha ucciso colpi di pistola la madre della ragazza e ha sparato contro l'innamorata ferendola in modo grave. È accaduto ieri sera verso le 22 via Poggio Ugolino, alla periferia di Firenze.

La donna uccisa è chiamata Lia Bellotti, 42 anni, originaria di Camaiore, provincia di Lucca. La ragazza, Letizia, 22 anni, è ricoverata all'ospedale «Santissima Annunziata».

L'assassino è Giorgio Zarifa, ingegnere, abitante di Grassano. È stato identificato dalla polizia e testimoni-

nianza della ragazza che, in un momento di lucidità, è riuscita a rivelare il nome agli investigatori.

Giorgio Zarifa era follemente innamorato di Letizia Bellotti che non lo ricambiava. Così ha deciso di vendicarsi.

Ora la polizia e carabinieri lo cercano in tutta la zona. Sanno che si è allontanato a bordo di una «Bmw» che dovrebbe avere con la pistola calibro 9 (regolarmente denunciata) con la quale ha sparato cinque o sei colpi alle due donne.

Queste — secondo la ricostruzione dei fatti resa nota

dalla polizia — avevano parcheggiato davanti alla loro villetta, situata in Poggio Ugolino, la «Fiat 126», la quale erano giunte a casa. Mentre la «Bmw» apriva il cancello l'assassino, sceso dalla «Bmw», ha sparato.

Lia Bellotti, secondo le informazioni sinora raccolte, sarebbe stata colpita alla nuca da un solo proiettile e morta all'istante. La figlia invece è stata centrata quattro volte: una pallottola è fermata nell'addome.

Portata in ospedale è stata sottoposta ad un intervento chirurgico. I medici si sono riservati la prognosi ma riten-

gono comunque che la giovane possa salvarsi.

Letizia avrebbe riferito che a sparare era stato il corteggiatore, che lei continuava a respingere da alcuni anni. «Non mi lasciava in pace anche se continuavo a ripetergli che non lo avrei sposato», ha detto la ragazza.

AGRIGENTO — I carabinieri hanno arrestato tre pregiudicati per associazione per delinquere: due debbono rispondere di detenzione e spaccio di stupefacenti, mentre insieme all'altro sono anche accusati, in concorso con due latitanti, di furti, rapine e ricettazione.

La camorra spara a consigliere pci

A Salerno - Ferito alle gambe mentre è al bar

SALERNO — Un consigliere comunale del pci di Baronissi nel Salernitano, è stato gravemente ferito in un «raid» camorristico.

La vittima è Vittorio Pellegrino di 42 anni, commerciante responsabile della Confeferenti della zona. È stato raggiunto alle gambe ed all'addome dai proiettili sparati da tre killers incappucciati.

L'attentato è compiuto nella piazza di una frazione del centro abitato salernitano, davanti ad un bar, dove il Pellegrino gioca a carte insieme ad altri avventori.

I malviventi hanno sparato numerosi colpi in aria e so-

avvicinati al tavolo dove l'esponente del pci è seduto. Gli hanno puntato contro le pistole con i quali hanno fatto fuoco ed hanno anche ferito lievemente altre due persone.

Al raid viene attribuita una matrice camorristica che si inserirebbe in una serie di azioni intimidatorie da tempo portate avanti nella zona da personaggi della malavita.

Disordini — Gruppi di giovani cattolici hanno lanciato nelle prime ore questa mattina almeno 60 bottiglie incendiarie contro le stazioni di polizia e i poliziotti dando alla sesta giornata consecutiva di violenza e disordine nell'Ulster.

Australia tafferugli per la Stark

SYDNEY — Veri e propri tafferugli si verificati all'aeroporto di Sydney tra giornalisti e fotografi per l'arrivo di Koo Stark, l'attrice americana legata sentimentalmente al principe Andrea di Inghilterra, secondogenito della regina Elisabetta II.

L'attrice, venuta in Australia per una serie di apparizioni in programmi televisivi, è stata oggetto di un attacco concentrato da parte di decine di fotoreporter e giornalisti adunatisi all'aeroporto per tentare di ottenere da lei delle dichiarazioni.

Tossicomane muore a Massa Carrara dopo un interrogatorio in caserma

MASSA — La magistratura ha aperto un'inchiesta sulla morte di un giovane tossicomane di Marina di Massa, Michele Moriconi, di 25 anni, avvenuta subito dopo un movimentato arresto e gli interrogatori cui era stato sottoposto nella caserma dei carabinieri.

L'inchiesta è condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Alberto Cazzella, il quale ha disposto l'autopsia, già eseguita.

La morte è avvenuta lunedì scorso, anche se se ne è avuta notizia soltanto ora. Secondo

quanto riferito dal magistrato, Moriconi, già denunciato altre volte per violazione della legge sugli stupefacenti, lunedì scorso era stato fermato dai carabinieri per un controllo ed accompagnato in caserma. Dopo gli accertamenti era stato rilasciato ma aveva inventato contro i militi che avevano cercato di arrestarlo.

Moriconi — sempre secondo quanto riferito dal magistrato — che, però, sta ancora cercando di appurare l'esatta dinamica dell'accaduto — aveva fatto resistenza e c'era stata

una zuffa, alla fine della quale il tossicomane è stato di nuovo portato in caserma.

Qui il giovane si era nuovamente divincolato, cadendo per le scale. Poi, mentre veniva compilato il verbale di arresto, si era sentito male e aveva perduto conoscenza.

Trasportato in ospedale, Moriconi è morto circa quattro ore dopo il ricovero. L'autopsia avrebbe accertato che aveva una lesione milza, notevolmente ingrossata, e che il fegato era cirrotico.

I periti comunque hanno chiesto 60 giorni di tempo per un responso definitivo.

TREVISIO — Ildebrando Rostrolla, 40 anni, di Asolo (Treviso) è stato arrestato dai carabinieri per essersi denudato in un bar della cittadina.

Rostrolla si trovava nel locale con una decina di persone. Improvvisamente ha cominciato a togliersi i vestiti, li ha piegati e, privo di indumenti, è uscito, è salito sulla propria autovettura.

L'uomo è stato notato da una pattuglia di carabinieri

Attraversa l'Atlantico in tinozza

PORTO — Un marinaio britannico, Tom McClean, è giunto ieri nel porto di Leixoes (Portogallo settentrionale) dopo aver attraversato l'Atlantico settentrionale su di un'imbarcazione lunga appena 210 centimetri.

Il navigatore è lasciato Saint John (Terranova - Canada) nel giugno scorso a bordo del suo «Giltspur». L'intento di raggiungere il porto di Falmouth (Inghilterra meridionale) dove l'attendeva sua moglie. I venti settentrionali l'hanno costretto a cambiare rotta.

La Juventus, guidata da Agnelli e Boniperti, è stata ricevuta dal vicepresidente Bush (Reagan)

La Casa Bianca diventa bianco



CARICOLA E TACCONI HANNO L'OCCASIONE PER METTERSI IN LUCE

Doni per il presidente e la «first lady» - Curioso in a Boniperti - Domani amichevole sull'erba con

DAL NOSTRO

WASHINGTON — È stata una giornata movimentata e ricca di emozioni, quella di ieri, per la Juventus, ricevuta nell'ala vecchia della Casa Bianca dal vicepresidente degli Stati Uniti, George Bush, in assenza del presidente Reagan impegnato in un comizio nel Texas. L'invito era partito direttamente da Reagan — suggerimento di Kissinger, — all'ultimo momento il presidente non ha potuto partecipare.

Accompagnata dall'avvocato Giovanni Agnelli e da Giampaolo Boniperti (che al momento della partenza da Toronto per gli Stati Uniti ha avuto un quarto d'ora di brividi poiché il suo passaporto era scaduto per un giorno, ma poi tutto si è risolto per il meglio), la Juventus ha varcato la soglia del monumentale palazzo alle 17 in punto, corrispondenti alle 23 italiane. La comitiva è stata ricevuta nell'ufficio di Bush, che in gioventù aveva giocato a calcio, come centravanti, nella University Yale.

Agnelli ha presentato — uno a uno i giocatori, molti



IL PRESIDENTE BONIPERTI

dei quali erano noti a Bush per via dei campionati del mondo vinti dall'Italia. Poi ha consegnato al vicepresidente americano un regalo per Reagan consistente in due fotografie storiche di Caprilli, l'uomo che aveva rivoluzionato il mondo dell'equitazione, che si trova al museo della cavalleria a Pinerolo. «Stanno all'equitazione come due gol di Pelé al calcio», ha detto

Renault, Brabham e Ferrari sono favorite, il vincitore dello scorso anno vuol fare il gua

Ma De Angelis proprio non c

DAL NOSTRO INVIATO

ZELTWEG — Renault, Brabham, Ferrari: si parla d'altro. Le tre scuderie sono date per grandi favorite nel Gran Premio d'Austria, domenica, dodicesima prova del campionato mondiale di Formula 1. I quattro piloti candidati nella corsa al titolo sono sicuri di poter fare una battaglia fra loro, una lotta in famiglia.

Ma c'è chi pensa di assumere il ruolo di guastafeste. «Tambay, Arnoux, Prost, Piquet — dice Elio De Angelis —, non si parla d'altro. Ma siamo sicuri che questi quattro piloti potranno giocarsi da soli la vittoria? Io non intendo partire in anticipo battuto. La macchina finalmente reggerà sino in fondo, convinto di poter dire la mia. Lo scorso anno vinsi con la Lotus normale, fu anche un colpo di fortuna, lo ammetto. Ma non penso più ad affidarmi solo alla sorte. Sono veramente convinto di poter fare una buona corsa. Questo circuito mi piace, siamo nel finale di stagione, devo raccogliere qualcosa dopo un campionato che per me è stato veramente deludente».

Il pilota romano che — come si ricorderà — lo scorso anno batté in volata, per pochi centimetri, il campione del mondo Keke Rosberg, risale la china. E' in un momento infelice, De Angelis, perché la Lotus forse lo vuole più. Ci sono stati degli attriti con la squadra e con l'opinione pubblica inglese e probabilmente alla fine dell'anno il contratto si scioglierà. Elio è sicuro di poter trovare un'altra sistemazione, e proprio per questo motivo vuole ottenere qualche risultato di prestigio.

«Un successo di Zeltweg — conferma il pilota — è alla mia portata. Il motore è ottimo, competitivo, la macchina è piuttosto bene, le gomme potrebbero essere

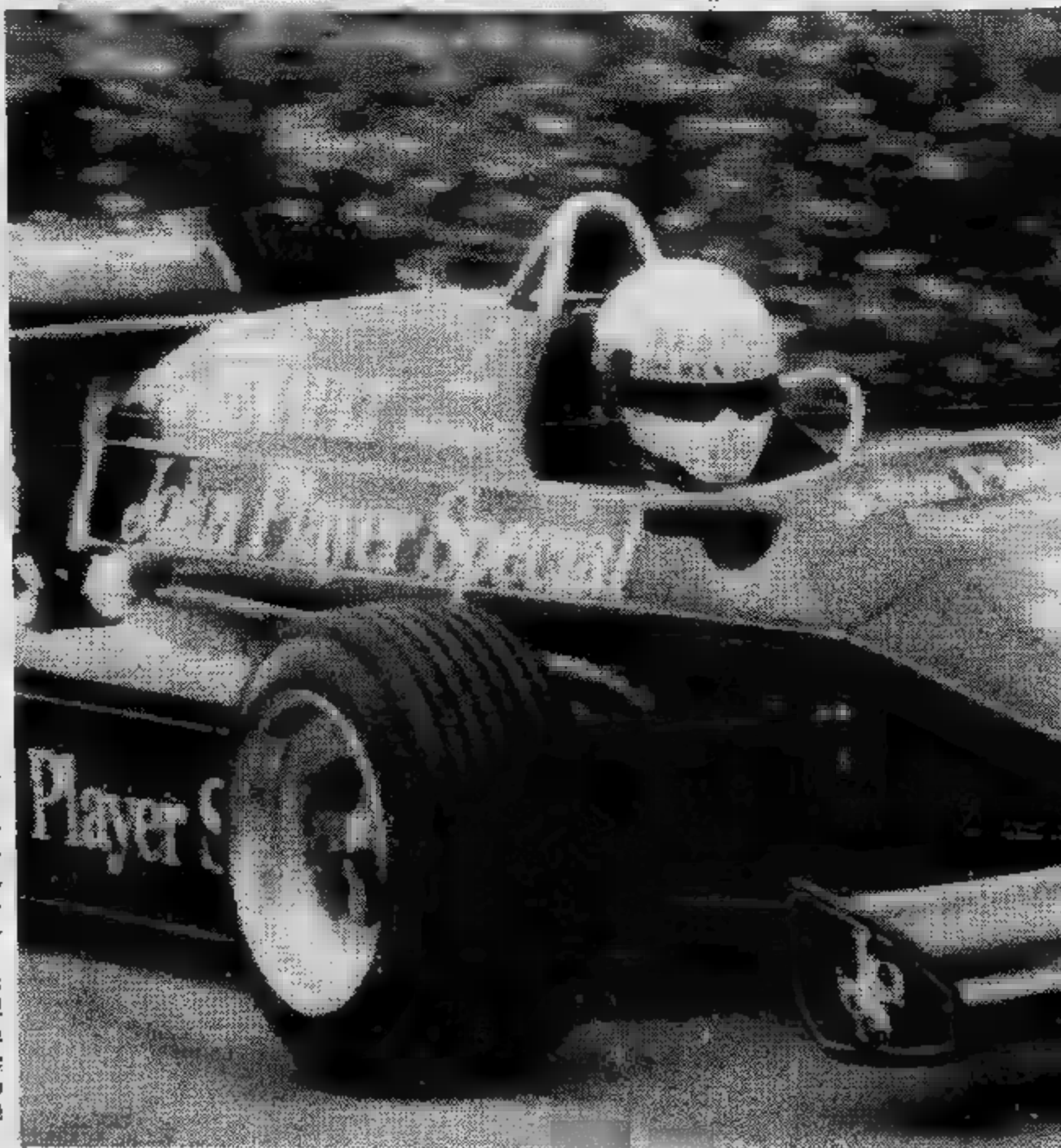
un'arma vincente. Le radiali Pirelli su questa pista dovrebbero rivelarsi veramente efficaci. Per quanto riguarda me ho per nulla perso la grinta, come dicono alcuni giornali britannici. Anzi, io ho sempre più voglia di vincere, ho voglia di vincere, ho voglia di lottare per il titolo mondiale. Ho avuto diversi contatti con altre squadre, vedremo cosa deciderò alla fine dell'anno. Per il momento il mio limite a cercare risultati perché voglio dimostrare di non essere già finito, all'età di 25 anni».

De Angelis lancia dunque una sfida che viene raccolta da Arnoux, Tambay, Prost e Piquet. Una lotta a cinque? E' possibile, tutto può succedere. I quattro candidati al titolo sono a loro volta sicuri di poter disputare una lotta consueta riservata alle loro capacità possibili.

Soprattutto Arnoux è in una fase particolarmente euforica: «La vittoria di Hockenheim — dice il pilota della Ferrari — mi ha rilanciato completamente, non solo sul piano della classifica ma anche su quello psicologico. Ora non temo più nessuno e se la macchina non avrà dei problemi io tenterò un attacco decisivo. De Angelis non mi fa sicuramente paura, così come non temo né Piquet né Prost. Con Tambay ci intesi, chi andrà in testa non sarà più disturbato dal compagno di squadra. Sulla pista di Zeltweg ho ottenuto due volte la pole position con la Renault, credo di poter partire in prima fila e farò il possibile per essere davanti a tutti. Poi in gara voglio vedere chi sarà capace di prendermi».

René — tirato fuori le unghie — ora non ha più ritegno neppure nel lanciare dei proclami. Certo, il campionato ora si fa molto caldo e domenica sarà certamente una gara emozionante a cui assisteranno oltre 50 mila italiani gran parte dei quali è già giunta sul circuito austriaco.

Cristiano Chivagato



IL PIADE ANGELIS, VINCITORE LO SCORSO ANNO, E LA LOTTA

era in Texas)

nera

cidente (finito bene)
ro il Team America

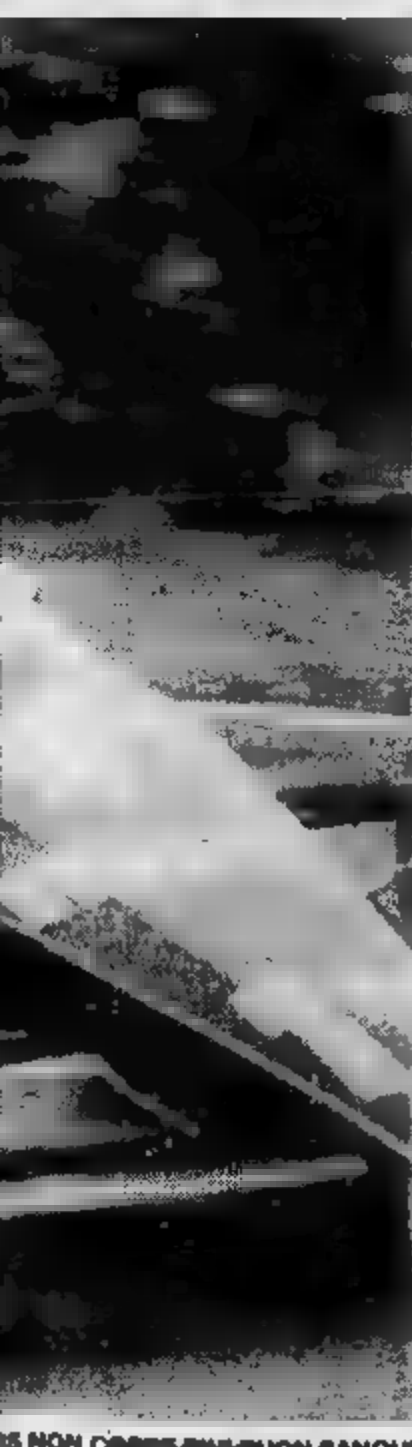
Agnelli. Boniperti, invece, ha consegnato un piatto d'argento su scritto: «Al presidente Reagan ammirazione, il F.C. Juventus». «La signora Nancy l'apprezzerà molto», ha replicato Bush alludendo alla signora Reagan.

La visita è durata in tutto una ventina di minuti e poi i bianconeri sono stati congedati. L'avvocato Agnelli, che era reduce da Newport, è ripartito per l'Italia, mentre la squadra continua la sua tournée nordamericana e domani (ore 20 locali, corrispondenti alle 3 italiane) affronterà il Team America, cioè la selezione statunitense, allenata dall'ex commissario tecnico greco Panagoulas, che parteciperà alle Olimpiadi di Los Angeles. Si giocherà su un campo dal manto erboso e questo consentirà a Trapattoni di far disputare ai suoi uomini un «test» più probante di quello di Toronto sul piano della preparazione. Rientrerà Brio, che era rimasto a riposo per evitare eventuali inconvenienti sul «turf», e ci sarà qualche avvicinamento.

Bruno Bernardi

stafeste

i sta



NON CORRE PIÙ BUON SANGUE

Stentato pareggio per 1 a 1 sul campo di una squadra caduta in serie B

Un bel Cesena e la stanchezza hanno messo in difficoltà il Torino

I granata, forse affaticati dalla preparazione atletica, sembrano non riuscire a seguire le disposizioni di Bersellini



SCHACHNER, QUAND'ERA NEL CESENA, IN CASA FACEVA GOL E ANCHE IERI, CON LA MAGLIA DEL TORINO, NON E' RIUSCITO A SEGNARE NEL SUO STADIO

DAL TORINO INVIATO
CESENA — Lo ha ammesso anche Bersellini, nell'attacco al Torino c'è qualcosa che non funziona. «Dovrebbero trovarsi avanti in due invece puntualmente in tre. Ma le gare come questa servono apposta per rimediare agli errori, altrimenti perché dovremmo giocare?».

D'accordo, il tecnico ha ragione, però questo punto professionisti come Hernandez, Schachner e Selvaggi dovrebbero rispettare meglio gli ordini o aspettare a farlo in campionato? Risultati: quello di ieri sera a Cesena, un pareggio abbastanza stentato, interessano relativamente ai tifosi, molti dei quali sono giunti addirittura da Torino. In particolare il gruppo di ragazzi della curva Marafona che hanno atteso sino all'ultimo l'uscita di Schachner dagli spogliatoi per cantargli una canzoncina e festeggiarlo alla loro maniera.

L'austriaco, che è molto provato per il duro trattamento riservatogli da Bersellini (nel Cesena si comportava un pochino da duce), è apparso doppiamente emozionato, prima per i fiori consegnatigli da

gli ultras bianconeri di Romagna e poi per questo insolito «tête-à-tête» notturno: forse per questo che in campo ha reso molto poco, o meglio non è riuscito a sfruttare appieno il micidiale contropiede, ma a Cesena, si sa, difficilmente riusciva a sfondare: in trasferta che mette frutto tutta la velocità; la sua potenza nella conclusione. Chissà che

pur indossando la maglia granata (una delle poche senza sponsor) non si sia sentito ancora romagnolo. Certo il Torino dovrà imparare a sfruttare meglio, a lanciarlo in velocità, altrimenti un Schachner nel motore granata ha alcun significato.

Bersellini ha lasciato intendere che qualcuno non rispetta le consegne, il centrocampista non mantiene le

distanze, ma intanto una squadra B, ottimamente impostata da Marchioro, è riuscita a mettere in difficoltà il toro. Anzi, nel finale, quando Marchioro ha messo dentro un paio di ragazzini, la difesa granata ha rischiato di essere nuovamente battuta. Buon per lei che Terraneo ha sfoderato grande parata sulla linea di porta salvando praticamente l'onore suo e dei compagni.

Un Torino non bello, dunque, che peraltro presenta molti alibi: mercoledì la squadra era stata sottoposta a due allenamenti, tanto per cambiare massacranti, poi il lungo viaggio di ieri dalla Valle d'Aosta a Cesena, sei pullman che hanno accentuato l'affaticamento generale. «Una squadra non può attaccarsi a questi alibi», ha prontamente precisato Bersellini, «alcuni giocatori non erano d'accordo. Il ritiro, il loro avviso, è stato troppo lungo, eccessivo, il mister potrebbe anche allentare la stretta. Ma Bersellini, si sa, è abituato a lavorare alla maniera di quei a chi si permette di prendere fiato».

Ora, in vista della trasferta di Viareggio contro la Fiorentina, Bersellini ha portato i suoi giocatori in ritiro a Pontremoli, altre quattro di pullman. Trasformati in autentici globetrotter, i granata aspettano con impazienza il campionato per potere tirare un sospiro di sollievo, con l'augurio che da oggi allora siano stati risolti i problemi di quadratura e che la squadra assuma un aspetto più gagliardo.

Giorgio Gandolfi



IL CENTROCAMPO GRANATA CON PILEGGI, DOSSENA E ZACCARELLI NON HA CONVINTO

Il velocista azzurro torna oggi in pista correndo per la qualificazione dei 200

Mennea vuole colpire gli Usa



SCARTEZZINI ■ DIFFICILMENTE SALIRÀ SUL ■

Sempre grandi le ambizioni ■ Pietro - ■■ finale dei 3000 siepi gli italiani saranno presenti con Scartezzini - Bellucci «chiuso» nella 50 km di marcia - Entra in scena la Dorio

HELSINKI — In un'atmosfera di entusiasmo e d'incredulità per le imprese a ripetizione di Carl Frederick Lewis, il quale ha centrato tutte le medaglie d'oro delle gare alle quali ha partecipato (100, 4x100 e salto in lungo) meritando accostamenti sempre più convinti all'ormai mitico Jesse Owens, riprendono oggi dopo aver osservato un giorno di riposo, i campionati mondiali di atletica leggera.

Gli azzurri potrebbero anche ■■ un altro grande momento dopo ■■ recitato il ruolo dei protagonisti nei 10 mila ■■ Cova ■■ avere conquistato la medaglia d'argento nella staffetta 4x100. Scartezzini si cimenterà infatti nella finale dei 3000 siepi mentre Pietro Mennea tornerà in pista per disputare le eliminatorie dei 200, specialità nella quale spenderanno in gara anche Pavoni e Simionato.

Mennea ■■ ha nascosto le sue velleità, rispondendo con sufficienza a chi gli proponeva accostamenti ■■ Lewis (il quale non correrà il 200). «Un atleta grandissimo — ha commentato l'azzurro — ma riuscirà ■■ dimostrarsi altrettanto valido anche a 31 anni, quanti ne ho io? Per quel che concerne ■■ mie possibilità, sono ottimista anche ■■ avrei preferito che le gare fossero più ■■ trate».

Ma oggi entreranno in scena anche altri italiani. Si affaccia alla ribalta mondiale Gabriella Dorio, la quale nella batteria 1500 ■■ la dovrà vedere con la fortissima Decker, un'atleta Usa che da oltre ■■ decennio rappresenta una delle più pericolose rivali per la nostra portacolore. Infine, Sandro Bellucci, chiuso dal pronostico, si batterà in cerca di qualche ■■ soddisfazione nei 50 chilometri di marcia.



SEMBRA VOLER DIRE: «ZITTI, FORSE CE LA FACCIO...»

Cappotto della Svezia agli eredi di Panatta

Coppa Valerio: azzurri «under 18» battuti a Lesa per 4 a 0

LESA — Gli eredi di Panatta ■■ Bertolucci sono crollati e la Coppa Valerio, campionato europeo per nazioni per tennisti under 18, quest'anno finirà in Svezia oppure in Spagna. Lo sapremo domani, in occasione degli ultimi incontri previsti dal cartellone, ma già oggi pomeriggio, dopo la disputa del primo singolare e del doppio, si potranno avere concrete indicazioni.

Il quartetto azzurro è stato sbattuto fuori dalla Svezia ■■ un 4 ■■ 0 che non ammette discussioni. Hanno perso Guido Possamai (contro Svensson), Marcello Bassanelli (opposto a Carlsson), Michele Fioroni (contro Karlsson) e, nel doppio, lo stesso Fioroni e Paolo Canè che era ■■ opposti alla formidabile coppia dai nomi pressoché identici: Carlsson-Karlsson. La sopraggiunta oscurità (le gare, ieri pomeriggio, erano state sospese per ■■ paio d'ore a causa di un violento acquazzone ed il programma era inevitabilmente slittato) ha impedito che fosse disputato l'ultimo singolare fra Canè e Lundgren, ma ha forse evitato che il cappotto inflitto agli azzurri, finisse per pesare di più.

Nell'altra semifinale, la Spagna ha avuto ragione della Cecoslovacchia per 4 a 1.

La sconfitta dell'Italia ha rappresentato la sorpresa di questa quattordicesima edizione ■■ Coppa Valerio che si gioca sui campi dello Sporting di Lesa. Difatti, gli azzurri godevano unanimemente dei favori del pronostico. Canè, bolognese, è da tutti definito il continuatore naturale



MARCELLO BASSANELLI, BATTUTO ■■ A LESA DA CARLSSON

di Adriano Panatta. Fioroni, ■■ Perugia, ha una credenzia ■■ costituita dalle vittorie negli Internazionali juniores ■■ Germania e ■■ Trofeo Bonfiglio. ■■ aggiunge che i due messi assieme hanno vinto il doppio ■■ recenti Europei giovanili di Ginevra.

Ma ieri non hanno lottato. «Soprattutto — dice Mario Belardinelli — non hanno saputo soffrire durante il doppio. Gli avversari, al contrario, sembravano dei mastini, il vantaggio virtuale li spronava ancora di più. Fioroni, sia nel doppio sia nel singolo, ■■ commesso almeno cinque errori madornali sballando uno smash e quattro diritti ■■ per i rivali è stato un autentico invito al successo. In sostanza, i due hanno deluso, mentre dal romano Possamai e dal bergamasco Bassanelli non c'era motivo di aspettarsi tanto di

più ■■ per gli svedesi è stata una pura formalità battere questi due nostri rappresentanti».

Se dalla piccola Davis si aspettava una conferma sullo stato di salute del tennis azzurro futuro, c'è ■■ toccare ferro. Da Lesa ■■ arrivate solo ■■ negative, oltreché allarmanti.

Viceversa gli svedesi, più che gli spagnoli, sono parsi grintosi, decisi ■■ aggressivi ■■ ogni palla, anche ■■ l'età, li avrebbe potuto tradire: Johan Carlsson ha 17 anni, Kent Karlsson appena 15. Alla vigilia, i quattro biondi nordici erano convinti ■■ ■■ venuti in Italia per una semplice gita-premio. Adesso spinti ■■ fermamente di portare in Svezia ■■ scettro che contraddistingue la squadra vincitrice di questo campionato d'Europa.

Si scontrano tre grandi per due posti in finale

Pallone elastico: fra Balocco, Berruti e Aicardi chi la spunterà?

Con le due partite ■■ martedì e ■■ mercoledì, che ■■ hanno fatto registrare nuove sorprese, si è conclusa l'andata della seconda fase eliminatoria della Coppa Italia di pallone elastico. A Caraglio, si è agevolmente imposto Balocco con un secco 11 ■■ 2 mentre a Cortemilia ha vinto ■■ 11 ■■ 5 l'ex campione d'Italia Berruti.

Esauriti gli impegni di Coppa, i promossi alla poule scudetto, Bertola ■■ Rosso, nelle due giornate che mancano alla conclusione affronteranno ■■ Balocco ■■ Berruti, in compagnia di Aicardi protagonisti della lotta per la qualificazione.

Il più tranquillo dei tre è ora l'atleta di Monestiglio, proprio colui che domenica scorsa ■■ rischiava di ■■ escluso; battendo il portacolore della Don Dagnino, lo ha inguaiato al punto che questi ■■ trova ora costretto ■■ vincere gli incontri con Bertola e Berruti, per sperare nelle finali.

Per inquadrare meglio la possibile conclusione ■■ campionato, proviamo ■■ considerare quale sarà la situazione al termine di questo turno.

Probabilmente, avremo l'avevo di Berruti a quota 9, ■■ che il calendario l'oppona (sunday alle 21,15) alla Merlese, cenerentola ■■ campionato ■■ la Pegat ■■ Torino.

Difficile ma non troppo il compito ■■ Balocco il quale incontrerà un Pavese ormai demotivato e sinceramente ■■ in condizione ■■ opporsi al campione d'Italia soprattutto ■■ questi sfodererà la grinta manifestata domenica ■■ Cuneo nella fase conclusiva della gara.



CARLO BALOCCO

Con il battitore della Subalpina, a ■■ punti dovrebbe giungere anche Aicardi il quale troverà allo sferisterio ■■ Andora un Bertola molto opportunista e calcolatore.

E' doveroso, in questo ambito, spendere due parole in favore del capitano della Don Dagnino perseguitato dalla sfortuna che si ■■ accanita, sempre nella fase cruciale, sul ■■ compagno di squadra, Di-

vizia. Anche quest'anno, come nella finale dell'82, ha dovuto rinunciare alla giovane spalla per sostituirlo ■■ Grasso il quale ha lasciato il posto di terzino ■■ Sugliano.

Gli infortuni subiti dal giocatore hanno sicuramente danneggiato la Don Dagnino che in campo non ha più potuto trovare un suo omogeneo e funzionale assetto. Bisogna aggiungere però che se i dirigenti liguri ■■ pensato ad allestire una squadra di serie C, vi avrebbero ■■ trovato un prezioso serbatoio al quale attingere in caso di bisogno.

Tornando alle previsioni, dovremmo dunque trovare Berruti in vantaggio di un punto sulla coppia Aicardi e Balocco. Ma all'ultima giornata la squadra ■■ se la vedrà ■■ la Pegat di Devia contro la quale dovrebbe agevolmente conquistare il punto qualificatorio, mentre i portacolore dell'Ivico ■■ della Don Dagnino si scontreranno a Castelletto Molina per la conquista di un punto che vorrebbe dire finale per uno ■■ spareggio) per l'altro.

T.S.
Tredicesima giornata - Domenica: Andora: Don Dagnino-Albese; Cuneo: Pegat-Spec; Santo Stefano ■■ Sanstefanese-Subalpina. Lunedì (ore 21,15) a Mondovì: Merlese-Amici di Castelletto Molina.

CLASSIFICA: Albese Marchesi di Barolo e Spec Poderi Scavino punti 9; Ivico Amici di Castelletto ■■ 8; ■■ Dagnino Ariston e Subalpina Cemental 7; Sanstefanese 6; Merlese e Pegat 1.

SETTIMANALE

Cineclub
teatro
musica
varietà

TV

RASSEGNA

I film
Rai
in mostra
a Locarno

SETTIMANALE

DI SPETTACOLO



Lettura di Ferragosto: una fiaba fanta-rock nelle pagine interne - I disegni sono tratti da «Whisky's Dreams» di Claeys

BIBLIOTECA

Lo scaffale
del cinema:
ecco
le novità

14-20 agosto

7 giorni

PERSONAGGI

Albertazzi:
«Il mio
Riccardo
a teatro»

SI avviano alla conclusione i Punti Verdi, che ci hanno tenuto compagnia in questi due mesi: tra gli ultimi appuntamenti segnaliamo le repliche di *Anfitrione* con Gianrico Tedeschi al Rignon, il festival di clown, *Il mio amico* e *giocolieri* (domenica a lunedì). Domenica alla Pellerina c'è anche un concerto di *Giuni Russo*.

so, lanciata la scorsa stagione con «Un'estate al mare». Martedì concerto rock dei *Gaznevada*.

Giovedì, venerdì e sabato lettura di *Dante in piazza*, al Rignon, con Giorgio Albertazzi e Anna Proclemer. In alternativa, sempre venerdì, alla Pellerina, recital del simpatico comico *Roberto Benigni*.

La settimana cinematografica di Palazzo Reale, un altro dei Punti Verdi, propone stasera l'anteprima di *Invito al viaggio* di Peter Del Monte, domani *L'ultimo metrò* e *La femme de l'aviateur* di Rohmer (anche questa è un'anteprima), poi i due *Tempo delle mele*, *Fitzcarraldo*, *Saranno famosi*, *Io Chiara e io*

Scuolo, *Tu mi turbi*, *Una commedia sexy in una notte di estate*, l'anteprima *Caccia alla strega* di Anja Brejen e *La pazza storia del mondo*.

In tv, tra le proposte Rai, da segnalare lunedì *Divorzio all'italiana*, sempre godibile *Matrimonio a Roma* di Pasolini sabato su Rete Due.

SEI PRODUZIONI DI SEI REGISTI NELLE DUE SEZIONI: INFORMATIVA E COMPETITIVA

FILM RAI

al festival di Locarno

Quest'anno, per la prima volta, il Festival di Locarno ha creato due apposite sezioni, una competitiva e l'altra informativa, denominate «Tv movies», riservate ai film prodotti per il piccolo schermo della durata da 50 a 150 minuti e andati in onda in televisione nel corso degli ultimi due anni. La Rai vi parteciperà con sei produzioni.

Nella sezione competitiva vengono presentati **L'isola** di Pino Passalacqua tratto dall'omonimo racconto di Gianni Stuparich (Rete 3 tv) e **Il passo falso** di Paolo Poeti (Rete 2 tv).

Nella sezione informativa figurano **Avventura di un fotografo** di Francesco Maselli, dal racconto di Italo Calvino (Rete 3 tv), **Lighea** di Carlo Tuzi dal racconto di Giuseppe Tomasi di Lampedusa (Rete 3 tv), **Il malinteso** di Bruno Rasia dall'opera omonima di Albert Camus (Rete 1 tv) e **Una nuvola d'ira**, tratto dal romanzo di Giovanni Arpino, realizzato per la Rete 3 tv sede regionale del Piemonte, da Massimo Scaglione.

Sezione competitiva

L'ISOLA dal racconto di Gianni Stuparich.

Sceneggiatura: Bruno Geronimo, Pino Passalacqua, con la collaborazione di Sergio Donati e Callisto Cosulich.

Interpreti: Omero Antonutti, Juliette Meynel, Eduard Erne, Laura De Marchi, Sergio Rubini.

Scenografia: Elena Ricci Poccetto.

Musiche: Fiorenzo Carpi.

Regia di Pino Passalacqua.

(Il programma fa parte della serie «10 registi italiani - 10 racconti italiani» della Rete 3 tv).

Pino Passalacqua

L'idea di far diventare «L'isola» un film per la televisione ha più di dieci anni. È un antico che sembrava disperatamente perduto.

Avevo appena girato il mio **Rosario**, da un romanzo breve di Giovanni Testori, quando mi prestò questo lungo bellissimo racconto di Stuparich che non conoscevo. Mi piacque, lo proposi alla Rai e fu accettato. Ci ordinarono una sceneggiatura, si fece un provino, si discusse sul come e sul dove farlo, poi, per uno dei tanti misteri che governano il mondo dello spettacolo, il progetto si è appannato, lentamente insabbiato.

È ridiventato attuale quando la Terza Rete Tv mi ha offerto di realizzare uno dei «racconti italiani». Perché **L'isola** ho detto. È una pagina di grande letteratura, descrive due personaggi (un padre e un figlio) acutamente contrapposti, un ambiente affascinante ed aiuta — e parlo soprattutto di me — a recuperare un sentimento. Credo, come tanti, di averlo veramente conosciuto mio padre dopo la morte, di averlo scoperto cosa debba essere un figlio quando era ormai impossibile modificare il rapporto con il proprio genitore. Rimpianti, rimproveri, domande aumentano solo il rammarico per non averlo vissuto quel rapporto, per essere stato io egoisticamente distratto e frettolosamente affettuoso. La solitudine in cui plombi improvvisamente diventa tragicamente tangibile e ti affiora un cumulo di parole non dette, di attenzioni non prestate, occasioni non vissute. Il perché non hai detto o fatto non ha una risposta accettabile. Si ha solo, fortissima, la sensazione di averlo sprecato quel sentimento e mi addolora soprattutto il non aver trovato il tempo di stringere la mano di mio padre prima che morisse. Egoisticamente non ho mai considerato che mio padre e io vivevamo su due linee di tempo, divise da trent'anni d'età.

Ne **L'isola** di Stuparich Carlo, il figlio, scopre il «sentimento» del padre nei pochi giorni che i due trascorrono insieme nella terra natale. In qualche modo il ragazzo recupera quello che non ha fatto e dà con la sua tenera presenza, un po' di calore ad un uomo condannato dal male.

IL PASSO FALSO

Sceneggiatura: Giancarlo Governi, Paolo Poeti.

Interpreti: Michele Placido, Valeria Ciangottini, Gianni Garko, Grazia Maria Spina, Annie.

Musiche: Carlo Siliotto.

Regia di Paolo Poeti.

(Programma in due puntate della Rete 2 tv).

Paolo Poeti

Il film del mistero pretende ossequio fedele alla sua macchina, alle leggi del ferro della suspense, ai dosaggi farmaceutici delle formule narrative. Un rischio quindi: quello dell'ambiguità del risultato. Non è un film

analisi dei sentimenti, non è un film del mistero, se si è concesso troppo a questo e poco a quello è viceversa. Ma poi la paura, il timore, confusamente, «ambiguamente» si trasformano in stimolo, in desiderio: lettura ambigua è l'aspirazione di chi racconta storie, perché le sottrae al caduco senza privarle del fiabesco. Tanto più quindi, sarà la speranza di quattro ombrosi quarantenni che raccontano storia, ma un'altra è quella che hanno realmente vissuto.

Sezione informativa

AVVENTURA DI UN FOTOGRAFO, dal racconto di Italo Calvino

Sceneggiatura: Francesco Maselli.

Interpreti: Paolo Falace, Nunzia Greco, François Marthouret, Vera Gudmann.

Scenografia: Marco Dentici.

Musiche: Giovanna Marini.

Montaggio e regia di Francesco Maselli.

(Il programma fa parte della serie «10 registi italiani - 10 racconti italiani della Rete 3 tv»).

Francesco Maselli

per immagini un testo letterario è evidentemente scrivere un altro testo. Che, com'è naturale, tanto più avrà valore quanto più risulterà inaffidabile, motivato, intuito, cioè inventato. Non è un testo, allora, dedurre che il maggior rispetto di un autore cinematografico verso un testo scritto è dove sia stato capace di reinventarlo. Si sia posto, cioè, in condizione di più marcata libertà e autonomia, sia sfuggito ad ogni remora o tentazione traspositiva. E può accadere che proprio dove reinventare ha voluto dire sconvolgere il testo di riferimento, il risultato, fine, sia di particolare somiglianza. A me, ad esempio, succedeva. Gli itinerari dei personaggi — e dunque anche molti nodi dell'intreccio — erano assai diversi da quelli di Moravia: e tuttavia il film «somigliava» al testo.



LINA SASTRI IN «IL MALINTESO» DI BRUNO RASIA TRATTO DA CAMUS

punto che quelle anche e spesso radicali sfuggirono più attenti osservatori. Non a Moravia naturalmente. Con il quale ci trovammo in più occasioni concordi nel rilevare che era stato proprio il forte tasso di reinvenzione a consentire la migliore restituzione, per altre vie, quel dato profondo e determinante di atmosfera che era stato infatti il motivo della mia scelta. Per dire, allora, che non mi sembra interessante raccontare dove, quando, o addirittura perché ho cambiato in tante cose il bellissimo e singolare racconto di Calvino. Semmai qualche cosa può avere cercato di spiegare perché mi sono orientato su quel testo.

Credo perché la sua origine saggistica — nasce da un saggio fotografico — lo stesso Calvino aveva pubblicato, mi sembra su «Il Contemporaneo» — dà uno smalto, una luce, una qualità assolutamente speciale a quella smagliante e perentoria capacità di sintesi tra racconto e metafora, dato e concetto, e soprasseno. Poi perché ha un finale straordinario.

LIGHEA, dal racconto di Giuseppe Tomasi di Lampedusa.

Sceneggiatura: Suso D'Amico, Carlo Tuzi.

Interpreti: Philippe Lemaire, Carlos De Carvalho, May, Fausto Di Bella, Anna Bolens, Adolfo Fenoglio, Prospero Richelmi, Clara Garconovich.

Scenografia e costumi: Dario Cecchi.

Musiche: Manuel De Sica.

Regia di Carlo Tuzi.

(Il programma fa parte della serie «10 registi italiani - 10 racconti italiani» della Rete 3 tv).

Carlo Tuzi

Ci sono tanti modi per catalogare esseri umani: belli e brutti, cattivi, ricchi e poveri. Io vorrei suggerirne un altro: ci sono fra noi quelli che credono all'esistenza delle sirene e quelli che ci credono. Io appartengo a quest'ultima categoria, a questo primo

motivo che mi ha spinto a tradurre in immagini un racconto così pieno di suggestioni (e di trabocchetti) **Lighea**. Di questo infatti si tratta: di un essere e di una sirena. Non siamo però in presenza di una sirena qualsiasi, ma di una dea, una delle tre sirene mitologiche (insieme a Partenope e Leucosia), figlia di Caliope. Protagonista del racconto, il vecchio senatore La Clura (studioso e cultore di antichità classiche) ha avuto la fortuna di incontrarla e di trascorrere con lei una breve stagione d'amore.

Attraverso le sue parole ci arriva l'immagine di Lighea «adolescente millenaria», simbolo di un profondo sensuale attaccamento all'esistenza («non credere alle favole su di noi: non uccidiamo nessuno. Amiamo soltanto») e al tempo stesso simbolo di annullamento e di morte («tu sei bello e giovane: dovresti seguirmi adesso e scamparesti ai dolori e alla vecchiaia»). La storia d'amore di Lighea e del vecchio senatore non la riviviamo attraverso il racconto che egli ne fa, più di cinquant'anni dopo, ad un giovane incontrato per caso in un fumoso caffè torinese.

L'amicizia tra il giovane e il vecchio, fascino che il vecchio esercita sul giovane (o viceversa?); questo è il secondo motivo che mi ha spinto a cimentarmi col racconto di Tomasi di Lampedusa. Mi hanno sempre attratto la saggezza dei vecchi e la pazzia dei giovani, ovvero saggezza del giovane e pazzia del vecchio. Anni fa ho avuto fortuna (e il privilegio) di conoscere da vicino Rosellini, negli ultimi anni della sua vita. E ricordo bene il maestro esercitava su di me, il profondo godimento delle serate trascorse ad ascoltarlo, la tensione e l'ansia per penetrare il «mistero».

IL MALINTESO, dall'opera di Albert Camus

Traduzione e adattamento di Bruno Rasia.

Interpreti: Mariano Rigillo, Patricia Milano, José Quaglio, Lina Sastri, Vanni.

Scenografia: Ennio Di Maio.

Regia di Bruno Rasia.

Bruno Rasia

Ventitré anni fa Albert Camus moriva in un incidente d'auto, vittima dell'assurdo che la filosofia aveva per anni ricercato.

Il malinteso, rappresentato per la prima volta a Parigi nel 1943, al «Théâtre des Mathurins», compie 40 anni. Altrimenti definito un giallo sulla malvagità degli esseri umani e anche giallo filosofico, è un testo inquietante, evidentemente maturato e scritto da Camus durante gli anni di intolleranza culturale e politica che hanno preceduto e accompagnato la seconda guerra mondiale, e che la guerra ha spazzato via malgrado il generale desiderio di pace e di benessere.

Il dramma, nella sua classicità sommersa, reca il messaggio dello sconcerto del suo autore di fronte alla costante del «non-senso» che emerge nei rapporti interumani: un assurdo che genera i diversi gradi e prospettive della violenza. I personaggi vivono la loro «alienazione religiosa» in solitudine metafisica e spirituale che annega lo spirito in una atonica quotidianità laica che affronta l'assurdo con lucidità cosciente che rifiuta insieme sia credenza religiosa, sia la speranza.

UNA NUVOLO D'IRA, dal romanzo di Giovanni Arpino.

Sceneggiatura: Alberto Gozzi, con la collaborazione di Massimo Scaglione.

Interpreti: Gipo Farassino, Ileana Ghione, Piero Sammaturo, Carlo Bagno, Mario Brusa, Wilma D'Eusebio, Oria Conforti, Franco Vaccaro, Mario Marchi, Santo Versace, Rosalba Bongiovanni, Clara Gessaga, Enrico Longo Doria, Adriana Testa.

Regia di Massimo Scaglione.

Massimo Scaglione

Da alcuni anni che Gipo Farassino, Ileana Ghione e io inseguivamo il desiderio di realizzare questa storia di Arpino.

Legati da una profonda amicizia lo scrittore, ne sentiamo la profonda suggestione ed anche la difficoltà di tradurla in immagini.

È una storia, quella della «Nuvola d'ira», apparentemente semplice, tutta piemontese, in cui c'è da far venir fuori i personaggi la loro vita privata, il particolare clima politico in cui vivono, il senso del paesaggio così definito in Arpino, ed infine il linguaggio parlato, un piemontese «tradotto» in italiano, molto affascinante alla lettura ma molto difficile da parlare senza scendere nel bozzettismo... Una storia di sfida per noi piemontesi.

MATTINA

- 8 — 5^a Rete Documentario: 7^a Continente
- 8,30 — 5^a Rete Telefilm: Il mio amico Arnold — Telefilm: La piccola grande Nell
- 9 — 5^a Rete Telefilm: Funny Face
- 9 — Italia 1 Telefilm: In casa Lawrence
- 5^a Rete Film: Il ponte, di Frank Borzage, drammatico
- 9,15 Italia 1 Teleromanzo: Adolescenza inquieta
- 9,45 Italia 1 Film: Il traditore di Forte Alamo, con Glenn Ford, western
- 10,30 Teletudio Sport: I grandi match di boxe
- 5^a Rete Telefilm: Cash e Tandarra
- 10,45 Canale 5 Sport: Campionato di basket Nba
- 11 — Rete 2 Musicale: Franz Schubert
- 11,30 — Telefilm: Sandokan la tigre della Malesia
- 12 — Italia 1 Telefilm: Operazione ladro
- Teletudio Telefilm: Operazione sottoveste
- 5^a Rete Telefilm: Una famiglia intraprendente
- Videogruppo Teleromanzo: Anche i ricchi piangono
- 12,15 Rete 1 Rubrica: Linea verde
- Canale 5 Sport: Football americano
- 12,30 Teletudio Rubrica: Rotoquattro
- 13 — Rete 1 Sport: Atletica leggera: Campionato del mondo
- Italia 1 Spettacolo: Bim bum bam
- Canale 5 Musicale: Superclassifica show
- Teletudio Film: La notte che sconvolse l'America, drammatico
- Videogruppo Film: Donne della frontiera, avventuroso
- 13,15 Rete 2 Sceneggiato: La corona del diavolo

POMERIGGIO

- 14 — 1^a Teleromanzo: Adolescenza inquieta
- 5^a Rete Film: La meticcina di Sacramento, con R. Scott, western
- 14,15 Rete 2 Sport: Tg2, Diretta sport
- 14,30 Rete 3 Sport: Diretta sportiva
- Italia 1 Film: La lupa, di Alberto Lattuada, con Ettore Manni, drammatico
- 14,45 Videogruppo Film: Elisir d'amore, drammatico
- 15,15 Canale 5 Film: Pugni puppe e marinai, con Maurizio Arena, commedia
- 15,30 Rete 3 Musicale: I Passengers a Santa Margherita
- 15,45 Teletudio Telefilm: Alla conquista dell'Oregon
- 16 — Rete 3 Musicale: 30 minuti con... I Santarosa
- 16,30 Rete 2 Telefilm: Care ragazze
- Rete 3 Sport: Diretta sportiva

«Cielo, mio marito!» su Rete Due

BRAMIERI
Conferenza sulla gelosia

Uno 20,30 per gioco, sceneggiato. Ultima puntata dello sceneggiato con Mariano Rigillo e Maddalena Crippa protagonisti. Finalmente tutti cominciano a parlare, giocatori d'azzardo, maggiorenti ma lo fanno nel modo peggiore, cioè accavallando testimonianze e testimonianze e finendo per confondere ulteriormente le acque.

Il commissario Selvaggi, fra tante diverse verità prive di un collegamento logico, ritrova in pratica al punto di partenza, finché la stessa zia di Elena scopre qualcosa che gli offre possibilità individuare almeno il movente. Da questo arrivare alla scoperta del mormo che sta dietro alla catena di delitti è facile.

Rete 1 20,30 Cielo, mio marito!, varietà. Prima di tre puntate del varietà di Bramieri scritto Maurizio Costanzo e Marcello Marchesi, che arriva in tv dieci anni dalla sua edizione teatrale, attualizzato e adattato da Amurri e Verde. La finzione prevede una sorta di conferenza sulla gelosia intervallata da sketches illustrativi nonché da brani musicali e da balletti. Il cast prevede le presenze di Aida Chelli, Maria Grazia Buccella e Stefano Satta Flores.

Canale 5 ore 21,25 Souvenir d'Italie Italia commedia 1958. Tre autostoppiste calano in Italia, raggiungono Venezia e vengono ospitate da un galante non più giovane De. Successivamente arrivano a Roma dove danno la solita lezione a pappagalio Alberto Sordi e contemporaneamente trovano il grande. Una delle molte commedie turistiche dell'epoca, più divertente comunque della media.

- 16,30 Italia 1 Spettacolo: Bim bum bam
- Documentario: 7^a Continente
- Videogruppo Spettacolo: Grande Uau
- 17 — Spettacolo Tandem estate
- Telefilm: Leggende indiane — Telefilm: Anna, Ciro e... compagnia
- Telefilm: Il mulino sulla Floss
- Canale 5 Telefilm: Attenti a quei due
- 17,15 Rete 3 Musicale: Molise '82

- 17,30 Rete 1 Spettacolo: Tvi Estate
- 5^a Rete Telefilm: Funny Face
- Videogruppo Film: Quel bandito sono io, drammatico
- 18 — Italia 1 Telefilm: La nella prateria
- Canale 5 Film: Il tallone di Achille, con Tino Scotti, comico
- 5^a Rete Telefilm: Wallace Style
- 18,30 Rete 1 Sceneggiato: L'ultimo fuorilegge
- Teletudio Telefilm: Quella nella prateria

18,45 Rete 2 Telefilm: Nero Wolfe

19 — Montecarlo Teleromanzo: Anna, giorno dopo giorno

Italia 1 Telefilm: In casa Lawrence

19,15 Rete 1 Spettacolo: Lo show

Videogruppo Telefilm: Insight

19,30 Rete 3 Spettacolo: Di Gei musica

Canale 5 Telefilm: Poldark

Teletudio Telefilm: Quincy

Videogruppo Teleromanzo: Anche i ricchi piangono

19,45 Capodistria Telefilm: La colpa di Matt Bentell

20 — Rete 2 Sport: Tg2, Domenica sprint

Italia 1 Telefilm: Strega per amore



SERA

- 20,30 Rete 1 Sceneggiato: Così, per gioco
- Rete 2 Prosa: Cielo, mio marito
- Rete 3 Documentario: I grandi lavori del mondo
- Montecarlo Sceneggiato: La caduta delle aquile
- Italia 1 Film: Viaggio allucinante, Raquel Welch, fantascienza
- Canale 5 Telefilm: Love Boat
- Teletudio Film: Quel certo non so che, con Doris Day, commedia
- 5^a Rete Telefilm: Cash e Tandarra
- Videogruppo Film: Stato d'allarme, con Richard Widmark, drammatico
- Svizzera Film: Delitto nel Texas, con Farrah Fawcett, western
- 21,30 Rete 1 Musicale: Hit Parade
- Montecarlo Sport: Automobilismo, Gran Premio d'Austria di Formula 1
- Canale 5 Film: Souvenir d'Italie, con Vittorio De Sica, commedia
- 5^a Rete Film: Quel maledetto ponte sull'erba, drammatico
- 21,45 Rete 2 Telefilm: I Professionals
- Rete 3 Sport: Sport Tre
- 22,15 Rete 1 Sport: La domenica sportiva
- Rete 3 Musicale: Rockline
- Italia 1 Spettacolo: Una per tutti
- Videogruppo Telefilm: Selvaggio West
- 22,30 Teletudio Film: I maghi del terrore, con Vincent Price, horror
- 23,15 Rete 3 Musicale: Speciale Orecchiacchio
- 5^a Rete Film: Camille 2000, con D. Gaubert, drammatico
- 23,30 Montecarlo Film: La frontiera senza legge, con John Wayne, western
- Canale 5 Sport: Mundialito '83 — Telefilm: Attenti a quei due
- 24 — 1^a Film: L'incubo, Janet Lind con David Knight, giallo
- 0,15 Teletudio Film: Braccati a morte, drammatico
- 0,45 Film: Vizi proibiti, commedia

MUSICA LEGGERA

Da più di vent'anni la carriera di Aretha Franklin prosegue a livelli assolutamente strepitosi: nata come genuina interprete «gospel», Aretha ha saputo evolversi anno dopo anno, disco dopo disco, toccando tutti i generi della musica «nera» fino a inventare il suo stile inimitabile.

A Detroit nel 1945, Aretha si è trovata ben presto coinvolta nella musica perché figlia del reverendo C. L. Franklin, particolare figura di predicatore i cui sermoni registrati su disco avevano

delle vendite regolari. Gli inizi di Aretha sono quindi simili a quelli di tanti suoi colleghi: il coro in chiesa, dove ben presto si mette in luce come solista.

A diciotto anni decide di affrontare la carriera professionistica e firma un contratto per la Columbia su interessamento di John Hammond, forse il più famoso scopritore di talenti discografici d'America. Ma, nonostante le premesse, quei primi anni di lavoro non danno i frutti sperati e nel 1961 Aretha passa alla Atlantic, un'etichetta

senza dubbio più adatta alle sue possibilità.

Con il produttore Jerry Wexler subito centro al primo colpo incidendo il classico «I Never Loved A Man (The Way I Loved You)» e conquistando immediatamente il primo disco d'oro. La sua interpretazione di questa canzone è ancora oggi ricordata come uno dei più importanti della musica soul. L'album omonimo, qualche mese dopo, non fa che confermare la validità di questa cantante che si inserisce perfettamente nel rinnova-

mento complessivo che la scena americana faceva registrare in quegli anni.

Da allora la Franklin ha interpretato molti successi, brani nuovi e vecchi classici soul (il più famoso in questo è «Respect», scritto da Otis Redding). Contemporaneamente al successo americano arrivò anche quello europeo culminato nel '68 in un trionfale tournee che portò il frutto l'album «Aretha In Paris».

Per tutti gli anni '70 la Franklin ha saputo amministrare la propria popolarità: ha composto canzoni, ha inciso un disco con il padre («Amazing Grace»), collaborato con musicisti di grido

(Quincy Jones, Van McCoy, Curtis Mayfield, Lamont Dozier); nell'80 poi ha interpretato se stessa nel film «The Blues Brothers» con John Belushi, cantando «Think», un brano scritto da lei stessa nel '68.

Qualche anno fa, firmando per l'Arista, la Franklin ha voluto aprirsi nuovi orizzonti artistici. Nel primo album «Aretha» interpretava successi di «United Together», «Come To Me», «What A Fool Believes», «Can't Turn You Loose».

Il secondo album, «Love All The Hurt Away», spiccava un George Benson. Nel terzo, «Jump To It», interpretava brani



scritti da Smokey Robinson, Isley Brothers, Luther Vandross.

Con l'ultimo, «Get It Right», Aretha Franklin si conferma ora al primo posto le interpretazioni di musica soul. Il soprannome «Regina», ancora una volta, è ampiamente meritato.

Discografia: 39076 «Aretha»; ARS 39171 «Get It Right»; «Love All The Hurt Away»; 39150 «Jump To It». I. MONTI.

MATTINA

- 8,30 Canale 5 Telefilm: *Phyllis*
5° Rete Telefilm: *Funny Face*
- 9 — Canale 5 Telefilm: *Alice*
5° Rete Film: *Ritorna l'amore*, con James Stewart, drammatico
- 9,30 Italia 1 Teleromanzo: *Adolescenza inquieta*
Canale 5 Telefilm: *Mary Tyler Moore*
- 10 — Italia 1 Film: *Il castello del male*, con Virginia Mayo, giallo
Canale 5 Telefilm: *Lou Grant*
- 10,15 Telesudio Film: *Perfetti gentiluomini*, commedia
- 10,30 5° Rete Telefilm: *Cash e Tandarra*
- 11 — Canale 5 Telefilm: *Giorno per giorno*
- 11,30 5° Rete Telefilm: *Wallace Style*
- 12 — 1 Telefilm: *Riuscirà la nostra carovana di eroi a...*
Canale 5 Telefilm: *La piccola grande Nell*
Telesudio Telefilm: *Operazione sottoveste*
Videogruppo Teleromanzo: *Anche i ricchi piangono*
- 12,30 Italia 1 Telefilm: *Vita da strega*
Canale 5 Telefilm: *Il ritorno di Simon Templar*
Telesudio Telefilm: *I bambini del dottor Jamison*
- 13 — Rete 1 Balletto: *Omaggio a George Balanchine*
Italia 1 Spettacolo: *Bim Bum Bam*
Telesudio Telefilm: *Matt Helm*
Videogruppo Film: *Donne della frontiera*, avventuroso
- 13,15 Rete 2 Telefilm: *Uno sceriffo contro tutti*
- 13,30 Canale 5 Film: *Il frutto del peccato*, con Sandra Dee, commedia
- 13,45 Rete 1 Film: *Venere in visione*, con Elizabeth Taylor, commedia

POMERIGGIO

- 14 — Rete 2 Spettacolo: *Cinevarietà*
Italia 1 Teleromanzo: *Adolescenza inquieta*
Telesudio Film: *Jean Harlow la donna che non sapeva amare*, commedia
- 14,30 Rete 2 Documentario: *Criniere verso il cielo*
Italia 1 Film: *Bambini in vendita*, con Linda Carter, film per la tv
- 14,45 Videogruppo Film: *Persiane chiuse*, drammatico
- 15 — 5° Rete Film: *Amore maledetto*, con Dolores Del Rio, drammatico
- 15,15 Rete 2 Film: *Camicie rosse*, di Goffredo Alessandrini, drammatico
Canale 5 Film: *Le olimpiadi dei mariti*, con Ugo Tognazzi, commedia
- 15,30 Rete 1 Musicale: *Jazz in concerto*
- 16 — Rete 1 Telefilm: *Happy Days*
Telesudio Telefilm: *I bambini del dottor Jamison*

«Divorzio all'italiana»

SANDRELLI
e la questione d'onore

Rete Uno, 20,30 *Divorzio all'italiana*, Italia commedia 1962. Il ciliano Ferdinando, sposato all'odiosa Rosaria, la cuginetta Angela e comincia a favorire la tresca con la consorte progettando di sorprenderla ed i motivi d'onore. Il piano funziona, la protagonista scontata e leggera torna a casa sposando Angela fra il tripudio generale. Il regista Pietro Germi ottenne questa commedia un vivissimo successo di critica e pubblico. Fra gli interpreti il film annoverava Mastroianni barone e Daniela Rocca moglie. La bella Angela è invece la giovanissima Stefania Sandrelli.

Due ore *Camicie rosse*, Italia storico 1962. Ricostruzione di alcuni momenti della vita di Giuseppe Garibaldi, dalla caduta della Repubblica alla fuga nel Regno e alla morte. Anita. Il film subì varie traversie, e un incidente costrinse il regista Goffredo Alessandrini a cedere la regia al suo assistente Francesco Rosi col risultato di una certa frammentarietà. Interpreti: Raf Vallone, Anna Magnani, Carlo Ninchi, Sergio Reggiani, Alain Cuny.

Italia 1 *Il successo*, commedia 1963. Film inserito nel ciclo revival celebrativo degli Anni Sessanta, con protagonista Vittorio Gassman, impiegato che grazie ad un'informazione potrebbe fare una speculazione estremamente redditizia, e che ha bisogno di alcuni milioni a brevissima scadenza per recuperarli abbassandosi a compromessi ignobili e perdendo l'affetto della moglie Anouk Aimée e del grande amico Trintignant.

- 16,30 1 Documentario: *I grandi solitari*
1 1 Spettacolo: *Bim Bum Bam*
Videogruppo Spettacolo: *Grande Uau*
- 17 — Rete 1 Spettacolo: *Fresco fresco*
Rete 2 Spettacolo: *Tandem estate*
1 Telefilm: *Blondie*
Canale 5 Telefilm: *Search*
- 17,30 5° Rete Telefilm: *Funny Face*
Videogruppo Telefilm: *Selvaggio West*

- 18 — Rete 1 Telefilm: *Colorado*
Italia 1 Telefilm: *La grande vallata*
Canale 5 Telefilm: *La piccola grande Nell*
5° Rete Telefilm: *Sandokan la tigre della Malesia*
- 18,30 Rete 3 Sport: *Merano: ippica*
Montecarlo Telefilm: *I ragazzi delle isole*
Canale 5 Spettacolo: *Pop corn*
Telesudio Telefilm: *Quella casa nella prateria*

- 18,45 2 Documentario: *Giallo, arancione, rosso... quasi azzurro*
Rete 1 Spettacolo: *Disco Fresh*
- 19 — Rete 1 Sceneggiato: *Jack London: l'avventura del grande Nord*
Montecarlo Teleromanzo: *Anna, giorno dopo giorno*
Italia 1 Telefilm: *Wonder woman*
Canale 5 Telefilm: *Tutti a casa*
- 19,15 Videogruppo Telefilm: *The Beverly Hillbillies*
- 19,30 Videogruppo Teleromanzo: *Anche i ricchi piangono*
Telesudio Telefilm: *Quincy*
Canale 5 Telefilm: *Kung Fu*
Rete 1 Gioco: *Guarda e vinci*
Montecarlo Gioco: *Gli affari sono affari*
- 20 — 3 Documentario: *La cinepresa e la memoria*
Montecarlo Telefilm: *Police Surgeon*
Italia 1 Telefilm: *Soldato Benjamin*

SERA

- 20,30 Rete 1 Film: *Divorzio all'italiana*, con Marcello Mastroianni, commedia
Rete 2 Lirica: *Luisa Miller*
Rete 3 Documentario: *La grande avventura dell'Himalaya*
Montecarlo Varietà: *Ma l'avete un cuore?*
Italia 1 Film: *Il successo*, con Vittorio Gassman, commedia
Canale 5 Film: *Pane amore e gelosia*, con Gina Lollobrigida, commedia
Telesudio Film: *Quell'ultimo ponte*, drammatico
5° Rete Telefilm: *Il virginiano*
Videogruppo Film: *Estasi*, di Charles Vidor, con Dirk Bogarde, drammatico
- 21 — 5° Rete Telefilm: *Monjiro samurai solitario*
- 21,30 Montecarlo Film: *Ragazze di Broadway*, con Frances Langford, commedia
- 22,15 Rete 1 Attualità: *Speciale Tg1*
Rete 3 Sport: *Napoli: calcio*
Italia 1 Spettacolo: *Bandiera gialla*
Videogruppo Telefilm: *Selvaggio West*
- 22,30 Canale 5 Telefilm: *Baretta*
- 22,45 Montecarlo Sceneggiato: *Le inchieste del commissario Maigret*
Telesudio Telefilm: *F.B.I.*
- 23 — Rete 1 Sceneggiato: *Le storie di Mozziconi*
Italia 1 Telefilm: *Samurai*
- 23,15 1 Telefilm: *Squadre speciali Most Wanted*
- 23,30 Canale 5 Sport: *American Ball*
- 23,45 Rete 3 Musicale: *Speciale Orecchiocchio*
- 24 — Italia 1 Film: *Ho conquistato l'assassino*, con James Mason, giallo
Italia 1 Telefilm: *Ironsides*
- 0,30 Canale 5 Film: *La battaglia di Maratona*, con Steve Reeves, storico

TEATRO

La città si svuota, anche gli spettacoli ne risentono. I Puntelli Verdi, che sono rimasti i pochi sparuti cinematografici gli unici appuntamenti per chi vuole vedere qualcosa di nuovo, hanno ridotto la programmazione: un solo spettacolo per ogni serata, alternativa (consideriamo a parte i film di Palazzo Reale).

Vediamo dunque che cosa ci offre settimana. Domani al Rignon la replica di *Anfitrione* di Plauto, l'autore più frequentato nelle arene estive: garanti d'un allesti-

mento decoroso i nomi Gianrico Tedeschi protagonista e di Gianni Fenzl regista.

Domenica 14, titoli di eccezione, due appuntamenti: i tedeschi *Nemi* e *Noses Comp.* al Rignon per il Festival internazionale di clown, mimi e giocolieri alla Pellerina Giuni Russo, la di *Un'estate al* che intende confermare quest'anno il sensazionale successo del 1982.

Lunedì di Ferragosto si torna all'appuntamento unico, con i tedeschi di *Nemo Solo* al Rignon per il Festival inter-

nazionale di clown, mimi e giocolieri. Per la medesima testata e sempre al Parco Rignon, altri mimi (gli americani *Zou Zou*) sono attesi per martedì sera.

Concerto rock alla Pellerina mercoledì dalle 21,30 e notte fatta prosecuzione alla videodisoteca: sono scena i *Gaznevada* che hanno mitigato in senso buono i furori dell'esordio.

Infine giovedì al Rignon ultimo grande spettacolo prosa della stagione (o quanto con grossi nomi della prosa): l'incertezza deriva dal

fatto che non è in cartellone un allestimento, classico negli spettatori un'analoga sperimentale che sia, il quale faccia comunque riferimento a un testo magari per rappresentarlo contro le intenzioni dell'autore. In cartellone, così si legge nel programma, un *Dante in piazza* cioè una lettura di canti *Divina Commedia* con Giorgio Albertazzi e Anna Proclemer appoggiati dal Coro Polifonico Zafra.

Inutile stabilire pericolosi confronti: il Dante pensato per il teatro e il Dante di piazza sono due cose diverse. Bene, Albertazzi è fiorentino, possiede il peso del sangue e il sentimento. declamerà con amore e probabilmente riu-

per due ore a suscitare negli spettatori un'analoga passione, anche civile (è il caso di ricordare che il Boccaccio leggeva Dante in chiesa al fiorentini?).

Per la Proclamer, temperamento forte e persino aggressivo, si tratta d'un ritorno a distanza d'un decennio con il partner preferito, protagonista con lei — sulla scena e nella vita — di clamorose liti e riconciliazioni.

Attenzione, se non ci saremo divertiti con un toscano classico, i Puntelli Verdi promettono per settimana ventura un toscano contemporaneo: il Roberto Benigni che a modo suo diventerà anch'egli un classico. R. S. S.

La settimana

Ecco il programma settimanale dei Puntelli Verdi. Domani replica dell'*Anfitrione* al Rignon.

14 *Nemo Red Comp.* al Rignon. «Giuni Russo» alla Pellerina. Lunedì di Ferragosto *Nemo Solo* al Rignon.

20 *Zou Zou* al Rignon.

17 *Gaznevada* alla Pellerina. Giovedì *Dante in piazza* al Rignon.

UN VIAGGIO FANTASTICO GUIDATO DA VASCO ROSSI

ROCK CITY STORY

delirante avventura tra magie, duelli e massacri

Alla base di questa fantasmagorica, ci sono i numeri doppi di luglio-agosto di «RockKerilla» e «Mucchio Selvaggio», due esaurienti e fantasiose riviste che si dedicano alla musica rock, ma che sono fornite anche di spunti cinematografici come l'esempio le citazioni da «Alligator» di Lewis Teague, «Angelo della vendetta» di Ferrara, «Polyester» di John Water in Odorama con Divine. Loro sono le traduzioni citate, loro le definizioni gergali e le horror-recensioni deliziosamente citadine del rock.

I «orrori di Yondo», ricca scelta di racconti di Ashton Smith, e «Conan il cimmero», di Howard, unitamente a «Sonnambulismo» di Meg Wolitzer, hanno molto contribuito a rendere l'atmosfera «off» della situazione. Le curiosità scientifiche vengono in parte da «Omni» e sorprendentemente dalla rubrica «Vip» di «Playmen». La scelta partecipativa è da attribuirsi al fumetto «Whisky's Dream» di Claeys, ai supplementi di «Frigidaire», alla rivista «1984». Copertine, dischi e loro controteste esplicative sono già nella storia.

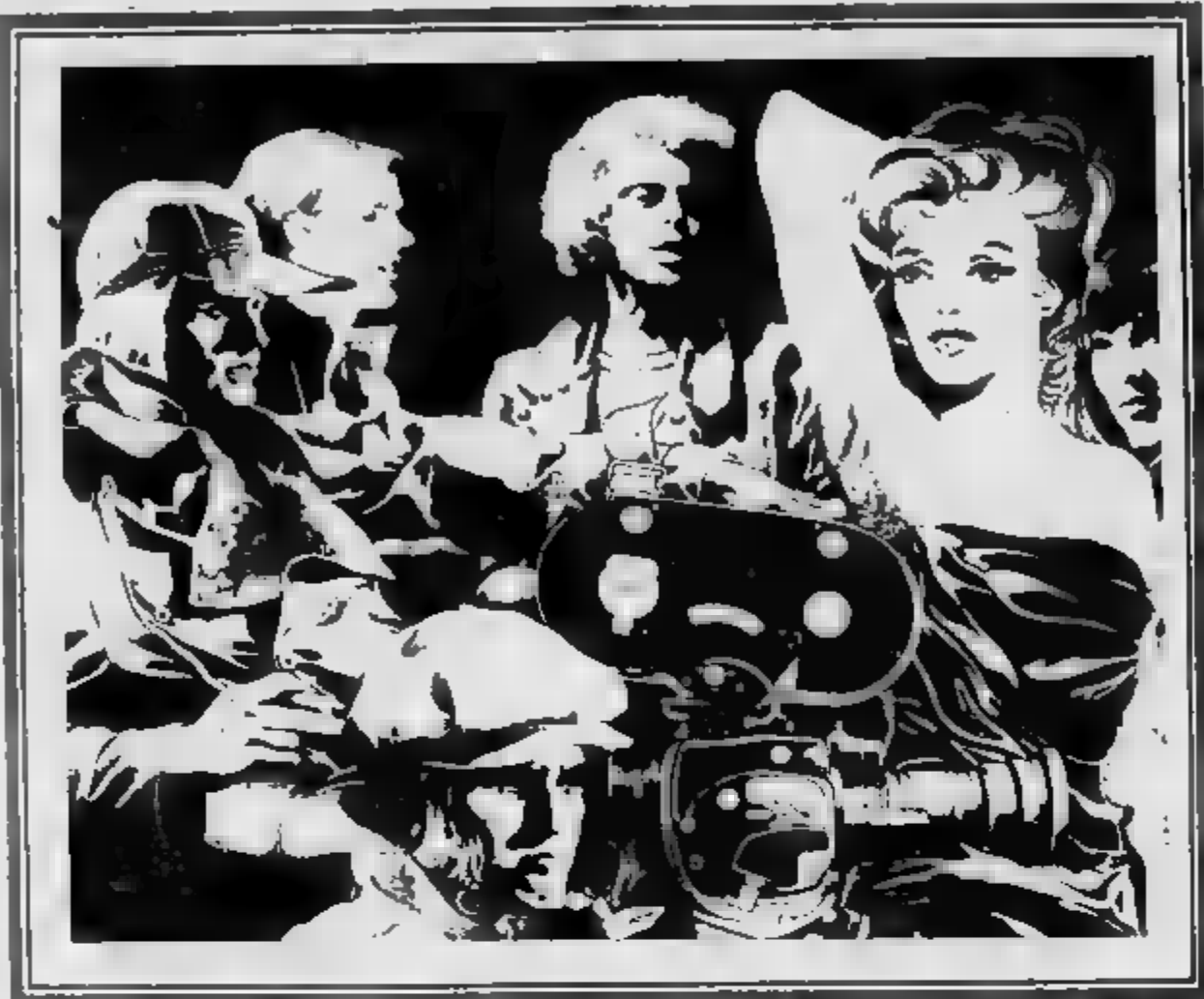
I nomi, le aggettivazioni, le definizioni, i titoli, rigorosamente esatti. Il the o tea dei «Twins»; i bourbon di Marlowe, sono «Jim Beane», raramente «Jack Daniels»; il «colombiano» per i whisky di Vasco Rossi, rivolgersi all'interessato; macchina scrivere «Olympia»; penarello «Yan» Pen.

STRANIERO che passi per la prima volta di qui, preoccuparti: quella che attraverserai è una città del rock dei giorni nostri. La cronaca di questa giornata è tutto ciò che descrive, inventa ma rigorosamente tratta dalle biografie, le interviste e i monologhi dei cantanti, compositori e musicisti che hanno contribuito a questa nuova civiltà; poi ci sono le parole e le situazioni delle loro canzoni, le video-cassette che le illustrano in tv e un po' dappertutto, dalla scuola alla birreria; le descrizioni, analisi e/o recensioni e traduzioni che ne sono state fatte; i fumetti e i film che hanno ispirato o scatenato; certa letteratura che hanno saccheggiato, fiancheggiato, addirittura.

Punks, machos, gay, freaks e altri dal linguaggio repellente e trash, che punteggiano spesso l'azione, non hanno la pretesa di essere compresi. L'antica spreca di andare a cercare sul dizionario inglese le parole di diamante del loro gergo, quindi non neppure virgolettate o sottolineate. Lo straniero quindi non cerchi chiarimenti, e anzi nella storia coraggiosa senza mai temere di essere delirio paranoico svolto con linguaggio demenziale: ricordi sempre che questo è il mondo del quadrato di vita rock, parola usata qui per comodo e che riassume tutte le possibili sfaccettature del significato primordiale musicale.

Straniero che del mondo rock hai sempre avuto una visione e come guidata dai saggi, note a più pagina, presentazioni, traduzioni simultanee, eccoti l'esempio di ciò che succederà: sarà come se la rubrica televisiva «Mister Fantasy» di Carlo Massarini questione scomparisse tutti i suoi videointerventi, le videoregistrazioni, le videoposte, la videohit, le videodidascalie, e restassero soltanto tutte attaccate insieme senza soste videocassette illustrano canzoni. Accendendo il televisore, tutti precipiterebbero nella sequenza continua che si trasformerebbe in una ripresa diretta della città del rock.

Certo saresti a disagio straniero, poi cominceresti ad avere paura, presto in preda al terrore solo più tardi, lentamente, l'istinto di sopravvivenza prenderebbe il sopravvento. Questo mondo «al contrario», macabro, satanico, non si ride e non ci si lava mai, questo nutrirsi di trasgressione nell'esasperato desiderio di evolversi fuori dalle regole, mette a disagio i protagonisti che ormai disdegnano i concerti rock: guardano ascoltando pronti a rimuoverli il semplice gesto di accendere il televisore, non vogliono rischiare di persona. Se i suoi laser delle nuove arene, fossero in grado di passarsi da parte a parte come le spade di Guerre



stellari, le chitarre elettriche fossero strumenti, che, secondo i fumetti di Voss, altro non è che demonico, emmesimo richiamo di Mefistofele per Faust e Margherita della nuova generazione.

La scelta di Vasco Rossi, l'esponente più genuino di nostra guida attraverso la città del rock, non è casuale e va intesa come messaggio a quegli stranieri che fine si sentiranno sopraffatti. Nell'ultimo successo infatti, egli si è una che non tardi, che dormi mai, anche maleducata e che se ne frega, ma attenzione: si dice anche disponibile a frequenti soste in un'oasi normale whisky come il Roxy Bar. Straniero, egli veste qui i panni di un esperto di situazioni imbarazzanti.

Quella fatale mattina Vasco Rossi credeva di essere Robert Mitchum nei panni di Phil Marlowe quando va a papà miliardario due ragazze sempre in procinto di sfilarsi biancheria di seta, viene ricevuto nella serra, e gli offrono un cocktail che si ottiene versando una coppa di champagne dentro un vaso da fiori cristallo riempito di meteo, cognac, e così chiese al juke-box della sua camera da letto il classico dylaniano «Knockin' on Heaven's door» eseguito da Clapton detto Manolenta, edizione sporifica che lo fece ripiombare nel dormiveglia da cui fu scosso solo dalla sensazione che enormi mosche blu fluorescenti stessero divorando Mister Fantasy. Quella tragica mattina Vasco Rossi decise che era meglio Interceptor, aprì scatoletta cibo per cani e si piazzò davanti al megatelevisore posto al centro desolata punteggiata da carcasse d'auto che era la sua stanza da bagno.

Accanto al bidet, un monaco pregava ancora: le calce che le notti stanno diventando fredde, e un nugolo fanciulle infarinate, in treccine e bombetta, fuggì via dalla doccia in direzione di Atlantic City. In un angolo, su dei due terminali video che lo collegavano al resto dell'appartamento, Loretta Goggi dimenticata sulla terrazza due giorni prima, implorava: «Fammi un pieno d'amore, per questa notte basterà», lui con un perentorio: «Sarà più grande il tuo prossimo amore». Le spalancò sotto i piedi la botola collegata direttamente ai sotterranei della Mondadori e i responsabili dell'immagine di Rete 4, prossimi giocatori di calvi capitani da un professor di comunicazione col trapianto, memori dei suoi trascorsi su Canale 5, le imposero un'attenta lettura del romanzo della giovanissima Meg Wolitzer che comincia con: «Parlavamo di morte» fosse un paese d'Europa. Vasco, ignorando questa sorte traumatizzante, ricapitolò l'incubo di poco prima.

«Me lo ricordo benissimo comincia «Mister Fantasy»: c'è lui con scarpe da tennis in primo piano che sem-

bravano gli occhi di Renato Zero, vestito come un cono alla pella disegnato da Andy Warhol, che con fare indifferente come in preda ad uno spleen melodico, schiaccia mosche fluorescenti blu e ogni volta si caratteristico sound che fanno le auto da corsa Intellivision quando si scala tempo marcia e contro il guard-rail. Qui invece... lo schermo gli rimandò un nugolo di mosche bianchissime che Carlo

blu e fluorescente con i caratteristici rigurgiti-sound che fanno i pack-men dell'Atari quando inghiottono lo sprovvisto che ha sbagliato labirinto. «Che io sia affilato al Texas Pank Groups from the Sixties» e poi cimentarmi in una cover punkizzata di «Unchain my Heart» Ray Charles, se non se lo sbafato, esclamò Vasco Rossi balzando in piedi al ralenty. La ripresa diretta dalla città del rock, cominciata.

Una sferzata di luci sibilanti accompagnò la sua corsa verso l'anticamera, e i suoni dei passi come moltiplicati, cadenzati, perché si stava già facendo largo la new teutonica, i muri dei teatri d'ombre cinesi, ma con rappresentazioni perverse e insane percorse da suoni ripetuti con sinistra e macabra insistenza, strazianti vibrazioni, il senso di un'odiosa brama diabolica. Nella ormai buia, Vasco Rossi ringraziò di averlo in Interceptor, giubbetto antiproiettile similpelle, prese la balestra e le frecce intinte nel Hagen, acciuffò una di anuletti, apprese dal forno a microonde in 50 secondi, quindi l'ultimo videoterminale gli comunicò teutonicamente che il viscido strisciare, presto sarebbe unito il fetore delle acque putride e che già l'ombra di ninfee omosessuali e proterve si allargava sui muri dove, braccia mai stanche, levavano fruste ricavate da code di mante mutilate con esche. «Confusion is sex» irresistibilmente convulsa, rabbiosa, corviva oltre ogni immaginazione.

Via, via — gemette il maschino uscendo nel sole della strada — Sei solo un videotape, ti spengo quanto voglio! La strada era larga un canyon giallo ma retinato di viola e fuori fuoco, visto attraverso gran calura, perché qualcuno all'orizzonte magicamente cantilenava: «Nuovi amori, nuovi dintorni... nuovi amori, nuovi dintorni». Vasco, evitando danni una grandinata di smalto che si staccò Crosby, Stills & Nash che andavano fretta perché usciti troppo letargo e non badava troppo ai sobbalzi della vecchia strada californiana, vide arrivare lontano un vallo bianco tipo quello della pubblicità del bagnochiuma, ma sopra una virago avrebbe detto nonna, una valchiria replicato papà, «Io direi una Interceptor», concluse Vasco. Cavalcava a pelo, portava il giubbetto aperto, il petto dove i robusti seni si confondevano con chili e chili di ossidiane

lavorate ad da Bloux e tribù inglese erede dei feroci Sex Pistols, esibiva stupende chiome rosa irreggimentate dal tenax eppure smosse dal vento impetuoso della cavalcata. Superava obelischii dedicati a Otis Redding e polene con l'effigie di Chuck Berry ormai semiseppolte dalla sabbia, la trascinate e viscerale armonia Fieshtones, eppure il nostro malcapitato sembrò ancora più bestiale e incontaminata del Virgin Prunes. «Avevate torto: la trasmette la realtà e quell'incubo teutonico della mia tv, soltanto una trovata videohit dell'infame scienziato folle andare in ferie di soppiatto!», sentì il nuovo Robert Mitchum anche se quando interpretava Phil Marlowe che pur avendo solo bevuto un tazzone di caffè nero allungato con bourbon distillato clandestinamente di trattenere i gangster che pale golf come bottoni della giacca, rientrò in casa.

Il personalcomputer riposava; il bridge elettronico attendeva la dichiarazione; la scacchiera parlante alle prese con un seduttore d'oltre Oceano che bluffando soavemente ripeteva: «Mi piacerebbe portarti me, prenderemo una nave a vapore per Tahiti», mentre in realtà stava a Balz ripete a Murphy: «Usciamo da questa risata prima che inciampi in una dannata mina». Tutto sembrava normale in anche il pesce che a richiesta sarebbe stato scongelato in 50 secondi, ma il televisore stroncò ogni miracolo. Trasmetteva un cavallo bianco che portava in groppa un virago-valchiria-interceptor con l'inequivocabile capigliatura rosa. «Nuovi amori, nuovi dintorni». In un canyon giallo ma retinato di viola. Vasco tornò in strada giusto in tempo per un'altra strofa significativa: «Manda i miei baci al vecchio mondo», e rientrò per rimettersi il giubbetto antiproiettile similpelle e per ricontrattare il video: «Ritoccola il, un altro passaggio, si vedono le frecce e la balestra ho dimenticato, ci sono anche le schegge di smalto che è dai tre vecchi californiani CS&N». Si sentì di «Manda i miei baci al vecchio mondo» e Vasco Rossi: «E' successo, il mondo è diventato videorock». Se ne andò in cerca di un Roxy.

Un terremoto poco più avanti aveva riportato luce al cadavere: avvolto in sudario imbrattato sangue, il corpo intatto, caldo e soffice: non è forse Angel Witch, l'autentico morto vivente dell'heavy metal inglese? domandò Vasco brandendo treccia d'aglio verso l'esperto metallifero Beppe Riva che faceva cenni di assenso. dunque lui, il vampiro che riappariva fuggacemente nel calderone ribollente di qualche sabbia live notturno, poi eclissarsi velocemente al primo albeggiare? Riva indossò la tonaca dei sacerdoti maledetti di «RockKerilla», e proclamò sventolando l'album «Blind Fury» che brilla di luce d'odio: «Questo testamento concettistico della congrega rimile ai primi Black Sabbath filtrati attraverso un mixer cemento, altro non è che la forza istintiva per tener ritto un cadavere privo dell'estrema stilla vitale». Vasco via attraverso un viottolo dedicato a John Belushi dove rischiò i ustioni del laser-sound che impreziosiva la colonna sonora di «The Blues Brothers» proiettato in quella zona del cielo per l'eternità, un gruppo di mendicanti label, alternativa francese lo circondò. Cercavano di vendergli copie usate di «Not marziani di Phil Dick e stralci di saggi di Alain Robbe-Grillet cantandogli timbrica acida, graffiante e sconvolgente. «L'invitation au Suicide n. 2», ma furono sopraffatti dal tuonare seppur lontano del profeta rockerillista: «Mai più si risumerà il materiale di Angel Witch, creatura maledetta mai abbastanza riconosciuta dagli uomini...» concludendo, mentre il fuggiasco guadagnava la piazza del mausoleo, «per l'ultima volta ci è concesso imbatterci nella sinistra visione del Baphomet... anche se il misticismo satanico trionfante meritava un follow-up, seppur postumo, dell'ingiallita unica conservata nel tempo del dark».

gradini del mausoleo Jimi Hendrix, vestita solo della kamikaze che le cingeva la fronte della sua affilata katana, montava la guardia. Mentre Vasco s'avvicinava, lei sorprese un'ombra sull'argento lama e, guizzando come felino metà della carica, un movimento simile a una frustata d'acciaio e un refolo di ven-

to, pose fine all'attacco. Gabriel piombava dall'alto in forma di scimmia. Le sue orecchie subito si riempirono di sibili e quelli che si aggiravano ai suoi piedi e credeva essere i tranquilli serpenti dorati di cui si nutriva dopo spaventose cerimonie nuziali Alice Cooper, presero orribile vita da Kobra, si contorsero, la sua lattea con bocche il veleno: Rettore esplose con la rapidità di una tigre impazzita e un turbinio letale s'abbatté su loro. Un urlo demente, furibondo, terrificante si modulò sulla città mentre i kobra, privi di testa, si scioglievano in metamorfosi. Il svelo guerrieri Kias dalle orrende maschere. «Vado bene il Roxy?», disse timidamente Vasco che si fingeva affilato dei Seppuku, ex seguaci della più antica rituale suicidio giapponese; per buona misura aggiunse il motto: «Il modo in cui muore, può valorizzare l'intera esistenza». Rettore, ripulita la lama sulla pelliccia di che più tardi avrebbe donato come trofeo al Generali, fece un cenno con l'anca e aggiunse: «Atento alle Berté».

Vasco non capì subito che l'avvertimento riguardava due guardie del corpo che sempre la custode del Mausoleo Joplin si portava appresso, così cercò a lungo tracce di Martini, una biga ittica con motore fuoribordo Johnson non comparve Loredana Berté che, vestita solo di pochi chiodi d'acciaio piantati intorno all'ascella destra e al ginocchio sinistro, teneva al guinzaglio un azzecato incrocio furente Nannini, un rarissimo esemplare di Mennola, sacerdotessa indomita da te, sempre in cerca di nuove idee. «Qui abbiamo in custodia anche fenomeni viventi Tina Turner, Debbie Harris in Blondie e Grace Jones le teniamo nelle segrete, malgrado i loro segnali sessuali nelle notti di plenilunio possono fare impazzire i visitatori», disse la Berté allentando per un attimo la sorveglianza, e subito le Berté da guardia si scagliarono su Vasco Rossi per violentarlo. A pochi passi si apriva la porta al neon di un bar e brancando nel buio, Vasco riuscì a guadagnare pochi attenti occhi in luogo pubblico e senso di «Coteau Twins», un momento cerebrale giorni di malinconia.

Sedetevi al banco tra due membri del Gun Club; era Jeffrey Lee Pierce che all'improvviso, senza dargli il tempo di riflettere, sprigionò un inno coinvolgente e velato di perversione; mostrava discendenza dal Creeping Ritual grazie ad una indefinibile di potenza, lirismo, aggressività, feeling ambiguo e impegno luciferino; rannicchiato in baracconi col cappuccio abbassato fin sugli occhi, era intento ad un «Run through the jungle». Vasco che aveva conosciuto uno dei Creedence Clearwater Revival, finta di nulla. Si sentiva come Robert Mitchum cui appena stato preferito Harrison per interpretare «Run» e il barista ne approfittò per servirgli il bourbon su una montagna di cubetti di ghiaccio, anziché liscio con acqua di torrente del Kentucky a parte.

Il televisore concluse il telegiornale con le immagini di New York sorvolate mostri ungulati che facevano piazza pulita degli operai addetti alla pulizia dei vetri e dei bagnanti indifesi alle piscine sul tetto dei grattacieli. Poi le telecamere scesero nella Strada dove i pornoshop e i chiusini delle fogne si spalancarono vomitando mostri gonfiati scorie illecite e ricche d'ormoni che impazzirono divorandosi tutti i passanti, non escluso il sindaco. Mentre iniziavano i cartoni animati di Calder-pipistrelli imbalsamati e farciti gelato alla frutta a cozze e wurstel — che ruotano stancamente appesi — invisibili — il barista disse che il meglio: «Géa nel Bronx ci uomini-tipo nascosti tra le rovine delle abbandonate e i killer gli danno la caccia armati di seghe elettriche. Lo fanno durante il black-out, così il raro che li possano riprendere, gli spruzzi che restano la mattina...».

Tutto tranquillo dunque: una voce cantò «La parola d'ordine è sopravvivenza nella frontiera», ma ai cartoni si sovrapposero le immagini dei guerrieri cavalieri di vermi sul desolato pianeta Dune, anzi: il locale si popolò di coppie borghesi sul trenta, ciascuno la pelle accuratamente dipinta di un solo colore, ma lui in giacca e cravatta, con al massimo una scollatura a vu sull'abito Anni Trenta; ballavano anche, ma con grande discrezione mentre adesso la voce cantava: «...e lei avvolge profumo francese». «Un mondo rock che sarebbe piaciuto anche a mamma tua preoccupata di questa mia vita che non è mai tardi», disse Vasco.

Non fu turbato un punk-band gassine che mostravano sui corpicini, esposti costumi surf, vistosi segni della forza abrasiva del sound Clock DV e, nell'anima, il marchio una premonizione che, con lingue di basilisco, gli comunicarono: «È



solo questione momenti prima che il terremoto colpiva tuo cuore. Rimase perplesso quando, chiamata la segreteria telefonica di casa, sentì Loretta Goggi confidare a proposito del libro che costringevano a leggere: «È come vedere il mondo scivolare via da dentro la tua corrente: uno shining mestissimo e voluttuoso». Si sentì perplesso, come a disagio, quando vide che sullo schermo tv un certo Caputo, dopo aver fatto passeggiare una ragazza vestita Mariene Dietrich davanti alcuni war-game e un'esposizione di lampade al quarzo, un di apaches, nel senso ballerini francesi cattiva reputazione sempre con basco e gilette a linee orizzontali, caccia di turlamericane in veletta dentro una gabbia di plastica identica a quella dove Orasso, secondo Corbucci, racchiudeva gli schiavi per divertirsi a morire asfissati da gas esilaranti; non di tutto ciò, Caputo si mise a cantare: «La vita è bella, ciao, merri bocc».

Vasco Rossi rivoltò la giacca di similpelle, riprese l'aspetto naturale di Vasco Rossi dorme mal, confortato dall'apparizione un gruppetto di signori vestiti tortora tipo dell'epoca d'oro che facevano coro in «Lei disse l'amore non arriva, cosa devo prendere?», il fantasma del Massarini non avesse aperto una breccia tra gli universi paralleli e si stesse passando dal mondo rock a Sanremo: «Dove Roxy Bar per riposarsi ce n'è fin troppi...», fu il solo istante. Già le sue fantastiche furono turbate un Fortis che sponsorizzava un farmacia che esibiva barattoli con pillole di colori diversi e le porgeva a delle novizie che le inghiottivano e diventavano di quel colore; poi Assurra che forse aveva vinto la regata ora veleggiava verso Antigua. L'appello ambiguo dello skipper: «Quando brilla, ti mostra tutto quello che ha», avrebbe dovuto metterlo in guardia, furono immagini a dirgli che dove rimettersi in marcia nella città rock: un commando armato fino ai denti raggiunse riva a nuoto e, mentre la risacca si infrangeva contro il bancone del Roxy Bar, si gettò col pugnale levato sul corpo nudo vergine di Bèl che si salvò, perché aveva avuto appoggiarsi sull'ombelico una coppa di spumante nella quale il guerriero si abbeverò e trovò l'oblio momentaneo.

In strada Vasco Rossi fu travolto e calpestato da branco majorettes manovrate da un ossesso indicato come Mimmo Cavallo che le incitava professando: «Vedo Garibaldi, vedo Nino Bizio, sono in città i cannibali». Si rialzò malinconico trovando rifugio tra numerosi macigni in attesa di commuoversi con la slide-guitar di Jeffrey Lee Pierce e

suo compare che stavano ancora eseguendo il rituale «Sex Beat». presto si sarebbero liberati dei caffettani, che già erano abbassati sulle spalle rivelando sui colli preziose collane tuareg, per i panni trappers ossessionati dal woodoo in una line-up rivoluzionata al punto da ripudiare anche «Fire of Love», era il quartiere degli invasati.

Un nani, inciampando tra i vuoti delle bottiglie di Beaujolais, dibattendosi poi tra gli Fashions stesi ad asciugare, scalcando mucchi di biglietti visita Kerouac, sciamò fuori da una vecchia automobile Lincoln gridando «Sono io! Sono io!», mentre padrona di Rickie Lee Jones, con suadente da soft-song che spruzzava intorno l'impalpabile atmosfera del pianobar californiani, confessava «Non riesco a ricordare quando l'ho pensato per la prima volta, ma ho sempre sentito che c'era uno spirito che proteggeva. È come se ci fosse un omino piccolo, piccolo, mi segue e mi tiene lontano guai». Poco più avanti, mescolati a fumatori di polistirolo espanso dediti a psichedelici britannici del sottobosco, e masticatori trasognati false foto di Joan Armatrading, sbucarono gli adoratori grande Bowie che, dopo essersi imbottiti allucinogeni, cercavano dormire anche per sette, otto giorni, gridando tutti: «Arrivano! Arrivano!». Quando il Maestro era «L'uomo che cadde sulla Terra», più precisamente a Los Angeles, fece questo e l'altro, come: «Vivere l'effetto flashback — sono parole sue — e ho dovuto sottopormi alla più biasimata delle ordaie. Per i primi tempi, c'erano giorni in cui ero perfettamente sano eppure gli oggetti continuavano a muoversi per tutta la stanza: Ho avuto bisogno di almeno anni per ritrovare me stesso». A pochi passi Vasco notò un tempio dedicato a Eno che fu capace, attraverso lo smash-drum-sound, di ricreare intorno l'atmosfera workshop, e questo fatto gli fece sentire come per Capaldi, l'urgenza e la bellezza di un easy way che ruba lacrime ai sogni.

Le prime venditrici di formaggio anticarie, i schedari per le computer, i venditori display video a cristalli che sostituiscono il tubo catodico, spacciatori pieno di plastica in dischetti che mantengono puliti lo stomaco dei mani impedendo l'insorgere di disturbi digestivi, gli dissero che nel quartiere degli affari, «Soddisfazione garantita, per favore specificare: il tono banditore Young si faceva sempre più oscuro, come quello vinile velocità sbagliata — un piatto che perde colpi; si sera l'avrebbero collegato direttamente computer con gli altri hifidipendenti e il mirabile meccanismo avrebbe tradotto agli

le scariche e i sublimi mugolli parole come «Possibilità sempre, un nuovo design, possibilità sempre...». Vasco ignorò le scuole pelviche ancheggio e moassa ero eterosessuali, gli istituti di scuoiamento e ripellatura in oro, argento e scaglie, fece vaccinare contro la levofobia e paura della parte sinistra, chiese un'attrezzatura da Conan.

Il cimiero Rossi, alla cintura affilato tulwar, reggendo nella destra un'ascia Metal Warriors a tre lame e nel punto e nella sinistra uno scudo Ebony Records, si avviò nel territorio degli Accept, il più maledettamente violento che fosse mai apparso sulla faccia Terra dopo Motorhead e Venom, perché quella che sprigionano dai loro amplificatori non neanche la vulcanica energia dei Twisted Sister, ma pura semplice violenza brutalizzante. Steve Kauffman, il batterista, stava abbattendo a picconate il muro di un'ospedale, mentre i compari a colpi di macho-posing, oltre ogni immaginazione e limite, fratturavano i rivali Judas Priest alleati con gli Scorpions, quel momento considerati imbattibili del contorsionismo fisico e dell'abominio il cimiero fracassò il cranio di alcuni Geddes Axe che di sorprenderlo con giacca e cravatta, profumo e arie cantocchiabili dagli impiegati della City, mutilò orrendamente un gruppo di motociclisti che il punk si divertivano a mandare in giro dopo averli storditi con parossismi di Lene Lovich e ubriacati con torcibudella alla caciassa importata a caro prezzo dal Brasile, vide Dio.

Non il grande camaleonte Ziggy Stardust, alias Elephant Man, alias il Duca Bianco, e ancora l'Alieno, mister Lawrence, insomma David Bowie; e neppure l'anticristo John Lennon, custode dell'altra trinità dispersa ma pur sempre vivente. Vide proprio James Dio che, nella sua imperscrutabilità, proprio in quel momento ricordò trascorsi con i Black Sabbath e così riuscì a metterlo fuori combattimento un preciso lancio di otave taglienti e intrise nel sangue dei Rainbow che esaltato e rinnegato. Ad un passo, il travestito Duvine, ormai pesante oltre due tonnellate, continuava la sua gara per il titolo «più mondo» divorando il regista che si sbrindellava in sommari hamburger citandosi addosso: «Il cattivo gusto è eterno, perché non ha mai cadute stile». Vasco Rossi non finì tra le sue fauci e ritmo di combo, solo Dio dovette fare appello a tutto il suo carisma di vocalist per fronteggiare i due men Wolf ed Herman, autentici killers asettati sangue che cercavano vendetta nel nome degli Accept. Tra disfunzioni musicali, sacerdoti woodoo travestiti Gramps, qualche riff Psychotic Reaction, rari sublimi religious beliefs, uno scivolone e esseri sporchi e melmiosi che si rotolavano oltre che nel loro grasso anche nel rinf, un giro di mazurka Zombies degli Attak, fingendosi punk di routine Skeptix, copiarono di polvere, predicando «Death jume», leccandosi le piaghe della piece quell'oscura danza elettronica detta clinicamente «Lights in the Deep», depredato dal polacco Szjiner armato arpa laser, finalmente Vasco Rossi raggiunse il Roxy.

La città rock intorno ronzava d'insetti, stillava sudori e assopiva i suoi protagonisti su amache dondolanti in tramonti perenni gentilmente fornite alla Savana dal The Neo-Realist (at rick). Al banco del bar Primo Carnera discuteva con Scozzari della città di Fritz Lang: «Jo l'ho vista: torri slanciate, giardini pensili, macchinari audaci manovrati ingegnosi robot. Trarremo energia dai fulmini che capteremo grande modernità d'apparecchi... L'uomo assurrino purificherà gli opifici, mentre l'urlo dei meccanismi li rivestirà splendore». Vasco Rossi indossava il solito giubbetto di pelle sbranta, chiese whisky e attese come un rito liberatorio che il barista mormorasse confidenzialmente: «Una vita che non si mai, eh...?», come tutti i baristi che l'avevano preceduto e: «Sono a casa» si disse sorprendendosi cantocchiare «Una vita che non tardi». Poi guardò il televisore e inquadrato c'era lui, Vasco Rossi, al banco del Roxy Bar, che aveva appena chiesto al barista un whisky e intanto partiva il playback e lui era già in ritardo rispetto a una vita che se ne frega. Poco prima, su giornale a fumetti, letto proposito di Eracito, frammento 8: «Cio che li opposti concilia e cose differenti nasce l'armonia più bella» si genera per contrasto. Quella notte sognò Maurizio Costanzo in polpe e parrucca bianca che ballava il valzer con Mario Luzzatto Fegis che, in crinolina e vistosi nei sul petto, non si stancò di ripetergli, tra un vorticare e l'altro, che una cosa così, i tempi di Strauss senior, era considerata una trasgressione.

Emilio Donaggio



MATTINA

- 8,30 Canale 5 Telefilm: *Phyllis*
5 Rete Telefilm: *Funny Face*
- 9 — Canale 5 Telefilm: *Alice*
5 Rete Film: *Un d'oro*, con James Stewart, commedia
- 9,30 Italia 1 Teleromanzo: *Adolescenza inquieta*
Canale 5 Telefilm: *Mary Tyler Moore*
- 10 — Italia 1 Film: *La ragazza di Manhattan*, con Dorothy Lamour, commedia
Canale 5 Telefilm: *Lou Grant*
- 10,15 Telestudio Film: *La famiglia Kovack*, commedia
- 10,30 5 Rete Telefilm: *Perry Mason*
- 11 — Canale 5 Telefilm: *Giorno per giorno*
- 11,30 5 Rete Telefilm: *Sandokan la tigre della Malesia*
- 12 — Italia 1 Telefilm: *Riuscirà la nostra caravana di eroi a...*
Canale 5 Telefilm: *Il mio amico Arnold*
Telestudio Telefilm: *Operazione sottoveste*
5 Rete Telefilm: *Una famiglia intraprendente*
Videogruppo Teleromanzo: *Anche i ricchi piangono*
- 12,30 Italia 1 Telefilm: *Vita da strega*
Canale 5 Telefilm: *Il ritorno di Simon Templar*
Telestudio Telefilm: *I banditi del dottor Jamison*
- 13 — Rete 1 Balletto: *Omaggio a George Balanchine*
Italia 1 Spettacolo: *Bim bum bam*
Telestudio Telefilm: *Joe Forrester*
Videogruppo Film: *El Tigre, western*
- 13,15 Rete 2 Musicale: *Stereo estate*
- 13,30 Canale 5 Teleromanzo: *Sentieri*
- 13,45 1 Film: *La giovane guardia*, con Sergej Gherassimov, drammatico
Rete 2 Lirica: *Peer Gynt*

POMERIGGIO

- 14 — Italia 1 Teleromanzo: *Adolescenza inquieta*
Telestudio Film: *Pal Joey*, con Frank Sinatra, commedia
5 Rete Telefilm: *Perry Mason*
- 14,30 Italia 1 Film: *Violenza familiare*, con Karen Grassle, film per la tv
Canale 5 Teleromanzo: *General Hospital*
- 14,45 Videogruppo Film: *I pionieri del Wisconsin*, avventuroso
- 15 — Rete 1 Musicale: *Mister Fantasy*
5 Rete Film: *La dea ingnocchiata*, con M. Felix, drammatico
- 15,15 Rete 2 Film: *Papà abbai piano con Alan Arkin*, commedia
Canale 5 Film: *Noi siamo due evasi*, con Ugo Tognazzi, comico
- 15,45 Rete 1 Telefilm: *Happy days*

Documento su Rete Due

JAMES DEAN
il mito del ribelle

Rete Uno ore 20,30 *Le voci dentro*, prosa. Bella commedia di Eduardo De Filippo della quale una scelta discutibile dei programmi fa andare in onda il primo atto stasera e il secondo il giorno successivo. L'autore-attore scrisse il testo in 17 ore e registrò quest'edizione nel 1962. Oltre alla sua presenza la scena registra quelle del figlio Luca e di Pupella Maggio. La vicenda s'impenna sui temi della finzione e della realtà: il protagonista Alberto Saporito accusa la famiglia dei Cimmaruta di un delitto. Poi comprende di aver sognato tutto e ritratta, ma ormai è stato creduto, e la sua «verità» in quanto credibile è data per rispondente alla realtà.

Rete Due ore 20,30 *Hollywood, i ribelli*. Documenti. Prima parte di una nuova celebrazione del mito di James Dean, attore «ribelle» hollywoodiano che in America ha affascinato un'intera generazione e noi in verità non sembrerebbe comunque aver avuto mai troppa presa. Si parla naturalmente del suo «look» trasandato, della sua morte quasi divenuta simbolica e della mentalità che per decisione sua e dei produttori incarnava. Le interviste, si assiste a brani tratti dai suoi tre film. Una curiosità: la trasmissione non è stata prodotta dalla Rai ma da uno studio privato (il Ciak Studio) e successivamente acquistata dalla Rete Due.

Italia 1 ore 20,30 *Il bruto e la bella*. Usa drammatico 1952. Drammone vincitore di un Oscar. Kirk Douglas è spietato produttore, e Lana Turner è bella attrice lanciata e poi abbandona calpestando anche l'amore. Donna fa la sua vendetta.

- 16 — Telestudio Telefilm: *I bambini del dottor Jamison*
- 16,15 1 Documentario: *Azzurro quotidiano*
- 16,30 Italia 1 Spettacolo: *Bim bum bam*
5 Rete Telefilm: *Agenzia Interim*
Videogruppo Spettacolo: *Grande Uau*
- 17 — Rete 1 Spettacolo: *Fresco fresco*
Rete 2 Spettacolo: *Tandem estate*
Canale 5 Telefilm: *Search*
- 17,30 5 Rete Telefilm: *Funny Face*

Videogruppo Telefilm: *Selvaggio West*

- 18 — Rete 1 Sceneggiato: *Colorado*
Italia 1 Telefilm: *La grande vallata*
Canale 5 Telefilm: *La piccola grande Nell*
5 Rete Telefilm: *I grandi gladiatori*
- 18,30 Canale 5 Musicale: *Pop corn*
Telestudio Telefilm: *Quella nella prateria*
5 Rete Telefilm: *Una famiglia intraprendente*

18,45 Rete 1 Musicale: *Disco fresh*
Rete 2 Spettacolo: *Sport in concerto*

19 — 1 Sceneggiato: *Jack London: L'avventura del grande Nord*
Montecarlo Teleromanzo: *Anna, giorno dopo giorno*
Italia 1 Telefilm: *Wonder woman*
Canale 5 Telefilm: *Tutti a casa*

19,15 Videogruppo Telefilm: *The Beverly Hillbillies*

19,30 Rete 1 Gioco: *Guarda e vinci*
Montecarlo Gioco: *Gli affari sono affari*
Canale 5 Telefilm: *Kung Fu*
Telestudio Telefilm: *Quincy*
Videogruppo Teleromanzo: *Anche i ricchi piangono*

20 — Rete 3 Inchiesta: *La cinepresa e la memoria*
Montecarlo Telefilm: *Police Surgeon*
Italia 1 Telefilm: *Soldato Benjamin*

SERA

20,30 Rete 1 Prosa: *Le voci di dentro*
Rete 2 Inchiesta: *Hollywood: i ribelli*
Rete 3 Film: *Lettera aperta a un giornale della sera*, di Francesco Maselli, drammatico
Montecarlo Musicale: *Special cantanti*
Italia 1 Film: *Il bruto e la bella*, con Kirk Douglas, drammatico
Canale 5 Telefilm: *Poldark*
Telestudio Telefilm: *Appesi a un filo*
5 Rete Telefilm: *Perry Mason*
Videogruppo Film: *Il quadrato della violenza*, con John Smith, drammatico



21,30 Rete 1 Gioco: *Caccia al tesoro*
Rete 2 Film: *Blue Hawaii*, con Elvis Presley, commedia
Montecarlo Film: *L'indimenticabile Heidi*, con Maximilian Schell, commedia
Canale 5 Film: *Fansin la tulipe*, con Gérard Philipe, avventuroso
5 Rete Film: *Il fiume del grande caimano*, drammatico

22,30 Rete 1 Sport: *Mercoledì Sport*
Rete 3 Documentario: *Delta serie*
Telestudio Film: *Gli sposi dell'anno secondo*, con Jean Paul Belmondo, commedia

22,45 Italia 1 Telefilm: *Racconti del brivido*

23,15 2 Inchiesta: *Alla conquista del country*
Rete 3 Spettacolo: *Che c'è, ho sbagliato?*

23,30 Italia 1 Sport: *Boxe*
Canale 5 Sport: *Tennis*

0,30 Italia 1 Film: *Ho sposato un mostro venuto dallo spazio*, con Tom Tryon, fantascienza
Canale 5 Film: *Doppio gioco*, con Burt Lancaster, drammatico

CINEMA

ANCHE la settimana di Ferragosto, l'eccezione qualche speranza prima, si ridurrà per il cinema a una capatina ai Puntini Verdi.

A Palazzo Reale, presumibilmente con la partecipazione di quanti non si rassegnano a credere che d'estate il cinema cada in letargo, si daranno due novità: una serie di riprese tutte decorose, ben più piuttosto vicine nel tempo.

L'anteprima oggi viene dal Festival di Cannes, si chiama *Invito al viaggio* di

Peter Del Monte e viene presentata in altra parte del giornale. E' considerata una fiaba d'amore dove l'ambiguo tema dell'incesto passa assolutamente in secondo piano.

Ma veniamo all'anteprima di domani: *La femme d'aviateur* di Eric Rohmer, in versione originale francese con sottotitoli italiani. Rohmer è uno dei massimi registi europei, l'Italia che quanto a circuito appare arretrata, si direbbe che ne abbia preso coscienza. Speriamo che il pubblico, sospinto magari da due pubblicazioni mo-

nografiche sul regista apparse la primavera scorsa, spinga a sua volta distributori ed esercenti a presentarne l'opera omnia.

Il film è un'avventura — ha scritto Tullio Kezich su *Paranorama* — costretta nell'angusto spazio di una giornata. Si dice angusto spazio: si dovrebbe dire folle journée perché essa cambierà radicalmente il destino d'un uomo, quale vede l'aviatore uscire la mattina presto dalla casa della propria amante ma è al tempo stesso testimone dell'inopinato tradimento da parte

di un'altra ragazza che sorprende l'aviatore difese psicologiche.

Tra le riprese merita *Fitzcarraldo* di Werner Herzog, film schiacciato tra altri titoli e richiamato nell'82 durante un'edizione particolarmente felice a Cannes, è giunto sui nostri schermi senza scandali che lo imponessero al pubblico attento. Con *Fitzcarraldo*, interpretato da Klaus Kinski, regista tedesco ha dimostrato che si può risalire la montagna e che si può portare un melodramma nel vivo della foresta vergine. Herzog e il suo *Fitzcarraldo* sono contro tutti, anche contro la natura. E' stato detto che Herzog

con questo film si definisce artista e d'ora in avanti accetterà di conversare solo con Dio. Sono piccoli fatti che nulla tolgono al fascino di un'opera davvero insolita. In ogni caso ci sono dubbi sulla dell'interprete: Klaus Kinski, che fu perfetto attore per Herzog dall'*Agguato*, furore di Dio al *Woyzeck*, delinea di *Fitzcarraldo* un ritratto per certi versi memorabile. Il suo atteggiamento si esalta costantemente febbrile, con la bocca piegata dall'illusione e gli occhi sbarrati nel sogno. Così egli appare destinato a prendere posto nella divina categoria degli eroi mantici tedeschi.

La settimana

Ecco i programmi dei Puntini Verdi, dove la Settimana Gaumont e riprende le proiezioni di oggi: *Invito al viaggio* di Peter Del Monte (anteprima). Domani: *L'ultimo* di François Truffaut e *La femme d'aviateur* di Eric Rohmer (anteprima). Domenica 14: *Il tempo delle mele*, n. 1 e n. 2. Lunedì: *Fitzcarraldo* di Werner Herzog. Martedì 15: *La femme d'aviateur* di Eric Rohmer. Mercoledì 17: *elo, Chiara e lo Scuro* di Ponzio. Giovedì: *Tu mi turbi* di Roberto Benigni.

MATTINA

- 8,30 5^a Rete Telefilm: *Funny Face*
Telefilm: *Phyllis*
- 9 — Canale 5 Telefilm: *Alice*
5^a Rete Film: *Io con te, con Y. Printemps*, commedia
- 9,30 Italia 1 Teleromanzo: *Adolescenza inquieta*
Canale 5 Telefilm: *Mary Tyler Moore*
- 10 — Italia 1 Film: *Le valli della solitudine*, con Dick Powell, western
Canale 5 Telefilm: *Lou Grant*
- 10,15 Teletudio Film: *Il dottor Max*, commedia
- 10,30 5^a Rete Telefilm: *Perry Mason*
- 11 — Canale 5 Telefilm: *Giorno per giorno*
- 11,30 5^a Rete Telefilm: *Sandokan la tigre della Malesia*
- 12 — Italia 1 Telefilm: *Riuscirà la nostra carovana di eroi a...*
Canale 5 Telefilm: *La piccola grande Nell*
Teletudio Telefilm: *Operazione sottoveste*
5^a Rete Telefilm: *Una famiglia intraprendente*
Videogruppo Teleromanzo: *Anche i ricchi piangono*
- 12,30 Italia 1 Telefilm: *Vita da strega*
Canale 5 Telefilm: *Il ritorno di Sir Templar*
Teletudio Telefilm: *I bambini del dottor Jamison*
- 13 — Rete 1 Balletto: *Omaggio a George Balanchine*
Italia 1 Spettacolo: *Bim bum bam*
Teletudio Telefilm: *Joe Forrester*
Videogruppo Film: *Berretti rossi*, con Alan Ladd, guerra
- 13,30 Canale 5 Teleromanzo: *Sentieri*
- 13,45 Rete 1 Film: *Messaggi da forze sconosciute*, David Carradine, fantascienza
Rete 2 Lirica: *Peer Gynt*

POMERIGGIO

- 14 — Italia 1 Teleromanzo: *Adolescenza inquieta*
Teletudio Film: *Il grande Gatsby*, con Alan Ladd, drammatico
5^a Rete Telefilm: *Perry Mason*
- 14,30 Italia 1 Film: *Ho sposato Wyatt Earp*, con Marie Osmond, film per la tv
Canale 5 Teleromanzo: *General Hospital*
- 14,45 Videogruppo Film: *Akiko*, drammatico
- 15 — 5^a Rete Film: *Malafemmina*, con M. Felix, drammatico
- 15,15 Rete 1 Sport: *Lugo di Romagna: ciclismo*
Canale 5 Film: *Café chantant*, Ugo Tognazzi, commedia
- 15,30 Rete 2 Film: *Gli amanti latini*, con Toni Ucci, commedia

Il film su Rete Uno

MELATO

«La polizia ringrazia»



Uno ore 13,45 *Messaggi da forze sconosciute*, fantascienza 1978. Parabola quasi filosofica: Cord supera molte prove e può raggiungere il santone che possiede il libro della verità. Fa incontri più strani e finalmente arriva alla meta, ma a questo punto scopre che la verità va cercata in se stessi. Film da vedere anche per il cast: David Carradine, Christopher Lee e soprattutto Eli Wallach.

Uno ore 22,10 *La polizia ringrazia*, Italia poliziesco 1972. Il commissario Bertone combatte il crimine e la folle organizzazione dei «cittadini onesti», che elimina capillarmente la delinquenza ammazzandone presunti esponenti. Indagando che il capo dell'organizzazione è un pezzo grosso, cerca di denunciarlo, ma quello gli fa pelle. Fortunatamente però le sue mosse erano seguite da un integerrimo e coraggioso magistrato che prosegue l'opera. Fra gli interpreti: la Melato, Franco Fabrizi e Adorf, immancabile in questo genere di film, ribattezzato «poliziottesco» dalla critica.

Italia ore 20,30 *L'uomo che visse nel futuro* Usa fantascienza 1959. Rod Taylor è scienziato che alla fine del secolo scorso inventa la macchina del tempo e comincia a andare avanti e indietro per i secoli. Nel Duemila sosta un po' di più per combattere orde cannibali e cataclismi naturali che sconvolgono la Terra. Poi, fatte, torna quiete del suo ev. Il film nel 1960 vinse un Oscar per gli effetti speciali.

- 16 — Rete 1 Telefilm: *Happy Days*
- 16,30 Italia 1 Spettacolo: *Bim bum bam*
5^a Rete Telefilm: *Agenzia Interim*
Videogruppo Spettacolo: *Grande Uau*
- 17 — Rete 1 Spettacolo: *Fresco fresco*
Rete 2 Spettacolo: *Tandem Estate*
Rete 2 Telefilm: *Blondie*
Canale 5 Telefilm: *Search*
- 17,30 Rete 1 Gioco: *Guarda e vinci*
5^a Rete Telefilm: *Funny Face*
Videogruppo Sport: *Calcio mondiale spagnolo*

- 18 — Rete 1 Sceneggiato: *Colorado*
Italia 1 Telefilm: *La grande vallata*
Canale 5 Telefilm: *Il mio amico Arnold*
5^a Rete Telefilm: *I grandi gladiatori*
- 18,30 Canale 5 Spettacolo: *Pop corn*
Teletudio Telefilm: *Quella casa nella prateria*
5^a Rete Telefilm: *Una famiglia intraprendente*
- 18,45 Rete 2 Spettacolo: *Sport in concerto*

- 19 — Rete 1 Sceneggiato: *Jack London: L'avventura del grande Nord*
Canale 5 Telefilm: *Tutti a casa*
Italia 1 Telefilm: *Wonder woman*
Montecarlo Teleromanzo: *Anna, giorno dopo giorno*
- 19,15 Videogruppo Telefilm: *The Beverly Hillbillies*
Rete 3 Attualità: *Tv3 Regioni*
- 19,30 Rete 1 Gioco: *Guarda e vinci*
Montecarlo Gioco: *Gli affari affari*
Canale 5 Telefilm: *Kung Fu*
Teletudio Telefilm: *Quincy*
Videogruppo Teleromanzo: *Anche i ricchi piangono*
- 20 — Rete 1 Inchiesta: *La cinepresa e la memoria*
Montecarlo Telefilm: *La frontiera del drago*
1^a Rete Telefilm: *Soldato Benjamin*



SERA

- 20,30 Rete 1 Prosa: *Le voci di dentro*
Rete 2 Attualità: *Tg2 Sestante*
3^a Rete Film: *I magnifici* della manovella, di Jiri Menzel
Montecarlo Varietà: *Tutto compreso*
Italia 1 Film: *L'uomo che visse nel futuro*, Rod Taylor, fantascienza
Canale 5 Musicale: *Jakeboxstar*
Teletudio Film: *Grande caldo per il racket della droga*, drammatico
Videogruppo Film: *Passeggiata sotto la pioggia di primavera*, con Ingrid Bergman, commedia
- 21,30 Rete 2 Spettacolo: *Incontri musicali di «Alberobello '83»*
Montecarlo Film: *Cameriere per signora*, con Fernandel, commedia
- 22 — Canale 5 Film: *I tre ladri*, con Totò, commedia
- 22,15 Rete 1 Film: *La polizia ringrazia*, con Enrico Maria Salerno, poliziesco
Rete 3 Spettacolo: *Passa parola*
Italia 1 Telefilm: *Magnum P.I.*
Teletudio Spettacolo: *Stasera amore*
Videogruppo Telefilm: *Gunsmoke*
- 22,30 Rete 2 Rubrica: *Tg2 Sportsette*
- 23,15 Rete 3 Musicale: *Speciale Orecchiochio*
5^a Rete Film: *La presenza nuda*, con L. Lester, drammatico
- 23,30 Teletudio Sport: *I grandi match di boxe*
1^a Rete Film: *Alcool*, con James Cagney, drammatico
- 24 — Canale 5 Sport: *Campionato di basket Nba*
- 1,10 Italia 1 Telefilm: *Ironsides*
- 1,30 Canale 5 Film: *Sfida nella città morta*, con Robert Taylor, western

APPUNTAMENTI

GIÀ scorsa la prima del Meeting Orazio Costa Giovangigli ha curato la regia dello spettacolo poesia epica «La morte dell'eroe». Rimini nella serata del 12 agosto (alle ore 21 in piazza Cavour) la poesia tornerà in piazza e lo spettacolo sarà ancora Orazio Costa.

«L'uomo innamorato di Dio» è il titolo di questo spettacolo che proporrà brani di poeti come Jacopone, S. Francesco, S. Teresa d'Avila, Giovanni della Croce e lo

stesso Dante accanto a nomi che nulla hanno di «confessionale» come per esempio Michelangelo, Paul Verlaine e Dylan Thomas. Altri brani



saranno tratti da Dostoevsky, Van Le Fort e anche da contemporanei Testori, Luzi e Bono. Lo spettacolo verrà eseguito da tre componenti: gli at-

tori solisti Anna Miserocchi, Massimo Foschi e lo stesso Costa; il Coro (formato da 12 attori) e il gruppo vocale-strumentale Zafra che punteggerà lo spettacolo con il proprio apporto musicale.

Gli organizzatori anche quest'anno hanno scelto di portare in piazza lo spettacolo (Rimini, piazza Cavour). Bruno Sacchini, ideatore de «L'uomo innamorato di Dio», insegnante, drammaturgo teatrale e radiotelevisivo, ha spiegato il motivo: «La poesia, quando è aperta alla verità,

ha di per sé una valenza popolare e pubblica».

Meeting propone inoltre (lunedì alle ore 21) l'incontro fra jazz di Patti O'Chart e Tuck Anderson e la poesia di Al Young. E' un tipo di spettacolo presentato in Europa per la prima volta. Finora era stato proposto in America solo in piccoli club e abitazioni private.

«Blues don't change» è il titolo di questo happening che comprende musica, poesia e immagini. Vi parteciperanno anche Didier Lockwood, francese, e Wimie de'cezione che eseguirà musica rock, accompagnata dal chitarrista Christian Escoudé.

Venerdì 26 e 27 al



Meeting la seconda edizione di «Un'isola da trovare», serata conclusiva del concorso per cantautori italiani, ripresa in diretta dalla Rai. Presentano Daniele Piombi e Simona Izzi. Ospiti d'onore tra gli altri Juliette Gréco, Eugenio Benvenuto, Il Banco, La Zavorra.

Fedele alla sua tradizione il Meeting ospita domenica 21 agosto alle ore 21, uno straordinario spettacolo di balletto classico. Protagonisti i ballerini Luciana Savignano e Angelo Moretto e i ballerini del Teatro alla Scala di Milano. Tra i pezzi in programma i pezzi a due «Rito d'amore», «Romeo e Giulietta» (coreografia Béjart); insieme ai ballerini del Teatro alla Scala Luciana Savignano e Angelo Moretto proporranno il famoso Bolero di Ravel, coreografia di Béjart. Si tratta di un'esibizione presentata «prima» al Meeting di Rimini. Sarà poi portato in tournée in Sud America a partire dal prossimo settembre.

MATTINA

- 8,30 Canale 5 Telefilm: *Phyllis*
5° Rete Telefilm: *Funny Face*
- 9 — Canale 5 Telefilm: *Alice*
5° Rete Film: *A Sud di Panama con R. Pryor, spionaggio*
- 9,30 Italia 1 Teleromanzo: *Adolescenza inquieta*
Canale 5 Telefilm: *Mary Tyler Moore*
- 10 — Italia 1 Film: *Fuga nel tempo* ■
David Niven, drammatico
Canale 5 Telefilm: *Lou Grant*
- 10,15 Teletudio Film: *La mascotte, com-media*
- 10,30 5° Rete Telefilm: *Perry Mason*
- 11 — Canale 5 Telefilm: *Giorno per giorno*
- 11,30 5° Rete Telefilm: *I grandi gladiatori*
- 12 — Italia 1 Telefilm: *Riuscirà la nostra caravana di eroi a...*
Canale 5 Telefilm: *Il mio caro ami-■ Arnold*
Teletudio Telefilm: *L'ora di Hi-■ chcock*
5° Rete Telefilm: *Una famiglia in-■ traprendente*
Videogruppo Teleromanzo: *Anche i■ ricchi piangono*
- 12,30 Italia 1 Telefilm: *Vita da strega*
Canale 5 Telefilm: *Il ritorno di Si-■ mon Templar*
- 13 — Rete 1 Balletto: *Omaggio a George Balanchine*
Italia 1 Spettacolo: *Bim bum bam*
Teletudio Telefilm: *Joe Forrester*
Videogruppo Film: *A prova d'erro-■ re, poliziesco*
- 13,15 Rete 2 Musicale: *Vetrina di Azzur-■ ro '83*
- 13,30 Canale 5 Teleromanzo: *Sentieri*
- 13,45 Rete 1 Film: *Traviata '83 di Vito-■ rio Cottafavi*

POMERIGGIO

- 14 — Rete 2 Attualità: *Speciale Mixer,■ documento*
Italia 1 Teleromanzo: *Adolescenza■ inquieta*
Teletudio Film: *Gilda ■ Rita■ Hayworth, drammatico*
5° ■ Telefilm: *Perry Mason*
- 14,30 Italia 1 Film: *La stanza della morte■*
Cloris Leachman, film per la tv
Canale 5 Teleromanzo: *General■ Hospital*
- 14,45 Videogruppo Film: *Stanotte sorgerà■ il sole, drammatico*
- 15 — ■ Rete Film: *La donna di tutti con■ M. Felix, drammatico*
- 15,15 Rete 1 Musicale: *Mister Fantasy*
Rete 2 Film: *A noi piace Flint con■ James Coburn, poliziesco*
Canale 5 Film: *Genitori in blue■ jeans con Ugo Tognazzi, commedia*
- 16 — Rete 1 Telefilm: *Happy Days*
Teletudio Telefilm: *I bambini del■ dottor Jamison*

Film bellico su Rete Uno

CLARK GABLE
o la «Suprema decisione»

Rete Uno ore 13,45 *Traviata '83*, Italia drammatico 1963. La vicenda della *Traviata* verdiana senza musiche ■ ambientata nella Milano del pre-boom. Un giovane s'in- ■ una squillo, e il padre di lui prega lei di lasciarlo. La ragazza lo abbandona, lui si dispera, la cerca e scopre la verità, ma troppo tardi. Regia del bravo Cottafavi. Cast con Barbara Lange e, in un ruolo di contorno, ancora De Filippo.

Rete ■ ore 15,10 ■ *not piace Flint*, Usa avventuroso 1968. Divertentissima ■ media con James Coburn, Lee J. Cobb e Anna Lee. Coburn è l'incredibile abile superagente Flint che scopre che con la complicità ■ tre bellissime e ricchissime donne un militare Usa sta per dominare il mondo. Individuato il covo della gang, Flint vi penetra e distrugge tutto. Simpatica parodia degli spionistici di serie B.

Rete Uno ore ■ *Suprema decisione*, ■ guerra ■ Film bellico dalle origini■ teatrali forse un po' troppo evidenti: durante la seconda guerra ■ un generale dell'aviazione americana deve ■ malgrado ordinare ■ suoi migliori piloti missioni suicide per tentare la distruzione di una fabbrica tedesca produttrice di nuovi e micidiali proiettili. Giudicato un macellaio, il generale viene sostituito, ma il ■ successore capisce di non potersi comportare in modo differente dal suo. Clark Gable nel ■ indossa la divisa dell'aviazione, la stessa che indossò quando si arruolò volontario come mitragliatore, abbandonando Hollywood per mesi, e conquistando anche una decorazione per il coraggio dimostrato.

- 16,15 Rete 1 Documentario: *L'opera sel-■ vaggia*
- 16,30 Italia 1 Spettacolo: *Bim bum bam*
5° Rete Telefilm: *Agenzia Interim*
Videogruppo Spettacolo: *Grande■ Uau*
- 17 — Rete 1 Spettacolo: *Fresco fresco*
Rete 2 Spettacolo: *Tandem estate*
Telefilm: *Ridiamo con...*
Canale 5 Telefilm: *Search*
- 17,30 Teletudio Telefilm: *I giovani co-■ w-boys*

5° Rete Telefilm: *Funny Face*
Videogruppo Telefilm: *Selvaggio West*

- 18 — Rete 1 Sceneggiato: *Colorado*
Italia 1 Telefilm: *La grande vallata*
Canale 5 Telefilm: *La piccola gran-■ de Nell*
5° Rete Telefilm: *I grandi gladiatori*
- 18,30 Canale 5 Musicale: *Pop corn*
Teletudio Telefilm: *Quella casa■ nella prateria*
5° Rete Telefilm: *Una famiglia in-■ traprendente*

- 18,45 Rete 1 - Spettacolo: *Disco fresh*
Rete ■ Spettacolo: *Sport in con-■ certo*
- 19 — Montecarlo Teleromanzo: *Anna,■ giorno dopo giorno*
Italia 1 Telefilm: *Wonder Woman*
Canale 5 Telefilm: *Tutti a ■*
Rete 1 Sceneggiato: *Jack London:■ L'avventura del grande Nord*
- 19,15 Videogruppo Telefilm: *Insight*
- 19,30 Rete 1 Gioco: *Guarda e vinci*
Montecarlo Gioco: *Gli affari sono■ affari*
Canale 5 Telefilm: *Kung Fu*
Teletudio Telefilm: *Quincy*
Videogruppo Teleromanzo: *Anche i■ ricchi piangono*
- 20 — Rete 3 Inchiesta: *La cinepresa e la■*
Italia 1 Telefilm: *Soldato Benjamin*

SERA

- 20,30 Rete 1 Attualità: *Ping pong*
Rete 2 Spettacolo: *Storia di ■ ira-■ liano*
Italia 1 Film: *Mezzogiorno di fuoco■ con Gary Cooper, western*
Canale 5 Telefilm: *Arabesque*
Rete 3 Film: *Inventiamo l'amore■ con Gino Cervi, commedia*
Montecarlo Spettacolo: *Jerry Lewis■ show*
Teletudio Film: *Cuori solitari,■ drammatico*
5° Rete Telefilm: *Perry Mason*
Videogruppo Film: *L'uomo dei miei■ sogni con Ginger Rogers, commedia*
- 21,30 Rete 1 Film: *Suprema decisione con■ Clark Gable, guerra*
Montecarlo Prosa: *Un ragazzo di■ campagna*
Canale 5 Film: *Tipi da spiaggia con■ Ugo Tognazzi, comico*
5° Rete Film: *L'ultimo cacciatore,■ avventuroso*
- 22 — Rete 2 Attualità: *TG 2 - Dossier*
■ 1 Telefilm: *Agenzia Rockford*
- 22,15 Videogruppo Telefilm: *Gunsmoke*
Rete 3 Musicale: *Concertone*
- 22,45 Teletudio Telefilm: *Freebie e Bean*
- 23 — Rete 2 Musical: *Er Dompasquale*
Italia ■ Film: *Il buio macchiato di■ rosso con Jack Palance, drammatico*
- 23,15 Rete 3 Musicale: *Speciale Orec-■ chio*
5° Rete Film: *Il più grande colpo■ della malavita americana con G. Wa-■ der, giallo*
- 23,30 Canale 5 Sport: *Golf - Vela*
Montecarlo Telefilm: *Soko 5113*
- 23,45 Teletudio Telefilm: *F.B.I.*
- 0,30 Canale 5 Film: *Marisa la civetta■ con Marisa Allasio, commedia*
- 0,45 Italia 1 Telefilm: *Cannon*



PREMI

Il consiglio di presidenza del «Premio De Curtis», giunto quest'anno alla 14ª edizione, ha deliberato le «terne» sulle quali ■ giuria, composta da 25 attori e altrettanti giornalisti specializzati, esprimerà le proprie preferenze.

Queste le «terne»: per la «carriera d'attore»: Walter Chiari, Marcello Mastroianni, Franco Nero; per il cinema: «attrice dell'anno» Vira Lisi, Ornella Muti, Stefania Sandrelli; «attore dell'anno» Lino Banfi, Renato Pozzetto, Carlo Verdone; «regista» Sergio



Leone, Franco Rosi, Ettore Scola; «produttore» Mauro Berardi, Achille Manzotti, Renzo Rossellini; «rivelazio-■ ne dell'anno-uomo» Roberto Benigni, ■ Cialato,

Francesco Nuti; «rivelazione dell'anno-donna» Domiziana Giordano, Antonella Lualdi, Marina Suma; per il teatro: «attrice dell'anno» Ida Di Benedetto, Giuliana Lazzarini, Ivana Monti; «attore dell'an-■ no» Enzo Cusico, Enrico Maria Salerno, Aroldo Tieri; «regista» Roberto De Simone, Gabriele Lavia, Giorgio Strehler; per la televisione: «va-■ rietà» Claudio Cecchetto, Beppe Grillo, Gianni ■ «attualità» Gianni Minoli, Gianni Raviele, Brando Giordani; «spettacolo musicale» Janet Agren, Barbara Bon-

compagni, Pino Caruso; «per la musica»: (cantante donna) Alice, Teresa De Sio, Amanda Lear; (cantante uomo) Ed ■ Bennato, Angelo Branduardi, Pino Daniele; (complessi) Passenger, ■ e Poveri, Nuova Compagnia Canto Popolare; «illusionisti» Tony Blazarelli, Lucas Caselli,



Silvan; «per la moda»: Baroc-■ co, Lanzetti, Odicino.

■ prevista anche l'attribuzione di altri cinque premi denominati «consiglio di presidenza» ■ degli «Award International De Curtis», oltre ■ due novità che ■ rappre-■ sentate dal «Grand Prix World Cinema and Television» che sarà assegnato a una per-■ sonalità di livello artistico mondiale, e la «Targa Alfa Romeo» da attribuire ad esponenti del mondo dello spettacolo e dello sport che ■ siano evidenziati in tali set-■ tori.

La cerimonia ■ consegna dei premi si svolgerà il 17 set-■ tembre prossimo in ■ loca-■ lità turistica della Campania,

non ancora resa nota, nel corso di una «serata» che preve-■ de anche una conferenza stampa dei «premiati».

In precedenza, nei giorni 15 e 16 settembre, ■ svolgerà una sfilata d'alta moda ■ vincitore ■ premio «De Cur-■ tis-moda» ■ uno spettacolo di ■ mimi imperniato sulla figura di Totò, un convegno sul tema «Vedremo solo telefilm» e una partita ■ calcio tra la squa-■ dra degli attori del cinema italiano e una compagine campana.



MATTINA

- 8 — 5^a Rete Documentario: 7^a continente
- 8,30 Canale 5 Telefilm: Phyllis
5^a Rete Telefilm: Funny Face
- 9 — Canale 5 Telefilm: Alice
Italia 1 Telefilm: In casa Lawrence
5^a Rete Film: Amico stammi lontano — almeno un palmo, con Giuliano Gemma, western
- 9,15 Italia 1 Teleromanzo: Adolescenza inquieta
- 9,30 Canale 5 Telefilm: Mary Tyler Moore
- 9,45 Italia 1 Film: Intrigo all'Avana, con John Cassavetes, giallo
- 10 — Canale 5 Telefilm: Lou Grant
- 10,15 Teletudio Film: Non desiderare la donna d'altri, con Montgomery Clift, drammatico
- 10,30 1^a Rete Telefilm: Perry Mason
- 11 — Canale 5 Telefilm: Giorno per giorno
- 11,30 5^a Rete Telefilm: I grandi gladiatori
Canale 5 Telefilm: Love Boat
- 12 — Italia 1 Telefilm: Operazione ladro
Teletudio Telefilm: Operazione sottoveste
5^a Rete Telefilm: Una famiglia intraprendente
Videogruppo Teleromanzo: Anche i ricchi piangono
- 12,30 Canale 5 Telefilm: Il ritorno di Simon Templar
Teletudio Telefilm: I bambini del dottor Jamison
- 13 — 1^a Balletto: Omaggio a George Balanchine
1^a Sport: Boxe
Teletudio Telefilm: Joe Forrester
Videogruppo Film: Il silenzio si paga — la vita, drammatico
- 13,15 Rete 2 Inchiesta: Tg2 - Bella Italia
- 13,30 Canale 5 Telefilm: Una famiglia americana
- 13,45 Rete 1 Film: Che carriera che si fa — l'aiuto di mamma, con Pierre Richard, commedia

POMERIGGIO

- 14 — Rete 2 Inchiesta: La meravigliosa storia dei treni
Italia 1 Teleromanzo: Adolescenza inquieta
Teletudio Film: La geisha, commedia
5^a Rete Film: Come il pirata nero - Mi sposo a torto, commedia
- 14,30 Canale 5 Telefilm: Arabesque
Italia 1 Film: Sandokan, la tigre di Mompracem, con Steve Reeves, avventuroso
- 14,45 Rete 2 Inchiesta: Dietro l'obiettivo
- 15,15 Rete 1 Sport: Atletica leggera: Coppa Europa maschile
Canale 5 Film: I tromboni di Fra Diavolo, con Ugo Tognazzi, commedia

«Mamma Roma» di Pasolini

MAGNANI
prostituta redenta

Uno Che carriera che si fa l'aiuto di mamma, Francia 1971. Titolo imposto dai distributori italiani luogo dell'originale Il distratto a questo simpatico film diretto e interpretato stralunato Pierre Richard. La vicenda lo vede inserito nell'azienda dell'amante madre per volere di lei. Incapace fare qualsiasi cosa il protagonista rischia naturalmente di mandare in fallimento tutta la ditta. In alcune Bernard Blier.

Anonimo veneziano, prosa. La versione dell'opera Giuseppe Berto, da cui venne tratto anche un film omonimo di enorme Ugo Pagliai è lui, musicista alla fine dei suoi giorni che dopo qualche anno separazione ritrova lei prima morire corona un vecchio sogno la insperata realizzazione. Lei Lorenza Guerrieri. La regia dello stesso autore.

ore 21,35 Roma, 1962. Rosa è una prostituta che dopo matrimonio del protettore abbandona il marciapiede e inizia vita onesta. Suo figlio non le vuole bene, ma lo assicura un futuro senza problemi trovandogli anche un impiego fisso. Il ragazzo ribella fino alle estreme conseguenze, rubando, finendo in galera e morendo. Regia di Pier Paolo Pasolini, notissima interpretazione nel ruolo della protagonista di Anna Magnani. Ancora una volta Pasolini tornava a riproporre i temi della «disperata vitalità» del sottoproletariato.

- 15,30 Rete 2 Film: Ciccio perdona io no, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, comico
- 16 — Teletudio Telefilm: I bambini del dottor Jamison
3 Musicale: Rockpalast Festival
- 16,30 Italia 1 Spettacolo: Bim bum bam
Telefilm: Daktari
5^a Rete Telefilm: Agenzia Interim
Videogruppo Spettacolo: Grande Uau

- 17 — Rete 2 Spettacolo: Tandem estate
Telefilm: Lucia la terribile
Telefilm: Gianni e Pinotto
Canale 5 Telefilm: Search
- 17,30 5^a Rete Telefilm: Funny Face
Videogruppo Telefilm: Gunsmoke
- 18 — Rete 1 Sport: Roma: Pallanuoto
Montecarlo Documentario: La meravigliosa storia dei giochi olimpici
Italia 1 Telefilm: La casa nella prateria
Canale 5 Spettacolo: Jukeboxstar

5^a Telefilm: Wallace Style

- 18,30 Teletudio Telefilm: Quella casa nella prateria
- 18,45 Rete 2 Spettacolo: Sport in concerto
- 19 — Montecarlo Teleromanzo: Anna, giorno dopo giorno
1^a Telefilm: In Lawrence
- 19,15 Videogruppo Telefilm: Insight
- 19,30 Rete 3 Spettacolo: Il pollice
Montecarlo Gioco: Gli affari affari
Canale 5 Telefilm: Poldark
Teletudio Telefilm: Quincy
Videogruppo Teleromanzo: Anche i ricchi piangono
- 20 — Rete 3 Musicale: Rockpalast Festival
Montecarlo Telefilm: La frontiera del drago
Italia 1 Telefilm: Strega per amore

SERA

- 20,30 Rete 1 Spettacolo: Sotto le stelle '83
Rete 2 Sceneggiato: Quaderno proibito
Montecarlo Sceneggiato: La caduta delle aquile
Italia 1 Film: Casablanca con Humphrey Bogart, drammatico
Canale 5 Spettacolo: Five Album
Teletudio Telefilm: Appesi a un filo
5^a Rete Telefilm: Cash e Tandarra
Videogruppo Film: Fronte del porto, con Marlon Brando, drammatico
- 21,30 Rete 2 Film: Mamma Roma, di Pier Paolo Pasolini, con Anna Magnani, drammatico
Canale 5 Film: Ci troviamo in galleria, con Carlo Dapporto, commedia
5^a Rete Film: L'isola degli uomini pesce — B. Bach, avventuroso
- 22 — Rete 1 Prosa: Anonimo veneziano
Rete 3 Documentario: Cento città d'Italia
- 22,15 Videogruppo Sport: Calcio mondiale inglese
Rete 3 Musicale: Rockpalast Festival
Montecarlo Film: Quella certa età, con Deanna Durbin, commedia
Teletudio Film: Bruciati da cocente passione, commedia
- 23,15 5^a Rete Film: Satan's Sadist, con R. Tamblyn, drammatico
Italia 1 Film: Cinque corpi senza testa, con Joan Crawford, horror
- 23,30 Rete 2 Spettacolo: Viaggio nel «Cappello sulle ventitré»
Canale 5 Sport: Mundialito '83 - Telefilm: Attenti a quei due
- 0,15 Teletudio film: Gli occhi della mente, drammatico
- 0,45 5^a Rete Film: L'uomo di Pechino, con Y. C. Lee, drammatico
- 1 — Italia 1 Telefilm: Dan August

PERSONAGGI

Torricelli recite di «Riccardo III» all'Arena di Verona, Giorgio Albertazzi, questa estate solo per altri tre giorni (dall'11 al 13 agosto, a Taormina), indosserà ancora la gobba e le scarpe ortopediche — scespiriano, che porterà invece in tournée la prossima stagione invernale.

Re faccia anima cattiva — dice lo stesso attore, citando un verso Carducci — aggiungendo: «Mi presento in gobba, claudicante, con un braccio peneoloni, infilato nella cintura eppure al pub-

blico piaccio, dicono che sono bello, si tratta evidentemente della beute di diavolo».

E si tratta del terzo «diavolo» che lei interpreta, dopo «Niccolò» di Wedekind, e l'«Enrico IV» di Pirandello, altri personaggi cui convengono potere e degradazione...

«Potere, degradazione e follia: è un po' questo, credo, il senso che dà alla vita, questa divorante, estrema buffonata in cui si tende al potere e intendendo il potere su se stessi. Il potere logora chi non l'ha: una ridicolaggine. La verità è l'opposto; chi arriva a perdere

l'identità, può avvicinarsi alla follia in un difficile rapporto con se stesso. Per l'attore specie di schizofrenia che risolve, come su un letto di rose, in scena, quando fare e guardarsi fare si sintetizzano. Allora il potere, la potenza a buon fine, c'è l'orgasmo: scena è erezione».

Una lettura erotica del potere che lei ha messo anche nel Riccardo III?

«Certamente se il potere in lato. Questo più che un mostro è un trasgressore etico che agisce con certa gioia, anzi, meglio,

una gaitesza che gli viene dalla soddisfazione del suo eros. Prova piacere nel far male, come per gioco, nel tentativo di vincere tutto, di ottenere l'impossibile. Questo finché perde, perché allora comincia la disgregazione. La si inceppa per insoddisfazione e comincia a incepparsi anche l'attore».

Dunque la famosa battuta «Il mio regno per un cavallo, che senso ha?

«Il regno per lui non vale nulla, giusto un cavallo, ciò che conta è solo l'eros, il desiderio come unica condizione di potenza vitale. La sola realtà è l'utopia: questo è il mio Riccardo III, che ormai ricoperto di sangue, quel sangue

che per lui è come una placenta, la famosa battuta la dice balbettando, disfatto».

Tra Albertazzi attore e questo personaggio c'è quindi una certa coincidenza?

«Davanti a personaggio Riccardo III, ogni attore ha propria unica soluzione interpretativa. Il mio è questo e mi costa talmente tanta fatica che ogni sera perdo un chilo e mezzo, specie nella seconda parte».

Dopo che Riccardo ha ottenuto il trono?

«Il raggiungimento della sua l'inizio della fine, si precipita nella disgregazione e questa coinvolge anche l'attore, in coincidenza che sappiamo alla base

metafora teatrale Shakespeare. E questo è difficilissimo perché reso anche fisicamente, con susseguirsi disturbi che tendono alla perdita di identità».

A proposito Giovanni Pampiglione, regista dello spettacolo, qualcuno ha scritto che è rimasto intimidito dal grande attore, è vero?

«Dà molta importanza al regista, invece, più per quanto riguarda me stesso che per l'insieme dello spettacolo. E' un occhio oggettivo col quale io combino trame esoteriche. La regia è mediazione prima tutto tra l'autore e l'attore. Non deve essere prevaricante no elemento devastazione».

oroscopo di domani

di AstrOloga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Agitate il modo impulsivo e imprudente, prendendo una improvvisa decisione lunatica. Ma le idee audaci saranno protette dalle stelle e i colpi di cuore tutti un filo fine. Vi sentirete autorizzati a più entusiasmi che mai.

(21 aprile - 21 maggio)
Benché gli amori e i rapporti sociali siano ancora favoriti vi sentirete nervosi. Forse vi daranno battenti. Lo spirito bonario, prendete per sanguinosi orfani. Evitate di ruminare propositi vendetta: sarebbero luogo.

(22 maggio - 21 giugno)
Ritroverete la grinta e l'impetuosità sulle circostanze, che non sono ancora favorevolissime, usando la vostra ben nota perizia tecnica intelligente. Siccome non blufferete non vi saranno rischi e otterrete il successo.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Vi avveglierete perfettamente tranquilli e sarete stupiti voi stessi la ritrovata. Nessuna in amore e nei amici. La giornata trascorrerà in modo piacevole e distensivo con programmi allettanti. Nuove conoscenze.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Sentirete la necessità di concretizzare in concreto. Cometerete il rischio di fare del male a qualcuno senza volerlo. Cercate di raggiungere quanto con intelligenza. L'equilibrio: il sarà più gratificante.

(23 agosto - 22 sett.)
Uscirete vincitori da lotteria, o un gioco di società, o da concorso. Questo anche perché eravate resti sottile e scrupolo. In conquiste oppure il partner come nei primi tempi.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Avete ritrovato il vostro equilibrio e la vostra armonia, come per miracolo. Trascorrerete giornate congeniali: casuali riveleranno all'altezza il vostro buon gusto o della vostra intelligenza e voi finalmente soddisfatti.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Potrebbe essere ancora serena; ma voi, forse stanchi di una quiete che non vi addice, complicherete ogni situazione con polemiche, cavilli e contorcimenti intellettuali. Aumenterà la tensione nervosa.

(23 nov. - 21 dic.)
La smetterete comportarvi come del Chiocciotto. In amore con intelligenza e astuzia prive dei consueti infantilismi. La pace nella sfera sentimentale lontana, ma un passo

(22 dic. - 20 gen.)
La tensione nervosa si affievolisce e uno stato d'animo migliore vi consentirà di godere la vita nei suoi piaceri. Infatti favoriti gli amori, i rapporti sociali e gli spostamenti. da e non ve ne pentirete.

(21 gen. - 18 febr.)
Cometterete un in cide della precipitazione e la vostra intolleranza per altri. Il prossimo alle opinioni, creativi nemici. più cauti.

(19 febbraio - 20 marzo)
In amore le idee chiare. Siete incerti negli scopi e incerti nelle lizzazioni. Il sentimento è contrastato. La giornata utopisti alternati ad atteggiamenti rinunciatori. Anche l'intesa in campo sociale è difficile.

Lettere dei lettori

Al fioccano multe

E' incredibile la quantità di multe che i vigili urbani danno in questo periodo nelle località di vacanza sul lungomare, accanto agli stabilimenti balneari. In questi giorni mi trovo in vacanza in Liguria e ogni mattina andando spiaggia lo spettacolo è sempre lo stesso: decine macchine in posteggio vietato e vigili armati di blocchetto che lanciano come avvoltoi a infilare multe nei tergicristalli.

E' un andazzo che non può continuare: i bagni fanno bene alla salute i vigili devono chiudere un occhio almeno per quelle macchine che non intralciano il traffico. Perché in questa stagione devono tartassare i bagnanti?

Io personalmente sarei per l'abolizione dell'uso delle macchine posti di villeggiatura: l'aria sarebbe meno tossica avremmo qualche possibilità in più respirare quel poco di ossigeno che è nell'aria, perché veramente ci stiamo avvelenando da soli.

Ma la maggioranza della gente vuole la macchina e domenica la usa per andare al chi con famiglia, chi con la ragazza. E così arrivati al punto che tutti hanno la macchina ma non ci sono i posteggi giù multe... Ma i vigili d'e non potrebbero chiudere un occhio?

Alessandro Minassi

Il «rigore morale» dello Stato

E' inutile che lo Stato venga tanto chiedere sacrifici rigore morale quando è proprio lo Stato il primo a non osservare i principi che tanto sbandiera.

L'ultima è delibera del consiglio di amministrazione dei monopoli, con l'approvazione del ministro delle Finanze, sui prezzi delle sigarette. I cittadini possono testimoniare che da più di due anni le sigarette calmierate e che fanno parte del «paniere» praticamente esistono in vendita nelle tabaccherie.

così lo Stato non solo commette una palese violazione morale economica legalizzata meno nei confronti dei consumatori, ma nel contempo truffa tutti i lavoratori che da tale marchingegno vengono defraudati per quel che riguarda il conteggio sulla reale entità della contingenza.

che cosa vuole costruire tentare di costruire uno Stato dove lui il primo a commettere infrazioni? Possiamo accettare che i continui su questa strada?

Giulio Marescialli

KOKY



NILUS



NEW MARKET

RETE BLU

Lo spazio delle novità, questa settimana, è dedicato in larga parte a un autentico «fenomeno». Si tratta di una normalissima autoradio con lettore di nastri, ma un tocco in più: un televisore a tre pollici incorporato! Si è dunque arrivati, anche in questo settore, a realizzare l'incredibile. Le caratteristiche di questo apparecchio, il cui costo, diciamo subito, è inaspettatamente basso, meno di mezzo milione, sono modeste, se si confronta con quelle di certe autoradio super sofisticate oggi sul mercato, con decine di memorie, con lettori di cassette dolbyzzati, dbxzzati e chi più ne ha più ne metta. Ma questo ha la televisione.

L'alimentazione, ovviamente, è a 12 volt, le gamme d'onda sono due, AM ed FM stereo. Il lettore ha solo l'autostop a fine nastro, e avanti e indietro veloce, né autoreverse, ma il motore ha la regolazione elettronica della velocità. La tv ha, come detto, uno schermo in bianco e nero da tre pollici, quattro bande d'onda, prima, la terza, la quarta e la quinta. La scala di sintonia è a led, sia per la tv, sia per la radio. Le regolazioni sono: sintonia, luminosità, volume e tono. La potenza d'uscita è di 8 watt per canale su 4 ohm.

Un gioiellino, che «sfonda» la barriera della normale autoradio. La televisione, sia detto subito, si vede molto bene a vettura ferma. Con la macchina in moto fuori città, la ricezione è buona, pianeggiante, solo discreta in zone collinari. In città, poi, scarsa e spesso nulla. Il sonoro tv si sente comunque bene. Una sola raccomandazione: non guardate la parolla mentre state guidando...

SONY

A proposito di microtv, ricordiamo che con la fine dell'anno il commercio in Europa si spera, anche in Italia, il micro della Sony, chiamato Watchman per assonanza con l'ormai famosissimo «Walkman», il miniregistratore portatile. L'apparecchio, che non dubitiamo vedere a sua volta incorporato in qualche sintonizzatore «made in Japan» quanto prima, costa circa 500 dollari in Giappone.

POLYGRAM

E' confermato: Natale il catalogo Polygram di compact disc sarà di circa 400 titoli. Siccome anche le altre stanno producendo «dischetti» tutt'andare, si prevede che praticamente tutto ciò che si trova su Lp sarà riprodotto in CD. Le vendite, già ora, sono buone. Certo che i lettori, i futuribili «giradad», costano ancora così cari...

Novità Strumenti Mercurio

QUESTO È HI-FI

A cura di Mauro



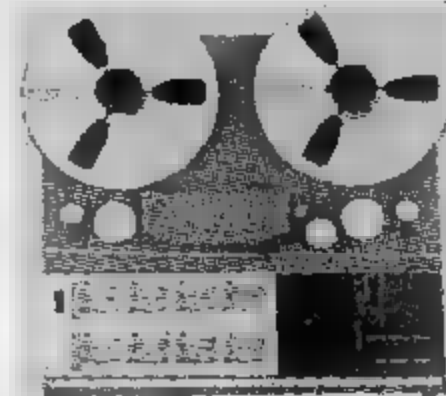
Tempo d'estate, tempo di vacanza. Tempo di... tempo libero, ci permette il giochino di parole. Per dedicarsi all'hobby della registrazione, quindi, momenti irripetibili durante l'anno, quando gli assalti di lavoro premono e quando i vicini di casa, tutti «presenti», possono avanzare qualche obiezione sugli livelli di necessità.

FOSTEX

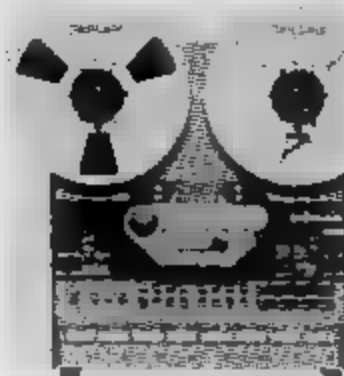
E' il nuovo del settore, una azienda giovane, già lancia. Il suo catalogo troviamo due «otto tracce» caratteristiche eccezionali. Si chiamano entrambi A8, ma il secondo è contraddistinto anche dalla sigla LR. Il primo costa quattro milioni, iva compresa, ed è in grado di registrare contemporaneamente quattro canali, più altri quattro a loro volta contemporaneamente. Il secondo fa gli otto canali contemporaneamente insieme a costa quattro milioni e 350.000 lire. Il nastro è un quarto di pollice e mentre nel primo scorre a 19 cm/sec, nel secondo va a 19 cm/sec.

Il circuito di riduzione rumori è il Dolby C che permette il monitor istantaneo. La risposta in frequenza è da 18.000 Hz per il primo a 45 a 15.000 Hz per il secondo. Uno scalino sotto questi due «fenomeni» c'è l'A4, ovviamente a quattro tracce, doppia velocità, nastro a un quarto di pollice, Dolby, costa di 2.220.000 lire. Per realizzare nastri master, poi, c'è l'A2, due canali, doppia velocità, 1.889.000 il prezzo.

E vediamo i mixer: sono due. Uno ad otto canali con quattro o due uscite, equalizzatore parametrico ingressi «riaa» per giradischi. Costa 1.389.000 lire. L'altro, otto ingressi, due uscite, costa 389.000 lire. Le sigle sono 350 e 2050.



per buon «monitor» delle registrazioni finite. Vediamo dunque che cosa offre, in questo settore, il mercato amatoriale. Dividiamo in quattro argomenti: registratori a cassette, apparecchiature ausiliarie, esaminando i prodotti Fostex e Teac. Microfoni, con la produzione Sennheiser e Shure. Siamo ai massimi di qualità.



TEAC

Se Fostex è un nome nuovo, Teac è dei mostri sacri della registrazione creativa. I suoi prodotti sono da sempre su uno standard elevatissimo. Il suo catalogo comprende oggi una serie di modelli che copre ogni esigenza. Partiamo dal top-line, il registratore ad otto canali «Tascam 38». Costa, diciamo subito, più di cinque milioni e mezzo, ha un nastro da mezzo pollice, velocità di 38 cm/sec. Ha anche un fratellino minore, il 34, che è a quattro canali, velocità di 19 cm/sec oltre ai 38 cm/sec dell'altro. Costa meno, chiaramente, 3.250.000 lire. Infine, per il master, abbiamo il 32, che costa 2.250.000 lire.

Sul piano del mixer, la Teac-Tascam offre il «vecchio» sempre valido 35, che costa bellezza di quattro milioni (praticamente come il registratore, se si aggiungono un paio di optional) a otto canali, monitoraggio totale, quattro uscite, parametrico su tutti i canali. Meno è l'M 30, che ha sempre otto ingressi, è versatile dell'altra e costa 2.250.000 lire.

Quanto ai componenti speciali ed agli accessori, Teac non è molto dotata. Ci sono equalizzatore parametrico a 4 canali a quattro bande di intervento che costa 820.000 lire, ed un miscelatore microfonico ad otto ingressi, che costa 875.000 lire.

Quattro assi per registrare Ed ecco finalmente il tv-car Polygram ha pronti 400 dad

SENNHEISER

La casa tedesca, nota in tutto il mondo, produce microfoni di altissima qualità. Per gli amatori della registrazione creativa sono soprattutto quattro i modelli da tenere in considerazione. Uno di essi è il «top-line» MD 441, dalla larghissima banda passante (va a 20.000 Hz) dalle ottime capacità anti-Larsen, dalla variabilità di risposta attraverso ben 10 posizioni diverse di un interruttore. Unico neo, se così si può chiamare, è una seppur minima sensibilità al maneggiamento, per cui non lo consigliamo a chi è uso cantare tenendo il microfono a mano. Per quest'uso, invece, sono perfetti gli altri tre modelli: il notissimo MD 431, più conosciuto «Profipower», l'MD 429, detto «Studiound» e l'MD 416. Questi tre modelli sono praticamente sullo stesso piano, con prezzi che oscillano attorno alle 350 mila lire circa con variazioni in più o in meno seconda del tipo. Per chi suona e canta sono quattro oggetti (dimenticavamo, l'MD 441 un po' più caro, attorno alle 400 mila lire, si trova anche a qualcosa in meno) assolutamente indispensabili.

SHURE

A da contraltare allo strapotere Sennheiser nel settore microfoni c'è l'americana Shure, notissima anche per le sue testine per giradischi, delle quali la V 15 V è l'ultima di una dinastia celebre. Dal vastissimo catalogo proponiamo ai nostri lettori l'SM 85, un microfono a condensatore (i Sennheiser sono tutti dinamici) dalle ottime caratteristiche, con l'unico «problema» di doverci ricordare di controllare la frequenza d'alimentazione, perché come è noto i microfoni a condensatore hanno bisogno di alimentazione in corrente continua. L'alimentazione è corrente anche le prestazioni vanno a pallino. Anche l'SM 85 fornisce ottime prestazioni, con una risposta in frequenza da 20 a 20.000 Hz un limitatissimo «effetto prossimità». Ricordiamo che l'effetto prossimità di un microfono è il fenomeno per cui tenendolo più vicino alla fonte sonora esso esalta le basse frequenze della suddetta. Molti cantanti dalla voce querula amano usare microfoni a forte effetto prossimità per cercare di renderli meno stridenti.

L'ANGOLO DELLE MONETE

a cura di Renzo Rossotti

Zecca Poligrafico — Riesce difficile al pubblico comprendere pienamente l'attività di questo ente che stampa banconote, corso legale, seguendone tutto il procedimento di esecuzione, stampa i francobolli, tutti i documenti relativi al funzionamento dell'ingranaggio statale, stampa la Gazzetta Ufficiale (quella che pubblica documenti e decreti dello Stato), ha una propria gerarchia interna e, ovviamente, un suo bilancio. Ora ha reso noto quello dello scorso anno.

Un Bilancio 1982 decisamente positivo per l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato italiano. Nello scorso è stato registrato un rilevante incremento della produzione e del fatturato.

Considerando il difficile momento congiunturale che attraversa il Paese e soprattutto la situazione dell'industria statale, la conduzione «manageriale» che caratterizza l'azienda Piazza Verdi — conduzione del quale il direttore generale, l'avvocato Vittorio Morgera, è il regista — segna un successo il cui significato va oltre il fatto, per già importante, può essere interpretato come insegnamento e monito per quanti in Italia operano nel settore pubblico.

Anche le Cartiere Miliani di Fabriano — delle quali l'Istituto Poligrafico detiene ora la maggioranza azionaria — si avviano verso l'auspicato risanamento pur operando in un settore, come quello cartario, fra i più

colpiti dalla crisi. Completata la prima fase di ristrutturazione e ammodernamento degli impianti, le Cartiere Miliani dovrebbero raggiungere il pareggio entro fine dell'anno.

Pendagli — Due lettori ci domandano perché siano sentiti offrire un prezzo irrisorio quando hanno tentato di vendere due sterline d'oro, rispettivamente

dell'epoca Giorgio V e di Giorgio VI. La risposta ce la forniscono gli stessi interessati i quali precisano che, per parecchi anni, tali sterline erano state portate da loro parenti, legate a bracciali.

tratta in sostanza di monete che, «gratificate», chiuse in piccole cornici, servivano da pendagli, come medagliette vogliamo. La grafia che le racchiudevano hanno finito per lasciare il segno, per rovinare sotto l'aspetto numismatico. Oggi non possono vendere che a peso, come da fondere. E' il destino di monete anche pregiate che vengono «portate» perché piacciono, perché fanno bella figura,

che, alla lunga, diventano «rottami» e nessun numismatico le vorrebbe mai.

Sarebbe bene che riflettessero questo punto chi regala sterline o altre monete in particolari occasioni, come compleanni, onomastici o prime comunioni. Il ragazzino (o la ragazzina) che le riceve in dono è portato a trasformarli in ciomoli e a deprezzarli per sempre, rimedio.

Vittoria ma po'... lise — Ci viene domandato quale potrebbe il prezzo indicativo delle monete da un penny recanti il profilo della regina Vittoria d'Inghilterra. Occorre precisare che ve ne sono di vari tipi: Vittoria giovanetta, dopo la sua ascesa al trono nel 1837; Vittoria in età più avanzata e, infine, Vittoria con il velo bianco del Giubileo del 1897.

Il prezzo di tali monete è basso, poiché rimasero in circolazione per lunghi anni, ma è addirittura infimo quando tali monete sono in punto che il ritratto reale non si scorge neppure. Si tratta di pezzi che sono passati per milioni di mani e, soprattutto, sono state utilizzate per slot-machines e altri giochi che comportano l'inserimento di denaro contante. Per gli scellini d'argento dei vari regni vale il medesimo discorso: hanno un valore quando, se non proprio «fior conio», sono comunque in buone condizioni. Se consunti, valgono a peso, e pezzi d'argento da far fondere vengono pagati pochissimo.

Tentare di lavarli per renderli lucenti, con i prodotti che si trovano in commercio, è inutile: possono risplendere ma rimangono comunque tali. L'usura e tempo non ha rimedio.



LA ROTATIVA «KOENIG & BAUER» DEL POLIGRAFICO

CONTROTABU'

(evadere tutte le cose che
dovete sapere per vivere
in armonia con il sesso)

di Franca Romé

Franca Romé, studiosa di psicologia dei comportamenti e di sessuologia, si occupa di anni della condizione femminile e dei problemi della coppia. Come giornalista è stata redattrice di «Duepiù», caporedattore di «Insieme», ha collaborato a «Amica», «Stare bene», «Vivere insieme» e altre. Ha scritto, fra l'altro, l'«Atlante della Sessualità» (Mondadori) e «Per una ruga in più» (Rizzoli), sulla realtà sociale, psicologica, sessuale della donna dai 45 ai 60 anni.

1 - Anche l'abitudine è un forte legame

Sono un uomo di circa trent'anni e mi trovo in una difficile situazione. Poco più di tutto è finito con la ragazza che ho molto amato per quattro anni. La nostra vicenda si trascina da tempo. Da un troncato di comune accordo, senza troppi drammi. Succede di provare una fortissima voglia di far l'amore con le donne che incontro... andate a cercare qualche prostituta, non mi neppure riuscito a cominciare: sparito il desiderio, niente erezione, niente orgasmo. Comincio a essere diventato per sempre impotente? Come è possibile se non ho mai avuto problemi con quel genere? Anzi con quella mia ragazza il sesso la ha funzionato meglio fino a fine. Mi aiuti, questa è la prego. (Tino P., Torino).

Quanto sta succedendo, caro lettore, non ha proprio niente di eccezionale. Anche gli uomini possono risentire certe scosse emotive del loro meccanismo sessuale, fino al punto di restare bloccati. E' un vecchio pregiudizio, un luogo comune, quello per cui un maschio, basta che lo voglia, è sempre pronto a cominciare e condurre a termine brillanti prestazioni sessuali. Non escludo che ce ne siano uomini di questo genere, più numerosi che donne (le quali più frequentemente vivono una sessualità legata a sfumature emotive e sentimentali), ma non è la regola. Proprio come dimostra la sua vicenda.

Quali possono essere le ragioni per cui lei prova un tanto impellente e indiscriminato desiderio di far l'amore con tutte le femmine che incontra? Quali le ragioni per cui, provandoci con prostitute, non riesce? Sono questi i due punti interessanti della lettera che vale la pena di analizzare.

Da quanto racconta, la fine del rapporto amoroso con quella ragazza è logica: la vicenda consumata, un chiarimento da entrambe le parti, nessun dramma evidente. Fin qui tutto bene: il punto di vista razionale può essere anche essere andato come lei dice. Ma chissà che nell'inconscio, quella parte segreta e spesso tanto misteriosa del «io» profondo, quella donna non sia ancora viva, presente dentro di lei.

E' poco più di un mese che avete troncato, poche settimane, pochi giorni, i rapporti ai quattro anni che avete vissuto vicini, spartendo esperienze e familiarità di ogni tipo. Non pare che questo periodo di tempo sia troppo breve per concedere di passare senza conseguenze altre storie, anche soltanto di sesso? L'abitudine a un altro essere umano è un elemento che, troppo poco si tiene conto: ci sono tante impalpabili realtà che restano in noi, come la statura, la forma del corpo, l'odore della pelle, certi gesti, il modo di sorridere, il colore degli occhi e dei capelli. Sono abitudini che, nel vivere accanto quasi non si notano, sembrano irrilevanti, ma che ingigantiscono quando si viene a contatto con la «fisicità» di un altro/a.

Il meccanismo sessuale si può inceppare proprio di fronte a queste nuove caratteristiche che rendono profondamente estranea la nuova persona che ci troviamo di fronte. E' sorta di «crisi di adattamento», che quando si cambia casa e, al risveglio, non si sa più se la porta è a destra e la finestra a sinistra o viceversa, o come quando, cam-

biando città e cercando una strada, l'automobile automaticamente ci porta nella strada della città dove stavamo prima...

L'altro interrogativo, perché prova tanto impellente il bisogno di fare l'amore con tutte le donne che vede, si può spiegare, anche questo, con una «distorsione» della sua psiche. Ogni rottura sentimentale è sempre una piccola morte, un lutto che richiede tempo per essere elaborato, assorbito. Qualcosa dentro lei la spinge a cercare la vita contro questo senso di morte e il rapporto sessuale, l'orgasmo, il piacere erotico identificano questa spinta vitale. Ma tale voglia di vita lei ha cercato di realizzarla con donne a pagamento, anonime, prostitute che, per tradizione, sono «oggetti» senza

2 - Lui vuole rendersi autonomo e lei entra in crisi...

staccando per talmente sciocci! Cinque anni fa, sposati, mio padre morì e mio marito occuparsi della nostra azienda da allora abbiamo sempre lavorato insieme, vicini, lasciarmi mai, dividendo ogni minuto della giornata nelle occupazioni. Le cose sono a posto comincerà l'attività autonoma cui volevo dedicarmi prima (è ingegnere). Creduto scherzasse, quando ho capito che faceva serio, ho perso il lume. Ragione: non piangere, sono pieno di spavento e gelo, litighiamo sempre. Come farò a vivere, pensando che lui lavorerà magari un'altra donna non sono io? Il nostro accordo, sessuale, pieno di sianci di passione, perché sempre insieme. Il solo pensiero di lui che lavora lontano me, mi sento fredda e estranea, l'idea di abbandonarmi il sesso mi ripugna. Lei, devo fare per convincerlo che è torto? (Antonietta F., Torino).

Mi spiace doverla deludere, cara lettrice, ma non posso aiutarla nella direzione che vorrebbe, per semplice ragione: il marito ha affatto torto. In generale, quando si tratta un problema di coppia, si

volto senza identità. Non mi pare difficile capire perché non ci è riuscito: perché non ha soltanto bisogno di sfogare un impulso del corpo, ma di comunicare d'animo attraverso un contatto fisico. L'anonimato di una prostituta glielo ha impedito. Pertanto dovrebbe considerare questa esperienza come segnale di sensibilità interiore, non come segnale di impotenza sessuale.

Le consiglieri anche riesaminare le ragioni che hanno determinato la fine di quella lunga vicenda d'amore: sono proprio ragioni irreversibili? Come facevate tanto bene l'amore fra voi tutto era finito? Non sarà che quattro anni avevano un poco logorato il reciproco entusiasmo, però infiaccare nel profondo il vostro rapporto? Potreste anche riprenderlo... A volte una separazione mette in luce quanto c'è di positivo in una storia d'amore e può anche farla ricominciare su basi nuove. Così non fosse, stia tranquillo per un poco, non facciate tentativi erotici che potrebbero soltanto darle malessere. Con il tempo troverà un'altra donna con la quale comunicare e allora anche la sua sessualità riprenderà armonioso vigore.

cercano sempre responsabilità dell'uno o dell'altra, tanto che un termine convenzionale per stabilire, appunto, chi ha torto e chi ragione, il «fifty-fifty», il classico cinquante per cento a testa... Il vostro invece, uno dei pochi in cui i danni provocati alla relazione nascono da una parte sola, dalla sua. Lei sa quanto io spesso analizzo duramente il comportamento maschile (senza, lo spero, prevenzioni di tipo veterofemminista), ma questa volta devo proprio mettere sotto una donna.

Lei ha una costruzione psicologica improntata a fragilità, all'insicurezza, anche se queste due caratteristiche ben mascherate dal senso dell'iniziativa e degli affari. Se lei, però, fosse razionale o concreta, vedrebbe (vale a dire le) molto a cuore il bene dell'azienda paterna, non sarebbe caduta in una crisi di sola pensiero di perdere il contatto fisico con il marito. Inoltre, lei vive gelosia di carattere nevrotico e distruttivo. Una vena di questo sentimento è normale quando si qualcuno, persino quella fitta di dolore all'idea di lasciare abitudini tanto rassicuranti, vicino sempre il soggetto del proprio amore, è una sensazione normale. Ma la sua gelosia è patologica, è come malattia, mescolata a possessività, all'ansia di essere abbandonata da



un oggetto che considera suo personale possesso.

In fondo il marito dimostra di essere un essere coerente, capace di adeguare le sue decisioni alle circostanze: sarebbe stato comodo anche per lui adeguarsi nella situazione che si era creata, non pare? Invece, avendo capito che il compito era finito, decide di intraprendere quella strada di autonomia professionale che aveva già in mente prima. La sola strada che lei deve imboccare per salvare il suo matrimonio è di riflettere su queste ultime che le ho detto: vale a dire ribaltare al positivo le obiezioni che ora vive al negativo. La decisione di suo marito dovrebbe vederla svolta rassicurante, non minacciosa per lei: lui è un uomo creativo e responsabile, che non si adagia, che ha voglia di andare avanti.

Se poi entriamo nel campo specifico della sessualità, anche qui le reazioni rivelano una personalità distorta e vicina alla nevrosi. Non pensa che suo marito potrebbe anche offendersi profondamente che la moglie lo pensa fedele, lo vive da fedele, soltanto perché non si muove dal suo fianco ventiquattro ore su ventiquattro?

E' impressionante lei, che si dichiara tanto appassionata e legata al marito, sia già diventata fredda e estranea, solo immaginare il breve, quotidiano distacco da lui. Che genere di amore è il suo? Sessualmente è possibile che lei si sia sbloccata da certe inibizioni proprio perché sentiva che il suo uomo era una «sua»: quindi nessun rischio, nessuna incertezza, nessun bisogno di conquistare ed conquistata. Lei si è appagata finché ha avuto tutte le sicurezze concrete, poi il crollo. Un atteggiamento per meno immaturo e infantile.

Le consiglio di riflettere su quanto le ho detto. Poi un'altra cosa: è un pregiudizio quello per cui due persone, per felici, debbano necessariamente spartire tutto insieme. E' un mito che ben di rado regge e tanto garantisce infedeltà e tradimenti. Sapete quanta gente, che lavora insieme, mattina a sera, ho visto andare in mirabolanti stratagemmi, pur di evadere nel tradimento da quelle gabbie dall'apparenza tanto dorate! Cerchi di rafforzare la sicurezza di sé, carichi di capire che veramente di suo marito, soprattutto, se tiene davvero a lui, cammina rotta, rapidamente!

L'atteggiamento che ha adesso può soltanto mandare all'aria tutto. Senza consolazioni, perché dovrebbe anche dirsi: «Chi è colpa suo mal, pianga stesso»...

Scrivere a:
Stampa Sera, rubrica «I vostri problemi» - via Marengo - Torino

Dove e in quali giorni è consentita la raccolta? Come ottenere l'autorizzazione e quanto costa?

Andar per funghi



LA «MAPPA» DEI FUNGHI E TARTUFI IN PIEMONTE

- In quasi tutte le zone sono stati fissati il costo della «patente» di fungaiole e le modalità per ottenerla
- Si va dalle poche migliaia di lire ad un massimo di cinquantamila. Valgono per periodi di una settimana, un mese o un anno
- Non si possono raccogliere più di 15 porcini e ovuli al giorno, oltre a venti esemplari di altro tipo
- Il fungo deve essere estratto dal terreno «con torsione del gambo», senza usare rastrelli, zappe o forcelle
- Salatissime le multe per i trasgressori: fino a due milioni...

In Piemonte si va a funghi soltanto con il tesserino. E' la legge regionale entrata in vigore il 1° gennaio scorso a fissare l'obbligo, toccando alle Comunità montane predisporre i regolamenti d'attuazione. Le disposizioni regionali stabiliscono anche limiti per la raccolta — non più di 15 porcini o ovuli al giorno, oltre a venti esemplari di altri tipi — e sanzioni — fino a due milioni — per i trasgressori. Si deve estrarre il fungo dal terreno con torsione del gambo, senza usare rastrelli, zappe o forcelle.

Molte Comunità montane hanno già provveduto ad emanare le norme particolarizzate, e si sono scatenate inevitabili polemiche. Cerchiamo di tracciare una mappa dei tesserini, nelle province dove la «cerca» dei funghi conta più appassionati.

TORINO — La Comunità montana Val Pellice prevede la tessera nominativa con foto; costo, diecimila all'anno; domenica la raccolta è vietata. In Val Sangone, «patente» costa 11 mila per i residenti, 15 mila per tutti gli altri (divieto il lunedì). Tariffa 10 mila in Val Chisone e Germanasca, versare su conto corrente di distribuzione nei vari Comuni. Nella Dora Baltea Canavesana non c'è nessun divieto giornaliero: la tessera costa 30 mila per l'intera stagione, 15 mila per una settimana.

■ raccoglie tutti i giorni anche in Val Chiusella, dove si pagano 30 mila lire annue. Divieto al lunedì, mercoledì, venerdì e sabato nelle Valli Ceronda e Casternone. In Alpi Val Susa il patentino costa soltanto 11 mila lire, al lunedì e al giovedì «cerca» è vietata. Chiomonte, Giaglione, Gravera, Exilles.

Tesserino a 20 mila nelle

Valli di Lanzo, raccolta libera per i proprietari dei fondi. Norme analoghe a prezzi sempre contenuti sotto il limite delle 10 mila fissato dalla Regione nelle altre Comunità.

CUNEO — In alta Val Tanaro, Mongia e Cevetta, al confine con la Liguria, la Comunità montana ha introdotto una precisa norma contro quello che viene considerato «turismo da rapina», fissando il divieto di raccolta, per i «forestieri», al martedì, giovedì, sabato e domenica, mentre non c'è limite di giorni per i proprietari, conduttori, affittuari dei fondi, purché mettano i loro boschi a disposizione di tutti i cercatori.

La norma ha suscitato polemiche soprattutto tra gli albergatori, che temono di perdere quei villeggianti che venivano nel Cebano essenzialmente per i funghi, ma ha trovato buona accoglienza da parte dei contadini, che si sentono finalmente un po' tutelati. Il tesserino costa 50 mila all'anno, 25 mila il «settimanale», 8 mila il «giornaliero».

Nelle Valli Monregalesi i prezzi sono rispettivamente di 11 mila, 15 e 3 mila; nell'Alta Langa Montana 20 mila, 8 e 3 mila. Nella Comunità Valle Varaita si è deciso il «numero chiuso» di 3 mila cercatori, e pare che quasi tutti i tesserini siano stati assegnati ai cercatori locali, primi arrivati. Sarà d'accordo, questa disposizione, il Comitato regionale di controllo?

Da notare che i Coreco sono già intervenuti in più occasioni per respingere regolamenti. Come nel caso della Valle Po, che aveva fissato, per il rilascio della «patente» annuale, prezzi diversi tra abitanti e forestieri.

ALESSANDRIA — Altret-

tanto è accaduto nell'Alessandrino. «La legge regionale» — ha spiegato il Coreco di Alessandria — stabilisce l'istituzione dei tesserini, non prevede costi differenziati; d'altra parte, per Costituzione, tutti i cittadini hanno gli stessi diritti, quindi una tale discriminazione è illegittima. Molti amministratori locali hanno protestato.

VERCELLI — Nel Biellese, sette Comunità montane hanno stabilito che con 11 mila lire annue si può avere un tesserino valido su tutti i loro territori; con cifre ridotte, intorno alle 10 mila, si fa la «cerca» nelle singole

NOVARA — Grossa polemica sono esplose in questi giorni nel Novarese. Da notare che le cinque Comunità ossolane non erano riuscite a mettersi d'accordo su un prezzo unico. La più grande, la Valle Ossola, ha stabilito 25 mila per il permesso annuale, 10 mila il settimanale, 5 mila il giornaliero. Qualche Comunità ha consentito ai residenti di raccogliere più di 15 boleti. Ma è intervenuto il Coreco, respingendo alcune delibere. La decisione dell'organo di controllo sarebbe dovuta alle discriminazioni tra locali e forestieri, sia per il prezzo dei tesserini, sia appunto per il numero di esemplari giornaliero che si può raccogliere. La situazione, per il momento, appare piuttosto confusa.

ASTI — La Comunità montana Langa Astigiana e Valle Bormida terrà una riunione dopo Ferragosto per stabilire i prezzi e le modalità di assegnazione dei tesserini. Il problema della «cerca» dei funghi, comunque, in questa zona è di gran lunga meno rilevante rispetto alla raccolta dei tartufi, che s'inizierà il 15 agosto. **Giuseppe Grosso**

Publichiamo ampi stralci della legge regionale approvata il 7 luglio e riapprovata, tenendo conto delle osservazioni del governo, il 7 ottobre scorso. La legge stabilisce le norme per la tutela del patrimonio naturale e dell'aspetto ambientale. Riproduciamo integralmente le disposizioni che riguardano la raccolta dei funghi e le sanzioni.

Articolo 16 (Prodotti del sottobosco)

Al fine della presente legge sono considerati prodotti del sottobosco:

- i funghi epigei, anche non commestibili;
- i funghi ipogei (tartufi);
- i muschi;
- le fragole;
- i lamponi;
- i mirtili;
- le bacche di ginepro.

(Raccolta dei prodotti del sottobosco)

La raccolta dei prodotti del sottobosco sottobosco è consentita per quantità giornaliere ed individuale nei seguenti limiti:

- Funghi:
 - la specie *Boletus reiculatus*, *Boletus edulis*, *Boletus*, *Boletus pinicola*, *Ananita caesia*, fino a un massimo di 15 esemplari complessivamente;
 - le altre specie, fino ad un massimo di 20 esemplari complessivamente, oltre 10 esemplari di cui alla lettera a);
 - la specie *Armillaria mellea* (chiodini o famigliola buona) senza limite di raccolta.
- Muschi: Kg 0,300
- Fragole: Kg 0,500
- Lamponi: Kg 1,00
- Mirtili: Kg 1,00
- Bacche di ginepro: Kg 0,200

I quantitativi di cui al primo comma possono essere modificati, su deliberazione della Giunta regionale e sentito il Comitato consultivo di cui all'art. 34, in relazione a contingenti situazioni locali o all'andamento stagionale.

Che cosa dice la legge regionale

Articolo 22 (Istituzione del tesserino per la raccolta dei funghi)

La raccolta dei funghi è consentita previo rilascio di un tesserino da parte della Comunità Montana nel cui territorio essa si svolge.

I Comuni non classificati montani possono avvalersi del disposto di cui al 1° comma.

Il tesserino per la raccolta dei funghi è personale; ha validità per l'anno solare in corso, ovvero settimanale o giornaliero.

Per il suo rilascio è richiesto il versamento delle somme che saranno stabilite annualmente dalla Comunità Montana entro il limite massimo determinato annualmente dalla deliberazione della Giunta regionale, sentita la competente Commissione consultiva.

Le risorse finanziarie introitate dalle Comunità Montane e dai Comuni, in base al disposto del comma precedente, possono essere destinate:

- opere di tutela ambientale e miglioramento dei fondi;
- proprietari, possessori e conduttori dei boschi, sempre che siano stati effettuati gli interventi necessari alla cura e alla buona tenuta del fondo.

Nelle zone eventualmente classificate ai sensi dell'art. 21, le Comunità Montane o i Comuni non classificati montani possono, su deliberazione della Giunta regionale, sentita la competente Commissione consultiva, stabilire norme più restrittive.

Le disposizioni del 5° comma, lettere a) e b), non si applicano nei terreni su cui sia vietato l'accesso ai sensi dell'art. 3 e seguenti del Codice Civile; dell'apposizione del divieto deve essere data contestuale comunicazione alle Comunità Montane o ai Comuni nelle zone non classificate montane, agli effetti del presente articolo.

Articolo 23 (Modalità di raccolta dei prodotti del sottobosco)

La raccolta dei funghi deve avvenire cogliendo,

con torsione, esemplari interi e completi; tutte le parti necessarie alla determinazione della specie procedendo in luogo ad una sommaria pulizia degli esemplari.

E' vietato nella raccolta dei prodotti del sottobosco rastrelli, uncinelli o altri mezzi che possano danneggiare lo strato umifero del terreno, il micelio fungino e l'apparato radicale della flora e della fauna.

E' altresì vietato danneggiare o distruggere i funghi, anche non commestibili e velenosi, nonché estirpare, tagliare o comunque danneggiare piante di fragole, lamponi, mirtili e ginepro, compromettendone il normale sviluppo.

Il comma precedente non si applica nel caso di attività pastorizia e interventi tesi al miglioramento produttivo dei pascoli montani.

La raccolta dei prodotti del sottobosco è vietata dal tramonto alla levata del sole, eccezione della raccolta dei tartufi.

Articolo 24 (Raccolta dei tartufi)

La disciplina della raccolta e del commercio dei tartufi destinati al consumo è regolata dalla legge 17/7/70, n. 568 e successive modificazioni.

Il Presidente dell'Amministrazione Provinciale fissa annualmente i periodi di raccolta dei tartufi.

Al fine di cui sopra, nonché per approfondire gli aspetti tecnici, agronomici e economici relativi alla raccolta dei tartufi, i Presidenti delle Amministrazioni Provinciali devono avvalersi di un collegio di esperti, unico per tutto il territorio regionale, costituito da tre membri rispettivamente designati dall'Istituto per le piante e legno e l'ambiente, dalla Facoltà di Agraria dell'Università di Torino e devono sentire il parere delle Associazioni interessate.

I tre esperti di cui al comma precedente esprimono il proprio parere per ognuna delle Province interessate ed indicano, sulla base di valutazioni tecnico-scientifiche e dell'andamento climatico, i periodi di raccolta per le Province interessate.

In caso di parere controverso fra i tre esperti, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale fissa la data di apertura nel periodo intermedio riferito alle diverse proposte.

Il Presidente della Giunta regionale è delegato a ogni anno promotore di riunioni collegiali con i Presidenti delle Amministrazioni Provinciali per giungere a indicazioni sulla data.

L'Amministrazione provinciale vigila con sua apposita commissione o commissioni comprensoriali affinché il prodotto presentato sul mercato corrisponda alle qualità organolettiche proprie di ciascuna varietà di tartufi e abbia caratteristiche igienico-sanitarie atte al consumo.

Articolo 25 (Sanzioni amministrative)

Per le violazioni di cui agli artt. 20, lett. a) e b), e 23 viene disposto il ritiro del tesserino previsto all'art. 22.

Per le violazioni dei divieti e per l'inosservanza degli obblighi di cui alla presente legge, ad eccezione di quelle previste dagli articoli 5 e 24, si applicano le sanzioni amministrative da L. 200.000 a L. 2.000.000.

Per le violazioni di cui all'art. 5 il massimo della sanzione amministrativa è elevato a L. 10.000.000, fermo restando l'obbligo di remissione in pristino dello stato dei luoghi.

Per le violazioni alle norme di cui all'art. 24, si applicano le sanzioni previste dall'art. 16 della legge 17/7/1970, n. 568.

L'oggetto della violazione, reinerisce nell'ambiente e libera scelta del trasgressore, reintegrato, in caso di diniego da parte del trasgressore, ovvero, quando la reintegrazione non sia possibile, l'ammontare della sanzione amministrativa è aumentato di una somma pari al valore economico del bene, determinato dal Sindaco.

Articolo 26 (Procedura amministrativa)

Per le violazioni delle disposizioni e l'applicazione delle sanzioni previste dalla presente legge si applicano le norme ed i principi di cui al Capo 1 della legge 11 novembre 1981, n. 689.

Ecco i regolamenti predisposti dalle Comunità montane piemontesi sulla base della legge regionale

con passione e... tesserino

Norme severe, ma pochi controlli La Vallée confida nel buonsenso

AOSTA — «Un esperto fungaiolo sa quando andare per funghi, dove trovarli e distinguere quelli mangerecci da quelli non commestibili, velenosi, addirittura mortali», dice il cercatore valdostano dispetto a svelare qualche segreto. Dopo aver premesso che il fungo è il prodotto del sottobosco, è stato chiarito che i funghi spuntano su terreno caldo, con opportuno grado di umidità. «Un'abbondante pioggia estiva dopo un periodo di caldo è una buona premessa per favorire la "puntata" dei funghi, ma non si creda che questi spuntino dalla sera al mattino — precisa il nostro amico fungaiolo —, occorrerà attendere qualche giorno, sempreché non segua alla pioggia il vento che torna ad inaridire il terreno. Un buon cercatore di funghi ha i suoi punti fissi, le zone dove è sicuro di trovarli e che non fa conoscere ad alcuno. Posso dire che in genere i funghi si trovano in quei tratti di bosco esposti ad Est — aggiunge — ed è facile raccogliere autentici porcini dove crescono i mirtili. Ciò non toglie che porcini possano trovarsi nel sottobosco di castagno o di larice».

Come si raccolgono e come si distinguono i funghi commestibili da quelli velenosi?

«Io raccolgo funghi alla francese, cioè taglio con un affilato coltello il gambo alla base, lasciando nel terreno lo "zoccolo" dove sono quei filamenti, una specie di radice, che assicurano la riproduzione e condannano il modo che hanno gli italiani di strappar tutto. Disapprovo anche il metodo di distruggere, con calci o bastoni, i funghi ritenuti velenosi. In fin dei conti anche i funghi non commestibili hanno una loro funzione nel bosco, ma occorre anche dire che taluni funghi danneggiati da persone inesperte sono spesso commestibili, addirittura prelibati. So che la maggioranza degli improvvisati cercatori di funghi distruggono quelle specie che cambiano colore al tocco e che invece sono ottimi quanto il porcino. Vi sono specie di funghi di un colore viola intenso, ripugnanti forse alla vista, ma che sono più che mai commestibili».

«Bisogna intendersene — sottolinea il nostro amico —, altrimenti meglio lasciar perdere, rischiare scioccamente un av-

velenamento che potrebbe portare conseguenze irreparabili. Libri che dicono tutto sui funghi ve ne sono molti, di autorevoli pochi. In Val d'Aosta si è diffuso addirittura un "poster" con bellissime fotografie di funghi e indicazioni generiche sulla loro commestibilità, commettendo enormi strafalcioni con l'indicare come non commestibile il "boletus luridus" che è invece commestibilissimo ottimo. Bisogna insomma guardarsi dagli pseudoesperti che finiscono con l'accostarsi alla folta schiera dei ciarlatani, semmai è prudente rivolgersi ai competenti organi sanitari dei Comuni e delle Regioni».

In Valle d'Aosta la raccolta dei funghi è disciplinata da una legge regionale che risale al marzo 1977, una legge che si prefigge lo scopo di assicurare l'equilibrio naturale dei boschi. E' una legge difficile applicazione pratica e il legislatore si è affidato al senso civico dei cercatori di funghi.

«Facciamo affidamento sul senso di responsabilità della gente, sull'educazione di valligiani e turisti — dice il dottor Carlo Lyabel, ispettore capo del servizio forestale regionale — perché le 120 guardie forestali, che si riducono in servizio quotidiano per ragioni varie a 60-70 nell'estate, non possono essere presenti sul 218 mila ettari territorio dove crescono i funghi. Né dimentichiamo che in Valle d'Aosta la popolazione viene quasi a raddoppiarsi durante l'estate. D'altra parte le sanzioni amministrative, cioè le contravvenzioni inflitte nei confronti dei trasgressori, hanno il sapore del regime poliziesco che a noi piace. Meglio l'opera di convincimento attraverso un'azione informativa che cercheremo di intensificare ovunque nei modi migliori».

Secondo la legge regionale, possono raccogliersi nei boschi funghi di qualsiasi specie in quantità non superiore al chilogrammo giornaliero a persona; nessuna limitazione quantitativa è invece prevista per i proprietari dei fondi o per coloro che hanno godimento. Con decreto del presidente della Regione può ulteriormente ridursi il vietarsi la raccolta di funghi in boschi soggetti a vincolo idraulico-forestale. Per la raccolta è vietato servirsi di rastrelli, uncini o altro mezzo che possa provocare



danno allo strato umifero del terreno; non è consentito estirpare, calpestare e distruggere i funghi che non siano oggetto di raccolta.

Nessuno può raccogliere funghi in Valle d'Aosta un'ora prima di levar del sole o un'ora dopo il tramonto.

«Chi va per funghi — afferma l'amico fungaiolo — deve avere gamba buona, cono-

scere le specie e soprattutto avere buon colpo d'occhio, perché i funghi si mimetizzano con il terreno e può succedere al meno esperti di non veder anche grandi esemplari di porcini. Chi non è pratico o ha incertezze sulla commestibilità dei funghi è meglio che vada a comperarli, anche se il prezzo non è il supermercato...».

Giuseppe Margot

Liguria, guerra tra «fungaioli» e agricoltori

SAVONA — In Liguria c'è una legge regionale che dal 1978 stabilisce precise norme per la raccolta dei funghi. Ma l'applicazione dipende dagli enti locali, le Comunità montane in particolare, e la situazione è diversa zona a zona. Di certo c'è che i cercatori della domenica avranno sempre più vita difficile e che non potranno più «battere» gratuitamente i boschi dell'entroterra ligure.

In molte della Riviera di Ponente e del Basso Piemonte si devono fare i conti, infatti, con i vari divieti di raccolta e i tesserini, piuttosto salati. Nel levante ligure, invece, non occorrono, al momento, permessi.

L'anno scorso la raccolta di porcini è addirittura regolata con date di apertura e chiusura della stagione, proprio come per quella venatoria.

Per tutta la Liguria c'è una regola di fondo: di funghi ne possono raccogliere, al massimo, chili 10 al giorno. Ma in molte zone tra le più note ai cercatori esistono norme locali piuttosto ferree. «È impossibile dire «lo so» se il vigile urbano di un paese tira fuori il bloc-

chetto delle contravvenzioni: dietro ogni cespuglio, fianco a fianco, castagni e faggi, a ogni curva di strada spunta una decina di cartelli che avvertono dei divieti. E i paesi, in questi giorni, sono tappezzati di manifesti a colori vistosi. I comuni, le Comunità montane e soprattutto i privati difendono i loro proprietà dandovi vita a veri e propri consorzi».

In Alta Val Bormida, che è considerata la «culla» di tutti i fungaioli, sono all'avanguardia in questa di difesa contro i cercatori dilettanti. Il tesserino costa, a Calizzano, cinquemila lire al giorno, l'abbonamento stagionale 80 mila lire. I turisti che soggiornano a Calizzano per almeno tre settimane hanno diritto a un trattamento speciale: 20 mila lire appena il tesserino.

Bardinetto le tariffe sono maggiori. «Da noi — dice la gente — i funghi sono più buoni ed è giusta quindi la differenza di prezzo». Di conseguenza: 10 mila lire il tesserino giornaliero, 30 mila quello speciale per i villeggianti, 50 mila l'abbonamento settimanale.

Situazione più o meno



analoga nell'Imperiese, dalla Val Nervia (tesserino sulla 20 mila lire) alle zone di Ceriana, Rezzo, Trilora, Pigna, la Valle d'Arrosia.

Le polemiche, naturalmente, pari passo alla severità delle limitazioni. In ogni angolo dell'entroterra ligure la giustificazione ai «tesserini» è sempre la stessa: «La nostra è un'economia povera — dicono i contadini — i funghi ci consentono di campare un po' meglio».

In Alta Val Bormida, Sassello, vari centri della provincia di Imperia esistono numerose aziende artigianali, spesso a carattere individuale, per la lavorazione dei funghi (seccati o sottolio).

«Il controllo — dicono gli operatori del settore — è solo per evitare che i nostri boschi vengano quasi «arati» da cercatori sprovveduti ma anche per rallentare un autentico assalto ai boschi, spesso con conseguenze gravissime per vaste zone di riferimento agli incendi boschivi è esplicito».

I responsabili dei consorzi, i sindaci aggiungono: «Dalle cinque alle 10 mila lire al giorno, al massimo, per il tesserino ben poca cosa. Un chilo di funghi acquistati in negozio ha un prezzo di almeno tre volte superiore».

Sull'altro fronte le repliche sono altrettanto caustiche. «Molti paesi dell'entroterra — si sente dire — hanno cercato di favorire il turismo con varie iniziative. Adesso che la gente frequenta paesi fino ieri dimenticati tutti alzano la cresta, adesso pretendono di far pagare anche l'aria che si respira, altro che tesserino per i funghi».

Il momento, comunque, le polemiche, almeno in Liguria, sono puramente teoriche: non c'è un fungo a pagarlo d'oro.

Pastorino



IN POLTRONA DAVANTI ALLA TV

SORDI

imperversa su Rete 2 e Canale 5

Rai-Rete 2

14,30

Iran, 11 anni dopo, documentario. Per brevità, concisione e quantità di notizie riportate, questa serie di documentari di 20-30 minuti ciascuno è probabilmente una delle più interessanti fra quelle proposte nell'arco della stagione. Il filmato, stasera, prodotto dalla Bbc, analizza, come preannuncia il titolo, la situazione dell'Iran khomeinista 4 anni dalla rivoluzione che portò alla fine il secolare regime dittatoriale dello Scià. Si ripercorrono brevemente le diverse tappe della rivolta popolare: si vede soprattutto come è mutato il modello di vita nel Paese anche relativamente al costoso onere sberleffiato dal non efficientissimo governo per la prosecuzione della guerra col vicino Iraq.

20,30

Storia di un italiano, varietà. La puntata del terzo ciclo della trasmissione composta da spezzoni documentaristici e brani di film di continua a ricordare gli Anni Sessanta affrontando stasera il tema vastissimo del turismo. Parla pertanto di turismo straniero in Italia e di turismo italiano all'estero, con due episodi diversi tratti rispettivamente da *Souvenir d'Italie* e da *Brevi amori a Palma di Maiorca*.

Nel primo film, che domenica prossima ritroveremo su Canale 5, una parte di contorno che lo vede alle prese con tre autostoppiste straniere naturalmente bellissime. Secondo invece l'attore è al fianco della bellissima Belinda Lee nella parte di un borghese ancor più piccolo solito che invece grande per la prima volta in vita assaporando l'ebbrezza di una «da ricchi», sospirata da e bruciata in pochissimi giorni.

I più accaniti sostenitori di potranno continuare la serata su Canale 5 dove, al termine di «Storia di un italiano», ritroveranno la replica del *Conte Maz*, che affianca l'attore a Vittorio De Sica, che prevede nel finale situazione assolutamente identica a quella già vista prima, con l'attore romano cerca ebbrezze e nababbo al seguito di una nobildonna spagnola in *Conte Maz* la chiusura è almeno un poco più felice.

SEGNALIAMO

Rai-Rete 1

ORE 13,45

Italia, commedia, 1934. Presentato a Venezia nell'anno della fondazione della mostra del cinema, il ottenne premi solo da parte dei critici che lo lodarono piuttosto, primo fra tutti Filippo Sacchi «frasi come: «impeccabile grazioso una grazia un po' vecchietta», mettendo in rilievo «l'omogeneità di tono» e la «delicatezza».

Su non eccelsa il regista Alessandrini e lo sceneggiatore Umberto Barbaro gareggiano in originalità e simpatia, ma dalla prima sequenza all'ultima a giganteggiare è naturalmente il protagonista Sergio Tofano.

ORE 21,25

strade, Usa, drammatico, 1934. Gable, trionfatore nel *Accade una notte* e conseguente Oscar, girava il suo primo film con il regista Van Dyke, che successivamente con *San Francisco* gli avrebbe fatto il successo incondizionato.

Melodrammatico e tinte forti, il film ebbe in America una particolare risonanza anche grazie ad un discusso fatto di cronaca. E' questa la pellicola strapalacrine che il bandito Dillinger andò a vedere la sera in cui, grazie ad una soffiata della sua ragazza, l'Fbi lo raggiunse all'uscita dal sparandogli non ap-

Rai-Rete 3

ORE

Sogno di una notte estate, prosa, Concerto musica parola di indubbia suggestione, ispirato al Sogno di notte di mezza estate con le musiche di Felix Mendelssohn e i versi dello scrittore tedesco Ludwig Tieck.

Lo spettacolo, andato in scena alcune settimane fa all'arena romana di Susa, è firmato dal regista torinese Massimo Scaglione, autore fra il resto anche della divisione della scena in tre diversi settori, per i comici, uno per il quartetto degli e uno per i personaggi fantastici Oberon, Puck, Titania e le fate.

Un ulteriore motivo di suggestione è rappresentato dall'incongrua scelta dei costumi, firmati dalla bravissima italo-svizzera Nicole Martorelli, assoluta originali con sovrapposizioni degli stili più diversi e curiosi riferimenti legati comunque alla tradizione shakespeariana.

Fra i nomi degli interpreti ricordiamo quelli di Jacques Sernas, Neana Ghione, Vittoria Lottero, Santo Versace, Brusa, Wilma D'Eusebio. L'orchestra quella della di Torino, accompagnata dal Coro femminile diretta da Luciano Rosada.

Retequattro

ORE

Time Express, telefilm. Simpaticissimo telefilm del mistero inferiore solo bellissimi ed estemporanei «Racconti brividi» di 1. Con l'episodio di stasera la serie termina due settimane appena dal esordio, con la promessa comunque di ripresa in data ancora da destinarsi.

Vincent Price nei panni Jason Winters, protagonista del magico treno Time Express, ospita stasera curioso timido, che proprio causa dei suoi continui timori, perse alcuni decenni prima splendida occasione a Parigi una meravigliosa ragazza.

L'uomo chiede cosa sarebbe accaduto con un po' autocontrollo una certa sera avesse vinto le proprie ritrosie, e il Time Express il modo di la sua lecita curiosità. Il finale felice è naturalmente assicurato.

pena fu a tiro. L'episodio fruttò al film pubblicità inaspettata, alla produzione guadagni ragguardevoli.

Rai-Rete 2

Corri, uomo corri, Italia avventuroso 1968. Sollima, il regista del Sandokan televisivo, firma questo western ciociaro-andaluso con un certo divertimento da parte sua e con una buona dose di dignità professionale che pur ponendolo qualitativamente po' al sotto di Leone lo innalza comunque moltissimo di sopra della massa dei registi di western-spaghetti che in quegli anni dilagavano producendo ogni anno decine di pellicole a bassissimo costo infima qualità. Protagonista corre dall'inizio alla fine risulta anche simpatico. I templi di Monnezza erano fortunatamente lontani.

Italia 1

ORE 20,30

La lancia che uccide, Usa, western, 1964. Drama completamente dominato dalla figura del cinquantacinquenne Spencer Tracy, nota comunque come pochissimi decenni il conflitto di caratteri a fare e per finire attirare l'Oscar. Oggi è probabile che qualcuno trovi questo western molto poco western.

DOVE ANDIAMO IN CITTA' E FUORI

ALLA PELLERINA

jazz e rock con De Piscopo

I CONCERTI

VERDI — Parco della Pellerina, ore 21,30, concerto jazz del Mediterraneo Jazz Gruppo di Tullio De Piscopo. De Piscopo si presenta con una formazione tre giovani musicisti napoletani (Rino Zurzolo, Joe Amoruso, Gennaro Venditto) e uno torinese (Flavio Boltrio), alcuni dei quali suonano con lui gruppo di Pino Daniele. Presentano un jazz-rock stemperato nel calore emotivo della musica mediterranea.

Al termine dello spettacolo sarà in funzione la videodisoteca con bar birreria.

Ingresso L. 3000.

CINEMA

VERDI — A Reale, 22, per settimana Gaumont proiezione anteprima del film *Invito al viaggio* di Peter Monte Nina Scott e Laurent Malet. Vietato minori di anni 18.

TEATRO

PUNTI VERDI — Al Parco Rignon, 21,30, la Compagnia di Gianrico Tedeschi diretta da Gianni presenta suo allestimento dell'*Anfitrione* di Plauto. Oltre a Gianrico Tedeschi, recitano nello spettacolo Caterina Costantini, Gianni Penzi, Enzo La Torre, Marianna Lazzolo e Barbara Nay.

Giove, invaghito di Alcmea, approfittando dell'assenza del marito lei, Anfitrione, impegnato in una guerra, assume le sembianze e scende sulla Terra seguito da Mercurio che, sua volta, si trasforma in Sostia, servo di Anfitrione.

MUSICA — Prosegue presso la biglietteria mobile in piazza Castello (lato sinistro Palazzo Madama) la prevendita dei posti numerati a lire 6 mila, per i seguenti concerti: messa Solenne di Beethoven, H. Szeryng violino, Staatskapelle di Dresda, A. S. Mutter violino - A. Weissenberg pianoforte. Il Messia di Haendel, N. Yepes chitarra, Orchestra Regionale Toscana; in minore di Bach, E. Mathis soprano; Verdi: Ballate dalle opere con l'Orchestra del Regio, S. Accardo violino, I. Pogorelich pianoforte; Concerto jazz; Orchestra Settecento con F. Bruggen.

Les noces di Stravinskij con l'Orchestra e Coro della Rai; «Frà Sole», film con musiche L. Mancinelli; Passione secondo S. Giovanni e cantate di Bach con il Thomanerchor; Orchestre de Paris con D. Barenboim. Biglietteria: feriali 10-13 - 16-19. I restanti concerti saranno ad ingresso gratuito.

CONCORSO POETICO ITINERANTE — Per incoraggiare e far nuovi poeti di lingua italiana e piemontese, l'agenzia Jean-Pierre Renoir ha bandito concorso poetico itinerante (la prima tappa a Oulx, la seconda ad Alessandria e la terza a Ivrea, in data da destinarsi) dedicato alla memoria Mario Castagneri. Le poesie edite o inedite, i cui temi potranno spaziare liberamente in ogni del pensiero umano, dovranno pervenire (unitamente a L. 20.000 quale quota d'iscrizione), da un numero minimo di due a un massimo di quattro testi dattiloscritti, entro il 30 ottobre '83 presso la sede della Jean-Pierre Renoir (via Condove 19, Torino, tel. 503.743). Per il concorso sono stati istituiti due primi premi, uno per la miglior composizione in italiano e per quella in piemontese, consistenti in una targa artistica; la giuria sarà composta da personaggi della cultura e della stampa piemontesi.

CONCORSO POETICO ITINERANTE — Per incoraggiare e far nuovi poeti di lingua italiana e piemontese, l'agenzia Jean-Pierre Renoir ha bandito concorso poetico itinerante (la prima tappa a Oulx, la seconda ad Alessandria e la terza a Ivrea, in data da destinarsi) dedicato alla memoria Mario Castagneri. Le poesie edite o inedite, i cui temi potranno spaziare liberamente in ogni del pensiero umano, dovranno pervenire (unitamente a L. 20.000 quale quota d'iscrizione), da un numero minimo di due a un massimo di quattro testi dattiloscritti, entro il 30 ottobre '83 presso la sede della Jean-Pierre Renoir (via Condove 19, Torino, tel. 503.743). Per il concorso sono stati istituiti due primi premi, uno per la miglior composizione in italiano e per quella in piemontese, consistenti in una targa artistica; la giuria sarà composta da personaggi della cultura e della stampa piemontesi.

CONCORSO POETICO ITINERANTE — Per incoraggiare e far nuovi poeti di lingua italiana e piemontese, l'agenzia Jean-Pierre Renoir ha bandito concorso poetico itinerante (la prima tappa a Oulx, la seconda ad Alessandria e la terza a Ivrea, in data da destinarsi) dedicato alla memoria Mario Castagneri. Le poesie edite o inedite, i cui temi potranno spaziare liberamente in ogni del pensiero umano, dovranno pervenire (unitamente a L. 20.000 quale quota d'iscrizione), da un numero minimo di due a un massimo di quattro testi dattiloscritti, entro il 30 ottobre '83 presso la sede della Jean-Pierre Renoir (via Condove 19, Torino, tel. 503.743). Per il concorso sono stati istituiti due primi premi, uno per la miglior composizione in italiano e per quella in piemontese, consistenti in una targa artistica; la giuria sarà composta da personaggi della cultura e della stampa piemontesi.

CONCORSO POETICO ITINERANTE — Per incoraggiare e far nuovi poeti di lingua italiana e piemontese, l'agenzia Jean-Pierre Renoir ha bandito concorso poetico itinerante (la prima tappa a Oulx, la seconda ad Alessandria e la terza a Ivrea, in data da destinarsi) dedicato alla memoria Mario Castagneri. Le poesie edite o inedite, i cui temi potranno spaziare liberamente in ogni del pensiero umano, dovranno pervenire (unitamente a L. 20.000 quale quota d'iscrizione), da un numero minimo di due a un massimo di quattro testi dattiloscritti, entro il 30 ottobre '83 presso la sede della Jean-Pierre Renoir (via Condove 19, Torino, tel. 503.743). Per il concorso sono stati istituiti due primi premi, uno per la miglior composizione in italiano e per quella in piemontese, consistenti in una targa artistica; la giuria sarà composta da personaggi della cultura e della stampa piemontesi.

CONCORSO POETICO ITINERANTE — Per incoraggiare e far nuovi poeti di lingua italiana e piemontese, l'agenzia Jean-Pierre Renoir ha bandito concorso poetico itinerante (la prima tappa a Oulx, la seconda ad Alessandria e la terza a Ivrea, in data da destinarsi) dedicato alla memoria Mario Castagneri. Le poesie edite o inedite, i cui temi potranno spaziare liberamente in ogni del pensiero umano, dovranno pervenire (unitamente a L. 20.000 quale quota d'iscrizione), da un numero minimo di due a un massimo di quattro testi dattiloscritti, entro il 30 ottobre '83 presso la sede della Jean-Pierre Renoir (via Condove 19, Torino, tel. 503.743). Per il concorso sono stati istituiti due primi premi, uno per la miglior composizione in italiano e per quella in piemontese, consistenti in una targa artistica; la giuria sarà composta da personaggi della cultura e della stampa piemontesi.

CONCORSO POETICO ITINERANTE — Per incoraggiare e far nuovi poeti di lingua italiana e piemontese, l'agenzia Jean-Pierre Renoir ha bandito concorso poetico itinerante (la prima tappa a Oulx, la seconda ad Alessandria e la terza a Ivrea, in data da destinarsi) dedicato alla memoria Mario Castagneri. Le poesie edite o inedite, i cui temi potranno spaziare liberamente in ogni del pensiero umano, dovranno pervenire (unitamente a L. 20.000 quale quota d'iscrizione), da un numero minimo di due a un massimo di quattro testi dattiloscritti, entro il 30 ottobre '83 presso la sede della Jean-Pierre Renoir (via Condove 19, Torino, tel. 503.743). Per il concorso sono stati istituiti due primi premi, uno per la miglior composizione in italiano e per quella in piemontese, consistenti in una targa artistica; la giuria sarà composta da personaggi della cultura e della stampa piemontesi.

CONCORSO POETICO ITINERANTE — Per incoraggiare e far nuovi poeti di lingua italiana e piemontese, l'agenzia Jean-Pierre Renoir ha bandito concorso poetico itinerante (la prima tappa a Oulx, la seconda ad Alessandria e la terza a Ivrea, in data da destinarsi) dedicato alla memoria Mario Castagneri. Le poesie edite o inedite, i cui temi potranno spaziare liberamente in ogni del pensiero umano, dovranno pervenire (unitamente a L. 20.000 quale quota d'iscrizione), da un numero minimo di due a un massimo di quattro testi dattiloscritti, entro il 30 ottobre '83 presso la sede della Jean-Pierre Renoir (via Condove 19, Torino, tel. 503.743). Per il concorso sono stati istituiti due primi premi, uno per la miglior composizione in italiano e per quella in piemontese, consistenti in una targa artistica; la giuria sarà composta da personaggi della cultura e della stampa piemontesi.

CONCORSO POETICO ITINERANTE — Per incoraggiare e far nuovi poeti di lingua italiana e piemontese, l'agenzia Jean-Pierre Renoir ha bandito concorso poetico itinerante (la prima tappa a Oulx, la seconda ad Alessandria e la terza a Ivrea, in data da destinarsi) dedicato alla memoria Mario Castagneri. Le poesie edite o inedite, i cui temi potranno spaziare liberamente in ogni del pensiero umano, dovranno pervenire (unitamente a L. 20.000 quale quota d'iscrizione), da un numero minimo di due a un massimo di quattro testi dattiloscritti, entro il 30 ottobre '83 presso la sede della Jean-Pierre Renoir (via Condove 19, Torino, tel. 503.743). Per il concorso sono stati istituiti due primi premi, uno per la miglior composizione in italiano e per quella in piemontese, consistenti in una targa artistica; la giuria sarà composta da personaggi della cultura e della stampa piemontesi.

CONCORSO POETICO ITINERANTE — Per incoraggiare e far nuovi poeti di lingua italiana e piemontese, l'agenzia Jean-Pierre Renoir ha bandito concorso poetico itinerante (la prima tappa a Oulx, la seconda ad Alessandria e la terza a Ivrea, in data da destinarsi) dedicato alla memoria Mario Castagneri. Le poesie edite o inedite, i cui temi potranno spaziare liberamente in ogni del pensiero umano, dovranno pervenire (unitamente a L. 20.000 quale quota d'iscrizione), da un numero minimo di due a un massimo di quattro testi dattiloscritti, entro il 30 ottobre '83 presso la sede della Jean-Pierre Renoir (via Condove 19, Torino, tel. 503.743). Per il concorso sono stati istituiti due primi premi, uno per la miglior composizione in italiano e per quella in piemontese, consistenti in una targa artistica; la giuria sarà composta da personaggi della cultura e della stampa piemontesi.

CONCORSO POETICO ITINERANTE — Per incoraggiare e far nuovi poeti di lingua italiana e piemontese, l'agenzia Jean-Pierre Renoir ha bandito concorso poetico itinerante (la prima tappa a Oulx, la seconda ad Alessandria e la terza a Ivrea, in data da destinarsi) dedicato alla memoria Mario Castagneri. Le poesie edite o inedite, i cui temi potranno spaziare liberamente in ogni del pensiero umano, dovranno pervenire (unitamente a L. 20.000 quale quota d'iscrizione), da un numero minimo di due a un massimo di quattro testi dattiloscritti, entro il 30 ottobre '83 presso la sede della Jean-Pierre Renoir (via Condove 19, Torino, tel. 503.743). Per il concorso sono stati istituiti due primi premi, uno per la miglior composizione in italiano e per quella in piemontese, consistenti in una targa artistica; la giuria sarà composta da personaggi della cultura e della stampa piemontesi.

CONCORSO POETICO ITINERANTE — Per incoraggiare e far nuovi poeti di lingua italiana e piemontese, l'agenzia Jean-Pierre Renoir ha bandito concorso poetico itinerante (la prima tappa a Oulx, la seconda ad Alessandria e la terza a Ivrea, in data da destinarsi) dedicato alla memoria Mario Castagneri. Le poesie edite o inedite, i cui temi potranno spaziare liberamente in ogni del pensiero umano, dovranno pervenire (unitamente a L. 20.000 quale quota d'iscrizione), da un numero minimo di due a un massimo di quattro testi dattiloscritti, entro il 30 ottobre '83 presso la sede della Jean-Pierre Renoir (via Condove 19, Torino, tel. 503.743). Per il concorso sono stati istituiti due primi premi, uno per la miglior composizione in italiano e per quella in piemontese, consistenti in una targa artistica; la giuria sarà composta da personaggi della cultura e della stampa piemontesi.



(Francia, 1983, colori). La proiezione del film verrà replicata domani al Cinema Romano alle ore 16,30 e 18,30.

Quando il Sosia vero torna a casa per annunciare il ritorno del padrone vittorioso, trattenuto sulla soglia e all'arrivo di Anfitrione equivoci gravissimi. La povera Alcmea è accusata di bugiaderia e infedeltà marito furante, ma alla fine tutto è risolto miracolo della duplice nascita Ificle, figlio di Anfitrione, e di Ercole, figlio di Giove, che subito strozza i serpenti inviati dalla gelosissima Giunone: appare quindi Giove in persona, in tutta la sua maestà, per confermare Anfitrione l'innocenza della moglie e esortarlo ad cura, insieme con il figlioletto putativo. Ingresso L. 3000.

TORINO AL VECCHIO — Conclusa la stagione Vignale, per quest'ultimo scorcio d'estate il Teatro Nuovo propone che la danza torni a vivere in città. Lo è un nutrito bagaglio di proposte: uno stage, un ciclo di proiezioni cinematografiche, mostra fotografica, audiovisivi e conferenze.

Stage: dal 18 al 25 agosto, corsi pomeridiani e preserali di danza classica e contemporanea a livello professionale, elementare e intermedio (per i ragazzi i corsi gratuiti). Dal 1° al 10 settembre, lezioni repertorio con la partecipazione straordinaria di Elena Madan Vera.

Film: dal 1° al 25 agosto, ogni sera due proiezioni alle ore 20,30 e 22,30, breve panoramica epoche, stili e personaggi attraverso la proiezione dei film *Hair* (18 e 19), *Bohème* (20 e 21), *Due vite*, *svolta* (22 e 23) e *Saranno famosi* (24 e 25 agosto).

Incontri: dal 1° al 10 settembre, conferenze tavole rotonde sulle linee e i filoni cultura della danza. Interverranno Claudia Apostolo, Vittoria Doglio, Gianni Secondo, Elisa Vaccarino.

Mostra: sempre alla Sala Vecchio Po verrà allestita mostra fotografica dal titolo «Nel paese della danza» organizzata da Mauro Giordani, Mauro Della, Gian Piero Orbasano.

Per le iscrizioni e ulteriori informazioni, rivolgersi, dal 1° agosto in poi, alla segreteria del Vecchio Po, via Po 21, telefono 839.7502.

SEMINARIO CHITARRA — occasione del centenario della nascita Guido Gozzano, il Comune Agliè — in collaborazione con Regione, la Rai, il Teatro Regio e l'Università di Torino — ha organizzato il «1° Seminario accademico di chitarra», tenuto dal professor Domenico Lafasciano. Il seminario, che si svolgerà il 11 settembre prossimo presso la Sala del Palazzo Comunale Agliè, è aperto a allievi effettivi e uditori. Le quote di frequenza rispettivamente di L. 10.000 e L. 20.000. A fine corso verrà rilasciato un diploma a tutti gli allievi. I migliori saranno protagonisti del concerto pubblico di chiusura. Le domande d'iscrizione dovranno pervenire entro il 2 settembre maestro Lafasciano (via Gattico, 23, 10149 Torino, tel. 298.247); la quota partecipazione dovrà invece essere versata direttamente all'inizio del seminario.

INTERVISTA

MONICA VITTI E AUTRICE CON RUSSO

MONICA VITTI

un film che è un «Flirt»

ROMA — Monica Vitti, dopo aver esordito nella regia televisiva con *Fuggitiva* e continuato con *Il Medaglione* e *Marilyn*, «Tam tam», è giunta alla terza operazione di autrice-attrice. Il tratto del film *Flirt*, storia d'amore di cui oltre ad essere protagonista è anche soggettista e sceneggiatrice. La regia è di un esordiente, il fotografo Roberto Russo, legato sentimentalmente alla Vitti.

Com'è nato questo film?

«Non si sa mai come i film — risponde l'attrice —, forse per il desiderio di raccontare una storia che ti viene in mente, per il piacere di vivere un'emozione che a questa storia corrisponde. Mi pare che sia un motivo sufficiente per rischiare. L'idea mi è venuta perché ho la necessità, o forse solo l'abitudine, di parlare e di lavorare assieme alle persone a cui voglio bene. Sono molti anni che io e Roberto scriviamo cose che teniamo ben chiuse nei cassetti, stando attenti che le veda mai. Questa storia mi sembrava curiosa e, con molta prudenza, l'abbiamo fatta leggere a Rossellini che si è dichiarato disposto a distribuirlo alla Gaumont. Poi, anche Rossini e Munafo, della terza rete televisiva, hanno detto che la storia è interessante e che la volevano per

la televisione. Ci siamo fatti coraggio e siamo andati avanti con il soggetto e la sceneggiatura».

Spesso la sua vita professionale si intreccia con quella sentimentale: questa è la terza volta che interpreta film diretti da uomini che le sono stati vicini sentimentalmente, prima Antonioni, poi con Palma, adesso Russo; perché?

«Forse perché la mia sicurezza e la mia indipendenza sono apparenti, anzi nascondono una necessità di dipendenza: voglio essere diretta nella vita e nell'arte».

Fuggitiva è il primo film che ha diretto per la tv. Vuole continuare la regia?

«Da sempre vivo le immagini; tutta la vita che cammino per le strade è sbatto la testa perché distratta da immagini che mi interessano. Credo di dedicare molta parte della mia vita a lavorare con gli occhi, con il pensiero, con l'anima, con tutto quello che potevo sulle immagini e mi sembra giusto poter utilizzare questo lavoro».

Ci sono stati momenti difficili in questo film?

«Posso dire che il momento più facile è stato quando è stato quello delle riprese. Quando si gira tutto emozionante, tutto



più facile. Non ho mai avuto l'occasione di dover aiutare Roberto la mia esperienza d'autrice. Innanzi tutto per rispetto, poi perché penso che anche lui... non sembra, ma da vent'anni nel cinema, ha fatto di tutto, è un professionista».

«La donna del lago» Pesaro

PER ROSSINI

sfoggio di bel canto

preoccuparsi se ciò equivalga alla lettera e allo spirito di questo Rossini 1819 e all'immagine «Doc» il festival propone darle. Il risultato, apparentemente entusiasmante, in realtà è abbastanza sconcertante. Inducendo quasi a credere che Rossini talvolta sia un frenetico anticipatore di Verdi e tal'altra un concorrente di Weber (o magari un seguace di Cherubini e Spontini).

Naturalmente la linea di canto ne risente stilisticamente e la vocalità tecnicamente, per un verso tarpano le ali vocalisti e per l'altro condizionando gli interpreti. Ciò non ha tuttavia impedito a una ben assortita compagnia — praticamente quanto di meglio il mercato possa oggi offrire — di esibire frequenti momenti «bel canto» che forse avrebbe reso felice anche «difficile» Rossini. Katia Ricciarelli ha dato alla protagonista gli accenti e la fastosità di un timbro che, quando è fuoco, riesce sempre incantevole. A sua volta Lucia Valentini, severamente impegnata in una parte scritta per un tontico contralto come la Pisaroni, ha fatto

valere la sua volta le sue prodigiose risorse di caparbia perfezionistica e di professionalità esemplare.

Buone notizie anche sul versante maschile, dominato da Samuel Ramey, il più disinvolto di tutti per fluidità di emissione e precisione stilistica. Sul piano dell'impegno, arduo per entrambi, non gli sono stati da meno i due tenori: lo spagnolo Dalmacio Gonzales, uscito indenne dalla pazzesca aria che apre il secondo atto, e il nostro Dano Raffanti, finalmente padrone assoluto del suo splendido strumento. Cecilia Valdenassi e Oslavio Credico in due brevi partecine completavano la compagnia di questa *Donna del lago* che, a parte la pionieristica edizione 1958, dieci anni or sono sarebbe stata impensabile. Il boccone finale all'esito sostanzialmente positivo della serata (nonostante i non pochi fischi piovuti sul capo di Poillini) è venuto dallo spettacolo in sé, risolto da Gae Aulenti con una scena unica ispirata a un naturalismo stilizzato.

Giorgio Gualerzi

Ritrovato a Pescara il piano di Rossini

PESARO — Il pianoforte con cui Gioacchino Rossini ha composto quasi tutte le sue maggiori opere è stato ritrovato in discrete condizioni, e con la firma del celebre autore ben visibile. Si tratta di un Pleyel a coda, che è stato mostrato al pubblico nel foyer del teatro «Rossini». In occasione della prima de «La donna del lago» con Katia Ricciarelli e Lucia Valentini Terrani. Il pianoforte, che finora si pensava fosse andato perduto o rovinato dal tempo, è pervenuto attraverso successioni ereditarie a Marco Levi D'Ancona, discendente della famiglia D'Ancona cui Rossini aveva forti vincoli d'amicizia.

Rossini, infatti, donò il pianoforte, apponendo, secondo l'uso del tempo, la firma sul telaio. Giacomo D'Ancona — che fu medico personale fino alla morte — quando questi si sposò con Henriette Culman, volle, inoltre, Rossini accompagnò quel lo strumento Giacomo ed Henriette che cantavano le sue musiche a camera. Il pianoforte è stato offerto alla Fondazione Rossini di Pesaro, quale, sulla base delle prescrizioni testamentarie dello stesso musicista, lo ha acquistato con un compenso largamente inferiore al suo valore. Il sen. Giorgio De Sabbata, presidente della fondazione, nel mostrare ai giornalisti il prezioso cimelio, ha detto che lo strumento ha bisogno di alcuni interventi di restauro, dopo di che diventerà patrimonio storico e opera festiva.

Stasera Palazzo Reale

Invito al viaggio da Peter Del Monte

Con *Invito al viaggio*, proiettato oggi al Palazzo Reale e al Romano, si fa capolino sul Cannes. L'invito, secondo il critico del Corriere Sera Giovanni Grazzini, è da accettare non fosse altro per la perizia tecnica del regista Peter Del Monte e del fotografo Bruno Nuytten: «... ma accogliere anche la prova del progresso sensibile del regista italiano, che andando stavolta a lavorare in Francia sa rinunciare a quanto poteva esserci in lui zuccherino dopo Pisto pisello e dichiara la maturità delle invenzioni visive. Infine invito da gradire perché offre una fiaba d'amore piena di sorprese».

La vicenda trova Lucien e Nina, fratello e sorella, amorosi e amanti, che vivono la lunatica condizione dello spettacolo rock, lei come cantante e lui come manager. Quando dunque Nina per un incidente folgorata nella camera da bagno, egli ne nasconde il corpo in un contrabbasso e insieme i due amanti partono un viaggio impossibile.

Lucien affiggerà nei paesi i manifesti che annunciano il suo show e brucerà in un suo corpo vettura a una montagna. Si vestirà da donna, truccandosi più di Nina, per con lei e con lei. Un modo diverso per essere stessi insieme la persona amata.

Il film è interpretato nelle difficili parti di Lucien e Nina da Laurent Malet e Aurore Clément, con interventi di Adorf e Nina Foch. Nomi che non dicono molto alle persone di mezza età, salvo Adorf, che tra i giovanissimi è una cassetta.

Al Puntini 100.000 spettatori

Con la giornata ieri le presenze bordero i Puntini Verdi hanno raggiunto la cifra di 100.951. L'assessorato per la Cultura fornisce alcuni dati di dettaglio.

Il cinema Palazzo Reale ha totalizzato 31.537 presenze in tre serate, le repliche di Romano 5879 in 22 pomeriggi (il dolby alla Pellerina ne aveva totalizzate 17.593 in 9 serate: totale cinema 54.809). I concerti alla Pellerina 11 serate 27.956 presenze. Gli spettatori di balletto, di prosa e di clown al Parco Rignon 18.186 presenze.

Le condizioni meteorologiche sono state le più felici dei primi otto anni di Puntini Verdi: pochi gli spettacoli saltati per pioggia (tra cui ieri l'Anfiteatro al Rignon e il film Sconcerto rock). Le maggiori presenze al Rignon sono state 1380 per il balletto Martha Graham l'11 luglio e 1390 per il balletto Bayanihan delle Filippine il 20. La maggiore presenza di prosa 827 per *Requiem* del Gruppo della Rocca il 16 luglio. Le massime presenze di clown i persone per il Teatro Matto del 11 luglio e per l'Ille del 23.

I predatori dell'Arca perduta hanno esaurito i posti alla Pellerina. Sette film fino ad oggi hanno esaurito i 1680 posti a Palazzo Reale sono: Rambo, Victor/Victoria, Beda, cosa, Poltergeist, Un mercoledì da leoni, il postino suona sempre volte. La maggiore presenza pomeridiana al Cinema Romano è stata per il postino sempre due volte il martedì 9 agosto 618 persone, dato rilevante. Due concerti hanno esaurito alla Pellerina i posti consentiti: Matia Bazar e Antonello Venditti. Per esauriti alla Pellerina non è ovviamente valutabile il numero di persone, abbastanza elevato, che hanno ascoltato il concerto sulla collinetta di fianco alla maxi area.

tutte le cifre suddette vanno aggiunte le presenze alla discoteca: 7837 per i 12 giorni nei quali non vi era spettacolo alla Pellerina. Per i restanti 14 giorni una media di più di 1000 persone per sera.

De Niro in Brasile per girare «Família»

SAN PAOLO — Robert De Niro il protagonista del film *Samba*, che, dal prossimo gennaio, verrà girato quasi interamente in Brasile con la regia di Daniel Filho, noto soprattutto per alcuni programmi televisivi.

La principale interprete femminile sarà Sonia Braga, la più famosa attrice brasiliana del momento.

IN PRIMA

AL CHARLIE CHAPLIN

POLYESTER

stravaganze odorose

(p. per.) Di Polyester in programma al Charlie Chaplin, si è parlato, con il dovuto fastidio, in occasione dell'anteprima programmatica al Club degli organizzatori della Mostra del Cinema Indipendente Americano.

La caratteristica consiste nell'apporto odoroso al soggetto goffo e strampalato: quando compare un sullo schermo, basta staccare da una cartolina un bollino con il medesimo numero per essere investiti

da un effluvio particolare. Poiché il regista John Waters si definisce re degli schifosi, s'intuisce su quale genere di odori si fondi il film.

Sempre in primo piano, debordante e assurdo, il travestito Divine raggiunge qui i chili e il massimo della pena. Fatte queste considerazioni, rimane da dire che la sala in genere rimbomba di risate (tutto sommato parodia cinema a luci coglie il segno).

to, me sarei andato prima della fine».

Ma la storia degli odori sul cartellino, non è divertente?

«Altro che odori! Non ha sentito la puzza tremenda del 27». Ma c'è anche chi dà giudizi meno severi, Gianni, per esempio, un vero cinophile, ha diciannove anni ed era venuto per Wenders «poi, visto che sono riuscito a intrufolarmi nella sala 2 mi sono fermato. Non trovo John Waters così male. Le parodie

della vita americana sono divertenti».

Molto arrabbiato, invece, il signor Aldo:

«Mi dica lei alla mia età deve andare per farsi venire la nausea. Io in questo locale ci vengo quando si chiamava Alpi, quarant'anni fa. Quelli si che tempi».

«Ma perché si scalda tanto — interviene — compunto signore vestito di blu —, ormai non bisogna stupirsi più di niente».

Il futuro dell'industria cinematografica nella puzza e nel cattivo gusto? Da il degli spettatori (280 per tre proiezioni, a Ferragosto) attirati ieri al Charlie Chaplin dal primo film in «odorama» arrivato a Torino, potrebbe anche darsi. All'uscita di Polyester, però, i commenti sono discordi. «Questo film è una porcheria — dice indignato il signor Giuseppe, pensionato sessantasettenne —, e fosse che ormai avevo pagato il biglietto

Rete uno

- 13 — Maratona d'estate, rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi. Omaggio a George Balanchine: Liebesliedervolzer, musica di J. Brahms. Con il New York City Orchestra sinfonica ORF diretta da R. Irving. Prima parte
- 13,45 **FILM** Seconda B, di Goffredo Alessandrini, con Sergio Tofano, Dina Perbellini, Maria Denis. Italia commedia 1934 — Un professore non più giovanissimo vive una love story molto casta con una collega. Succede però che una maliziosa allieva innamorata dell'insegnante non creda troppo alla castità del due che denuncia pubblicamente la faccenda facendola bollare i professori come concubini e individui dal comportamento immorale. Alla fine naturalmente tutto si aggiusta
- 15 — Oggi al
- 15,05 In Eurovisione da Helsinki (Finlandia): Campionati mondiali atletica leggera
- 19 — Fresco fresco, quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità presentata da Roberta Manfredi

- 19,30 Guarda e vinci, quiz
- 19,45 Almanacco giorno dopo
- 20 — Telegiornale
- 20,30 Ping Pong, opinioni e confronto su fatti e problemi di attualità — Tre i protagonisti del programma: due personaggi a confronto sullo stesso argomento ed un moderatore. Si trattano temi di stretta attualità scelti fra quelli alla ribalta della cronaca degli ultimi giorni

- FILM** 21,25 Le due strade, di Woodbridge Strong Van Dyne, con Clark Gable, William Powell, Leo Carillo. Usa drammatico 1934 — Orfani e amici d'infanzia crescono assieme e prendono strade diverse. Uno diventa assistente del procuratore distrettuale, uno diventa prete e il terzo infine diventa padrone di una banca. Le loro vite continuano incontrarsi fino al drammatico finale, quando il biscazziere, condannato a morte dal procuratore, viene accompagnato alla sedia elettrica dal prete
- 22,25 Telegiornale
- 22,30 Le due strade, secondo tempo
- 23 — Artisti d'oggi, documenti
- 23,25 Tg1 notte

Rete due

- 13 — Tg2 ore tredici
- 13,15 Azzurro '83, musica
- 14 — Così non è, se pare, documenti. Sesto episodio: Giorno dopo giorno
- 14,30 quattro anni dopo, documentario
- FILM** 15 — Corri corri, di Sergio Sollima, con Tomas Milian, Donald O'Brien, Linda Veras, Marco Guglielmi. Italia avventuroso 1968 — Cuchillo, peone messicano fuorilegge generoso, finisce in prigione nella stessa cella di un oppositore alla dittatura di Porfirio Diaz. In carcere il bandito riceve la mappa di un prezioso tesoro che dovrebbe servire a sostenere la rivoluzione. Evaso, inseguito da banditi e sceriffi, semina tutti e permette ai rivoluzionari di impossessarsi dell'oro
- 17 — Tandem estate, varietà presentato da Toni Binarrelli. Nel corso del programma: Klimbo, cartoni animati - Ridiamo con... telefilm - L'Apemala, cartoni animati - Medico in Guyana, documentario
- 18,35 Dal Parlamento - Tg2 sport-sera

- 18,50 Giallo, arancione, rosso, quasi azzurro, un programma di Giorgio Moser. Nel corso della trasmissione: I misteri del profondo blu, documentario
- 19,45 Tg2
- 20,30 Storia un italiano, un programma ideato e realizzato da Alberto Sordi. Terzo ciclo, terzo episodio
- 21,40 Tg2 dossier, attualità — Per la serie Tg2 Dossier replay troviamo questa settimana la replica di "Un treno a Lourdes", documentario sulle pene e le sofferenze sopportate dai pellegrini che ogni anno si recano al più importante santuario del cattolicesimo animati da incredibili speranze
- 22,30 Tg2
- 22,40 Er Dompasquale, opera di Tito Schipa jr. e Roberto Bonanni liberamente tratta dal Don Pasquale di Gaetano Donizetti. Con Anna Arazzini, Yo Yokaris. Registrazione effettuata presso il Piper 80 di Roma. Versione «modernizzata» del Don Pasquale di Donizetti recitata in dialetto romanesco e sulla base di musiche disco
- 23,35 Tg2

Rete tre

- 15 — Da Lesa: Tennis, coppa Valerio
- 19 — Tg3
- 19,25 I segni della storia, viaggio nella Calabria medioevale.
- 19,55 La cinepresa e la memoria, momenti del documentario italiano 1949 al 1970. Quarta serie: Sacro e profano. I Macclari (1962)
- 20,05 Lo sport nei giochi popolari: ed è subito storia, documenti. Decima puntata: Storia degli italiani e ideali di pace
- 20,30 Dall'Arena Susa: Sogno una notte estate, di William Shakespeare. Musiche di Felix Mendelssohn-Bartholdy. Adattamento e regia di Massimo Scaglione. Con Vittoria Lottero, Jacques Semas, Ileana Ghione, Mario Brusa, Margherita Trezzi, Santo Versace. Orchestra sinfonica e coro femminile di Torino della Radiotelevisione italiana diretti da Luciano Rosada
- 22,10 Tg3
- 22,35 Concertone: Gordon Lightfoot
- 23,25 Speciale Orecchiocchio, con Garbo, Musicale

Montecarlo

- 18 — Cartoni animati
- 18,25 I ragazzi delle isole, telefilm
- 18,50 Bollettino meteorologico
- 19,05 Anna, giorno dopo giorno, sceneggiato. Quarantesimo episodio
- 19,20 Telematè, una ricetta giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis
- 19,30 Gli anni sono affari, quiz
- 20 — Police Surgeon, telefilm
- 20,30 Jerry Lewis show, varietà. Undicesima puntata
- 21,30 Il teatro di Peppino Filippino: storia di una commedia in due con Peppino De Filippo, Maria Marchi, Lella Mangano, Renata Biseri. Regia di Peppino De Filippo
- 23,40 Il tocco di un diavolo, telefilm. In questa serie Anthony Quayle fa da introduttore. Gli episodi narrati sono insoliti e inquietanti. Quello di stasera vede la partecipazione dell'attrice, regista e produttrice Ida Lupino - Notiziario - Oroscopo - Bollettino meteorologico



Italia 1 (Antenna Nord)

- 14 — Adolescenza inquieta, sceneggiato
- FILM** 14,30 Il mio soldato tedesco, di Michael Tuchner, con Kristy McNichol, Bruce Davison. Usa drammatico 1978 — Storia di un'adolescente ebrea che durante la seconda guerra mondiale s'innamora di un soldato nazista
- 18,25 Blm Bum Bam, per i ragazzi: I Superamici, cartoni animati
- 18 — La grande vallata, sceneggiato
- 19 — Wonder Woman, telefilm
- 20 — Soldato Benjamin, telefilm
- FILM** 20,30 La che uccide, di Edward Dmytryk, con Spencer Tracy, Richard Widmark. Usa western 1954 — Spencer Tracy è un patriarca del West, despota contadino odiato dal figlio maggiore e amato dal minore.
- 22,15 Una
- FILM** 24 — Octamen, di Harry Essex, con Kevin Matthews, Jeff Morrow. Usa horror 1973 — Una gigantesca piovra sorge dalle acque di un fiume sicario dimostrando istinti cattivissimi e grande intelligenza.

Canale 5 Canali 61-32; 50-69-36

- 13,30 Sentieri, sceneggiato
- 14,30 General Hospital, sceneggiato
- FILM** 15,15 Capitani coraggiosi, di Victor Fleming, con Spencer Tracy, Freddie Bartholomew. Usa avventuroso 1937 — Un ricco e vizioso ragazzino naufraga e viene salvato da un pescatore che lo costringe però a passare alcuni mesi a bordo di una goletta tra marinai rudi ma di buon cuore. Per lui è una grande lezione di vita
- 17 — Search, telefilm
- 18 — La piccola grande Neil,
- 18,30 Popcorn, musicale
- 19 — Tutti a casa, telefilm
- 19,30 Kung-fu, telefilm
- 20,25 Arabesque, telefilm
- FILM** 21,25 Il conte Max, con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Susanna Canales. Italia commedia 1957 — Un edicolante romano nipote di un tranviere tenta di dare scalata al bel mondo. Lo aiuta un nobiluomo squattrinato che lo spedisce per un periodo di istruzione a Cortina.
- 23,25 Golf - Vela
- FILM** 0,25 Gli stendardi, con Dorian Gray, Gino Cervi. Italia commedia

Retequattro (Telestudio)

Canali 24-45

- 14 — Agua viva, sceneggiato, con Angela
- FILM** 14,45 I guaritori, film per la tv
- 16,30 Gingulser, cartoni animati
- 17 — Temple Tam Tam, cartoni animati
- 17,30 Ciao Ciao, cartoni animati
- 18 — Star Blazer, cartoni animati
- 18,30 Quella casa di prateria, telefilm
- 19,30 Quincy, telefilm
- 20,30 Time Express, telefilm
- FILM** 21,30 L'affare Blinfield, Philip Dunne, con Rock Hudson, Claudia Cardinale, Guy Stockwell, Alejandro Ray. Usa spionaggio — Un eminente psichiatra viene ingaggiato dall'Fbi. Il suo compito è quello di guarire uno scienziato atomico che soffre di gravi crisi depressive, ma per ragioni di sicurezza il medico va alle sedute bendato in modo che possa neanche involontariamente rivelare a nessuno il nascondiglio del suo paziente. Spie straniere contattano lo psichiatra riuscendo anche a metterlo in crisi
- 23,25 Fbi, telefilm
- FILM** 0,15 San Francisco, film per la tv

il meglio alla radio

UNO (FM 92,1)

- 13,25 Master. La musica giorno per giorno
- 15 — Colonna musicale. Tra 15,05 e 16,30. Campionato mondo Atleti-
- 16 — Il Paganone - estate, a cura di Giuseppe Neri
- 17,25 Globetrotter estate. Viaggio nel mondo del 33 e 45 giri
- 18 — Ileana Ghione e Sergio Fantoni presentano Ipotesi. Programma di Barbara Costa
- 19,30 Radiouno jazz '83. Alla ricerca del jazz perduto. Programma di Lilian Terry
- 20 — Le formiche. Radiodramma di Anna Luisa Maneghini
- 21 — Concerto sinfonico di. Pianista, Homero Franceschi; violinista, Emmy Verhey; violoncellista, Mischa Maisky
- 22,50 Oggi al Parlamento
- 23,05 In diretta da Radiouno a cura di Gianni Bislach La telefonata di Luciano Lucignani

DUE (FM 95,6)

- 13,41 Francesco Vairano presenta Sound Track. Curiosità, informazioni e musiche di vecchi e nuovi film
- 15 — d'Italia e dintorni. Come si divolge la storia e il piacere nostro
- 15,45 Musica a passeggio. Dischi a gusto misto presentati da Loredana Lipperini
- 16,32 Manfredo Matteoli presenta Perché non riparlare?
- 17,32 Aperti il pomeriggio. Due ore di musica e divagazioni in compagnia di Gianfranco Agus
- 19,50 Una finestra sulla musica, a cura di Mauro De Cillis
- 20,45 Sere d'estate, Pioggia di stelle. I grandi della musica leggera in biografia sonora di Marco Neirotti
- 22,40 Un pianoforte nella notte, a cura di Gino Nappo



TRE (FM 98,2)

- 11,50 Pomeriggio musicale, a cura di Paolo Donati
- 15,30 Carlo discorsi estate, a cura di Pasquale Santoli
- 17 — Spazio Tre. Musica e attualità culturale presentate da Pierluigi Battista
- 21,10 Nuove musiche. Presentate da Gianfranco Zaccaro
- 21,30 Spazio Tre Opinioni. Interventi, confronti, dibattiti
- 22 — La musica e camera di Schumann. 6^a trasmissione
- 23 — Il jazz. Improvisazione e creatività nella musica

Svizzera

- 14,55 In Eurovisione da Helsinki: Campionati Mondiali di Atletica
- 19,35 Da Locarno: XXXVI Festival Internazionale del Film
- 19,55 Il Regionale
- 20,40 I malati che ci governano; Eden - Kennedy - Franco
- 21,45 Torneo televisivo squadre
- 22,55 Prossimamente cinema. Rassegna cinematografica
- 23,15 In Eurovisione Helsinki: Campionati Mondiali di Atletica

Capodistria

- 14 — Confini aperti. Trasmissione in lingua slovena
- 14,55 Helsinki: Campionati mondiali di Atletica
- 19,30 Punto
- 20,10 Ryan, telefilm
- FILM 21,10 Il cadavere in cantina, di Clive Donner, con Alan Bates, Denholm Elliott, Millicent Martin. Gran Bretagna, giallo
- 22,50 Tuttoggi
- 23 — Im bild. Il tempo in immagini

Nuova Manila

Canale 44

- 14,30 Le nuove avventure di Lassie, telefilm
- FILM 15 — Kung-fu l'invincibile, di Chang Ching Po, con Chung Pei, Chung Chen — Hong Kong lotta orientale 1972
- 16,30 Il mondo degli animali, documentario
- 17 — Le rigole. 50 minuti di risate
- 18 — Vecchio
- FILM 19 — Michele Strogoff, di Carmine Gallone, con Curd Jurgens. Italia-Francia avventuroso 1957
- 21 — Un po' un po' là. Programma
- 22 — Le nuove avventure di Lassie, telefilm
- FILM 22,30 Il ginecologo della mutua, con Renzo Montagnani. Italia commedia



G. R. P.

(Antenna 3)

Canali 66-42-20

- 14,10 I rangers foresta, telefilm
- FILM 14,30 Sul ghiaccio, di Ewing Scott, con John Bromfield, James Caldwell. Usa avventuroso 1948 — uccide per errore il padre, ma volta seppellito il vecchio, si ripromette di vendicarlo
- 16 — Il bianco, cartoni animati
- 16,50 Cavalier Tempesta, telefilm
- 17,45 Laura, sceneggiato
- 18 — Giovani avvocati, telefilm
- 19 — Almanacco storico Piemonte
- 19,40 Side-Street, telefilm
- FILM 20,30 Le grandi di Jean Girault, Louis Funès, Ferdy Mayne, Martine Kelly. Francia commedia 1967 — Il direttore di un collegio francese manda il figlio in Gran Bretagna per, ospitando una ragazza inglese, i due giovani si innamorano e fuggono in Scozia per sposarsi. Il lungo inseguimento termina in certe cantine dove si beve dell'ottimo whisky

- giovani coronano il loro sogno
- 22 — The Great Detective, telefilm
- FILM 23 — La notte del giorno, di Ademaro Sala, con Enrico Salerno, Corrado Poli, Marina Maffett. Italia drammatico 1973 — Un regista che vuol denunciare la società dei consumi in un'indagine costretto a sottostare alle imposizioni di un clinico produttore. Dopo varie vicissitudini e il suicidio di un amico, il regista impazzisce e compie una strage
- 0,45 Dai giornali di oggi
- FILM 1 — Voglie, di Derrin Nesbitt, con Julie Ege. Gran Bretagna commedia 1974 — Avventure erotiche di un giovane a Londra, alle prese con clienti vogliose
- FILM 2,30 Un fuggito, di Robert Bresson, con François Leterrier. Francia drammatico 1956 — Catturato Gestapo, partigiano medita la fuga. Quando gli viene comunicata la sentenza di morte, lo mette in atto
- FILM 4 — I racconti di Viterbury, di Edoardo G. B. sexy 1973
- FILM 5,30 Le delittuose, di Edmond T. Greville, con Lem Ferrer, G. B.

Videogruppo

Canali 52-54; 57

- FILM 14,45 Il crepuscolo della scienza, di Eddie Romero, con John Ashley, P. Woodell. fantascienza 1975 — Scienziato folle crede di aver trovato in un cittadino il prototipo per una super razza. Così lo rapisce per studiarne le caratteristiche e riprodurle
- 16,30 Cartoni animati
- 17,30 Selvaggio West, telefilm
- 18,30 Agenzia estate
- 19,10 Insight, telefilm
- 19,30 Anche i ricchi piangono, sceneggiato
- FILM 20,30 A prova d'errore, di Sidney Lumet, con Henry Fonda, Walter Matthau, Dan O'Herlihy. Usa fantapolitica — Per un segnale sbagliato i piloti di una squadriglia americana in volo intorno all'Urss ricevono l'ordine di attaccare. A Washington, il presidente, avvertito, cerca di evitare il bombardamento di Mosca, ma non ci riesce. Per non far scoppiare la terza guerra mondiale, dovrà offrire una sanguinosa contropartita al governo russo: cioè, la distruzione di New York
- 22,10 Gunsmoke, telefilm
- Film della notte

Quartarete

Canali 22-35; 23

- FILM 13 — Luca bambino mio, di Ramon Fernandez, con Nino Del Arco, Paul Stevens. Italia-Spagna drammatico 1972 — Luca, ragazzino introverso, quando il padre pescatore è scomparso in mare si è affidato ad un altro pescatore anziché alla mamma. Quando anche questo annega in un naufragio, un personaggio soprannaturale interviene a ridargli fiducia e fargli ritrovare l'amore
- 14,30 Bellamy, telefilm
- 15,30 I grandi personaggi, telefilm
- 16,30 La valle della morte, telefilm
- 17,30 Mixage estate
- 19 — Autorally show
- 20,35 Special fantascienza «Jack Arnold»
- 21,30 I viaggi in le «Pianeta uomo», 2° episodio
- 23 — Tuttomotori
- 0,30 Ritorna l'amore, di John Cromwell, con James Stewart, Carole Lombard. Usa drammatico 1938 — Coppia in crisi perché lui è debole che si crede un fallito, ritrova l'amore grazie alla gravissima malattia del figlio

Telecity

Canali 63-38-36

- FILM 14,25 Due tigri e una carogna, di Remi Kramer, con Ben Gazzara, Britt Ekland, Paul Winfield. avventuroso 1976
- 16 — L'ispettore Bluey, telefilm
- 17 — Incontri
- 17,30 Viva, spazio tv per ragazzi di cartoni animati
- 18,30 Superclassifica
- 19,30 Sonanza, telefilm
- FILM 20,25 Uno chiamato Hark, di Andrew McLaglen, con George Peppard, Diana Muldaur. Usa western 1971 — Un bandito viene preso dopo una rapina compiuta con due complici. Mentre lui è in prigione, questi il botino comprano un ranch; lui scontata la pena il ragazzino per avere la sua parte è costretto ad usare le armi per averla
- 22,15 Giovani avvocati, telefilm
- FILM 23,15 Il colpo dell'ispettore Clark, di Robert Michael Lewis, con Henry Fonda, Leonard Nimoy. Usa giallo 1973 — Ispettore di polizia, alla vigilia del pensionamento, decide di svaligare sei auto blindate cariche di lingotti d'oro
- 0,50 L'ispettore Bluey, telefilm

Quinta Rete

Canale 47

- 14 — Perry Mason, telefilm
- FILM 15 — Non sono una spia, di Robert Stevenson, con Sir Cedric Hardwicke. Gran Bretagna drammatico 1946 — Nell'Inghilterra del primo Ottocento, un pedagogista riformatore tenta di riportare po' d'umanità in un collegio
- 16,30 7° continente, documentario
- 17,30 Funny face, telefilm
- 18,30 Una famiglia intraprendente, telefilm
- 19 — Commedia all'italiana
- FILM 21,30 Perry Mason, telefilm
- FILM 23,15 Gardenia. Usa commedia
- FILM 23,15 Al di là dell'orizzonte, di Victor Frivas, con Mimi Simon, Horst Frank, Karin Kernke. Germania orrore 1961 — I mostruosi trapianti dell'assistente di un chirurgo attirano l'attenzione della polizia. L'uomo impazzito muore nel tentativo di sfuggire alla cattura
- FILM 0,45 Una bestia vestita di sangue, di V. Sewell, con Peter Cushing, V. Howard. Gran Bretagna orrore 1979 — Sherlock Holmes sulle tracce di un orribile mostro che strazia e succhia il sangue alle vittime

Rete A

Canali 31-62-33

- FILM 15,30 Stato d'allarme, di James Harris, con Richard Widmark, Sidney Poitier. Usa
- 17 — Sulle orme di California, 19
- 19 — Barnaby Jones, telefilm
- 19,45 Anche i ricchi piangono, sceneggiato
- 20,15 Tempesta a Washington, di Otto Preminger, con Henry Fonda, Charles Laughton, Walter Pidgeon. Usa
- FILM 23 — per amare, di Alfred Weldenmann, con Lili Palmer, Peter Van Eyck. Germania sexy 1963

Tele Subalpina

Canale 46

- FILM 17,15 I pirati di Barracuda, di J. Kane. Usa avventuroso 1951
- 19 — pagina «L'islam»
- 19,30 La famiglia Jefferson, telefilm
- FILM 20,30 Vino, whisky e acque salate, di Mario Amendola, con Tino Buazzelli, Raimondo Vianello, Franchi e Ingrassia. Italia commedia 1963
- Monitor «Vita diocesana»
- 22,30 The bold ones, telefilm

Videouno

Canali 53-39-26

- 18 —
- 18,25 Cartoni animati
- 19,15 Telefilm
- 20,15 Sque Zoom
- FILM — Titolo non pervenuto in tempo utile
- 22,15
- FILM 22,45 Titolo non pervenuto in tempo utile

Primantenna

Canali 27-44-38

- Suspense, telefilm
- FILM 20,30 Cineteca: Film
- 22 — Investigatori, telefilm
- FILM 23 —



Telemalta

Canali 41-60-37

- 19 — Gli eroi di Hogan, telefilm
- 19,30 Harry O.
- 20,30 — che uccide, di Edward Dmytryk, con Spencer Tracy, Richard Widmark, Robert Wagner. Usa western 1954
- 22,30 Agenzia speciale, telefilm
- 23,30 Desiderami, di Horublow, con Greer Garson, Robert Mitchum. Usa commedia 1947

Studio Nord

Canali 21-56; 68

- 19 — Columbia fantasy, cartoni
- 19,30 Trider G7, cartoni animati
- 20 — Il degli olandesi, telefilm
- 20,30 — fantasy, cartoni animati
- FILM 21 — Il Robin Hood, di T. Freeland, con Douglas Fairbanks Jr., Elisa Landi. Usa avventuroso 1936
- FILM 23 — Buffalo Bill, di William W. Man, con Anthony Quinn, Maureen O'Hara. Usa western 1944

Telecupole

Canali 64-57; 21

- 14,30 Project Ufo, telefilm
- FILM 15,30 La famiglia Stoddard, di Gregory Ratoff, con Ingrid Bergman, Warner. Usa commedia 1941
- 17 —
- 19,30
- FILM 20,30 L'elisir d'amore, di Mario Costa, con Nelly Corradi, Tito Gobbi. Italia musicale 1947
- 22 — Project Ufo,
- 23 — grande Hollywood
- FILM 23,30 Addio Kira, di Goffredo Alessandrini, con Alide Valli, Fosco Giachetti, Rossano Brazzi. Italia drammatico

Canale 68

Canali 68-57

- FILM 14 — Le svedesi. Commedia sexy
- 15,30 Natura documentario
- 16 — Non è sempre
- 17 — Supercampioni: Mazinga, Top Cat, Cartoons, Buford
- 19 — Hazell, telefilm
- 20 — Natura selvaggia, documentario
- FILM 20,30 Pattuglia 315: destinazione inferno, di George Breakstone, con Markovic. Jugoslavia guerra
- 22 — Videocasa
- FILM 22,30 Peccati d'estate. Commedia sexy

Terrorismo per la imminente visita del Papa, domenica e lunedì

BOMBA ALLA VIA CRUCIS DI LOURDES IN FRANTUMI LA STATUA DI PILATO

Venerdì 12 Agosto 1983

STAMPA SERA

ABBONAMENTI E INFORMAZIONI - TORINO, VIA MANTOVANO 20 - TEL. (011) 65.681 - CODICE DI AVVIA. POSTALE 10126 - RENDITE IN ABBON. POSTALE (GRUPPO 1/70) - LIRE 500 (ARRETRATI IL DOPIO)



FRANCIA — Un attentato è stato compiuto a Lourdes, due giorni prima dell'arrivo del papa. Una bomba ha fatto esplodere in bronzo rappresentando Pilato nella prima stazione della Via Crucis. La statua di metallo è stata distrutta e un centinaio di metri di via sono stati chiusi.

Pochi minuti dopo l'attentato, un uomo ha telefonato ad una redazione locale dell'agenzia «Afp». «Qui», ha detto, «il gruppo "Basta ai guarigioni", l'organizzazione generale dell'organizzazione multinazionale vaticana», «azioni anti-religiose».

Il gruppo opera nelle guarigioni, «azioni anti-religiose», «azioni anti-religiose».

• SEGUE A PAGINA 11

Il guardiano del carcere di Ginevra, arrestato, ha confessato

«HO FATTO EVADERE GELLI L'HO PORTATO IN FRANCIA CON LA MIA AUTOMOBILE»

«E per questo sono stato pagato 15 milioni» - La fuga alle 7,30 del mattino

GENEVA — Un agente di custodia del carcere di Champ Dollon, Dominique G., è stato arrestato per l'accusa di aver favorito la «scomparsa» di Licio Gelli. Ha confessato la notizia è stata diffusa stamane dalle autorità svizziche.

Gelli è fuggito dal carcere, con la complicità del guardiano, alle 7,30 del mattino. Era nascosto sotto alcune coperte nella automobile, una «Renault 5» grigia, il guardiano stesso che lo ha accompagnato in Francia.

Una settimana dopo, ha detto il giudice istruttore Jean-Pierre Trembley durante una conferenza stampa nella sede della polizia di Ginevra — egli è stato

in prigione in un carcere francese.

Il guardiano ha confessato. E' stato arrestato ieri ed ha precisato di aver ricevuto in varie riprese una somma di circa 20 mila franchi svizzeri (circa 11 milioni di lire) dalla famiglia Gelli.

L'annuncio sembra ridimensionare completamente l'ipotesi avanzata dall'avvocato di Gelli, Dominique Poncet, secondo cui il guardiano era stato rapito per impedire «rivelazioni politiche».

I sospetti di un complotto sull'arrestato perché proprio lui aveva sempre risposto ai richiami interni quando alcuni agenti di pattuglia, accortisi di un loro errore nella recinzione, avevano visto un individuo

trovato nel carcere detenuti.

Trembley ha affermato che la guardia, in servizio nel carcere di Champ Dollon dal 1978, aveva agito, oltre che per denaro, «affascinato dalla personalità di Gelli».

Dominique G., dal quale non si sono fatti il cognome in osservanza della legge svizzera, si è rifiutato fino a questo momento di rivelare il luogo dove ha nascosto l'auto e dove si è trovato trascorre ora in Francia.

L'agente carcerario, che rischia per i reati di cui è accusato un massimo di sette anni e mezzo di reclusione, ha aggiunto di non avere incontrato difficoltà al posto di frontiera con la Francia, dove vive da circa 1,5 chilometri da Camp-Dollon.



LA FOTO SEGNALETICA DI GELLI

Per l'impresario di Fossano era stato pagato (poi recuperato) un italiano

Nove arresti, quattro ricercati per l'assassinio di Bongioanni

CUNEO — Nove persone sono state arrestate e altre (pare quattro) sono ricercate perché considerate implicate nel rapimento e nell'uccisione dell'industriale Giampaolo Bongioanni, di 49 anni, ucciso a Fossano (Cuneo), controllatore delle imprese fonderie.

I nomi (che non sono stati noti) sono stati fatti ieri pomeriggio dal procuratore della repubblica di

Cuneo, Campi, Severino Migliore, un omosessuale di 21 anni, che il figlio aveva confessato aver ucciso il Bongioanni durante una lite e poi inscenato il rapimento riuscendo ad ottenere dalla famiglia un riscatto di 10 milioni.

Al Migliore, la polizia era giunta indagando nell'ambiente degli omosessuali cuneesi, abitualmente frequentato

Bongioanni. Il giovane è stato dato diverse versioni: fatti, ma consentito sia il recupero del riscatto che il ritrovamento del cadavere. In scarpata nei pressi di Dronero. Aveva però sempre detto di fatto tutto solo; ieri, invece, ha raccontato di essere soltanto una pedina in un piano per estorcere il Bongioanni, più vecchie e note famiglie. (Ansa)

CILE - LA PROTESTA RIPRESSA NEL SANGUE 10 MORTI, 100 FERITI

• A PAGINA 11

LIBERATA A FIRENZE LUDOVICA MACHIAVELLI RAPITA TRE MESI FA

• A PAGINA 11

Manca ancora il movente mentre fioccano le smentite di Ordine nero: «Non siamo stati noi»



IL LOCOMOTORE DELL'ESPRESSO 571 L'ATTENTATO E' PARCHEGGIATO NELLA FERROVIA

Una bomba per «coprire» la fuga di Gelli con un massacro

Una bomba senza movente? Una strage dissennata per coprire la fuga di Gelli? Le ipotesi, i potenti ordigni dove far saltare in il Milano-Palermo, l'espresso 571 gente che Sud per le vacanze.

La strage non c'è i giudici collegare tecnicamente (l'esplosivo adoperato è diverso) questo ordigno quello dell'Italicus, quello 2 agosto Bologna: concreto per rapporto questa ultima alle altre. E' anche presto, a tre giorni dall'attentato.

Alle pista, quindi, ed alla ricerca di un movente. Le ipotesi sono, nessuno esclude che davvero una immensa strage sui giornali dovesse servire a coprire, l'impatto fuga

FIRENZE — Ieri, per tutto il giorno, carabinieri, agenti della Digos, esperti della Scientifica hanno continuato a battere la zona tra Vernio e Vaiano ricerca qualche traccia degli mimi che nella notte di martedì hanno tentato di far deragliare l'espresso 571 Milano-Palermo e provocare una terribile strage lungo la linea ferroviaria «maledetta» che collega Firenze e Bologna.

Si tratta di una montuosa e scarsamente abitata, tempo stesso ricca di vie d'accesso e di fuga, sia dall'una sia dall'altra parte della ferroviaria.

Non il caso se martedì notte gli ignoti attentatori hanno collocato una bomba esattamente nello stesso punto nel quale fu sfiorata la strage il settembre 1978. Anche allora, il treno fu preso di mira dagli attentatori, era l'espresso 571. La strage fu evitata solo perché, un quarto d'ora prima, il convoglio era stato deviato sull'altro binario e fu colpito solo strisciò dall'esplosione.

Sulla destra luogo dell'attentato, guardando in direzione Sud, ai piedi di massicciata c'è una zona pianeggiante, specie di piazzale dove sorgono una lavanderia, fabbrica e una casa colonica. di zona praticamente di

stanza frequentata durante il giorno. Eppure sembra che nessuno, nelle settimane passate, abbia notato presenze di estranei nei pressi della ferrovia. Del resto, accaduta la stessa cosa nel

L'ipotesi più attendibile è che gli attentatori siano per, assai esperte dei luoghi, che hanno difficoltà ad agire di notte che, se si muovono di giorno per pralluoghi, non danno nell'occhio. Persone luogo? Questo spiegherebbe i controlli gli accertamenti compiuti nella zona. Si parla anche perquisizioni, ma carabinieri smentiscono.

Il procuratore della Repubblica di Prato, Pasquariello, conduce in prima persona le indagini, che però proseguono difficoltà. Pare, fra l'altro, che non sia stato ancora possibile affidare la perizia sull'ordigno esplosivo perché gli esperti si troverebbero tutti in vacanza.

Per il momento, sulla natura della bomba continuano a sovrapporsi ipotesi diverse. Si parla con insistenza di pot- mina raccolta in un sacchetto, collocata sotto la rotaia sinistra esplosa pressione al momento del passaggio locomotore. Il dottor Pasquariello ha confermato che, base primi accertamenti, l'ordigno risul-

terebbe confezionato con polvere di mina, «relativamente rudimentale» funzionerebbe pressione.

Ma, secondo alcuni esperti, l'esplosione non sarebbe stata provocata dalla pressione locomotore ma sarebbe stata comandata a distanza: un radiocomando o un filo (ma, in questo gli attentatori avrebbero ritirato dopo l'esplosione alcune centinaia di metri di filo non distrutto dallo scoppio). C'è anche chi afferma che l'esplosione potrebbe essere dinamite o tritolo. Gli esperti Scientifica continuano a ripetere che, fin primi controlli sul luogo dell'attentato, non trovata alcuna traccia di materiale estraneo.

A favore della tesi dell'ordigno a pressione c'è un ulteriore rilievo compiuto dalla Scientifica sulle caratteristiche del binario: nel tratto dove è avvenuto l'attentato, il binario leggermente e questo potrebbe aver favorito l'esplosione a pressione. Ieri mattina alle 11,25, con una telefonata alla redazione di Reggio Emilia «Resto del Carlino», l'organizzazione «Ordine nero» ha smentito per seconda volta la paternità dell'attentato.

comuni della zona attraversata dalla linea ferroviaria e martoriata dal terrori-

simo s'è levato un appello per un maggior controllo sulla ferrovia. L'appello è formulato l'altro ieri a Vernio, nel corso una data straordinaria del Consiglio comunale alla quale hanno partecipato rappresentanti dei vari comuni comprensorio Prato, Firenze Bologna, delle Regioni Toscana ed Emilia Romagna, sindacati associazioni.

E' stato chiesto in particolare «ripristino immediato sulla direttissima ferroviaria

appenninica della vigilanza l'esercito, come avvenuto negli anni passati dopo gli attentati del 1978».

Fra i numerosi attentati a linee ferroviarie compiuti Toscana a partire dal 1974 ve n'è uno — quello di Incisa Valdarno, 12 aprile 1975 — per il quale nel giugno del '79 il giudice istruttore Firenze, Vincenzo Tricomi, ha rinviato a giudizio Mario Tuti.

Per l'attentato Incisa (che solo per miracolo non provocò tragedia perché

l'esplosivo fece saltare quasi un metro di rotaia ma il convoglio riuscì a scavalcare lo squarcio deragliare), Mario Tuti era accusato Mauro Mennucci, un pisano che prima l'aveva aiutato durante latitanza e poi aveva collaborato polizia per permetterne la cattura. Il processo bloccato da quattro anni nella cancelleria Corte d'Assise non ancora fissato. Intanto, l'anno Mennucci è stato ucciso.

Ma perché sempre d'agosto?

Chissà se giorno lontano, quando sarà possibile questi maledetti «anni piombo» coinvolgimenti, sia pure indirettamente, ne è emotivamente, almente, politicamente partecipe, qualche storico psicologo saprà spiegare il perché di questa preferenza, parte terrorismo «nero», non solo treni e stazioni, ma anche per i mesi delle (agosto, Italia) e i giorni di «rossi» rispettano quasi sempre d'ufficio?

forse oziosa o abbastanza rispondere (si) due logiche destabilizzanti metodi di perché differenti ne sono gli obiettivi, mirando gli fomentazione Stato panico collettivo gli altri «disarticolazione» degli organi dello Stato compendone i principali rappresentanti), che non si può evitare di tornare a porci ogni gli costringono a ri- tragiche

sa crudele, priva traguardo, oltretutto, in le direzioni.

E' vero, i treni deragliano anche per conto loro, talvolta, e le case crollano anche in di o esplosioni bombe l'odore è diverso, è un diverso sapere quella smembrata, carbonizzata, il smembrato bianco, non la vittima di un capriccio natura o del ma di un loro gioco.

Un gioco i cui premi sono tanto più disastrosi quanto più sono occulti, i partecipanti che restano impuniti. Che è il caso appunto, l'ultima fortuito, degli autori delle maggiori stragi compiute in Italia a partire dal dicembre (piazza Fontana, Milano, qualcuno ricorda?), in cui spesso è stato assumere il ruolo di volontaria preda a chi era salito su un treno stava per salirci. Per andare in vacanza tornare, per più, non il ruolo di qualche scacchi... Spatola

A un punto morto le indagini sulla mancata strage dell'espresso 571 di linea Milano-Palermo

DA 14 ANNI IL TERRORE SUI TRENI

Attentati ai treni ne ■ stati compiuti in gran numero, in Italia, negli ultimi quindici anni. Quasi tutti per fortuna senza gravi conseguenze, se si escludono la bomba sull'«Italicus», alla stazione di Bologna e sulla «Freccia del Sud» (sei morti nel luglio '70, durante la «rivolta» di Reggio Calabria). Ecco i principali.

8-9 agosto 1969. Esplodono otto ordigni ■ tempo su treni in partenza da Roma, Milano, Pescara e Venezia: dieci i feriti, danni per centinaia di milioni. ■ l'inizio della fa- ■ «campagna» preordinata per far ricade- ■ sugli anarchici responsabilità non loro.

22 luglio '70. Una traversina sballonata nei pressi di Gioia Tauro ■ deragliare la «Freccia del Sud». Muoiono ■ persone, i feriti ■ 130. L'attentato si rivela legato

alla rivolta reggina portata avanti dai «boia chi molla» guidati dal missino Ciccio Franco e legati ad Avanguardia nazionale ■ Ordine ■ nuovo.

21-22 ottobre '72. Una serie di ordigni esplodono sui treni e sulla linea ferroviaria che portano ■ Reggio Calabria in occasione di una conferenza operaia. Ci ■ cinque feriti a Priverno Fossanova, vicino a Latina. Gli altri attentati avvengono a Roccella Jonica, Valmontone, Lamezia Terme, Palmi.

25 novembre '72. Una bomba ■ ■ potenziale viene trovata, grazie a una telefonata, sul Trieste-Roma, poco prima dell'esplosione.

7 aprile '73. ■ direttissimo Torino-Roma Nico Azzì tenta di piazzare ■ bomba nella toilette, per conto ■ gruppo fascista «La

Fenice». Ma il detonatore gli scoppia fra le gambe facendo fallire l'attentato. Con lui vengono arrestati i complici Mauro Marzo ■ ■ Francesco De Min, mentre l'organizzatore Giancarlo Rognoni riesce ■ rifugiarsi ■ Svizzera.

30 gennaio '74. Fra Pescara e Silvi Mari- ■ vengono posti ■ binari ■ chili ■ gelignite. Ma ■ ■ treno provoca fortunatamente la sola esplosione ■ detonatore. Nessun danno.

21 aprile '74. Una carica ■ dinamite fa saltare a Vaiano sulla Firenze-Roma un tratto ■ binario, ■ il treno, il Parigi-Roma, viene fermato poco prima dello scatto automatico sul rosso di un semaforo.

■ settembre '74. Casualmente un contadino trova un «fornello» già preparato per

contenere ■ candelotti ■ dinamite per far saltare i binari sulla Firenze-Roma nei pressi di ■ Andrea a Rovizzano. Il 5 ottobre successivo una bomba pesante due chili viene rinvenuta dalla Guardia ■ finanza sul Ginevra-Milano, alla frontiera di Domodossola.

■ 6 febbraio '77, una domenica, ■ ordigno in grado ■ provocare una strage maggiore di quella avvenuta sull'«Italicus» viene disinnescato appena in tempo ■ stazione Tiburtina ■ Roma. ■ trovava sull'Espresso 710 Napoli-Milano, accanto era stato deposto un volantino firmato «Ordine Nuovo». La bomba avrebbe dovuto esplodere mentre ■ un treno fermo sul binario parallelo, proveniente da Milano, si trovava l'allora presidente del Consiglio Andreotti?

Italicus: la morte mancò per miracolo la galleria

E' naturalmente appena iniziata una domenica quando, all'una e ventitré del ■ agosto 1974, una violenta esplosione scuote ■ quinta carrozza dell'«Italicus» partito ■ pomeriggio precedente da Roma e diretto ■ Monaco di Baviera, via Brennero. Miracolosamente, o più realisticamente per un errore dei terroristi che quasi certamente hanno deposto la bomba ■ tempo su una reticella ■ bagagli durante la sosta alla stazione ■ Firenze, ■ scoppio ■ verifica mentre il treno sta già uscendo dalla lunga galleria appenninica ■ che sfocia alla stazione di San ■ Val ■ Sarnò.

Qui il treno — ormai un carico ■ passeggeri terrorizzanti — si arresta, mentre ■ fiamme avvolgono il vagone ■ tetto squarciato dove l'ordigno è esploso. Districandosi fra i viaggiatori in fuga (molti ■ erano gettati dai finestrini prima che il convoglio si fermasse), feriti o ■ choc, i primi soccorritori ■ trovano ■ fronte uno spettacolo allucinante: tra le lamiere contorte ■ divelte finiscono di consumarsi nel fuoco dodici corpi dianiati.

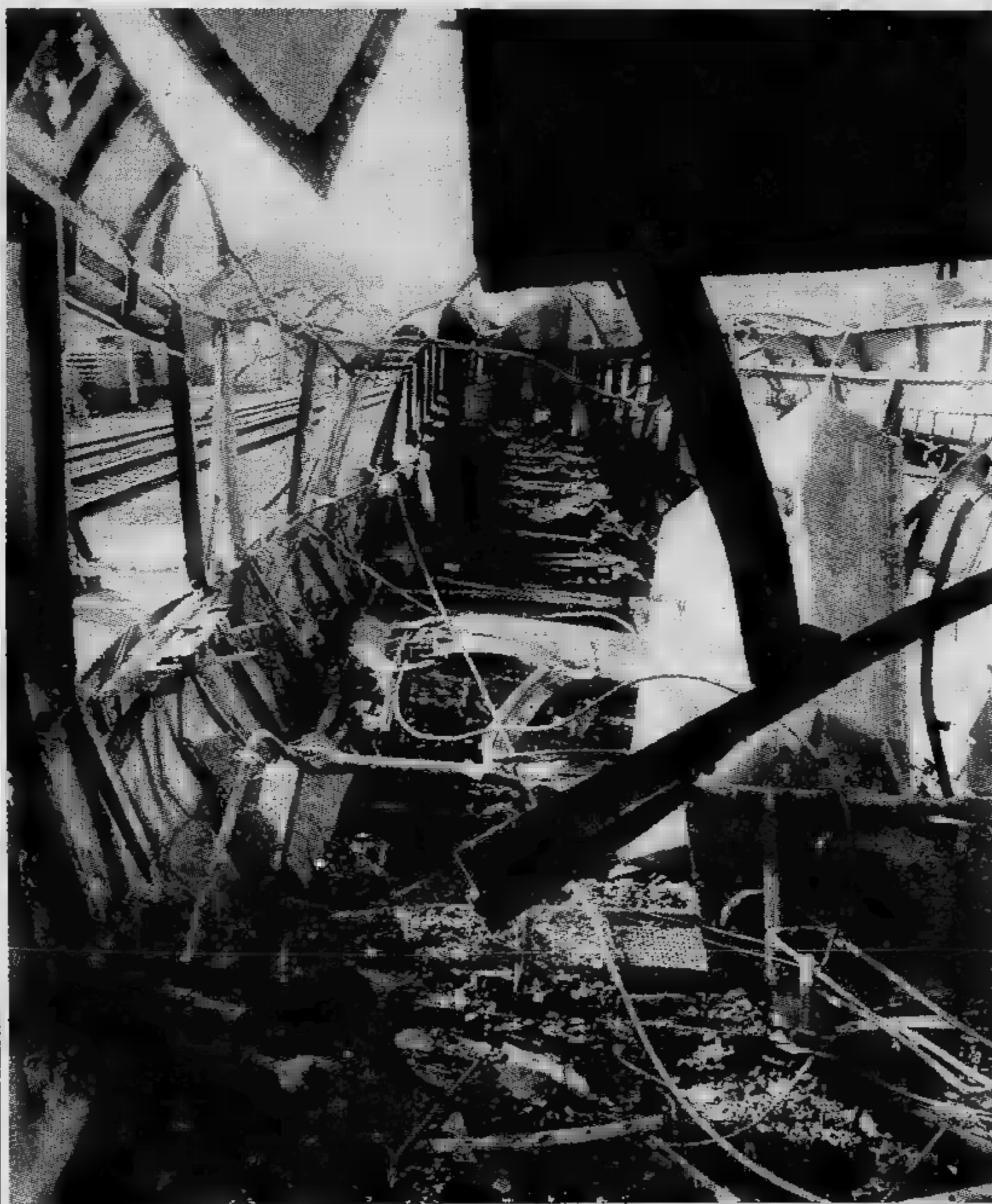
Quando arrivano da Casalecchio ■ Reno i Vigili ■ Fuoco le fiamme sono alte ancora quattro metri. Mentre ■ provvede ■ spegnerle, e ■ soccorrere i feriti, una cinquantina, si fa luce la terribile verità: se ■ bomba fosse esplosa soltanto trenta secondi prima ■ treno ■ sarebbe fermato dentro la galleria e, bruciate o soffocate ■ fumo, le vittime avrebbero potuto essere centinaia. Anzi, ■ disegno degli attentatori ■ certamente questo: quanto maggiore ■ l'inutile massacro, tanto più violento sarà l'impatto sull'opinione pubblica, per accrescere la domanda ■ governi più «forti».

Che sia davvero così, per quanto intuibile ■ l'aberrante dinamica, ■ ■ nazifascista, dell'attentato, ■ è stato possibile com'è noto accertare: i sospetti autori della strage dell'«Italicus» — Tutti e compagnia — ■ assolti per insufficienza di prove. Analogamente si sono concluse, mentre il velo degli anni comincia a cancellare testimonianze ■ elementi significativi, le inchieste su piazza Fontana e ■ piazza della Loggia.

Sempre più alla deriva appare la ricerca della verità su mandanti ed esecutori della strage ■ Bologna. Intanto, ■ Gelli che su queste cose deve saperla lunga, ■ consentito ■ fuggire ■ di ■ eliminato «alla Calvi», e, per distrarre gli astanti, si tenta di far precipitare da un viadotto un treno ■ mille passeggeri. Ovviamente d'agosto, ovviamente in viaggio per le vacanze.

Ebbene, se ■ treno fosse caduto, ■ ci fossero stati 184 morti ■ 399 feriti (di cui molti in gravissime condizioni), che cosa sarebbe accaduto? Il nuovo ministro dell'Interno si sarebbe tenuto in «diretto contatto» (come nel '74 Taviani con Bologna) con Firenze, partiti e sindacati avrebbero dichiarato che «la violenza non passerà», il Papa avrebbe pregato per le vittime ■ magari avrebbe fatto compagnia ■ Pertini durante i funerali. E poi?

■ sp.



■ DEI ■ ■ DALL'ESPLOSIONE ■ SEMIDISTRUSSE L'ITALICUS

E poi quel tremendo mattino alla stazione: 85 morti, 200 feriti

Bologna, ■ agosto 1980, sabato, ore 10,25. Siamo alla stazione, è chiaro, ■ così deve cominciare una ennesima rievocazione ■ quell'inferno ■ fuoco, sangue e dolore: i gemiti dei feriti, i richiami dei soccorritori, il silenzio ■ morte, ■ sirene delle ambulanze ■ della polizia, i cadaveri caricati sugli autobus.

Certamente tutti hanno ■ vivo il ricordo delle immagini — televisive, fotografiche, descritte dai giornali — della maggiore strage provocata in Italia ■ ■ attentato nel dopoguerra: 85 ■ ■ più di ■ feriti, oltre ■ far impallidire il Libano e i poveri kamikaze armeni. E' servita a qualcosa quest'impresa (classificabile ■ ■ attentato ferro-

viario perché compiuta in una stazione)? Ha provocato sommovimenti politici — golpe, governi forti —, giri di vite polizieschi, proteste di massa?

Se si esclude la grande partecipazione bolognese ai funerali delle vittime (peraltro disertati dall'80 per cento ■ bare ■ dei relativi parenti, nonostante le presenze «ufficiali» qualificanti), che ■ è avvenuto in seguito che non possa essere tranquilla. ■ ■ fatto rientrare nel consueto laissez-faire che contraddistingue il tran-tran politico-sociale di questi ultimi trent'anni?

Poco o nulla, ■ ■ si sa. E la stessa sorte sarebbe ■ ■ a un'eventuale indagine sulla strage — ■ fosse avvenuta — per l'al-

tentato sulla Bologna-Firenze dell'altro giorno. Previsione pessimista? No, semplice deduzione in ■ al calcolo della probabilità: qualsiasi elaboratore elettronico, anche non sofisticato, fornito dei dati sulle esperienze passate, risponderebbe con un ■ comment. Dunque rievochiamo, ■ basta.

Ciò significa riparlare di morte, sangue, feriti, urla, dolore, strazio. Un'esplosione tanto violenta che di alcune vittime, le più vicine alla bomba, ■ rimasto ben poco. Di una, una donna probabilmente seduta ■ canto alla valigia-killer lasciata nella sala d'aspetto di seconda classe della stazione (anche questo è indicativo dello scopo che si prefiggono questi ignobili attentatori, col-

pire in ■ alla gente, ■ dove ■ n'è di più), non si ■ ■ addirittura neppure ■ frammento: solo la carta d'identità bruciata.

Ottantacinque morti ■ dentro, quel 2 agosto, sabato: ■ almeno possibile sapere perché, se non i nomi ■ mandanti, o di chi ha lasciato clinicamente quella valigia in mezzo a persone innocenti, pensierose solo di vacanze ■ di ritorno in famiglia. E' questa nebbia che è insopportabile, più dell'odore dei cadaveri bruciati. Ciò che pesa ■ più, per ■ stazione di Bologna come per piazza Fontana, per Brescia come per l'«Italicus», ■ proprio questi «perché» ■ risposta. Forse per sempre. ■ sp.

Lavoro sicuro? Ragioniere, sì ma programmatore

I corsi all'Istituto Gommeiller
Ma sono pochissimi gli iscritti

C'è un corso di studi che offre un lavoro sicuro al termine del ciclo al raggiungimento del diploma, eppure trova pochissimi studenti. E' all'Istituto Tecnico Commerciale «Gommeiller» di Torino, dove funziona da due anni la sezione per «ragionieri programmatori».

Il corso è stato recentemente riorganizzato, sia per quanto riguarda la scelta delle discipline di insegnamento, sia per i programmi delle stesse. Il piano di studi comprende le seguenti materie: italiano, storia, matematica, ragioneria, tecnica, informatica, di-

ritto, economia, ecc. e l'unica lingua straniera l'inglese, per comprensibili motivi legati all'uso dei calcolatori.

Recenti disposizioni ministeriali hanno aggiornato i programmi; i docenti hanno frequentato corsi di specializzazione e prodotto materiale didattico di alto livello. In alcuni casi, sono stati sostituiti integralmente i libri di testo.

«Neo» sta nei limiti imposti per l'iscrizione al corso. Possono frequentare il corso per «ragionieri programmatori» solo gli alunni che in prima media inferiore sono stati assegnati a sezioni di francese o tedesco. Questa disposizione deriva dal vincolo legislativo che fissa per l'esame maturità una lingua straniera diversa da quella presentata all'esame di terza media.

Osserva l'Uil-scuola, che ha portato a conoscenza i gravi vincoli che ostacolano l'iscrizione: «Il corso è poco conosciuto nelle scuole medie e si potrebbe verificare la soppressione di uno delle due sezioni attualmente esistenti, in seguito alla riduzione del numero di alunni iscritti al primo anno. Un assurdo, perché i diplomati di questi corsi sono molto richiesti dalle aziende per l'alto grado di specializzazione che conseguono, grazie all'uso di un centro meccanografico interno alla scuola».

L'uccellino auto e moto giovane gravissimo

Davide Nerattini, 21 anni, residente a Torino in Guala 128, è stato ricoverato in gravi condizioni. Cto Torino in seguito a un incidente verificatosi a Cesana in alta valle Susa. Alla guida di una moto mentre scendeva da Claviere Cesana sbucando in una curva si schiantò contro una Citroën francese che viaggiava in senso opposto.

Entrambi i mezzi dopo il violento scontro frontale si incendiarono.

Ospitò le donne di «Prima linea» evase dal supercarcere di Rovigo

Arrestato a Sant'Antonino di Susa uno dei presunti capi dei «Nuclei comunisti territoriali»
Nel «covo» di Collegno c'erano Premoli, Loredana Biancamano e forse Susanna Ronconi



LUIGI CROCE E IL FRATELLO MAURO



SUSANNA

Ancora operazione antiterrorismo dei carabinieri in Piemonte. Un arresto per banda armata. Il giudice istruttore Laudi ha emesso un mandato di cattura confronti di Luigi Croce, 34 anni, residente a Sant'Antonino di Susa, in via Moncenisio 51.

Il giovane, un tecnico grafico che lavora alla Seat di Moncalieri, l'industria tipografica che stampa le «Pagine gialle», sarebbe uno dei capi dei «Nuclei comunisti rivoluzionari», una frangia terroristica ancora attiva in Piemonte, ma ormai praticamente annientata dai militi. Il Croce sarebbe l'ultimo uo-

della formazione nata da «Prima linea» in libertà a cadere nella rete dei carabinieri; avrebbe ospitato le evase del carcere di Rovigo, procurando «covo» alle terroriste Marina Premoli, Loredana Biancamano e Susanna Ronconi.

I «Nuclei comunisti rivoluzionari» rappresentano una sigla poco conosciuta nell'arcipelago dell'eversione. Al loro attivo avrebbero solo una «operazione»: la rapina alla Unipol di via Pasquale Paoli, nel febbraio '82. Magro lo stesso bottino; due milioni di lire. Per il resto, gli uomini del Ncr si sarebbero limitati a fornire basi logistiche ad

esponenti di rilievo.

Luigi Croce è fratello di Mauro Croce, anch'egli arrestato un mese fa. L'accusa di banda armata. E' sospettato di aver fatto parte dei «Nuclei comunisti territoriali», un'altra piccola frangia del terrorismo piemontese, sulla quale pesa però l'imputazione di aver organizzato il sorvegliante della Framtek Settimo, Carlo Ala.

Che anche i «Nuclei comunisti rivoluzionari» fossero particolarmente attivi e forniti di aiuto agli uomini ed alle donne di spicco dell'organizzazione «Prima linea», lo dimostrano gli arresti compiuti nell'ottobre scorso a Col-

legno. Durante una irruzione in un alloggio di corso Francia i carabinieri avevano sorpreso nel «covo» — fornito proprio dal Ncr — Sonia Benedetto e Loredana Biancamano. Quest'ultima, dal supercarcere di Rovigo quattro mesi prima. L'appartamento di corso Francia a Collegno era stato individuato grazie alla cattura — occasionale — di Marina Premoli.

All'interno dell'appartamento, vennero rinvenuti centinaia di schede relative a funzionari di polizia, giornalisti, magistrati. C'erano anche dei piani già pronti, fortunatamente sventati dall'operazione di carabinieri e polizia.

Un detenuto aveva annunciato «Scoppierà presto la rivolta»

Tra i prigionieri del braccio di massima sicurezza c'è anche Giuliano Naria - E' in carcere da sette anni - Riconosciuto innocente deve essere di nuovo processato

Dopo la protesta dei detenuti segregati nel braccetto di «massima sicurezza» delle carceri Nuove gli inquirenti hanno ipotizzato che scopo della ribellione fosse come hanno dichiarato i protagonisti quello di suscitare clamore intorno al loro stato di detenzione, bensì quello di uccidere un presunto «infame».

Eppure qualche mese fa Emanuele Attimonelli, durante un processo per oltraggio nel Tribunale di Torino, quando già da lungo periodo era chiuso nel braccetto delle Nuove senza possibilità di leggere, scrivere, avere colloqui con parenti, ascoltare la radio o vedere televisione, in isolamento anche durante le cosiddette «ora d'aria» (solo quattro disposizioni durante la settimana) aveva dichiarato: «Nel braccetto delle Nuove stanno tentando di annientarci lentamente. Saremo noi a decidere quando moriremo e quante guardie ci porteremo dietro».

Vista la fama di irriducibilità di Attimonelli non c'era da credere che parlasse. L'episodio di martedì dunque non può sorprendere. Sorprende semmai che sia finito in modo incruento. Il Ministero di Grazia e Giustizia non può ignorare quanto avviene sulla pelle dei detenuti e

degli agenti di custodia: prima o poi in simili condizioni di detenzione non può che turire una tragedia. Chi sarà allora la responsabilità? Soltanto dei detenuti?

Ma nella vicenda di martedì c'è un altro aspetto che ha dell'incredibile. Tra i prigionieri di questo famigerato braccetto di massima sicurezza (le cui condizioni di vita — ben inteso — non sono giu-

stificabili neppure per il più spietato dei killer) si scopre che c'è anche Giuliano Naria: un detenuto che negli ultimi anni è diventato simbolo della capacità persecutoria del potere giudiziario italiano.

Si fa molto clamore in questi giorni sulla lunga carcerazione preventiva di Toni Negri, prima di essere eletto deputato dal aprile 1979. Si fa clamore su

un altro presunto innocente, Enzo Tortora: in carcere da soli due mesi — personaggio più «popolare».

Eppure Naria è detenuto — suo malgrado — del record assoluto: sette anni e giro per le carceri speciali di tutta Italia. E' stato riconosciuto innocente; è stato scarcerato perché imputato di una rivolta nel carcere dell'Asinara. Quello stesso carcere riconosciuto come un vero e proprio lager, chiuso dopo il rapimento d'Urso da parte delle Brigate e poi riaperto da parte del Ministero di Grazia e Giustizia.

Naria dovrà essere giudicato per essersi ribellato alle condizioni di vita dell'Asinara dove era detenuto innocente. E per questo è ancora in carcere in un braccetto di massima sicurezza, dove qualcuno attende che compia o venga coinvolto in qualche altro reato.

Concorso fotografico nazionale. Fotoclub Tonengo di Torino organizza il quinto concorso fotografico nazionale per diapositive a colori, libero a tutti i fotografi. Il concorso è articolato in due sezioni: la prima a tema libero, mentre la seconda, obbligatoria, ha come tema i bambini.

Le opere dovranno pervenire entro il 15 settembre

I capi della sommossa avevano tre coltelli

Interrogati dal giudice hanno detto: «Volevamo protestare contro lo stato di isolamento»

Tre coltelli non certo delle dimensioni di un temperino e, forse, persino sciabola. Li hanno sequestrati alle Nuove gli agenti di custodia, dopo la rivolta scoppiata martedì a mezzogiorno nel carcere corso Vittorio. Chi ha armato i cinque uomini rinchiusi nel «braccio di massima sicurezza»?

I detenuti sono tutti assai professionisti: tra essi, ad esempio, c'è Antonino Faro, 30 anni, catanese, sette omicidi (!) compiuti in diversi penitenziari; oppure, Raffaele Capa-

tano, un uomo di Cutolo, chiamato «Il boia», con quattro esecuzioni nella sua «carriera».

La sorpresa più grande viene comunque dal fatto che ai detenuti del braccio di massima sicurezza è addirittura la carta per scrivere, niente radio, tv, colloqui, giornali. Ieri, interrogati dal sostituto procuratore Corsi, i cinque killer hanno sostenuto di aver effettuato la sommossa per protestare contro lo stato di isolamento cui sono sottoposti.

Marvin città aperta in Agosto

Marvin rimane aperto per chi resta, per chi passa, per chi torna, con i suoi 18.000 articoli di fotocineottica.



Il cancro potrebbe essere vinto
l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.



Aderisci all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino - Tel. (011) 877666 int. 273
conto postale n. 10545101

Appare arduo a Valenza formare la maggioranza

A un mese e mezzo dalle elezioni non si scorge uno sbocco per dare un governo alla città - I politici sono in ferie

VALENZA — «È più difficile fare una giunta a Valenza che un governo a Roma», scherza qualcuno dei pochi valenzani che hanno abbandonato la città per le ferie. A un mese e mezzo dalle elezioni amministrative del 28 giugno non si vede ancora uno sbocco politico praticabile per formare una nuova maggioranza che sostituisca il monocolorismo poi, uscito due anni dalla spaccatura dell'amministrazione di sinistra.

Anzi, la situazione è talmente ingarbugliata che i responsabili dei partiti, visti vari i primi tentativi di accordo,

hanno deciso di partire tranquillamente per le ferie, rimandando tutto a settembre, nella speranza, quasi romantica, di trovare una soluzione grazie ad un più disteso perché ormai lontano dalle polemiche prelettorali. In effetti c'è il rischio che quelle che parevano previsioni già pessimistiche — nuova giunta a settembre o ottobre — vengano addirittura peggiorate dai fatti. Insomma il problema è uno solo: il pci è indispensabile numericamente alla nuova maggioranza (ha 14 consiglieri su 30), ma gli altri partiti, socialisti, democristiani, «polo laico», hanno ben poca voglia di collaborare con i comunisti.

I socialisti, in particolare, non vogliono ripetere le passate esperienze e chiedono un ricambio al vertice pci, in sostanza l'estromissione di Luciano Lenti, sindaco uscente e primo cittadino da anni. «Ebbene, Lenti ha pubblicamente rinunciato all'attività politica se questo favorirà la formazione di una giunta — dicono in casa pci —, cosa vogliono di più i socialisti, visto che abbiamo anche offerto loro la poltrona di sindaco?»

Al psi constatano che Lenti resta capo della delegazione comunista nelle trattative: «E poi si tratta di uomini a poltrone — si aggiunge — ma di scelte urbane e amministrative si rivede completamente».

Così fra un'accusa di «alzare il prezzo della collaborazione», parte, un'altra di «gattopardismo» dall'opposizione, schieramento, di andare avanti a lungo. Finché i «numeri», cioè la suddivisione del consiglio, non imporranno la loro forza e si farà questa inevitabile giunta di sinistra, magari allargata al «polo laico». La proposta, infatti, di una «giunta tecnica» è stata da tempo riposta.

Vandali Valverde devastano una villa

VOGHERA — (e.g.) Un atto vandalico commesso in frazione Monticelli Valverde, un centro di villeggiatura sulle colline dell'Oltrepò Pavese. Ignoti, entrati ieri pomeriggio nella villetta del commerciante Roberto Corradi, di 26 anni, abitante a Dorno, hanno spaccato sovrappiombi, vasi in ceramica, lo specchio di un guardaroba della letto; poi una forbice hanno tagliato in modo irreparabile tutte le tende delle finestre, coperte, lenzuola e vestiti.

Il danno si aggira sui 5 milioni.

Alpinista si uccide sull'Aiguille Noire

E' un tedesco ventenne caduto dalla cresta Sud

COURMAYEUR — (g.i.m.) Disgrazia mortale sull'Aiguille di Penerey: un alpinista tedesco, Wolfgang Stuffer, anni, residente a Samerburg, si è sfasciato cadendo dalla cresta.

L'incidente è avvenuto nella mattinata di ieri; il compagno cordato sceso a dare l'allarme che è scattato alle 17. Le guide René Sallouard, Pino Chenet e il finanziere Centa, venivano portati dall'elicottero nel vallone del Combalet dove si presumeva che lo sfortunato alpinista fosse caduto.

Difatti, poco dopo, rinvenivano il corpo nel crepaccio terminale. L'elicottero, con una manovra spericolata, recuperava soccorritori e vittima, verso le 20. La montagna coperta da dense nuvole, ma l'oscurità incombeva non consentiva di attendere chiarità.

Lo Stuffer è il terzo alpinista che, nella stagione scorsa, perde la vita sul versante italiano del Bianco, mentre il versante francese i morti superano i quaranta.

Cinema in Piemonte

ALESSANDRIA

AMBRA: E.T. (fantascienza).
CORSO: Amici miei II (comico).
CRISTALLO: Supersexual (sexy).
GALLERIA: Vindicator, la del ferro (fantastico).

ACQUI TERME

CRISTALLO: Brava 41 (poliziesco).

CASALE

MODERNO: (commedia).

GAVI LIGURE

IL FORTE: mercoledì da leoni (avvent.).

NOVI LIGURE

Fog (horror).
ITALIA: Dio II poi il scoppio (comico).
MODERNO: La (comico).

IVREA

LUX: Apocalyp Now (drammatico).
MODERNO: I (comico).
TORRIELLI: (comico).

VERCELLI

VITTORIA: TI Dolly Bel? EX FERRIERE ERCOLE: Il postino sempre due volte.

CUNEO

CORSO: Zeder. Porkis, questi pazzi pazzi porcelloni.
ITALIA: (comico).

ALBA

EDEN: Toro.
BENE VAGIENNA
ALLODI: lo, (comico).

IMPERO

F. de Alcatraz.
MONDOVI
ITALIA: Brothers.

SALUZZO

CIVICO: Soldato.
ITALIA: Voglie bagnate.
SPLENDOR: Il letto una vergine.

NEVIANE

ASTRA: porcelloni.
BROLETTO (all'aperto): Quadrophonia.
COCCIA: La ragazza Trieste.
COCCIA: Reclute e seduttori.
VITTORIA: Terrore Abatville.

ARONA

LUX: Rocky.
MODERNO: Casinò.
MODERNO: Pantano.

BORGOMANERO

NUOVO: Histoire d'O.
MODERNO: I nuovi mostri.

DOMODOSSOLA

CINEUNO: vacanza bestiale.

TRICATE

VITTORIA: L'aereo più

mondo sempre più

VERBANA

APOLLO: American Gigolo.
SOCIALE (Intra): Porco.

VERCELLI

B. (comico).
CORTILE DELL'AUDITORIUM
SANTA CHIARA (via Farini): nell'ambito rassegna «Agosto a Vercelli», alle ore 21,30 terrà un recital di De Vita Intitolato «Secondo me... la musica».

BIELLA

Suspiria.
vergine ameri-

BORGOSERIA

LUX: Excalibur.
COGGIOLA
ENNIO: Malizia erotica.

COSSATO

MICHELETTI: E.T. l'extraterrestre.
PRIMAVERA: Ether.

PRAY

EXCELSIOR: Africa.
SERRAVALLE
Speed Interceptor III.

VARALLO

CIVICO: Sapore mare.
SOTTORIVA: Il conte Tacchia.

Nevicata

MACUGNAGA

(r.g.) Neve d'agosto sul Monte Rosa. E' caduta ieri per tutto il giorno al sopra del 3000 di altitudine. Decine di alpinisti sono stati costretti a una sosta forzata nei rifugi, in particolare al Margherita, Galfetti e Betemps. Lo spessore della oscilla fra i 30 e i 50 centimetri.

In serata, in montagna, si è levato un forte vento che ha spazzato le nuvole, il paesaggio rimasto, per ora, tipicamente invernale.

Una mostra fotografica a Palazzo Reale a Torino

QUELLA NOVARA ROMANICA

Aperta sino al 5 ottobre, la mostra «Novara la terra nei secoli XI e XII - Storia, Documenti, Architettura», si inserisce nell'ambito dell'attività didattica della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte e si propone di far conoscere la terra in un periodo particolarmente fecondo della produzione edilizia e dell'assetto territoriale.

Già allestita a Novara nel 1980 e, in seguito, ospitata a Milano in Palazzo Clerici e alla Fondazione Marazza a Borgomanero, al Municipio di Verbania, Oleggio, alla Villa Faragiana di Albisola, la rassegna fotografica viene presentata a Torino aggiornata e nuovo settore riguardante i «problemi» e «tutela» che documentano lo stato dei lavori in corso.

Allestita al piano terra, nelle sale dell'appartamento detto di Madama Felicita, la mostra si rivela interessante e si visita con piacere le guide che permettono, anche ai non ai lavori, di notare gli aspetti più significativi del restauro e degli interventi di tutela del patrimonio architettonico.

Nel del volume che accompagna l'esposizione (della Silvana Editoriale) Laura Gavazzoli Tosi sottolinea come «carat-

teristica del Novarese, molti anni ormai messa in luce, la cura e l'attenzione al parametro murario, al tessuto di superficie, originato e condizionato spesso dalla povertà del materiale reperibile in loco».

Una «uno studio delle strutture architettoniche e dei frammenti rinvenuti che consente — scrive Giancarlo Andenna — suddividerli in «due grandi categorie: costruzioni, edifici religiosi di culto e strutture difensive caratterizzate genericamente militari, cioè chiese, battisteri, torri campanarie, torri e brandelli di fondamenti e castelli». «questi documenti, di queste ricerche nel territorio novarese, di questa continua analisi degli elementi decorativi, è corredata la mostra: ricca di riferimenti, notazioni, testimonianze».

L'indagine fotografica rivela dunque i particolari dei fregi, delle strutture murarie, dei portali, delle cripte, degli affreschi e delle facciate delle chiese.

Si ricompongono quindi lungo questo itinerario una mappa del territorio che si snoda dalla pieve di Casalvolone alla chiesa di Ognissanti a Novara (che il restauro ha riportato alla primitiva fisionomia romanica), al San Michele di Oleggio dell'XI secolo: con cripta del tipo oratorio, sotto-

stante il presbiterio, e ciclo di affreschi che decorano le pareti studiate, nel 1944, da Noemi Gabrielli. In particolare nella zoccolo dell'abside è situato l'affresco detto «del Cavaliere», figure guerrieri e figura femminile con in braccio un bambino.

Si notano più avanti la parrocchiale di Varallo Pombia, nella cui costruzione barocca si tracce della primitiva chiesa romanica; la pieve di S. Giulio d'Orta, situata nell'omonima isola al centro del Lago d'Orta, che appare come costruzione manica all'esterno e il cui pulpito all'interno è l'opera scultura più interessante del Novarese; S.S. Gervasio e Protasio di Domodossola e ancora S. Vittore a Intra, S. Maurizio a Gravelona Toce e Sant'Ambrogio di Omegna facciata campanile risalenti all'epoca romanica.

La visita alla mostra, aperta alle 13 dal martedì al sabato, consente inoltre di ammirare suppellettili e arredi dell'appartamento di Madama Felicita: soffitti decorati da Daniele Seyter, tappezzerie del Settecento, dalle sovrapposte del Cignaroli del Rapous all'angoliera del Bonzanigo, dai ritratti di Duprà, riguardanti i bambini di Casa Savoia, agli arazzi dalla raffinata eleganza.

Angelo Mistrangelo

il gruppo fabbricanti mobili

auguravate vacanze a chi è partito buoni affari a chi è rimasto, i suoi centri vendita sono APERTI tutto AGOSTO e vi attendono con migliaia di offerte

MOBILI A METÀ PREZZO

i prezzi scontati sono tutti chiaramente esposti

consegne ovunque in Italia e all'estero

inoltre rateazioni sino a 36 mesi senza anticipo

vi aspettiamo a:

mobilopolis

SUPERMEC DEL MOBILE

CASA DEL MOBILE

LA FORMAZIONE TELEFONICA 500



ESTATE '83

I richiami religiosi s'intrecciano col turismo

Oropa, fede e polenta

Un milione di visitatori all'anno al Santuario della Madonna Nera - Il «boom» tra luglio e agosto, quando ogni giorno arrivano

fino a cento pullman speciali - Escursioni ■ Mucrone, pic-nic, mostra dei presepi ■ le tradizionali processioni quotidiane dei fedeli

OROPA — Un milione di visitatori ogni anno e la fede va inevitabilmente mescolarsi con gli innumerevoli altri aspetti che sono tipici del turismo pendolare. Ma per Oropa, dove il richiamo portato dalla statua della Madonna Nera costituisce una autentica esaltazione, sta bene così. Se il faraonico santuario e la vecchia piccola basilica che custodisce l'urna della Vergine rappresentano un motivo di fede, di meditazione e di preghiera, tutto il resto che sta nell'immenso comprensorio di proprietà del santuario si commercializza.

La gente arriva a Oropa per un atto di amore verso la Madonna Nera ma anche per trascorrere una giornata di... Impagabili le passeggiate nella conca nel verde, raccomandata (ed è segnalata anche sulla guida del Touring Club Italiano) l'escursione al lago Mucrone in comoda funivia, d'obbligo (e qui lo dicono gli operatori locali) gustare un piatto di «polenta concia» in uno dei tredici ristoranti che fanno corona al monumentale complesso religioso.

«Nei mesi di luglio e agosto — confermano negli uffici di segreteria del santuario

— c'è un autentico «boom» di visitatori. Sono alcune migliaia ogni giorno, con punte di ventimila presenza la domenica. E le già capaci aree di parcheggio diventano insufficienti».

Un tempo i pellegrini salivano a piedi o, semmai, un trenino a cremagliera che faceva la spola fra Biella e il santuario. Ma quando l'esercito delle automobili incominciò a invadere gli appezzamenti antistanti il santuario, il suggestivo trenino finì per non più essere competitivo nei costi: il bilancio chiuse in rosso per qualche anno e la società che gestiva il servizio su rotaia fu costretta ad annullarlo definitivamente.

Nelle giornate di maggior affluenza si contano fino a un centinaio di torpedoni parcheggiati. Ognuno porta la firma di una comitiva, e provengono un po' tutte le province del Nord e del Centro Italia.

«E' un ulteriore motivo — sottolineato — segreteria del santuario — che sta a confermare come Oropa rappresenti un e proprio polo di attrazione. Si aggiungano le caratteristiche processioni da aprile a otto-

re ■ susseguono da tutti i paesi ■ Biellese: è un'usanza che si ripete da tempo immemorabile e che non viene affatto scalfita. Nell'arco di questa stagione sono ben 108 le processioni che sus-

seguono giorno dopo giorno».

C'è poi il pellegrinaggio che storia: quello di Fontainemore, nella valle di Gressoney, località gemellata con Oropa. E' una proces-

sione suggestiva, vecchia secoli, che si svolge in parte di notte fra i monti che separano il paese valdostano dal santuario che custodisce il simulacro della Madonna Nera.

L'intero complesso religioso è affollato, i ristoranti anche, così come lavorano pieno ritmo i negozi di souvenir. Nel primo grande cortile che porta alla chiesa esiste addirittura un nel quale si vendono prodotti tessili biellesi. Il turismo religioso si trasforma in commercio e l'economia locale sopravvive.

Tutto è tollerato a Oropa, tranne le «cavallette cittadine», come quassù definiscono coloro che fanno il picnic sul prato ■ poi ■ vanno abbandonando immondizie. Accade che ogni lunedì mattina si renda indispensabile l'intervento di tre ■ quattro uomini per ripulire i prati ■ rifiuti.

Le iniziative artistiche si susseguono durante i mesi estivi. Nella Galleria degli ■ voto ■ impaginata ■ rassegna fotografica sull'architettura, la figurativa ■ paesaggio dei Sacri Monti, veri e propri itinerari ■ devozione e pietà cristiana. Nella chiesa nuova ■ aperta la mostra dei presepi, espressioni sul modo ■ concepire la Natività nel mondo. Le due rassegne chiuderanno a fine settembre.

Ruggero Quadrelli



OROPA. LA FACCIATA DELLA CHIESA VECCHIA

Le manifestazioni in Riviera per i giorni del Ferragosto

A Savona da lunedì la «Fiera del saldo»



ANCORA ■ ■ ■ PRIAMAR

SAVONA — In Riviera, solito, passato Ferragosto registra un brusco fatto ■ manifestazioni, quasi che l'estate finisse di colpo. A Savona, quest'anno, il giorno dopo Ferragosto s'inaugurerà, invece, una delle novità in assoluto dell'estate rivierasca: le «Occasioni in fiera» sul

L'antica fortezza ha ospitato, sino a oggi, ogni tipo di manifestazioni: ■ da «vetrina» per ■ sorta di fiera del saldo. L'organizzazione è della Confesercenti provinciale che, per l'allestimento, ■ avvalsa del contributo ■ alcuni architetti. I vecchi edifici della cittadella ■ trasformati in padiglioni da fiera campionaria e i visitatori potranno acquistare di tutto: generi d'abbigliamento, calzature, pelletterie, tessuti, arredamento, giocattoli, persino apparecchiature elettroniche per l'informatica.

Alle 18 di lunedì l'inaugurazione, e per l'intera settimana si potranno fare acquisti sul Priamar sino a mezzanotte. «Naturalmente questa prima edizione delle «Occasioni in fiera» — dice Giorgio Magni, della Confesercenti — sarà arricchita ■ serie ■ manifestazioni collaterali, tipo concerti jazz, ■ sfilata di moda, piccoli show improvvisati ■ mimì, mostre d'arte. ■ come ormai tradizione, sulla fortezza funzioneranno ogni sera bar e ristorante all'aperto».

L. P.

Imperia, 4 serate di spettacoli folk



■ ■ ■ POLINESIANO ■ IMPERIA

— Sia pure qualche ritardo, anche Imperia trompe sulla scena delle manifestazioni estive. A cittadini e ospiti, tra Ferragosto e i primi settembre, l'assessorato turismo offre la «Rassegna folk», quattro spettacoli inseriti all'interno ■ programma che porta il ■ «Estate '83», ■ che finora ha offerto soltanto trattenimenti di modesta entità.

Largo al folklore, dunque. Ad aprire la sfilata, domani sera alle 21,15, ■ piazza della Vittoria, sarà il gruppo folkloristico lombardo «Gli Zanni». Presentano ■ giullare alla filanda, spettacolo popolare (l'ingresso è libero), dove il teatro ■ mescola alla musica, le danze ■ uniscono ai canti folk. Il 17, sempre in piazza della Vittoria (ore 21,15), ad esibirsi sarà il Gruppo folkloristico internazionale della Calabria: in scena ■ «Canterini delle sette porte» ■ Settigniano.

Il 20 agosto, ■ in piazza della Vittoria (ma questa volta il biglietto d'ingresso costa 4000 lire), fa il ■ esordio l'esotismo del Pacifico: ■ il balletto polinesiano «Ja ora Tahiti», presentato in collaborazione ■ l'Arco-Uisp. La conclusione, il 3 settembre (piazza della Vittoria, ore 21,15, ingresso libero) è affidata ai gruppi folkloristici del Piemonte ■ della Sicilia: due culture a confronto.

S. D.

Viverone, sagre miss e windsurf

Domenica anche la processione storico-religiosa

Sono nate le guide turistiche cuneesi

CUNEO — Cinque giovani, tutti in possesso di regolare licenza, hanno costituito il primo Gruppo guide turistiche della provincia ■ Cuneo con sede provvisoria a Saluzzo. Sono: Alma Tomatis, Gabriele Pilotto, Marianna Blua, Adelaide Soria, Wilma Margaria.

Per ora le guide sono solo cinque, ma in una provincia come quella di Cuneo occorrerebbero molte ■ più.

Ecco intanto le zone dove operano le cinque guide ■ la lingua conosciuta. Alma Tomatis: Cuneo e dintorni (francese); Gabriele Pilotto: Cuneo ■ Langhe (inglese); Marianna Blua: Fossanese e Langhe (francese ■ inglese); Adelaide Soria: Saluzzese, Valli Po ■ Vaira (francese e inglese); Wilma Margaria: Saluzzese, Valli Varaita e Maira (francese e inglese).

VIVERONE — Ha preso il via ieri sera il programma del Ferragosto viveronese, con l'apertura della mostra enologica nel giardino-albergo del Lago ■ la partecipazione della Filarmonica Viveronese.

Oggi è in calendario una serata folkloristica, intervallata da trattenimenti vari ■ manifestazioni tra cui ■ Sagra del coregone e del pesce del lago, vivamente attesa soprattutto dai turisti che affollano in questi giorni il lago.

Domani, ■ gli sportivi, ■ competizione più avvincente e movimentata ■ festeggiamenti: ■ traversata ■ lago, da Anzasco (sulla distanza di ■ chilometri) fino al «Club Lac a Soleil», mentre nel corso della serata danzante saranno offerti in omaggio vini tipici ■ Viveronesi.

La storica processione religiosa ■ muoverà alle 21 ■ domenica, cui seguirà il concerto sul battello sul lago: un'attrattiva nuova per quanti converranno ■ Viverone. Le serate danzanti proseguiranno anche lunedì (Ferragosto) ■ il giorno successivo ■ elezione ■ Miss Viverone '83.

■ Ferragosto viveronese si concluderà domenica 21 ■ una grande regata ■ windsurf a tappe.

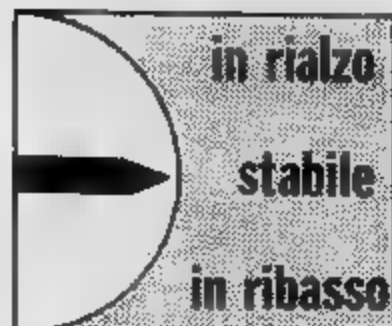
S. R.

TORINO

Chiusura
rianimata

TORINO — La settimana si conclude con il mercato azionario che ha dimostrato una certa rianimazione per quanto riguarda gli scambi che per quanto riguarda i prezzi. Infatti, alle flessioni registrate nella precedente riunione, il contrapposto oggi una discreta ripresa, dovuta soprattutto all'exploit che sta compiendo la Montedison, che recupera quasi il 5 per cento in un contesto di contrattazioni molto attive, continue e vivaci.

A questo titolo si aggiunti inoltre alcuni assicurativi, in particolare le Ras, che migliorano dello 0,34 per cento, le Generali, più 0,50 per cento. Anche gli industriali



dimostrano un certo miglioramento e alle flessioni precedenti fanno registrare oggi un discreto recupero, soprattutto per merito delle Olivetti ordinarie e delle Fiat privilegiate.

Contrasti si sono avuti ancora invece per le Daimler, per le Olivetti privilegiate e per le Fiat ordinarie. Stabili i bancari, ad eccezione di Mediobanca, che perde l'1,50 per cento. Debole invece il comparto delle comunicazioni.

FIXING: Fiat ord. 3070, priv. 2190.

MILANO

Scambi
limitati

MILANO — La settimana operativa si è conclusa oggi con una rapida seduta attraverso scambi molto limitati. La intonazione generale: da stabile a resistente con variazioni nei due sensi, rialzi isolati per Generali e per le Montedison che hanno registrato oggi nuove punte massime dell'anno. Ben tenuto anche le Olivetti, leggermente più calme le Fiat e alcuni titoli del settore.

In sintesi la seduta non ha presentato nulla di nuovo: rialzi isolati e generalità di assestamenti in vista delle scadenze tecniche; martedì 17 si terrà la risposta premi mentre nel giorno seguente verrà superato lo scoglio dei riporti

per fine settembre. Inoltre il ritmo degli scambi si è mantenuto scialbo.

Intonazione quindi quasi stabile con l'indice generale. Borsa passata da -0,1 per cento di apertura a +0,1 per cento nel finale. In sostanza tutto è rinviato a dopo i riporti con inizio del nuovo ciclo operativo di settembre.

FIXING: Generali 138.100, 138.100; Fiat 3070, 3080, 3075; priv. 2190, 2185; Montedison 220, 225, 228,50; Viscosa 1122, 1140; Olivetti 3570; priv. 3210, 3250; Toro 11.400; Sai 12.780, 12.850; Ifi priv. 4850, 4870; Burgo 2580, priv. 2625.

Il dollaro in alto
con apertura a 1619 lire

ROMA — Dollaro stabile all'apertura dei mercati valutari europei. In Italia la valuta ha aperto a 1618,50-1619.

Lieve assestamento anche a Francoforte dove il dollaro è stato quotato nel corso dei primi scambi a 2,7325 marchi contro 2,7336 marchi di ieri.

Non si prevedono per oggi particolari movimenti.

Cambi Bancari
quotazioni informative

Bancnote (Milano)	
Dollaro USA	1614,85-1615,35
Sterlina	2392-2395
Marco	592,10-592,60
Francia svizzera	737,30-738,10
Francia belga	196,80-197,00
Francia oland.	29,57-29,60
Yen	525,55-530,00

LE AZIONI A TORINO

Titol	12-8	11-8	Titol	12-8	11-8
ALIMENTARI					
Allvar	3900	3900	CIR risp.	4425	4425
Eridania	8520	8520	Fidis	4450	4450
Florio	190	190	Finisider	2820	2820
Milanoagr. Vitt.	6700	6700	Fiscambi	51	51
ASSICURATIVI					
C. Ass. Mi ord.	12875	12875	Gim	2810	2810
C. Ass. Mi risp.	8600	8600	Gim risp.	3270	3270
Comp. Latina ord.	578	578	IFI priv.	1950	1950
Comp. Latina priv.	445	445	IFIL	4900	4900
Generali	138000	137300	IFIL risp.	6480	6480
RAS	143000	143000	Invest	2620	2620
SAI	12980	12980	Mittell	1300	1300
SAI priv.	13200	13200	Pirelli S.p.A.	2960	2960
Toro Ass. ord.	11450	11450	Pirelli S.p.A. risp.	1750	1750
Toro Ass. priv.	9150	9150	SAROM	1300	1300
BANCARI					
B. Comm. Italiana	28500	28500	Schiapparelli	640	640
Banco	28500	28500	SIF	710	710
Credito Italiano	3350	3350	SMI risp.	1935	1935
Interbanca priv.	20450	20450	SIFA	1450	1450
Mediobanca	66100	67100	STET	2350	2350
CARTARI - EDITORIALI					
Burgo ord.	2630	2630	IMMOBILIARI		
Burgo priv.	2650	2650	B.I.I. ord.	765	765
Burgo risp.	—	—	B.I.I. risp.	723	723
CEMENTI - CERAMICHE					
Pozzi Ginori ord.	105	105	Condotte Acqua	145	145
Pozzi Ginori risp.	8550	8550	Fer-Co	87	87
Elemit ord.	450	450	Gen. Imm. Sogena	805	830
Elemit pref.	450	450	I.P.I.	1650	1650
Unicem	16300	16300	ISVIM	13500	13500
Unicem risp.	11750	11750	Risanam. Napoli	9150	9150
CHIMICI					
Italgas	1030	1030	MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Mira	35100	35100	Castagnetti	—	—
Montedison	225	218	Fiat ord. prec.	—	—
Paramati	1930	1930	Fiat priv. prec.	—	2180
Pierrel	1570	1570	Gilardini	6750	6750
Pierrel risp.	880	880	Olivetti ord.	3670	3540
Saffa ord.	5600	5600	Olivetti priv.	3240	3350
Saffa risp.	5130	5150	Olivetti risp.	3240	3240
SAIAG	1160	1160	Westinghouse	21000	21000
COMMERCIO					
Rinascente ord.	350	352	MILIERI ED ESTRATTIVI		
Rinascente priv.	244	244	Daimler	401	408
Silos Genova	1120	1120	Fornara	180	190
COMUNICAZIONI					
Alitalia priv.	920	920	Talco Grafite	16000	16000
Autostr. To-Mi	7350	7600	TESSILI		
Italcable	14200	14150	Cantoni	2800	2800
NAI	27	27	Fisac	6950	6950
SIP	1705	1750	Fisac risp.	7050	7050
SIP risp.	1750	1750	Snia Visc. ord.	1140	1125
ELETTROTECNICI					
M. Marelli	850	850	DIVERSI		
M. Marelli risp.	850	850	Acque Potabili	3500	3500
FINANZIARI					
Bastogi IRBS	220	220	CIGA	3710	3710
Borghesio ord.	5800	5800	Pacchetti	79	79
Borghesio risp.	2200	2200	OBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Centrale	2110	2110	Ass. Gen. 12% 81/88	273	273
risp.	1230	1230	Centrale 13% 81/88	95	—

REDDITO FISSO A TORINO

Titol	12-8	11-8	Titol	12-8	11-8
VALORI DI STATO					
Edil. Scol. 5,50% 88	39	39	CC. OO. PP. Anas 7% 72	56 10	56 10
Edil. Scol. 5,0% 89	89 80	89 80	CC. Aut. 7% 70 1°	57 30	57 30
Edil. Scol. 6% 70	85 20	85 20	CC. Aut. 6% 74 1°	53	53
Edil. Scol. 6% 71	82 60	82 60	FF. SS. 6% 67	85 25	85 25
Edil. Scol. 6% 72	80 15	80 15	FF. SS. 6% 69 1°	82	82
Edil. Scol. 6% 75/90	77	77	FF. SS. 6% 72 1°	72 50	72 50
Edil. Scol. 6% 76/81	76 40	76 40	FF. SS. 6% 72 2°	74	74
Edil. Scol. 10% 77/97	78 50	78 50	Amm. FF. SS. 7% 70	70 20	70 20
DD. PP. Comp. 10%	72 80	72 80	Amm. FF. SS. 10% 75 1°	84	84
C.C.T. 10% 85	91	91	Amm. FF. SS. 12% 78 II em.	92 25	92 25
C. Cr. Tes. 1-10-83	100	100	P. Verde 6% 64 1°	92 80	92 80
C. Cr. Tes. 1-3-84	100	100	P. Verde 7% 71 1°	88	88
C. Cr. Tes. 1-4-84	100 20	100 20	ICIPU	80	80
C. Cr. Tes. 1-6-84	99 95	99 95	ICIPU 8% F 75	n. l.	n. l.
C. Cr. Tes. 1-8-84	99 90	99 90	ICIPU 7% G 72	77	77
C. Cr. Tes. 1-1-86	99 80	99 80	IMI 28 6% 67	78 25	78 25
C. Cr. Tes. 1-3-86	100	100	IMI 28 7% 70	78 60	78 60
C. Cr. Tes. 1-5-86	100	100	IMI 29 7% 70	78 80	78 80
C. Cr. Tes. 1-6-86	100	100	Madison 13,5% 78/81 ind.	132 50	132 50
B.T.P. 12% 87	84 85	84 85	Città Torino 6% 52/84	82 60	82 60
B.T.P. 12% 1-10-83	99 20	99 15	Pr. To AEM 5,5% 60/85	82 60	82 60
B.T.P. 12% 1-1-84	98 10	98 10	Pr. To AEM 5,5% 62/85	82 60	82 60
B.T.P. 12% 1-4-84	98 60	98 60	Città di Milano 7%	73 50	73 50
B.T.P. 12% 1-10-84	94 45	94 40	Città di Milano 10%	92 80	92 80
OBBL. CONVERTIBILI					
Enel 6% 85	91	91	Ist. S. Paolo 5%	85	85
Enel 6% 86	83	86 40	Ist. S. Paolo 6%	54	54 75
Enel 6% 88	78 20	78 20	Ist. S. Paolo a. conv. 6%	59 80	59 80
Enel 6% 89	74 70	74 70	S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	49 60	49 10
Enel 7% 73	67 65	67 55	S. Paolo OO. PP. 6%	51 50	51 50
Enel indicizzate	145	145	S. Paolo OO. PP. 9% Ecu 79/89	89 40	89 40
Enel 77 indicizzate	144	144	C. Risp. PP. LL. conv. 6%	48 10	48 10
Enel 77 II indicizzate	141 10	141 10	C. Risp. PP. LL. conv. 6%	55	55
Enel 12% 80	88	88	Fond. Piemonte V.A. 6%	60 50	60 50
Enel 12% 80 indicizzate	91 70	91 70	Fond. Piemonte V.A. 7%	70	70
Enel 12% 79/88	82 80	82 80	Piemonte V.A. OO. PP. 7%	60	60
IRI 5,50% 81	96 30	96 30	Riv 5,50%	76 70	76 70
IRI 6% 85	94	94	OBBL. CONVERTIBILI		
IRI 12% 77	78 10	78 10	B.I.I. 12% 80/85	181 50	181 50
Autostrade 6% 68/88 I	86 50	86 50	Generali 12% 81/88	268	268
Autostrade 7% 71/88	86 50	86 50	IRI Alfa 7% 70/85	86	86
Autostrade 9% 76/88	65 30	65 30	IRI Credito 13%	96 50	96 50
C.C. OO. PP.	65 30	65 30	IRI Stet 7% 73/88	92	92
C.C. OO. PP. 5,50%	63 30	63 30	La Centrale 13%	92	92
C.C. OO. PP. 6%	57 50	57	Med. FIDIS 13% 81/91	111 70	111 70
C.C. OO. PP. 7%	53 50	53 50	Med. Olivetti 12% 79/89	306	306
C.C. Int. SL 6% 66 1°	85 80	85 80	Med. Sip 7% 73/88	87	87
C.C. Int. SL 6% 67 2°	81 30	81 30	S. Spirito 7% 73/88	331	331
C.C. Int. SL 6% 68 3°	78	78	Med. Snia 13% 81/90	115	115
C.C. Int. SL 7% 70 1°	71 20	71 20	Olivetti 13% 81/91	92	92
C.C. Int. SL 7% 71 2°	69 20	69 20	13% 81/91	118	118
CC. OO. PP. Anas 6% 66	54 10	54 10	S. Paolo S. Italcavi 12% 78/85	225	225
			IFIL 13% 81/87	225	225
			Carl. Burgo 13% 81/88	83 50	83 50
			Unicem 14% 81/87	119 50	119 50

LE AZIONI A MILANO

Titol	12-8	11-8	Titol	12-8	11-8	Titol	12-8	11-8	Titol	12-8	11-8
ALIMENTARI			CARTARI-EDITORIALI			risp. 5970 5990			Italmobiliare 64700 64700		
Allvar	3900		Burgo ord.	2590	2600	COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI			Olivetti risp.	3290	3241
Bonifiche Ferr.	28800	28600	Burgo priv.	2625	2625	Alitalia priv.	870	890	Olivetti r. 1-7-82 n.c.	1907	1885
Cavarzere		1326	Burgo risp.	n.r.	n.q.			8640	Westingh	20790	20800
Eridania	8505	8530	De Medici	2141	2141	Autostr. To-Mi		7550	Worthington	2755	2715
Ind. Buitoni P.	3134	3080	Monadori	5160	5200	Italcable	14240	14100	MINERARI - METALLURGICI		
Buitoni risp.		3050	Monadori pr.	2650	2700	NAI	26 25	27	Broggi Izar	448	422
Ind. Zuccheri	1448	1450				Nord Milano	3150	3150	Canbar, Metall.		4280
Milano Agr. Vitt.		6700	CEMENTI - CERAMICHE			SIP	1720	1741	Dalmine	401	408
Perugina	1738	1745	Pozzi-Ginori	50	111	SIP risp.	1749	1790	Falck ord.	1430	1445
Perugina risp.	1620	1620	Pozzi-Ginori r.	88	88	Tecnomasio	380	436	Falck risp.		1515
ASSICURATIVI			Elemit	415	439	FINANZIARI			Itasca-Viola	534	535
Alleanza Ass.		34400	pref.	450	450	Acqua Marcia	2345	2320	La Magona	4780	4785
Ausonia Ass.	861	960	Italcementi	45000	45000	Agricola	18000	17500			547
C. Ass. Mi ord.	12750	12855	Italcementi r.	41700	41700	Bastogi IRBS	219	220	Trafierte	2940	2960
C. Ass. Mi risp.	8540	8450	Unicem	18290	18250	Bonif. Sile	30500	30200	TESSILI		
C. Latina ord.	555	581	Unicem risp.	11600	11810	Borghesio o.	5500	5590	Cent. e Zinelli	20 50	20
C. Latina priv.	455		CHIMICI			Borghesio r.	2240	2220	Centoni	2900	2851
FIRS		1870	Boero	8650	8600	Brioschi			Cucirini	1648	1620
FIRS risp.	640	664	Cattaro	404	411	Buton	2400	2403	Cascani Seta	3700	3740
Generali		137000	Cattaro risp.	401	401	La Centrale	2070	2070	Eliofoia	1150	1180
Italia Ass.	13510	13899	Farmil, Erba	10980	11000	Centrale risp.	1239	1240	FISAC	6980	6980
L'Aboille Itat.	40890	40890	Italgas	1025	1024	La Centrale r. 1-7-82	1250	1250	FISAC risp.	7055	
La Fondiaria	57500	58000	Lepetit	26200	26300	CIR	4335	4425	Linif. e Can. o.	3800	3790
RAS	142900	143025	Lepetit priv.	25100	26200	CIR risp.	4465	4480	Linif. e Can. r.	1950	1940
SAI	12780	12960	Mira Lanza	35200	35060	Euromobiliare	4345	4345	Marzotto ord.		1365
SAI priv.	12900	13010	Montedison	220	217 50	Fidia		2795	Marzotto risp.		1904
SAI 1-1-833			Perlier	7530	7530	Fin. Breda		4751	Dicece Venez.	38	38 50
Toro Ass. ord.	11400	11490		1549	1555	Finmare	50 25	50	Rotondi	11060	10790
Toro Ass. pr.		9101	Pierrel risp.	870	867	Finrex	1390	1390	Snia Vlac. o.	1122	1128
BANCARI			Rei	1487	1487	Finisider	48 50	50	Unione Man.	16360	16360
B. Catt. Veneto	5510		Saffa	5580	5580	Fiscamb	2839	2810	Zucchi	10	3470
B. Comm. Ital.		28500	Saffa risp.	5030	5130	Gemina		461	MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Banco Roma		28500	Sioaigeno	15700	15700	Gemina risp.	450	447	FIAT ord.	3070	3091
Banco Lariano	5250	5275	COMMERCIO			Generatlin			FIAT priv.	2190	2189
Banco Italiano			La Rinasco. ord.	349 25	351	GIM	3250	3260	Gliardini		6750
Cred. Varesine		4215	La Rinasco. p.	242 50	244	GIM risp.	1950	1943	Franco Tosi	19220	19110
Interbanca pr.	20190	20410	Silos	1109	1111	IFI priv.	4950		Magneti M. or.	853	881
Mediobanca	66100	66900		6190	6180	IFIL	6420	6490	Magneti M. risp.	831	
						IFIL risp.	4440	4530	Olivetti ord.	3570	
						Invest		2615	priv.		3350

Al partiti 15 miliardi per le spese elettorali

I partiti che hanno partecipato alla campagna elettorale del 26 giugno — su delibera della presidenza della Camera — avranno in anticipo il contributo per le spese sostenute in attesa dell'approvazione del bilancio dello Stato per il 1983 sul quale è stanziata la somma di 15 miliardi.

La legge sul finanziamento pubblico dei partiti prevede, infatti, che il rimborso deve essere effettuato entro un mese dalle elezioni. La somma assegnata a ciascun partito è così suddivisa:

Dc: 4 miliardi 328 milioni 990 mila 349 lire;
Pci: 3.955.221.135;
Psi: 1.682.593.265;
Msi: 1.111.055.259;
Pri: 899.544.882;
Psdi: 776.717.068;
Pli: 630.017.101;
Pr: 544.053.814;
Dp: 454.113.496;
Svp: 334.575.521;
Uva: 282.118.310.

L'ufficio di presidenza della Camera ha anche deciso la ripartizione del contributo che spetta alle Regioni dove sono svolte le consultazioni elettorali amministrative sempre il 12 giugno.

Battibecco tra Craxi e comunisti «A toccare i russi s'arrabbiano»

Il presidente del Consiglio interrotto dai deputati del pci, durante la replica alla Camera prima del voto di fiducia - Aveva appena condannato la presenza Usa nei mari del Centro America e la ben più grave invasione sovietica nell'Afghanistan

ROMA — Rumoroso battibecco stamattina Camera fra Craxi e i deputati comunisti. Il discorso di replica del presidente Consiglio (pronunciato prima del voto di fiducia previsto per la tarda mattinata) ha suscitato clamori verbali e proteste fra i banchi dell'opposizione comunista. I deputati del pci hanno interrotto Craxi, che ha risposto per le rime.

Il discorso del presidente del Consiglio, che ha parlato prevalentemente a braccio al termine del dibattito sul voto di fiducia al governo, è durato 50 minuti. I clamori giunti quando Craxi, dopo aver affrontato i temi di politica economica e sociale, si è occupato della politica estera.

«L'esibizione di forza da parte della flotta americana al largo del Nicaragua (pur se fastidiosa per la popolazione di quel Paese), non può essere paragonata — ha detto Craxi — all'invasione sovietica dell'Afghanistan che è costata centinaia di migliaia di morti e due milioni di profughi».

Le proteste comuniste sono state immediate e il commen-



BERLINGUER

to del presidente Consiglio è stato: «A toccare i russi si arrabbiano sempre».

Craxi è stato sostenuto dal compatto prolungato applauso del settore della maggioranza e in particolare di quello dc. Poi l'episodio si è chiuso con un'altra battuta del capo del governo verso i comunisti e i demoproletari. «Mi meraviglio che abbiate un punto di vista che appare più estremista di quello del governo cubano».

Craxi tuttavia ha rinnovato al partito comunista l'offerta di un dialogo «scremato da preconcetti».



CRAXI

Craxi aveva aperto il discorso definendo una «evadente intimidazione» al Paese, al Governo e al Parlamento l'attentato dell'altro ieri al treno Trinacria: una strage che fortunatamente non si è verificata. «C'è ancora molto da fare — ha detto — per scoprire la mano misteriosa ed eversiva che agisce con insistenza nella vita del Paese».

Dopo avere sottolineato che è possibile ravvivare una «ma» professionale nell'attentato, Craxi ha detto che il terrorismo, anche se è stato sconfitto, è isolato, è stato ancora interamente debellato.

«Anche nella fuga di Gelli — ha aggiunto — si ravvisa la «ma» un professionista specializzato... Nell'episodio le autorità italiane evidentemente non hanno alcuna responsabilità».

Craxi ha quindi espresso il rincrescimento per le conseguenze subite da alcuni deputati in occasione di una manifestazione a Comiso. L'intervento delle forze dell'ordine — ha detto — deve costituire l'ultima risorsa per evitare danni più gravi.

Per la parte squisitamente politica Craxi ha ringraziato il segretario democristiano De Mita per il ruolo essenziale della dc nella coalizione pentapartita; l'on. Battaglia, capogruppo repubblicano, che ha voluto ricordare che il programma di governo «non è socialista in tradizione ma più semplicemente adeguato ai tempi»; l'on. Massari, che ha espresso l'impegno socialdemocratico per una politica di riforma; l'on. Zanone, che ha voluto sottolineare il programma di governo sia adeguato a un Paese occidentale libero.

«Cassa» un buco di 6789 miliardi

ROMA — Il deficit della cassa integrazione guadagni sarà nel 1983 almeno del 298,41 per cento più alto quello registrato nel 1980. L'Inps ha, infatti, previsto un disavanzo patrimoniale (il deficit accumulato negli anni) pari a 6789 miliardi di lire, contro un deficit di 1704 miliardi del 1980.

Il disavanzo esercizio (cioè le perdite relative al solo anno in considerazione) dovrebbe raggiungere, invece, almeno 1800 miliardi di lire, con un aumento del 201 per cento rispetto ai 598 miliardi di «buco» nel 1980.

Le previsioni dell'Inps, elaborate alcuni mesi sono, scontano probabilmente, però, alcuni elementi di ottimismo, come la ripresa per la seconda metà dell'anno in corso, tanto che i 1800 miliardi di deficit di esercizio stimati per il 1983 risulterebbero addirittura inferiori alla cifra stimata per il 1982 (1981 miliardi di lire).

È anche probabile, dunque, che il consuntivo delle perdite della gestione siano più alte, dato il massiccio ricorso alla «cassa» (+26,1% nel primo semestre '83, rispetto allo stesso periodo '82).

Il «diario» di Chinnici fa tremare il Palazzo di giustizia di Palermo

Parole dure contro alcuni magistrati e avvocati - Sospetti di legami con la mafia - Smentite

PALERMO — Più che un diario è un dettagliato rapporto sulla corruzione nel Palazzo di giustizia a Palermo: Rocco Chinnici, capo dell'ufficio istruttoria del tribunale, assassinato dalla mafia nella strage del 29 luglio, per anni ha annotato in un quadernetto, scritto fittizio, considerazioni, testimonianze, episodi, e soprattutto nomi e cognomi.

Il settimanale *L'Espresso* pubblica nel prossimo numero una sintesi di questo scottante «testamento», da cui appare chiaro quanto Chinnici fosse circondato da diffidenza e ostilità, e anche i suoi sospetti su alcuni colleghi del Palazzo, considerati la lunga mano della mafia.

Nel diario del giudice ucciso

ci sarebbero parole dure per il procuratore generale Ugo Viola; più volte vengono citati i nomi del procuratore capo Vincenzo Panno, dell'ex presidente della Corte d'Appello, Giovanni Pizzillo, scomparso l'anno scorso, e anche quelli di alcuni avvocati difensori di «boss» intoccabili, tra cui l'avvocato Paolo Seminara, legale dei potenti esattori Salvo. Naturalmente c'è già stata una pioggia di smentite.

Chinnici, secondo *L'Espresso*, aveva intuito la matrice «mafiosa» degli assassini di La Torre e Dalla Chiesa e si chiedeva se alcuni avvocati fossero il canale attraverso cui le cosche mafiose erano tenute informatissime di ogni movimento nel Palazzo di giustizia. Chinnici non si era

mai tirato indietro di fronte a fatti gravi: fu lui a denunciare il giudice Luigi Urso, radiato perché cercava di raccomandare un riciclatore di denaro sporco.

Intanto il consigliere istruttore aggiunto Motisi, il magistrato che è subentrato al giudice assassinato, ha spiccato nuovi mandati di cattura a carico di 19 boss mafiosi, già compresi nel cosiddetto «Rapporto dei 163».

Stavano per essere spiccati dallo stesso Chinnici, che aveva condotto l'istruttoria.

I mandati riguardano le imputazioni di associazione per delinquere finalizzata al traffico degli stupefacenti, 25 omicidi e 3 casi di «lupara bianca». I mandati di cattura sono stati notificati in car-

Il boss Tommaso Spadaro, al commerciante Pietro Lo Jacono, a Domenico Federico, Salvatore Rotolo e Paolo Alfano. Gli altri provvidenti riguardano: il capomafia Michele Greco, detto «il papa», il boss corso del Milite Filippo Marchese, il boss di acqua dei Corsari Pietro Verengo, il boss della Guadagna Carmelo Zanca, Vincenzo Spadaro, Gaetano Tinnirello, Giuseppe Greco, Mario Giovanni Prestifilippo, Vincenzo Sinagra, Onofrio Zanca, Lorenzo Tinnirello e Pietro Senapa.

Ucciso — Un altro giornale peruviano sarebbe stato ucciso nella regione centrale andina in circostanze non ancora chiarite. Lo afferma il quotidiano di sinistra «Marka».

Weekend con nubi Sole a Ferragosto

La temperatura salirà, con venti deboli

Nel prossimo fine settimana a ferragosto il tempo sarà caratterizzato dapprima da certa variabilità e successivamente tenderà a migliorare. Infatti i grandi perturbazioni si muovono dalle isole britanniche fino alle regioni balcaniche e solo marginalmente interessano le regioni italiane; particolarmente quelle nord-occidentali risentiranno solo di una certa variabilità, che potrà accentuarsi sui rilievi.

In dettaglio, per oggi è prevista complessivamente una scarsa nuvolosità, avranno però addensamenti a nubi cumuloniformi, foriere di brevi temporali, sulle zone alpine e dell'Appennino ligure. La temperatura sarà pressoché stazionaria. I venti deboli in pianura e moderati in montagna.

Si avrà un moderato e temporaneo peggioramento, specie sulle zone alpine, potrà aversi qualche temporale, ma ben presto tornerà il sole. La temperatura subirà una lieve e contenuta flessione. I venti spireranno dapprima Ovest deboli, più moderati, e poi da Nord. Il Mar Ligure sarà leggermente mosso.

Domenica il tempo sarà buono, a parte la solita instabilità sulle montagne. La temperatura risalirà e il vento sarà debole. Tale tendenza al miglioramento troverà conferma nella giornata di lunedì, eccezione del fatto che, in giornata, si avrà un aumento della nuvolosità sulle zone alpine.

Marcello Loffredi

Temperatura a Torino, ore 13 + 26



TEMPO: VISTO: cielo irregolarmente nuvoloso, con possibili precipitazioni deboli. VENTI: deboli. VISIBILITÀ: buona. TEMPERATURA: stazionaria. TENDENZA DEL TEMPO: nuvoloso.

all'estero ieri

Athene	+21	+35
Berlino	+14	+27
Buenos Aires	+9	+15
Lisbona	+16	+26
Londra	+16	+28
Mosca	+14	+27
New York	+19	+26
Parigi	+18	+28
Singapore	+23	+30
Tokyo	+23	+33

in provincia (ore 8)

Aosta	+13
Alessandria	+17
Asti	+18
Cuneo	+18
Novara	+18
Verelli	+19
Genova	+20
Imperia	+21
Savona	n. p.

Italia (ore 8)

Venezia	+29
Milano	+18
Bologna	+20
Ancona	+19
Roma	+21
Napoli	+18
Bari	+20
Reggio C.	+25
Palermo	+23
Cagliari	+23

Uccide la madre e ferisce la ragazza che dice: non sono innamorata di te

FIRENZE — Un corteggiatore respinto ha ucciso a colpi di pistola la madre della ragazza e ha sparato contro l'innamorata ferendola in modo grave. E' accaduto ieri sera verso le 22 in via Poggio Ugolino.

La donna uccisa si chiamava Lia Bellotti, 46 anni, originaria di Camaiore, provincia di Lucca. La ragazza, Letizia Bellotti, 19 anni, è ricoverata all'ospedale.

Un momento di lucidità, è riuscita a rivelare il nome agli investigatori.

Giorgio Zarifa era follemente innamorato di Letizia Bellotti che non lo ricambiava. Così ha deciso di vendicarsi.

Queste — secondo la ricostruzione — fatti resa nota dalla polizia — avevano parzialmente davanti alla loro villetta, situata in via Poggio Ugolino, «Fiat 126», con la quale erano giunte a casa. Mentre la ragazza apriva il cancello l'assassino, sceso dalla «Bmw», ha sparato. Lia Bellotti, secondo le in-

formazioni sinora raccolte, sarebbe colpita alla nuca da un solo proiettile ed è morta all'istante. La figlia invece è stata centrata quattro volte: pallottola si è fermata nell'addome.

Portata in ospedale è stata sottoposta ad un intervento chirurgico. I medici si riservano la prognosi ritenendo comunque che la giovane possa salvarsi.

Letizia avrebbe riferito che a sparare era stato il corteggiatore, che lei continuava a respingere alcuni anni. «Non mi lasciava in pace».

STAMPA SERA
Michele Torre
direttore responsabile
Carlo Bramante
vice direttore

Editoria **STAMPA S.p.A.**
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Marco

Consiglieri: Vittorio Chiusano
Umberto Cutica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci: Alfonso Ferraro (pres.)
Luigi Demarini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico Edit. La Stampa
S.p.A. - Via Marconi, 101/26 Torino

© 1983 Edit. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 387
DEL 25-12-1981

Massacro in Cile: dieci vittime La polizia spara contro le case

Pinochet ha dato il via ad una sanguinosa repressione - Uccisi anche i bambini - I feriti sono un centinaio - Arrestati 500 dimostranti - Bombe lacrimogene negli appartamenti

SANTIAGO — Più sanguinosa e tragica di quanto potevano far pensare le prime notizie è stata la repressione nella giornata di protesta popolare in Cile da parte del regime militare di Augusto Pinochet. Dieci sono i morti nei scontri tra dimostranti, polizia ed esercito e circa 100 i feriti. Centinaia sono gli arrestati.

Le unità dell'esercito e la polizia si sono scatenate sia contro i gruppi di dimostranti che erano scesi in strada, sia contro le case in cui i dimostranti erano rinchiusi in segno di protesta contro il regime di Pinochet, salito al potere con un colpo di Stato contro il governo legalmente eletto del socialista Salvador Allende e responsabile dello stato di assoluta bancarotta economica in cui versa il Paese.

I soldati e i poliziotti hanno sparato con tutte le armi a loro disposizione contro i dimostranti contro le case. Hanno persino usato delle fionde



UN MOMENTO DEI DISORDINI

lanciare bombe lacrimogene all'interno degli appartamenti, dove uomini, donne e bambini battevano rabbiosamente pentole e tegami vuoti facendo assordante.

La maggior parte delle 500 persone tratte in arresto sono giovani che hanno sfidato il governo violando l'ordinanza che ieri ha imposto il coprifuoco notturno nelle città

di Santiago e di Valparaíso, dove più intensa si è manifestata la protesta.

Almeno tre delle vittime, tra le quali una bambina di otto anni, sono state colpite nelle loro abitazioni da proiettili sparati dai soldati e dai poliziotti. I disordini maggiori e la repressione più feroce si sono verificate nei distretti operai di Santiago, dove milioni di persone non so-

no uscite di casa e si sono astenute da qualsiasi attività.

Poche le scuole aperte e pochi gli studenti frequentanti, mentre basso è stato il numero sia dei mezzi di trasporto in movimento che dei negozi aperti.

La repressione è stata particolarmente dura anche a Concepcion, seconda città del Paese.

Nella sola Santiago Pinochet ha fatto scendere sin dalla vigilia della giornata di protesta, la quarta che si svolge dal maggio scorso, uno schieramento di 18.000 uomini, tra soldati e poliziotti.

Sette sono le vittime che vengono segnalate a Santiago, due a Valparaíso e una a Vina del Mar.

Con quelli odierni sale a 18 il numero dei morti provocati dalla repressione militare contro le dimostrazioni nazionali che al ritmo di una al mese si susseguono contro Pinochet dal maggio scorso.

Trattano nel Ciad ribelli e governo?

N'DJAMENA — Si tratta per la pace? Dopo l'occupazione dell'oasi fortificata di Faya-Largeau (da parte delle truppe libiche e dei ribelli dell'ex presidente Goukoni Ueddei) che apre la via verso la capitale del Ciad, l'agenzia libica «Jana» sostiene che «sono in atto iniziative per il ripristino della pace nella repubblica del Ciad, che è devastata da una sanguinosa guerra civile e dalla lotta per il potere».

L'agenzia libica accenna alla possibilità di un ruolo primario della Francia nella mediazione, ma i funzionari di Mitterrand, questa notte a Parigi, hanno detto di «non all'oscuro» qualsiasi iniziativa che coinvolga in prima persona il loro Paese nella guerra. Per ora Parigi si è limitata a spedire un contingente di para nell'ex colonia alla quale resta legata da un trattato di assistenza, niente di più.

Perché allora la Libia parla di pace? Secondo il presidente del Ciad Hissène Habré, avversario della Libia dei ribelli, quella di Tripoli sarebbe una manovra per guadagnare tempo e preparare l'attacco finale contro la capitale

N'Djamena. Le truppe di invasione hanno tagliato la ritirata ai soldati delle forze governative che difendevano Faya-Largeau e potrebbero attaccare la capitale nei prossimi giorni.

Ieri parlando a Washington il presidente Reagan ha detto che gli Stati Uniti non hanno nessuna intenzione di intervenire militarmente nel Ciad a fianco dei soldati governativi.

«Non vedo situazioni che possano preludere al nostro intervento militare», ha detto Reagan. Inoltre ha sostenuto di non ritenere che il governo di Hissène Habré rischi di cadere dopo esser stato costretto a lasciare nelle mani degli insorti, Faya-Largeau.

«Faya-Largeau è un punto così importante da segnare la fine della guerra — ha aggiunto Reagan —. Per N'Djamena c'è ancora tanta strada».

Con l'occasione Reagan ha ricordato che «soprattutto la Francia che deve preoccuparsi per la sorte del piccolo paese africano».

Ieri il rappresentante del Ciad all'Onu ha chiesto la condanna della Libia.

E' liberata Ludovica Machiavelli da 3 mesi nelle mani dei banditi

Era stata rapita alla periferia di Bologna il 4 maggio - E' sorella dell'attrice Nicoletta



LUDOVICA RANGONI MACHIAVELLI

BOLOGNA — Ludovica Rangoni Machiavelli, 24 anni (sorella dell'attrice Nicoletta Machiavelli), rapita il 4 maggio 1983 alla periferia di Bologna, è stata rilasciata questa notte vicino a Firenze, in località Certosa del Galluzzo. E' stata accompagnata a casa e riabbracciata i genitori stamattina alle 10.30. «Sono stanchissima, lasciatemi riposare», ha detto ai giornalisti.

Non si sa se sia stato pagato un riscatto. Ludovica Rangoni Machiavelli è stata rapita quattro mesi fa poco lontano dalla casa sulle colline di Idice. Era stato il padre, avvocato Nicolò, a scoprire casualmente la «Piat 500» della ragazza abbandonata. L'auto presentava segni di vernice rossa sulla fiancata sinistra (probabile conseguenza della manovra effettuata dalla vettura dei banditi per bloccare l'utilitaria).

A terra, a qualche metro di distanza i carabinieri trova-

rono un proiettile inesplosivo e una pistola calibro 9.

Ludovica Rangoni Machiavelli è stata liberata verso mezzanotte nei pressi del piazzale del casello autostradale di Firenze-Certosa; era in evidente stato di confusione, molto provata, anche se in discrete condizioni fisiche. I rapitori le avevano lasciato dei gettoni telefonici e quindi, prima di avvertire i carabinieri, la ragazza ha telefonato subito alla famiglia a Bologna, da una cabina telefonica che si trova nel piazzale dell'autostrada.

La famiglia da Bologna ha avvisato subito il fidanzato della ragazza, Massimo Fauti Mutti che, a bordo di una 124 Sport, è giunto a Firenze attorno alle due stamattina; nel frattempo erano stati vertiti i carabinieri di Bologna e di Firenze.

Poi la ragazza insieme al Mutti e con una scorta di carabinieri è stata accompagnata a Bologna.

Regazzo muore a Gubbio mentre gioca al pallone

GUBBIO — Un quindicenne romano, Cristiano Emiliozzi, è morto ieri mentre giocava solo a pallone a Corraduccio, frazione di Gubbio, ove trascorreva le vacanze con la famiglia. E' stato visto accasciarsi improvvisamente a terra. Soccorso è stato condotto in ospedale, ma è morto durante il trasporto. Nel referto si parla di «arresto cardiaco».

Potenza, fulmine uccide un agricoltore

POTENZA — Due operai agricoli, Vincenzo di anni, di Nocera Inferiore (Salerno) e Luigi Grieco di 49, di Maschio (Potenza), sono morti ieri pomeriggio a Lavello (Potenza) folgorati da un fulmine. Nonostante un forte temporale i due stavano caricando su un camion alcune cassette di pomodori.

Per un «gavettone» militare rischia di perdere un occhio

PAVIA — Un militare in servizio alla caserma «Romero» di Pavia, dove ha sede il distretto, è rimasto ustionato in seguito a un «scherzo» di altri commilitoni: lo hanno innaffiato con un «gavettone», che conteneva acqua arricchita con un prodotto corrosivo solitamente usato per sturare i lavandini. Il giovane è ricoverato in ospedale con riserva di prognosi. I medici temono soprattutto la perdita dell'uso dell'occhio sinistro.

Salvato alla deriva salvato da elicottero

OLBIA — Un turista in vacanza sulla «Costa Smeralda», Daniele Dall'Angelo, di anni, originario di Vicenza, ma residente a Lainate (Milano), è stato salvato nel pomeriggio di ieri da un elicottero del consorzio della «Costa Smeralda», mentre andava alla deriva

Lourdes: bomba alla Via Crucis

(Segue 1ª pagina)

La chiesa, importante luogo di pellegrinaggio della Francia occidentale, era stata chiusa alla come d'abitudine in segno di effrazione è stato trovato sul portale. Per ora non è stato fatto alcun collegamento con l'attentato a Lourdes questa mattina.

«Hanno voluto intimidirci, ma non cederemo al ricatto», ha dichiarato padre Joseph Bordes, rettore del santuario di Lourdes e portavoce dell'arcivescovo Henri Donze.

L'attentato di stanotte giunge dopo alcune divergenze tra i servizi di sicurezza

francesi e le autorità religiose sulle misure di protezione prendere per la visita del Pontefice. Una settimana fa padre Bordes aveva criticato la decisione di schierare 3600 uomini in uniforme e in abiti civili nei pressi delle basiliche durante la visita di Giovanni Paolo II, sostenendo che rigide precauzioni avrebbero potuto dissuadere i pellegrini dal recarsi a Lourdes.

rebbe del tutto sconosciuto e avrebbe compiuto nella di frontiera franco-spagnola varie azioni a carattere ecologico tendendo generalmente alla distruzione di beni mettere in pericolo umano.

L'esplosione ha accresciuto la psicosi dell'attentato reprimendo a Lourdes a causa dei rigidi provvedimenti di sicurezza adottati in occasione della visita di Giovanni Paolo II.

D'altro canto si è che nella notte da mercoledì a giovedì chiesa di Saint Eutrope de Saintes, nella Charente Maritime sull'Atlantico, è stata profanata. Il trono e il sono stati dati alle fiamme, l'altare imbrattato di vernice e pari muri sui quali sono state lasciate scritte quali «Viva il diavolo», «1984 approche. Lourdes ment», «Il 1984 è avvicina. Lourdes mente».

Tossicomane muore a Massa Carrara dopo un interrogatorio in caserma

MASSA — La magistratura ha aperto un'inchiesta sulla morte di un giovane tossicomane di Marina di Massa, Michele Moriconi, di 25 anni, avvenuta subito dopo un movimentato arresto e gli interrogatori cui era stato sottoposto nella caserma carabinieri.

L'inchiesta è condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Alberto Cozzella, il quale ha disposto l'autopsia, già eseguita.

La morte è avvenuta lunedì scorso, anche se ne è avuta notizia soltanto ora. Secondo quanto riferito dalla magistratura, Moriconi, già denunciato

altre volte per violazione della legge sugli stupefacenti, lunedì scorso è stato fermato da carabinieri per un controllo ed accompagnato in caserma. Dopo gli accertamenti era stato rilasciato aveva inavuto contro i militi che avevano cercato di arrestarlo.

Moriconi — sempre secondo quanto riferito dal magistrato che, però, sta ancora cercando di appurare l'esatta dinamica dell'accaduto — aveva fatto resistenza e c'era stata una zuffa, alla fine della quale il tossicomane era stato portato in caserma.

Qui il giovane si era nuovamente divicolato, cadendo per le scale. Poi, mentre veniva compilato il verbale di arresto, si era sentito male e perduto conoscenza. Trasportato in ospedale, Moriconi è morto circa un quarto d'ora dopo il ricovero. L'autopsia avrebbe accertato che aveva lesione alla milza.

Gruppi di giovani cattolici hanno lanciato nella prima ore di questa 60 bottiglie incendiarie stazioni di polizia e i poliziotti della via alla sesta giornata consecutiva di violenza e disordini nell'Ulster.

La Juventus, guidata da Agnelli e Boniperti, è stata ricevuta dal vicepresidente Bush (Reagan).

La Casa Bianca diventa bianco



CARICOLA E TROISI L'OCCASIONE DI METTERSI

Doni per il presidente e la «first lady» - Curioso il
a Boniperti - Domani amichevole sull'erba con

DAL WASHINGTON — È stata una giornata movimentata e ricca di emozioni, quella di ieri, per la Juventus, ricevuta nell'ala vecchia della Casa Bianca dal vicepresidente degli Stati Uniti, George Bush, in assenza del presidente Reagan impegnato in un comizio nel Texas. L'invito era partito direttamente da Reagan su suggerimento di Kissinger, ma all'ultimo momento il presidente non ha potuto partecipare.

Accompagnata dall'avvocato Giovanni Agnelli e da Giampiero Boniperti (che al momento della partenza da Toronto per gli Stati Uniti ha avuto un quarto d'ora di brividi poiché il suo passaporto era scaduto per un giorno, ma poi tutto si è risolto per il meglio), la Juventus ha varcato la soglia del monumentale palazzo alle 17 in punto, corrispondenti alle 23 italiane. La comitiva è stata ricevuta nell'ufficio di Bush, che in gioventù aveva giocato a calcio, come centravanti, nella University Yale.

Agnelli ha presentato a uno a uno i giocatori, molti



IL PRESIDENTE BONIPERTI

dei quali noti a Bush per via dei campionati del mondo vinti dall'Italia. Poi ha consegnato al vicepresidente americano un regalo per Reagan consistente in due fotografie storiche di Caprilli, l'uomo che aveva rivoluzionato il mondo dell'equitazione, che si trova al museo della cavalleria di Pinerolo. «Stanno all'equitazione come due gol di calcio», ha detto

Renault, Brabham e Ferrari sono favorite, il vincitore dello scorso anno vuol fare il gua

Ma De Angelis proprio non c

DAL RIVATO

ZELTWEG — Renault, Brabham, Ferrari: non si parla d'altro. Le tre scuderie sono date per grandi favorite nel Gran Premio d'Austria, domenica, dodicesima prova del campionato mondiale Formula 1. I quattro piloti candidati nella corsa al titolo sono sicuri di poter fare una battaglia fra loro, una lotta in famiglia.

Ma c'è chi pensa ad assumere il ruolo di guastafeste. «Tambay, Arnoux, Prost, Piquet — dice Elio De Angelis —, non si parla d'altro. Ma siamo sicuri che questi quattro piloti potranno giocarsi da soli la vittoria? Io non intendo partire anticipato battuto. Se la macchina finalmente reggerà sino a fondo, sono convinto di poter dire mia. Lo scorso vinsi con la Lotus normale, e fu anche un colpo di fortuna, lo ammetto. Ma non penso più ad affidarmi solo alla sorte. Sono veramente convinto di poter fare una buona corsa. Questo circuito mi piace, siamo nel finale di stagione, devo raccogliere qualcosa dopo un campionato che per me è stato veramente deludente».

Il pilota romano che — come si ricorderà — lo anno batté in volata, per pochi centimetri, il campione mondo Keke Rosberg, deve risalire la china. E' in un momento infelice, De Angelis, perché la Lotus forse non lo vuole più. Ci stati degli attriti con la squadra e con l'opinione pubblica inglese e probabilmente alla fine dell'anno il contratto si scioglierà. Elio — poter trovare un'altra sistemazione, proprio per questo motivo vuole ottenere qualche risultato di prestigio.

Un successo di Zeltweg — conferma il pilota — alla mia portata. Il motore è ottimo, competitivo, la macchina va piuttosto bene, le gomme potrebbero essere

un'arma vincente. Le radiali Pirelli questa pista dovrebbero rivelarsi veramente efficaci. Per quanto riguarda, non ho per nulla perso la grinta, come dicono alcuni giornali britannici. Anzi, io ho sempre più voglia di vincere, ho voglia di lottare per il titolo mondiale. Ho avuto diversi contatti con altre squadre, vedremo cosa deciderò alla fine dell'anno. Per il momento mi limito ai risultati perché voglio dimostrare di non essere già finito, all'età di 25 anni».

De Angelis lancia dunque una sfida che viene raccolta da Arnoux, Tambay, Prost e Piquet. Una lotta a cinque? E' possibile, tutto può succedere. Ma i quattro candidati al titolo sono a loro volta sicuri di poter disputare la lotta come consueto riservata alle loro capacità possibiltà.

Soprattutto Arnoux in una fase particolarmente euforica: «La vittoria ad Hockenheim — dice il pilota della Ferrari — mi ha rilanciato completamente, non solo sul piano della classifica ma anche su quello psicologico. Ora temo più nessuno — la macchina avrà dei problemi io tenterò un attacco decisivo. De Angelis non mi fa sicuramente paura, così come non temo né Piquet né Prost. Con Tambay ci siamo intesi, chi andrà in testa sarà più disturbato compagno di squadra. Sulla pista Zeltweg ho ottenuto due volte la pole position con la Renault, credo di poter partire in prima fila e farò il possibile per essere davanti a tutti. Poi in gara voglio vedere chi sarà capace di prendermi».

René ha tirato fuori le unghie non ha più ritegno neppure nel lanciare dei proclami. Certo, il campionato ora fa molto caldo — domenica sarà certamente una gara emozionante — assisteranno oltre 50 mila italiani gran parte dei quali è già giunta sul circuito austriaco.

Cristiano Chiavogato



FRA ANGELIS, VINCITORE LO SCORSO ANNO, E LA LO

era in Texas)

nera

cidente (finito bene)
ro il Team America

Agnelli. Boniperti, invece, ha consegnato il piatto d'argento con su scritto: «Al presidente Reagan con ammirazione, il F.C. Juventus». «La signora Nancy l'apprezzerà molto», ha replicato Bush alludendo alla signora Reagan.

La visita è durata in tutto una ventina di minuti e poi i bianconeri sono stati congedati. L'avvocato Agnelli, che reduce da Newport, è ripartito per l'Italia, mentre la squadra continua la sua tournée nordamericana e domani sera (ore locali, corrispondenti alle 2 italiane) affronterà il Team America, cioè la selezione statunitense, allenata dall'ex commissario tecnico greco Panagoulas, che parteciperà alle Olimpiadi di Los Angeles. Si giocherà su un campo dal manto erboso questo consentirà a Trapattoni di far disputare ai suoi uomini «test» più probante di quello di Toronto sul piano della preparazione. Rientrerà Brio, che era rimasto a riposo per evitare eventuali inconvenienti sul «turf», e ci sarà qualche avvicinamento.

Bruno Bernardi

stafeste

i sta

Stentato pareggio per 1 a 1 sul campo di una squadra caduta in serie B

Un bel Cesena e la stanchezza hanno messo in difficoltà il Torino

I granata, forse affaticati dalla preparazione atletica, sembrano non riuscire a seguire le disposizioni di Bersellini



SCHACHNER, QUANDO'ERA A CESENA, ■ ■ ■ ■ ■ POCHI GOL ■ ANCHE IERI, CON LA MAGLIA DEL TORINO ■ ■ ■ ■ ■ RIUSCITO ■ ■ ■ ■ ■ NEL SUO ■ ■ ■ ■ ■ STADIO

DAL NOSTRO INVIATO

CESENA — Lo ha messo anche Bersellini, nell'attacco del Torino c'è qualcosa che funziona. «Dovrebbero trovarsi avanti in due invece puntualmente in tre. Le gare come questa servono apposta per rimediare agli errori, altrimenti perché dovremmo giocare?».

D'accordo, il tecnico ha ragione, però a questo punto professionisti come Hernandez, Schachner e Selvaggi dovrebbero rispettare meglio gli ordini o aspettare a farlo in campionato? Risultati: quello ieri sera a Cesena, un pareggio abbastanza stentato, interessante relativamente ai tifosi, molti quali sono giunti addirittura a Torino. In particolare un gruppo di ragazzi della curva Maratona che hanno atteso sino all'ultimo l'uscita di Schachner dagli spogliatoi per cantargli la canzoncina e festeggiarlo alla loro maniera.

L'austriaco, che è molto provato per il duro trattamento riservatogli da Bersellini (nel Cesena comportava un pochino da duce), è apparso doppiamente emozionato, prima per i fiori consegnatigli da

gli ultras bianconeri di Romagna e poi per questo insolito «tête-à-tête» notturno: forse è per questo che in campo ha reso molto poco. Meglio non è riuscito a sfruttare appieno il micidiale contropiede, ma a Cesena, si sa, difficilmente riusciva a sfondare: in trasferta che mette a frutto tutta la sua velocità; la sua potenza nella conclusione. Chissà che

pur indossando la maglia granata (una delle poche ancora sponsor) non si sia sentito ancora romagnolo. Certo il Torino dovrà imparare a sfruttarlo meglio, a lanciarlo in velocità, altrimenti Schachner nel motore granata non ha alcun significato.

Bersellini ha lasciato intendere che qualcuno non rispetta le consegne, il centrocampista mantiene le

distanze, ma intanto la squadra B, ottimamente impostata da Marchioro, è riuscita a mettere in difficoltà il toro. Anzi, nel finale, quando Marchioro ha messo dentro un paio di ragazzini, la difesa granata ha rischiato di essere nuovamente battuta e buon per lei che Terraneo è sfoderato grande parata sulla linea porta salvando praticamente l'onore suo e dei compagni.

Un Torino bello, dunque, che peraltro presenta molti alibi: mercoledì la squadra era stata sottoposta a due allenamenti, tanto per cambiare massacranti, e poi il lungo viaggio di ieri dalla Valle d'Aosta a Cesena, sei di pullman che hanno accentuato l'affaticamento generale. «Una squadra non può attaccarsi a questi alibi», ha prontamente precisato Bersellini, ma alcuni giocatori non erano d'accordo. Il ritiro, a loro avviso, è stato troppo lungo, eccessivo, il mister potrebbe anche allentare la stretta. Bersellini, si sa, è abituato a lavorare alla maniera di guai a chi si permette di prendere fiato.

Ora, in vista della trasferta di Viareggio contro la Fiorentina, Bersellini ha portato i suoi giocatori in ritiro a Pontremoli, altre quattro ore di pullman. Trasformati in autentici globetrotter, i granata aspettano con impazienza il campionato per poter tirare un sospiro di sollievo. L'augurio che da oggi ad allora siano stati risolti i problemi di quadratura e che la squadra assuma un aspetto più gagliardo.

Giorgio



IL CENTROCAMPO GRANATA CON PILEGGI, DOSSENA E ZACCARELLI NON HA CONVINTO

Stamane ai mondiali di Helsinki nelle batterie dei 200

Mennea comincia vincendo però Pavoni deve ritirarsi

Primo anche Simionato - Marisa Masullo (seconda) passa il turno - Fausta Quintavalla eliminata nel giavellotto - Scartezzini oggi in finale - Entra in scena anche Dorio

HELSINKI — In un'atmosfera di entusiasmo e d'incredulità per le imprese ripetizione Carl Frederick Lewis, il quale tre le medaglie d'oro delle alle quali ha partecipato (100, 4x100 e salto in lungo) sempre più convinti all'ormai mitico Jesse Owens, riprese questa i campionati.

Pietro Mennea ha vinto la batteria il tempo di 20"80 qualificandosi quarti finale che si svolgeranno oggi pomeriggio. Ha superato il turno Simionato, il quale ha fatto registrare il tempo di 20"75, Pavoni è particolarmente sfortunato: nella fase di riscaldamento, infatti, ha accusato un risentimento muscolare coscia sinistra che ha impedito di partecipare alla gara.

Nella mattinata, anche Marisa Masullo si è qualificata per i quarti finale correndo batteria del (nella quale si è piazzata seconda) nel tempo di 1'17"11. altrettanto positiva, invece, la prova di Fausta Quintavalla nel giavellotto: ha lanciato di 59,34 metri consentendo alla nostra atleta di qualificarsi.

Oggi pomeriggio Scartezzini disputerà la finale dei 3000 siepi, le salire sul podio sono piuttosto esigue. Chiuso dal pronostico anche Bellucci nei chilometri marcia mentre Gabriella Dorio 1500 si affaccerà alla ribalta europea tante speranze.



SCARTEZZINI OGGI DIFFICILMENTE SALIRÀ SUL PODIO



LA GRINTA DI MENNEA: ARRIVERA' UN ALTRO ORO?

Cappotto della Svezia agli eredi di Panatta

Coppa Valerio: azzurri «under 18» battuti ■ Lesa per 4 a 0

LESA — Gli eredi di Panatta e Bertolucci sono crollati ■ la Coppa Valerio, campionato europeo per nazioni per tennisti under 18, quest'anno finirà in Svezia oppure in Spagna. Lo sapremo domani, in occasione degli ultimi incontri previsti dal cartellone. ■ già oggi pomeriggio, dopo la disputa del primo singolare e del doppio, si potranno concrete indicazioni.

Il quartetto è stato sbattuto fuori dalla Svezia con un 4 a 0 che non ammette discussioni. Hanno perso Guido Possamai (contro Svensson), Marcello Bassanelli (opposto a Carlsson), Michele Fioroni (contro Karlsson) e, nel doppio, lo stesso Fioroni e Paolo Canè che era opposti alla formidabile coppia dai pressoché identici: Carlsson-Karlsson. La sopraggiunta oscurità (le gare, ieri pomeriggio, erano state sospese per un paio d'ore a causa di un violento acquazzone ed il programma inevitabilmente slittato) ha impedito che fosse disputato l'ultimo singolare fra Canè e Lundgren, ma ha forse evitato che il cappotto inflitto agli azzurri, finisse per pesare di più.

Nell'altra semifinale, la Spagna ha ragione della Cecoslovacchia per 4 a 1.

La sconfitta dell'Italia ha rappresentato la sorpresa di questa quattordicesima edizione della Coppa Valerio che si gioca sui campi dello Sporting di Lesa. Difatti, gli azzurri godevano unanimemente dei favori del pronostico. Canè, bolognese, è da tutti definito il continuatore naturale



MARCELLO BASSANELLI, BATTUTO IERI A LESE

di Adriano Panatta. Fioroni, di Perugia, ha una credenziale costituita dalle vittorie negli Internazionali Juniores di Germania e nel Trofeo Bonfiglio. Si aggiunge che i due messi assieme hanno vinto il doppio ai recenti Europei giovanili di Ginevra.

Ma ieri non hanno lottato. «Soprattutto — dice Mario Belardinelli — non hanno saputo soffrire durante il doppio. Gli avversari, al contrario, sembravano mastini, il vantaggio virtuale li spronava ancora più. Fioroni, sia nel doppio sia nel singolare, ha commesso almeno cinque errori madornali sballando smash e quattro dritti per i rivali è stato autentico invito al.

In sostanza, i due hanno deluso, mentre dal romano Possamai e dal bergamasco Bassanelli non c'era motivo di aspettarsi tanto di

più per gli svedesi ■ stata una pura formalità battere questi due nostri rappresentanti.

Se dalla piccola Davis si aspettava una conferma sullo stato di salute del tennis azzurro futuro, c'è il ferro. Da Lesa arrivate solo note negative, oltreché allarmanti.

Viceversa gli svedesi, più che gli spagnoli, paiono grintosi, decisi e aggressivi su ogni palla, anche se l'età li avrebbe potuto tradire: Johan Carlsson ha 17 anni, Kent Karlsson appena 15. Alla vigilia, i quattro biondi nordici erano convinti di essere venuti in Italia per una semplice gita-premio. Adesso sperano fermamente di portare in Svezia lo scettro che contraddistingue la squadra vincitrice di questo campionato d'Europa.

q. r.

Si scontrano tre grandi per due posti in finale

Pallone elastico: fra Balocco, Berruti e Aicardi chi la spunterà?

Con partite di martedì e di mercoledì, hanno fatto registrare nuove sorprese, si è conclusa l'andata della seconda fase eliminatoria della Coppa Italia di pallone elastico. A Caraglio, si è agevolmente imposto Balocco con un 11 a 2 mentre a Cortemilia ha vinto per 11 a 5 l'ex campione d'Italia Berruti.

Esauriti gli impegni di Coppa, i promossi alla poule scudetto, Bertola e Rosso, nelle due giornate che mancano alla conclusione affronteranno ancora Balocco e Berruti, in compagnia di Aicardi protagonisti della lotta per la qualificazione.

Il più tranquillo tre è ora l'atleta di Monestiglio, proprio colui che domenica sa rischiare ■ escluso; battendo il portacolori della Don Dagnino, lo ha inguaiato al punto che questi si trova ora costretto a vincere gli incontri ■ Bertola e Berruti, per sperare nelle finali.

Per inquadrare meglio la possibile conclusione del campionato, proviamo a considerare quale sarà la situazione al termine di questo turno.

Probabilmente, avremo l'avevo Berruti a quota 2, visto che il calendario l'opponne (tuned alle 21,15) alla Merlese, cenerentola del campionato con la Pegat di Torino.

Difficile ma troppo il compito di ■ il quale incontrerà un Pavese ormai demotivato e sinceramente in condizione di opporsi al campione d'Italia soprattutto questi sfodererà grinta manifestata domenica a Cuneo nella fase conclusiva della gara.



CUNEO BALOCCO

Con il battitore della Subalpina, 8 punti dovrebbe giungere anche Aicardi ■ quale troverà allo sferisterio di Andora ■ Bertola molto opportunista e calcolatore.

E' doveroso, questo ambito, spendere due parole in favore del capitano della Don Dagnino perseguitato dalla sfortuna che ■ accanito, sempre nella fase cruciale, sul suo compagno ■ squadra, Di-

viata. Anche quest'anno, come nella finale dell'82, ha dovuto rinunciare alla giovane spalla per sostituirlo con Grasso il quale ha lasciato il posto di terzino a Sugliano.

Gli infortuni subiti giocatore hanno sicuramente danneggiato la Don Dagnino che in campo non ha più potuto trovare ■ suo omogeneo ■ funzionale assetto. Bisogna aggiungere però che se i dirigenti liguri ■ pensato ad allestire una squadra di serie C, vi avrebbero sicuramente ■ torbato ■ prezioso serbatoio al quale attingere in caso di bisogno.

Tornando alle previsioni, dovremmo dunque trovare Berruti in vantaggio di un punto sulla coppia Aicardi e Balocco. Ma all'ultima giornata la squadra ■ se vedrà ■ Pegat di Devia contro la quale dovrebbe agevolmente conquistare ■ punto qualificazione, mentre i portacolori dell'Iveco ■ della Dagnino si scontreranno a Castelletto Molina per la conquista ■ un punto che vorrebbe dire finale per ■ speranza (spareggio) per l'altro.

CLASSIFICA: Albese Marchesi di Barolo ■ Spec Poderi Scanavino punti 9; Iveco Amici ■ Castelletto Molina 8; Don Dagnino Ariston ■ Subalpina Cemental 7; Sanstefanese 6; ■ Pegat 1.

SETTIMANA

Cineclub
teatro
musica
varietà

TV

RASSEGNA

I film
Rai
in mostra
a Locarno

SETTIMANALE

DI SPETTACOLO



Lettura di Ferragosto: una fiaba fanta-rock nelle pagine interne - I disegni ■■■■ tratti da «Whisky's Dreams» di Claeys

BIBLIOTECA

Lo scaffale
del cinema:
ecco
le novità

14-20 agosto

7 giorni

PERSONAGGI

Albertazzi:
«Il mio
Riccardo
a teatro»

SI avviano alla conclusione i Punti Verdi, che ci hanno tenuto compagnia in questi due mesi: tra gli ultimi appuntamenti segnaliamo le repliche di **Anfitrione** con Gianrico Tedeschi al Rignon, il **festival di clown, mimi e giocolieri** (domenica e lunedì). Domenica alla Pellerina c'è anche un concerto di **Giuni Russo**,

lanciatissima la scorsa stagione con «Un'estate al mare». Martedì concerto rock dei **Gaznevada**.

Giovedì, venerdì e sabato lettura di **Dante in piazza**, al Rignon, con Giorgio Albertazzi e Anna Proclemer. In alternativa, sempre venerdì, alla Pellerina, recital del simpatico comico **Roberto Benigni**.

La settimana cinematografica di Palazzo Reale, un altro dei Punti Verdi, propone stasera l'anteprima di **Invito al viaggio** di Peter Del Monte, domani **L'ultimo metrò** e **La femme de l'aviateur** di Rohmer (anche questa è un'anteprima), poi i due **Tempo delle mele**, **Fitzcarraldo**, **Saranno famosi**, **Chiara e lo**

Scuro, **Tu mi turbi**, **Una commedia sexy in una notte di mezza estate**, l'anteprima **Caccia alla strega** di Anja Brejen e **La pazza storia del mondo**.

In tv, tra le proposte Rai, da segnalare lunedì **Divorzio all'italiana**, sempre godibile e **Mamma Roma** di Pasolini sabato su Rete Due.

SEI PRODUZIONI DI SEI REGISTI NELLE DUE SEZIONI: INFORMATIVA E COMPETITIVA

FILM RAI

al festival di Locarno

Quest'anno, per la prima volta, il Festival di Locarno ha creato due apposite sezioni, competitiva e l'altra informativa, denominate «Tv movies», riservate ai film prodotti per il piccolo schermo della durata da 15 a 150 minuti andati in onda in televisione nel corso degli ultimi due anni. La Rai vi parteciperà con sei produzioni.

Nella sezione competitiva vengono presentati *L'isola* di Pino Passalacqua tratto dall'omonimo racconto di Gianni Stuparich (Rete 3 tv) e *Il passo falso* di Paolo Poeti (Rete 2 tv).

Nella sezione informativa figurano *Avventura di un fotografo* di Francesco Maselli dal racconto di Italo Calvino (Rete 1 tv), *Lighea* di Carlo Tuzi dal racconto di Giuseppe Tomasi di Lampedusa (Rete 3 tv), *Il malinteso* di Bruno Rasia dall'opera omonima di Albert Camus (Rete 1 tv) e *Una nuvola d'ira*, tratto dal romanzo di Giovanni Arpino, realizzato per la Rete 3 tv sede regionale del Piemonte, da Massimo Scaglione.

Sezione competitiva

L'ISOLA dal racconto di Gianni Stuparich.

Sceneggiatura: Bruno Geronimo, Pino Passalacqua, con la collaborazione di Sergio Donati e Callisto Cosulich.

Interpreti: Omero Antonutti, Juliette Meynel, Eduard Erne, Laura De Marchi, Sergio Rubini.

Scenografia: Elena Ricci Poccetto.

Musiche: Fiorenzo Carpi.

Regia di Pino Passalacqua.

Il programma fa parte della serie «10 registi italiani - 10 racconti italiani» della Rete 3 tv.

Pino Passalacqua

L'idea di far diventare «L'isola» un film per la televisione più di 30 anni fa. E' un amore antico che sembrava disperatamente perduto.

Avevo appena terminato di girare *Il dio di Roserio*, da un breve di Giovanni Testori, quando un amico mi prestò questo lungo bellissimo racconto di Stuparich che non mi piaceva. Mi piacque, lo proposi alla Rai e fu accettato. Ci ordinarono sceneggiatura, si fece un provino, si discusse sul come e sul dove farlo, ma poi, per uno di quei misteri che governano il mondo dello spettacolo, il progetto si è appannato, lentamente insabbiato.

E' ridiventato attuale quando la Terza Rete Tv mi ha offerto di realizzare «10 racconti italiani». Perché non *L'isola* ho detto. E' una pagina di grande letteratura, descrive due personaggi (un padre e un figlio) acutamente contrapposti, un ambiente affascinante ed alita — e parlo soprattutto di me — a recuperare un sentimento. Credo, come tanti, aver veramente conosciuto mio padre dopo la sua morte, di aver cioè scoperto cosa debba essere un figlio quando era ormai impossibile modificare il rapporto con il proprio genitore. Rimpianti, rimproveri, domande aumentano solo il rammarico per non averlo vissuto quel rapporto, per essere stato io egoisticamente distratto e frettolosamente affettuoso. La solitudine in cui piombi improvvisamente diventa tragicamente tangibile e ti affiora un cumulo di parole non dette, di attenzioni non prestate, occasioni non vissute. Il perché non hai detto o fatto non ha una risposta accettabile. Si ha solo, fortissima, la sensazione di averlo sprecato quel sentimento e mi addolora soprattutto il non aver trovato il tempo di stringere la mano al padre prima che morisse. Egoisticamente non ho mai considerato che mio padre ed io vivevamo su due «linee del tempo» divise da trent'anni d'età.

Ne *L'isola* di Stuparich Carlo, il figlio, scopre il «sentimento» del padre nei pochi giorni che i due trascorrono insieme nella terra natale. In qualche modo il ragazzo recupera quello che io non ho fatto e da lui la sua tenera presenza, un po' di calore ad un uomo condannato dal male.

IL PASSO FALSO

Sceneggiatura: Giancarlo Governi, Paolo Poeti.

Interpreti: Michele Placido, Valeria Ciangottini, Gianni Garko, Grazia Maria Spina, Annie Bell.

Musiche: Carlo Siliotto.

Regia di Paolo Poeti.

(Programma in due puntate della Rete 2 tv).

Paolo Poeti

Il film del mistero pretende ossequio fedele alla macchina, alle leggi di ferro della suspense, ai dosaggi farmaceutici delle formule narrative. Un rischio quindi: quello dell'ambiguità del risultato. Non è un film

analisi dei sentimenti, non è un del mistero, se si è concesso troppo a questo o poco a quello o viceversa, poi la paura, il timore, confusamente, «ambiguamente» si trasformano in stimolo, in desiderio: lettura ambigua è l'aspirazione di chi racconta storie, perché le sottrae al caduco senza privarle del fiabesco. Tanto più quindi, sarà la speranza di quattro ombrosi quarantenni che raccontano una storia, un'altra è quella che hanno realmente vissuto.

Sezione informativa

AVVENTURA DI UN FOTOGRAFO, dal racconto di Italo Calvino

Sceneggiatura: Francesco Maselli.

Interpreti: Paolo Falace, Nunzia Greco.

François Marthouret, Vera Gudmann.

Scenografia: Marco Dentici.

Musiche: Giovanna.

Montaggio e regia di Francesco Maselli.

Il programma fa parte della serie «10 registi italiani - 10 racconti italiani della Rete 1 tv».

Francesco Maselli

Realizzare per immagini un testo letterario è evidentemente scrivere un altro testo. Che, com'è naturale, tanto più avrà valore quanto più risulterà intimamente motivato, intuito, cioè inventato. Non è affatto paradossale, allora, dedurre che il maggior rispetto di un autore cinematografico verso un testo scritto è dove sia stato capace di reinventarlo. Il posto, cioè, nella condizione di più marcata libertà e autonomia, sia sfuggito ogni tentazione traspositiva. E può accadere che proprio dove reinventare ha voluto dire sconvolgere il testo di riferimento, il risultato, alla fine, è particolare somiglianza. A me, ad esempio, successe con *Gli indifferenti* dove i caratteri, le motivazioni, gli itinerari, i personaggi — e dunque anche molti nodi dell'intreccio — erano assai diversi da quelli di Moravia: tuttavia il film «somigliava» al romanzo al

punto che quelle differenze anche e spesso radicali sfuggirono ai più attenti osservatori. Non a Moravia naturalmente. Con il quale ci trovammo in più occasioni concordi nel rilevare che era stato proprio il forte tasso di reinvenzione a consentire il migliore restituzione. Altre vie, di quel dato profondo e determinante, atmosfera che era stato infatti il motivo della mia scelta. Per dire, allora, che sembra interessante raccontare dove, quando, come o addirittura perché ho cambiato in tante il bellissimo e singolare racconto di Calvino. Semmai qualche cosa può avere cercato di spiegare perché mi sono orientato su quel testo.

Credo perché la sua origine saggistica — nasce un articolo sulle fotografie che lo stesso Calvino aveva pubblicato, mi sembra «Il Contemporaneo» — dà uno smalto, una luce, qualità assolutamente speciale a quella sua smagliante e perentoria capacità di raccontare e metafora, e concetto, senso e soprassenso. Poi perché ha finale straordinario.

LIGHEA, racconto di Giuseppe Tomasi di Lampedusa.

Sceneggiatura: Suso Cecchi D'Amico, Carlo Tuzi.

Interpreti: Philippe Lemaire, Carlos De Carvalho, Babsi May, Di Bella, Anna Bolens, Adolfo Fenoglio, Prospero Richelmi, Clara Garçonvich.

Scenografia e costumi: Dario Cecchi.

Musiche: Manuel De Sica.

Regia di Carlo Tuzi.

Il programma fa parte della serie «10 registi italiani - 10 racconti italiani» della Rete 3 tv.

Carlo Tuzi

Ci sono tanti modi per catalogare gli esseri umani: belli e brutti, ricchi e poveri, vorrei suggerirne un altro: ci sono quelli che credono all'esistenza delle sirene e quelli che ci credono. Appartengo a quest'ultima categoria, e questo è il primo

motivo che ha spinto a tradurre in immagini un racconto così pieno di suggestioni (e di trabocchetti) come *Lighea*. Di questo infatti si tratta: di un uomo e di una sirena. Non siamo però in presenza di una sirena qualsiasi, ma di una dea, tre sirene mitologiche (insieme a Partenope e Leucosia), figlia di Caliope, protagonista del racconto, il vecchio senatore La Ciura (studioso e cultore di antichità classiche) ha avuto la fortuna di incontrarla e di trascorrere con lei una breve stagione d'amore.

Attraverso le sue parole ci arriva l'immagine di *Lighea* «adolescente millenaria», simbolo di un profondo sensuale attaccamento all'esistenza («non credere alle favole su di noi: non uccidiamo nessuno. Amiamo soltanto») e al tempo stesso simbolo di annullamento e morte («tu sei bello e giovane: dovresti seguirmi adesso e scamparesti ai dolori e alla vecchiaia»). La storia d'amore di *Lighea* e del vecchio senatore noi riviviamo attraverso il racconto che egli ne fa, più di cinquanta anni dopo, ad un giovane incontrato per caso in un fumoso caffè torinese.

L'amicizia tra il giovane e il vecchio, fascino che il vecchio esercita sul giovane (o viceversa?): questo è il secondo motivo che mi ha spinto a cimentarmi col racconto di Tomasi di Lampedusa. Hanno sempre attratto i vecchi e i vecchi la pazzia dei giovani, ovvero la saggezza dei giovani e la pazzia dei vecchi. Anni fa ho avuto fortuna (e il privilegio) di conoscere da vicino Rosellini, negli ultimi anni della sua vita. Ricordo bene il fascino che esercitava su di me il profondo godimento delle serate trascorse ad ascoltarlo, la tensione e l'ansia di cercare di penetrare il «mistero».

IL MALINTESO, dall'opera di Albert Camus

Traduzione e adattamento di Bruno Rasia.

Interpreti: Mariano Rigillo, Patricia Milano, José Quaglio, Lina Sastri, Valli.

Scenografia: Ennio Di Maio.

Regia di Bruno Rasia.

Bruno Rasia

Ventitré anni fa Albert Camus moriva in un incidente d'auto, vittima dell'assurdo che la sua filosofia aveva per anni ricercato.

Il malinteso, rappresentato per la prima volta a Parigi nel 1943, al «Théâtre des Mathurins», compie 40 anni. Altrimenti definito un giallo sulla malvagità degli esseri umani o anche giallo filosofico, è un testo inquietante, evidentemente maturato e scritto da Camus durante gli anni di intolleranza culturale e politica che hanno preceduto e accompagnato la seconda guerra mondiale, e che la guerra non ha spazzato via malgrado il generale desiderio di pace e di benessere.

Il dramma, nella «bonnissima», reca il messaggio dello sconcerto del suo autore fronte alla costante del «non-senso» che emerge nei rapporti interumani: un assurdo che genera i diversi gradi e prospettive della violenza. I personaggi vivono la loro «alienazione religiosa» in solitudine metafisica e spirituale che annega lo spirito in una atonica quotidianità laica che affronta l'assurdo con una lucidità cosciente che rifiuta insieme sia la credenza religiosa, sia la speranza.

UNA NUVOLE D'IRA, dal romanzo di Giovanni Arpino.

Sceneggiatura: Alberto Gozzi, con la collaborazione di Massimo Scaglione.

Interpreti: Gipo Farassino, Beana Ghione, Piero Sammaturo, Carlo Bagno, Mario Brusa, Wilma D'Eusebio, Oria Conforti, Franco Vaccaro, Mario Marchi, Santo Versace, Rosalba Bongiovanni, Olara Gessaga, Enrico Longo Doria, Adriana Testa.

Regia di Massimo Scaglione.

Massimo Scaglione

E' da alcuni che Gipo Farassino, Beana Ghione e io inseguivamo il desiderio di realizzare questa storia di Arpino.

Legati da una profonda amicizia con lo scrittore, ne sentiamo la profonda suggestione e anche la difficoltà di tradurlo in immagini.

E' una storia, quella della «Nuvola d'ira», apparentemente semplice, tutta piemontese, in cui c'è da far venir fuori i personaggi e la loro vita privata, il particolare clima politico in cui vivono, il senso del paesaggio così definito in Arpino, ed infine il linguaggio parlato, un piemontese «tradotto» in italiano, molto affascinante e lettura molto difficile da parlare e cadere nel bozzettismo... Una storia di sfida per noi piemontesi.



LINA IN «IL MALINTESO» DI RASIA TRATTO DA CAMUS

MATTINA

- 8 — 5° Documentario: 7° Continente
- 8,30 Canale 5 Telefilm: Il mio amico Arnold — Telefilm: La piccola grande Nell
5° Rete Telefilm: Funny Face
- 9 — Italia 1 Telefilm: In casa Lawrence
5° Rete Film: Il ponte, di Frank Bortage, drammatico
- 9,15 Italia 1 Teleromanzo: Adolescenza inquieta
- 9,45 1 Film: Il traditore di Forte Alamo, con Glenn Ford, western
- 10,30 Teletudlo Sport: I grandi match di boxe
Rete Telefilm: Cash e Tandarra
- 10,45 Canale 5 Sport: Campionato di basket Nba
- 11 — 2 Musicale: Franz Schubert
- 11,30 5° Rete Telefilm: Sandokan la tigre della Malesia
- 12 — Italia 1 Telefilm: Operazione ladro
Teletudlo Telefilm: Operazione sottoveste
5° Rete Telefilm: Una famiglia intraprendente
Videogruppo Teleromanzo: Anche i ricchi piangono
- 12,15 Rete 1 Rubrica: Linea verde
Canale 5 Sport: Football americano
- 12,30 Teletudlo Rubrica: Rotoquattro
- 13 — Rete 1 Sport: Atletica leggera: Campionato del mondo
Italia 1 Spettacolo: Bim bum bam
Canale 5 Musicale: Superclassifica show
Teletudlo Film: La notte che sconvolse l'America, drammatico
Videogruppo Film: Donne della frontiera, avventuroso
- 13,15 2 Sceneggiato: La del diavolo

POMERIGGIO

- 14 — Italia 1 Teleromanzo: Adolescenza inquieta
5° Film: La meticcina di Sacramento, con R. Scott, western
- 14,15 Rete 2 Sport: Tg2, Diretta sport
- 14,30 Rete 3 Sport: Diretta sportiva
Italia 1 Film: La lupa, di Alberto Lattuada, con Ettore Manni, drammatico
- 14,45 Videogruppo Film: Elisir d'amore, drammatico
- 15,15 Canale 5 Film: Pugni puppe e marinai, con Maurizio Arena, commedia
- 15,30 Rete 3 Musicale: I Passengers a Santa Margherita
- 15,45 Teletudlo Telefilm: Alla conquista dell'Oregon
- 16 — Rete 3 Musicale: 30 minuti con... I Santarosa
- 16,30 Rete 2 Telefilm: Care ragazze
Rete 3 Sport: Diretta sportiva

«Cielo, mio marito!» su Rete Due

BRAMIERI

Conferenza sulla gelosia



Rete Uno 20,30 Costi per gioco, sceneggiato. Ultima puntata dello sceneggiato con Riggio e Maddalena Crippa protagonisti. I due cominciano a parlare, giocatori d'azzardo, maglioristi e non, ma fanno nel modo peggiore, e cioè accavallando testimonianze e testimonianze finendo per confondere ulteriormente le acque.

Il Selvaggi, fra tante diverse verità prive di un collegamento logico, si ritrova in pratica al punto di partenza, la di El qualcosa che gli offre la possibilità di individuare almeno il movente. Da questo arrivare alla scoperta del nome che sta dietro alla catena di delitti è facile.

Rete Due ore 20,30 Cielo, mio marito!, varietà. Prima di tre puntate del varietà di Bramieri scritto da Maurizio Costanzo e Marcello Marchesi, che arriva in tv a dieci anni dalla sua edizione teatrale, attualizzato e adattato da Amurri e Verde. La finzione prevede una sorta di commedia sulla gelosia intervallata da sketches illustrativi nonché da brani musicali e da balletti. Il cast prevede le presenze di Alida Chelli, Maria Grazia Buccella e Stefano Batta Flores.

Canale 5 ore 11,11 Souvenir d'Italie Italia commedia 1956. Tre autostoppiste straniere calano in Italia, raggiungono Venezia e vengono ospitate da un galante e non più giovane De Sica. Successivamente arrivano a Roma dove danno la solita lezione al pappagallo Alberto Sordi e contemporaneamente trovano il grande amore. Una delle molte commedie turistiche dell'epoca, più divertente comunque della media.

- 16,30 Italia 1 Spettacolo: Bim bum bam
5° Rete Documentario: 7° Continente
Videogruppo Spettacolo: Grande Uau
- 17 — Rete 2 Spettacolo Tandem
— Telefilm: Leggende indiane — Telefilm: Anna, Ciro e... compagnia — Telefilm: Il mulino sulla Floss
Canale 3 Telefilm: Attenti a quei due
- 17,15 Musicale: Molise '82

- 17,30 Rete 1 Spettacolo: Tvl Estate
Rete Telefilm: Funny Face
Videogruppo Film: Quel bandito sono io, drammatico
- 18 — Italia 1 Telefilm: La casa nella prateria
Canale 5 Film: Il tallone di Achille, con Tino Scotti, comico
5° Rete Telefilm: Wallace Style
- 18,30 Rete 1 Sceneggiato: L'ultimo fuorilegge
Teletudlo Telefilm: Quella nella prateria

18,45 Telefilm: Nero Wolfe

19 — Montecarlo Teleromanzo: Anna, giorno dopo giorno
Italia 1 Telefilm: In casa Lawrence

19,15 Rete 1 Spettacolo: Lo show
Videogruppo Telefilm: Insight

19,30 Rete 3 Spettacolo: Di Gei musica
Canale 5 Telefilm: Poldark
1 Telefilm: Quincy
Videogruppo Teleromanzo: Anche i ricchi piangono

19,45 Capodistria Telefilm: La colpa di Matt Bentell

20 — Rete 2 Sport: Tg2, Domenica sprint
1 Telefilm: Strega per amore



SERA

- 20,30 Rete 1 Sceneggiato: Così, per gioco
Rete 2 Prosa: Cielo, mio marito
Rete 3 Documentario: I grandi lavori del mondo
Montecarlo Sceneggiato: La caduta delle aquile
Italia 1 Film: Viaggio allucinante, Raquel Welch, fantascienza
Canale 5 Telefilm: Love Boat
Teletudlo Film: Quel certo non so che, con Doris Day, commedia
5° Rete Telefilm: Cash e Tandarra
Videogruppo Film: Stato d'allarme, Richard Widmark, drammatico
Svizzera Film: Delitto nel Texas, Farrah Fawcett, western
- 21,30 Rete 1 Musicale: Hit Parade
Montecarlo Sport: Automobilismo, Gran Premio d'Austria di Formula 1
Canale 5 Film: Souvenir d'Italie, con Vittorio De Sica, commedia
5° Film: Quel maledetto ponz sull'erba, drammatico
- 21,45 Rete 2 Telefilm: I Professionals
Rete 3 Sport: Sport Tre
- 22,15 Rete 1 Sport: La domenica sportiva
Rete 3 Musicale: Rockline
1 Spettacolo: Una canzone per tutti
Videogruppo Telefilm: Selvaggio West
- 22,30 Teletudlo Film: I maghi del terrore, Vincent Price, horror
- 23,15 3 Musicale: Speciale Orecchio
5° Film: Camille 2000, D. Gaubert, drammatico
- 23,30 Film: La frontiera senza legge, con John Wayne, western
Canale 3 Sport: Mundialito '83 — Telefilm: Attenti a quei due
- 24 — Italia 1 Film: L'incubo, di Janet Lind con David Knight, giallo
- 0,15 Teletudlo Film: Braccati a morte, drammatico
- 0,45 5° Rete Film: Vizi proibiti, commedia

MUSICA LEGGERA

Da più di vent'anni la carriera di Aretha Franklin prosegue su livelli assolutamente strepitosi: nata come genuina interprete «gospel», Aretha ha saputo evolversi anno dopo anno, disco dopo disco, toccando tutti i generi della musica «nera» fino a inventare un suo stile inimitabile.

Nata a Detroit nel 1945, Aretha si è trovata ben presto coinvolta nella musica perché figlia del reverendo C. L. Franklin, particolare figura di predicatore i cui sermoni registrati a disco avevano

delle vendite regolari. Gli inizi di Aretha sono quindi a quelli di tanti suoi colleghi: il coro in chiesa, dove ben presto si mette in luce come solista.

A diciotto anni decide di affrontare la carriera professionistica e firma un contratto per la Columbia su interessamento di John Hammond, forse il più famoso scopritore di talenti discografici d'America. Ma, nonostante le premesse, quei primi anni di lavoro non danno i frutti sperati e così nel '66 Aretha passa alla Atlantic, un'etichetta

dubbio più adatta alle possibilità.

Con il produttore Jerry Wexler fa centro al primo colpo incidendo il classico «I Never Loved» (The Way I Loved You), e conquistando immediatamente il suo primo disco d'oro. La sua interpretazione di questa è oggi ricordata come uno dei momenti più importanti della musica soul. L'album omonimo qualche mese dopo, non fa che confermare la validità della cantante che si inserisce perfettamente nel rinnova-

mento complessivo che la scena americana faceva registrare in quegli anni.

Il allora Franklin ha interpretato molti successi, brani nuovi e vecchi soul (il più famoso in questo senso è «Respect», scritto da Redding). Contemporaneamente al americano arrivò anche quello europeo culminato nel in una trionfale tournée che portò come frutto l'album «Aretha In Paris».

Per tutti gli Anni 70 Franklin ha saputo amministrare la propria popolarità: ha composto canzoni, inciso un disco il padre («Amazing Grace»), ha collaborato con musicisti di grido

(Quincy Jones, Van McCoy, Curtis Mayfield, Lamont Dozier); nell'80 poi ha interpretato la stessa nel film «The Blues Brothers» con John Belushi, cantando «Think», un brano scritto da lei stessa nel '69.

Qualche anno fa, firmando per l'Arista, la Franklin ha voluto aprirsi nuovi orizzonti artistici. Il primo album «Aretha» interpretava successi di «United Together», «Come To Me», «What A Fool Believes», «Can't Turn You Loose».

Nel secondo album Arista, «Love All The Away», spiccava il duetto con George Benson. Il terzo, «Jump To It», interpretava brani



scritti da Smokey Robinson, Isley Brothers, Luther Vandross.

Con l'ultimo, «Get It Right», Aretha Franklin si conferma ora al primo posto tra le interpretazioni di musica soul. Il soprannome «Regina» ancora una volta è ampiamente meritato.

Discografia: 39078 «Aretha»; ARS 39171 «Get It Right»; ARS «Love All The Hurt Away»; ARS «Jump To It». f. mond.

MATTINA

- 8,30 Canale 5 Telefilm: *Phyllis*
Rete Telefilm: *Funny Face*
- 9 — Canale 5 Telefilm: *Alice*
5° Rete Film: *Ritorna l'amore*, James Stewart, drammatico
- 9,30 Italia 1 Teleromanzo: *Adolescenza inquieta*
Canale 5 Telefilm: *Mary Tyler Moore*
- 10 — Italia 1 Film: *Il castello del male*, con Virginia Mayo, giallo
Canale 5 Telefilm: *Lou Grant*
- 10,15 Teletudio Film: *Perfetti gentiluomini*, commedia
- 10,30 5° Rete Telefilm: *Cash e Tandarra*
- 11 — Canale 5 Telefilm: *Giorno per giorno*
- 11,30 5° Rete Telefilm: *Wallace Style*
- 12 — 1 Telefilm: *Riuscirà la nostra carovana di eroi a...*
Canale 5 Telefilm: *La piccola grande Nell*
Teletudio Telefilm: *Operazione sottoveste*
Videogruppo Teleromanzo: *Anche i ricchi piangono*
- 12,30 Italia 1 Telefilm: *Vita da strega*
Canale 5 Telefilm: *Il ritorno*, Simon Templar
Teletudio Telefilm: *I bambini del dottor Jamison*
- 13 — Rete 1 Balletto: *Omaggio a George Balanchine*
Italia 1 Spettacolo: *Bim Bum Bam*
Teletudio Telefilm: *Matt Helm*
Videogruppo Film: *Donne della frontiera*, avventuroso
- 13,15 Rete 2 Telefilm: *Uno sceriffo contro tutti*
- 13,30 Canale 5 Film: *Il frutto del peccato*, con Sandra Dee, commedia
- 13,45 Rete 1 Film: *Venere in visione*, con Elizabeth Taylor, commedia

POMERIGGIO

- 14 — Rete 2 Spettacolo: *Cinevarietà*
Italia 1 Teleromanzo: *Adolescenza inquieta*
Teletudio Film: *Jean Harlow la donna che non sapeva amare*, commedia
- 14,30 Rete 2 Documentario: *Criniere verso il cielo*
Italia 1 Film: *Bambini in vendita*, con Linda Carter, film per la tv
- 14,45 Videogruppo Film: *Persiane chiuse*, drammatico
- 15 — Rete Film: *Amore maledetto*, con Dolores Del Rio, drammatico
- 15,15 Rete Film: *Camicie rosse*, di Goffredo Alessandrini, drammatico
Canale 5 Film: *Le olimpiadi dei mariti*, con Ugo Tognazzi, commedia
- 15,30 Rete 1 Musicale: *Jazz in concerto*
- 16 — Rete 1 Telefilm: *Happy Days*
Teletudio Telefilm: *I bambini del dottor Jamison*

«Divorzio all'italiana»

SANDRELLI e la questione d'onore



Uno, ore 20,30 *Divorzio all'italiana*, Italia commedia 1963. Il barone siciliano Ferdinando, sposato all'odiosa Rosaria, ama la cuginetta Angela e comincia a favorire una tresca della consorte progettando di sorprenderla ed eliminarla per motivi d'onore. Il piano funziona, e il protagonista scontata pena leggera torna a casa sposando Angela fra tripudio generale. Il regista Pietro Germi ottenne con questa commedia un vivissimo successo di critica e pubblico. Fra gli interpreti il film annoverava Mastrolanni barone e Daniela Rocca sua moglie. Angela invece una giovanissima Stefania Sandrelli.

Rete Due ore 15,20 *Camicie rosse*, Italia storico. Ricostruzione di alcuni momenti della vita di Giuseppe Garibaldi, dalla caduta della Repubblica Romana alla fuga nel Regno di Napoli e alla morte di Anita. Il film subì varie traversie, incidente costrinse il regista Goffredo Alessandrini a cedere la regia al suo assistente Francesco Rosi col risultato di una certa frammentarietà. Interpreti: Vallone, Anna Magnani, Carlo Ninchi, Sergio Reggiani, Alain Cuny.

Italia 1 ore 15,30 *Il successo*, Italia commedia 1963. Film inserito nel ciclo revival celebrativo degli Anni Sessanta, con protagonista Vittorio Gassman, impiegato che grazie a un'informazione potrebbe fare speculazione estremamente redditizia, che ha bisogno di alcuni milioni a brevissima scadenza. Recupera l'abbassandosi a compromessi ignobili e perdendo l'affetto della moglie Anouk Aimée e del grande amico Trintignant.

- 16,30 Rete 1 Documentario: *I grandi solitari*
Italia 1 Spettacolo: *Bim Bum Bam*
Videogruppo Spettacolo: *Grande Uau*
- 17 — Rete 1 Spettacolo: *Fresco fresco*
Rete 2 Spettacolo: *Tandem estate*
Rete 2 Telefilm: *Blondie*
Canale 5 Telefilm: *Search*
- 17,30 5° Rete Telefilm: *Funny Face*
Videogruppo Telefilm: *Selvaggio West*

- 18 — Rete 1 Telefilm: *Colorado*
Italia 1 Telefilm: *La grande vallata*
Canale 5 Telefilm: *La piccola grande Nell*
5° Rete Telefilm: *Sandokan la tigre della Malesia*
- 18,30 Rete 3 Sport: *Merano: ippica*
Montecarlo Telefilm: *I ragazzi delle isole*
Canale 5 Spettacolo: *Pop corn*
Teletudio Telefilm: *Quella casa nella prateria*

- 18,45 Rete 2 Documentario: *Giallo, arancione, rosso... quasi azzurro*
Rete 1 Spettacolo: *Disco Fresh*
- 19 — Rete 1 Sceneggiato: *Jack London: l'avventura del grande Nord*
Montecarlo Teleromanzo: *Anna, giorno dopo giorno*
Italia 1 Telefilm: *Wonder woman*
Canale 5 Telefilm: *Tutti a casa*
- 19,15 Videogruppo Telefilm: *The Beverly Hillbillies*
- 19,30 Videogruppo Teleromanzo: *Anche i ricchi piangono*
Teletudio Telefilm: *Quincy*
Canale 5 Telefilm: *Kung Fu*
Rete 1 Gioco: *Guarda e vinci*
Montecarlo Gioco: *Gli affari affari*
- 20 — Rete 3 Documentario: *La cinepresa e la memoria*
Montecarlo Telefilm: *Police Surgeon*
Italia 1 Telefilm: *Soldato Benjamin*

SERA

- 20,30 Rete 1 Film: *Divorzio all'italiana*, con Marcello Mastroianni, commedia
Rete 2 Lirica: *Luisa Miller*
Rete 3 Documentario: *La grande avventura dell'Himalaya*
Montecarlo Varietà: *Ma ce l'avete un cuore?*
Italia 1 Film: *Il successo*, con Vittorio Gassman, commedia
Canale 5 Film: *Pane amore e gelosia*, con Gina Lollobrigida, commedia
Teletudio Film: *Quell'ultimo ponte*, drammatico
5° Rete Telefilm: *Il virginiano*
Videogruppo Film: *Estasi*, di Charles Vidor, con Dirk Bogarde, drammatico
- 21 — 5° Rete Telefilm: *Monjiro samurai solitario*
- 21,30 Montecarlo Film: *Ragazze di Broadway*, con Frances Langford, commedia
- 22,15 Rete 1 Attualità: *Speciale Tg1*
Rete 3 Sport: *Napoli: calcio*
Italia 1 Spettacolo: *Bandiera gialla*
Videogruppo Telefilm: *Selvaggio West*
- 22,30 Canale 5 Telefilm: *Baretta*
- 22,45 Montecarlo Sceneggiato: *Le inchieste del commissario Maigret*
Teletudio Telefilm: *F.B.I.*
- 23 — Rete Sceneggiato: *Le storie di Mozart*
Italia 1 Telefilm: *Samurai*
- 23,15 1 Telefilm: *Squadre speciali Most Wanted*
- 23,30 Canale 5 Sport: *American Ball*
- 23,45 Rete Musicale: *Speciale Orecchiocchio*
- 24 — Italia 1 Film: *Ho conquistato un assassino*, con James Mason, giallo
Italia 1 Telefilm: *Ironside*
- 0,30 Canale 5 Film: *La battaglia di Maratona*, con Steve Reeves, storico

TEATRO

La città si svuota, anche gli spettacoli ne risentono. I Puntelli Verdi, che sono rimasti con i pochi sparuti cinematografici gli unici appuntamenti per chi vuole vedere qualcosa di nuovo, hanno ridotto la programmazione: solo spettacolo per ogni serata senza alternativa (consideriamo a parte i film del Palazzo Reale).

Vediamo dunque che cosa ci aspetta la settimana. Domani al Rignon la replica di *Anfione di Plauto*, l'autore più frequentato nelle arene estive: sono garantiti d'un allesti-

mento decoroso i nomi di Gianrico Tedeschi protagonista e di Gianni Penzi regista.

Domenica 14, a titoli di eccezione, due appuntamenti: i tedeschi del Nemi e *Noses Comp.* al Rignon per il Festival internazionale di clown, mimi e giocolieri e alla Pellerina Giuni Russo, la ragazza di *Un'estate mare* che intende confermare quest'anno il sensazionale successo del

Lunedì Ferragosto si torna all'appuntamento unico, i tedeschi di *Nemo Solo* al Rignon per il Festival inter-

nazionale di clown, mimi e giocolieri. Per medesima testata e sempre al Parco Rignon, altri mimi (gli americani Zou Zou) attesi per martedì sera.

Concerto rock alla Pellerina mercoledì dalle 21,30 notte fatta con la prosecuzione alla videodisoteca: sono di scena i *Gaznevada* che hanno mitigato in un buon fuorori dell'esordio.

Infine giovedì al Rignon ultimo grande spettacolo, prosa della stagione (o quanto meno con grossi nomi della prosa): l'incertezza deriva

fatto che non in cartellone un'allestimento, classico o sperimentale che sia, il quale faccia comunque riferimento a testo magari per rappresentarlo contro le stesse intenzioni dell'autore. In cartellone, così si legge nel programma, un *Dante in piazza* cioè una lettura di canti dalla *Divina Commedia* di Giorgio Albertazzi e Anna Proclemer appoggiati dal Coro Polifonico Zafra.

Inutile stabilire pericolosi confronti con Dante pensato per il teatro da Carmelo Bene. Albertazzi è fiorentino, possiede il poeta con il peso sangue e il valore sentimento. Lo declamerà con amore e probabilmente rius-

cirà per due ore a suscitare negli spettatori un'analogia passione, anche civile (e di ricordare che il Boccaccio leggeva Dante in chiesa al fiorentino?).

Per la Proclamer, temperamento forte e persino aggressivo, si tratta d'un ritorno a distanza d'un decennio con il suo partner preferito, protagonista con lei — sulla e nella vita — di clamorose liti e riconciliazioni.

Ma attenzione, se non ci saremo divertiti un toscano classico, i Puntelli Verdi propongono per la settimana ventura un toscano contemporaneo: il Roberto Benigni che a modo suo diventerà anch'egli un classico. R. S. S.

La settimana

Il programma settimanale del Puntelli Verdi.

Domani replica dell'*Anfione* al Rignon.

Domenica 14 *Nemo Rad Noses Comp.* al Rignon e *Giuni Russo* alla Pellerina.

Lunedì di Ferragosto *Nemo Solo* al Rignon.

Martedì *Zou Zou* al Rignon.

Mercoledì 17 *Gaznevada* alla Pellerina.

Giovedì *Dante in piazza* al Rignon.

MATTINA

- 8,30 Canale 5 Telefilm: *Phyllis*
5 Rete Telefilm: *Funny Face*
- 9 — 5 Telefilm: *Alice*
Rete Film: *Sfidando la vita, con U. McLaglen, avventuroso*
- 9,30 Italia 1 Teleromanzo: *Adolescenza inquieta*
Canale 5 Telefilm: *Mary Tyler Moore*
- 10 — Italia 1 Film: *La donna ombra, con Brian Donlevy, giallo*
Canale 5 Telefilm: *Lou Grant*
- 10,15 Teletudio Film: *Amicizie: segreti e menzogne, drammatico*
- 10,30 5 Rete Telefilm: *Il virginiano*
- 11 — Canale 5 Telefilm: *Giorno per giorno*
- 11,30 5 Rete Telefilm: *Wallace Style*
- 12 — Italia 1 Telefilm: *Riuscirà la nostra carovana di...*
Canale 5 Telefilm: *La piccola grande Nell*
Teletudio Telefilm: *Operazione sottoveste*
Videogruppo Teleromanzo: *Anche i ricchi piangono*
- 12,30 Rete 1 Balletto: *Omaggio a George Balanchine*
Italia 1 Telefilm: *Vita da strega*
Canale 5 Telefilm: *Il ritorno di Simon Templar*
Teletudio Telefilm: *I bambini del dottor Jamison*
- 13 — 1 Spettacolo: *Bim bum bam*
Teletudio Telefilm: *Matt Helm*
Videogruppo Film: *Sulforio dell'abisso, drammatico*
- 13,30 Canale 5 Teleromanzo: *Sentieri*
- 13,45 1 Film: *Incantesimo, con Tyrone Power, drammatico*
Rete 2 Spettacolo: *Cinevarietà*

POMERIGGIO

- 14 — Italia 1 Teleromanzo: *Adolescenza inquieta*
Teletudio Film: *Anna dei mille giorni, con Richard Burton, storico*
5 Rete Telefilm: *Perry Mason*
- 14,30 Italia 1 Film: *La morte dell'innocenza, con Shelley Winters, drammatico*
Canale 5 Teleromanzo: *General Hospital*
- 14,45 Videogruppo Film: *Una faccia piena di pugn, con Anthony Quinn, drammatico*
- 15,15 2 Film: *Cavalcata d'eroi, con Carla Del Poggio, drammatico*
Canale 5 Film: *Intrigo a Taormina, con Ugo Tognazzi, commedia*
- 15,45 1 Musicale: *Jazz Concerto*
- 16,30 1 Documentario: *I grandi solitari*
Italia 1 Spettacolo: *Bim bum bam*
5 Rete Telefilm: *Agenzia Interim*
Videogruppo Spettacolo: *Grande Uau*

«Il club dei mostri»

VINCENT PRICE morto vivente (e galante)



Uno 20,30 club mostri, sceneggiato. Televisivo prodotto dalla tv britannica, con protagonista Vincent Price che in veste di vampiro-narratore collega le varie vicende. Parla dell'amore che spinge il morto vivente a corteggiare della vita inconsueta di un villaggio abitato tutto da vampiri e delle vicissitudini di una famiglia che scopre l'insospettato vampirismo dei suoi membri. Interpreti cari ai patiti del genere: Vincent Price, naturalmente, e poi Donald Pleasence e John Carradine. Una parte anche Britt Ekland.

Rete Due 15,15 Cavalcata eroi, Italia storico 1951. L'eclettico regista si cimenta con la romanizzata Massima, patriota antiborbonico in esilio nella Roma repubblicana massimiana garibaldina, il pittore, il combattente eroico l'innamorato Giulia, nobildonna, fidanzata odioso francese. Cade la repubblica ma i due giovani restano uniti e abbandonano l'Urbe al seguito delle camicie rosse. Lei è Carla Del Poggio, lui Cesare Danova, ma nel comparsa anche Borboni.

Due 20,30 Fantasma Roma, Italia 1961. Discendente di una nobile famiglia romana spende tutto il patrimonio e decide vendere il palazzo avito. Gli avi, tutti fantasmi, si ribellano all'idea e si scatenano. Il regista Pietrangeli ebbe gioco nel fare un bel film grazie allo spunto simpatico e cast: De Filippo, Mastrolanni, Gassman e la bellissima Belinda Lee.

- 17 — Rete 1 Spettacolo: *Fresco fresco*
Rete 2 Spettacolo: *Tandem estate*
Canale 5 Telefilm: *Search*
- 17,15 Rete 1 Spettacolo: *Muppet show*
- 17,30 Rete 1 Gioco: *Guarda e vinci*
Rete Telefilm: *Funny Face*
- 18 — 1 Telefilm: *La grande vallata*
Canale 5 Telefilm: *Il mio amico Arnold*
5 Rete Telefilm: *Sandokan la tigre della Malesia*
- 18,15 Rete 1 Spettacolo: *Siena: il Palio*

- 18,30 Rete 3 Sport: *Merano: ippica*
Montecarlo Telefilm: *I ragazzi delle isole*
Canale 5 Spettacolo: *Pop corn*
Teletudio Telefilm: *Quella nella prateria*
5 Rete Telefilm: *Una famiglia intraprendente*
- 18,45 Rete 1 Spettacolo: *Sport in concerto*
- 19 — Montecarlo Teleromanzo: *Anna, giorno dopo giorno*
1 Telefilm: *Wonder woman*

Telefilm: *Tutti a casa*

- 19,15 Videogruppo Telefilm: *The Beverly Hillbillies*
Rete 3 Attualità: *TV 3 Regioni*
- 19,30 Canale 5 Telefilm: *Kung Fu*
Teletudio Telefilm: *Quincy*
Videogruppo Teleromanzo: *Anche i ricchi piangono*
- 20 — 3 Inchiesta: *La cinepresa e la memoria*
Montecarlo Telefilm: *Police Surgeon*
Italia 1 Telefilm: *Soldato Benjamin*

SERA

- 20,30 1 Film: *Il club dei mostri, con Vincent Price, horror*
Rete 2 Film: *Fantasma a Roma, con Marcello Mastroianni, commedia*
Rete 3 Musicale: *Il jazz: musica bianca e...*
Montecarlo Spettacolo: *Jerry Lewis show*
Italia 1 Film: *Il buio oltre la siepe, con Gregory Peck, drammatico*
Canale 5 Telefilm: *Poldark*
Teletudio Film: *Buttati Bernardo, con Francis Ford Coppola, commedia*
5 Rete Telefilm: *Perry Mason*
Videogruppo Film: *Dollari e fumo, con Freddie Prinze, poliziesco*



- 21,30 Montecarlo Film: *Il cavaliere della tempesta, con Scott Brady, drammatico*
Canale 5 Film: *Venezia la luna a tu, con Alberto Sordi, commedia*
5 Rete Film: *Billy Jack, con D. Taylor, avventuroso*
- 21,45 Rete 1 Film: *Il sorriso del grande tentatore, con Glenda Jackson, drammatico*
- 22,15 Rete 1 Scienza: *Quark speciale*
Rete 2 Rubrica: *Sereno variabile*
Teletudio Telefilm: *La città degli angeli*
Videogruppo Telefilm: *Selvaggio West*
- 22,45 Montecarlo Sceneggiato: *Le inchieste del commissario Maigret*
Italia 1 Telefilm: *Kojak*
- 23 — Rete 2 Telefilm: *Care ragazze*
- 23,15 Teletudio Telefilm: *F.B.I.*
- 23,30 Italia 1 Film: *La grande nebbia, con Joan Fontaine, drammatico*
Telefilm: *Cannon*
Canale 5 Sport: *Boxe*
- 23,45 Rete 3 Musicale: *Speciale Orecchio*
- 0,30 Canale 5 Film: *In amore e in guerra, con Robert Wagner, guerra*

LETTERATURA

D inesauribili stipi segreti dei grandi autori scomparsi i quali continuano a produrre interessanti scritti inediti, ecco il *palazzo degli ori* (110 pagine, 10 mila lire, Einaudi editore). Carlo Emilio Gadda, altissima voce della letteratura europea in questo secolo, vi professa una passione sconosciuta per il cinema attraverso il trattamento cinematografico del rapina e del delitto narrati in *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana*.

Ma, a differenza di altri, si tratta della collaborazione al film

che trasse Pietro Germi autore e attore nel '59 con il titolo di *Un maledetto imbroglio*. Il critico Piero Gadda Conti, lo Gadda annotava distacco: «Il lavoro della sceneggiatura è stato fatto solo da loro, senza mia assidua intervento: solo qualche osservazione». Invece il *palazzo degli ori*, secondo la prefazione di Alba Andreini, rappresenta l'unica del coinvolgimento diretto dell'autore nel cinema: «Il connotato di arte popolare, arte sentita dalle masse, riconosciuto

film e giallo nella lettera. Corroci del '28, si era fatto d'attualità nel dopoguerra, favorito dal gusto dei tempi». Probabilmente il trattamento definito da Gadda nel lungo intervallo tra la pubblicazione di *Quer pasticciaccio brutto* e *Merulana*. «Letteratura» nel '46 e la rappresentazione in volume '59. All'amore per il cinema si univa una certa necessità economica di Gadda il quale in ogni modo non riuscì a piazzare il manoscritto nonostante l'infascino e

la meticolosa indicazione di particolari (dissolvenze, carrellate suggerite con perizia, collegamenti a scene, inquadrature precedenti adombrati una sorta di premonstraggio). Il fascino del *palazzo degli ori* consiste nella scrittura semplificata rispetto allo stile magniloquente e mirabolante di Gadda e nella definizione del giallo dove finalmente sono indicati due o quanto meno colpevoli. Leggiamo adesso il soggetto ma ricordiamo da spettatori Pietro Germi nei panni del commissario Ingravallo mentre batteggia con Claudio Gora, Claudia Cardinale e Cristina Gajoni.

Un'ulteriore prova di filologia, segno diversissimo si rintraccia in *Celluloide* Ugo Pirro (226 pagine, 18 mila lire, Rizzoli editore). Pirro, sceneggiatore da Oscar, nelle ultime stagioni è cimentato la carta stampata pubblicando *figlio non sa leggere* e *Per scrivere un film*. Siamo tra il '43 e il '45: Vittorio De Sica compie incredibili acrobazie per non offendere la moglie Giuditta e figlia Emi la relazione che lo lega a Maria Mercader, Anna Magnani appena incinta rinuncia alla parte di protagonista. Ossessione di Visconti pur tenere il figlioletto Luca che Serrato le ha dato con

noncuranza, Sergio Amidei riceve un titolo sbagliato de *l'Unità* clandestina lo spunto per il personaggio della Pina che Rossellini due anni dopo girerà la miracolosa Anna Magnani di Roma città aperta. Tempi lontani, tempi caldi. Una sera, racconta Pirro, un gruppo di spettatori riconobbe all'uscita cinema Maria Michi in Roma aperta tradisce il fidanzato partigiano: «Non l'applaudirono, chiesero l'autografo, si scagliarono contro lei, se effettivamente la Michi avesse commesso quello che aveva recitato nel film».

p. per.

UN VIAGGIO FANTASTICO GUIDATO DA VASCO ROSSI

ROCK CITY STORY

delirante avventura tra magie, duelli e massacri

Alla base di questa cronaca fantastica, ci sono i numeri doppi di luglio-agosto di «RockKerilla» e «Mucchio Selvaggio», due esaurienti e fantasiose riviste che si dedicano alla musica rock, ma che hanno fornito anche spunti cinematografici come ad esempio le citazioni da «Alligator» di Lewis Teague, «Angelo della vendetta» di Abel Ferrara, «Polyester» di Wafer in Odorama con Divine. Loro sono le traduzioni citate, loro le definizioni gergali e i horror-recensioni che deliziano i cittadini del rock.

«Gli orrori di Yondo», una ricca scelta di racconti di Clark Ashton Smith, e «Conan il cimmero», di Robert E. Howard, unitamente a «Sonnambolismo» di Meg Wolitzer, hanno contribuito a rendere l'atmosfera «off» della situazione. Le curiosità scientifiche vengono in parte da «Omni» e sorprendentemente da «Vip» e «Playmen». Una scelta partecipativa è da attribuirsi al fumetto «Whisky's Dreams» di Claeys, ai supplementi «Frigidaire», rivista «1984». Copertine di «Omni» e loro contro-buste esplicative già citate nella storia.

I nomi, le aggettivazioni, le definizioni, i titoli, tutti rigorosamente esatti. Il the e il Geddex Are, è «Twinkling»; i bourbon di Phil Marlowe, sono «Jim Beam», raramente «Jack Daniels»; il caffè è colombiano; per i whisky Vasco Rossi, rivolgersi all'interessato; macchina scrivere «Olympia»; penarello «Tratto Pen».

S di qui, non preoccuparti: quella che attraverserai è una comune e banale città del rock dei giorni nostri. La cronaca di questa giornata e tutto ciò che descrive, inventata ma rigorosamente tratta dalle biografie, le interviste e i monologhi dei cantanti, compositori e musicisti hanno contribuito a creare questa nuova civiltà; poi ci sono le parole e le situazioni delle loro canzoni, le video-cassette che le illustrano in tv e poi dappertutto, dalla scuola alla birreria, le descrizioni, analisi e/o recensioni e traduzioni che ne sono state fatte; i fumetti e i film che hanno ispirato o scatenato; certa letteratura che hanno saccheggiato, fiancheggiato, addirittura rilanciato.

Punks, machos, gay, freaks e altri dal linguaggio repellente e trasho, che punteggiano spesso l'azione, hanno la pretesa di essere compresi e sarebbe fatica sprecata andare a cercare sul dizionario inglese le punte di diamante del loro che quindi non saranno neppure virgolettate o sottolineate. Lo straniero quindi non cerchi chiarimenti, e avanzi nella storia con coraggio senza mai temere di essere caduto e delirio paranoico svolto linguaggio demenziale: ricordi sempre che questo è il quadretto di vita rock, parola usata qui per comodo e che riassume tutte le possibili sfaccettature del suo significato primordiale musicale.

che del mondo rock hai sempre avuto una visione distaccata e guidata da saggi, note a piè pagina, presentazioni, traduzioni simultanee, eccoti l'esempio ciò che ti succederà: sarà nella rubrica televisiva «Mister Fantasy» il Carlo Massarini in questione scomparisse con tutti i suoi videointerventi, le sue videoriscritture, la videoposta, la videohit, le videodidascalie, e restassero soltanto tutte attaccate insieme e soste le videocassette che illustrano le canzoni. Accendendo il televisore, tutti precipiterebbero sequenza continua che si trasformerebbe in una ripresa diretta della città del rock.

Certo saresti a disagio straniero, poi minceresti ad avere paura, presto saresti in preda al terrore e solo più tardi, lentamente, l'istinto di sopravvivenza prenderebbe il sopravvento. Questo mondo «al contrario», macabro, satanico, dove non si ride e non ci si lava mai, questo nutrimento di trasgressione nell'essasperato desiderio di evolvere fuori dalle regole, mette infatti a disagio i protagonisti che ormai disdegnano i concerti rock: accettano guardarlo-ascoltarlo pronti a rimuoverlo con il semplice gesto di spegnere il televisore, ma vogliono rischiare di persona. Come se i suoni laser delle nuove arene, fossero in grado di passarli da parte a parte come le spade. Guerre



stellari, e le chitarre elettriche fossero strumenti di un che, secondo i fumetti di Voss, altro non che un demonico, ennesimo richiamo di Metistofele per Faust e Margherita della nuova generazione.

La scelta di Vasco Rossi, l'esponente rock più genuino di casa nostra, come guida attraverso la città del rock, è casuale e va intesa come un messaggio di speranza per quegli stranieri che alla fine si sentiranno sopraffatti. Nell'ultimo infatti, egli si augura una vita che è tardi, non dormi mai, anche maleducata e che se ne frega, ma attenzione: si è anche disponibile a frequenti soste in un'oasi di normale whiskytà come il Roxy Bar. Straniero, egli veste qui i tuoi panni, usando espedienti che ti d'alito e ti toglieranno da molte situazioni imbarazzanti.

quella fatale mattina Vasco Rossi credeva di Robert Mitchum nel panni di Phil Marlowe quando va dal papà miliardario di sempre in procinto di affilarsi biancheria di seta, viene ricevuto nella serra, e offrono cocktail che si ottiene versando una coppa di champagne dentro un vaso da fiori cristallo riempito a metà di cognac, e chiese al juke-box della camera da letto il classico dylaniano «Knockin' on Heaven's door» eseguito live di Clapton detto Manolenta, soporifera che lo fece ripiombare nel dormiveglia da cui fu solo dalla sensazione che enormi mosche blu fluorescenti stessero divorando Mister Fantasy. Quella tragica mattina Vasco decise che meglio crederci Interceptor, aprì scatoletta di cibo per cani e si piazzò davanti al megatelevisore posto al centro della desolata distesa punteggiata da carcasse d'auto che era la sua stanza da bagno.

Accanto al bidet, un monaco pregava: «Mettilti a calce che le notti stanno diventando fredde» e un nugolo infarinato, in treccine e bombetta, fuggì via dalla doccia in direzione di Atlantic City. In angolo, su uno dei due terminali video che lo collegavano il resto dell'appartamento, Loretta Goggi dimenticata sulla terrazza due giorni prima, implorava: «Fammi un pieno d'amore, per questa basterà», ma lui con un perentorio: «Sarà più grande il tuo prossimo amore» le spalancò sotto i piedi la botola collegata direttamente con i sotterranei della Rete 4, dove i responsabili dell'immagine di Rete 4, prossimi giocatori di tennis calvi capitanati da un professor di comunicazione col trapianto, memori dei suoi trascorsi su Canale 5, le imposero un'attenta lettura del della giovanissima Meg Wolitzer che comincia «Parlavamo di morte come fosse un paese d'Europa». Vasco, ignorando questa sorte traumatizzante, ricapitolò l'incubo di poco prima.

«Me ricordo benissimo come comincia «Mister Fantasy»: c'è lui a calce con le scarpe da tennis in primo piano che sem-

bravano gli stivali di Zero, vestito come alla palla disegnato da Andy Warhol, che con fare indifferente come preda ad spleen melodico, schiaccia mosche fluorescenti blu e ogni volta si sente il caratteristico sound di norma fanno le auto da Intellivision quando non si scala tempo la marcia e vanno a sbattere contro il guard-rail. Qui invece... e lo schermo gli rimandò un nugolo di mosche bianchissime che cancellavano Carlo Massarini blu e fluorescente i caratteristici rigurgiti-sound che fanno i pack-men dell'Atari quando inghiottono lo sprovveduto che ha sbagliato labirinto. «Che lo affilato al Texas Punk Groups from the Sixties» e poi cimentarmi in una punkizzata «Unchain my Heart» di Ray Charles, se lo sono sbafato», esclamò Vasco Rossi balzando in piedi e lentamente. La ripresa diretta dalla città del rock, cominciata.

Una sferzata di luci sibilanti accompagnò la corsa verso l'anticamera, e suonò del suoi passi era come moltiplicato, cadenzato, perché si stava già facendo largo la new wave teutonica tra muri diventati teatri d'ombra cinese, con rappresentazioni perverse e insane percorse da suoni ripetuti con sinistra e macabra insistenza, vibrazioni, senso un'odiosa brama diabolica. Nella casa ormai buia, Vasco Rossi ringraziò Odino e averlo tramutato in Interceptor, indossò il giubbetto antiproiettile similpelle, prese la balestra e le frecce intinte nel sangue. Nina Hagen, acciuffò una manata di amuleti, dal forno a microonde che il pesce sarebbe stato scongelato in 50 secondi, quindi l'ultimo videoterminale gli weave comunicò teutonicamente che al viscido strisciare, presto si sarebbe unito il fetore delle acque putride e che già l'ombra di ninfee omosessuali e proterve allargava sui muri dove, braccia stanche, levavano fruste ricavate da code di mante mutilate con esche della «Confusion» irresistibilmente convulsa, rabbiosa, corruva oltre ogni immaginazione.

«Via, via — gemette il meschino uscendo nel sole della strada — Sei solo un videotape, ti spengo quanto voglio». La strada era larga come canyon giallo ma retinato di viola e fuori fuoco, visto attraverso gran calura, perché qualcuno all'orizzonte magicamente cantilenava: «Nuovi amori, nuovi dintorni... nuovi amori, nuovi dintorni». Vasco, evitando senza danni una grandinata di smalto che si Crosby, Stills & Nash che andavano di fretta perché usciti troppo tardi dal letargo e non badava troppo ai sobbalzi della vecchia strada californiana, vide arrivare da lontano un bianco tipo quello della pubblicità del bagno schiuma, con sopra una virago avrebbe detto nonna, una valchiria avrebbe replicato papà. «Io direi una Interceptor», concluse Vasco. Cavalcava a pelo, portava il giubbetto aperto sul petto dove i robusti seni si confondevano chili e chili di ossidiane

lavorate anca da Siouxie Sioux e la tribù inglese erede dei feroci Sex Pistols, esibiva stupende chiome irreggimentate dal tenax eppure smosse dal vento impetuoso della cavalcata. Superava oboischi dedicati a Otis Redding e polene con l'effigie di Chuck Berry ormai semisepolte dalla sabbia, la trascinate e viscerale armonia dei Fleshtones, eppure al nostro malcapitato sembrò ancora più bestiale e incontaminata del Virgin Prunes. «Avevate torto: la tv trasmette la realtà quell'incubo teutonico della mia tv, soltanto una trovata videohit dell'infame scienziato folle Massarini per andare in ferie soppiatto». Si sentì Robert Mitchum anche se quando interpreta Phil Marlowe che pur avendo solo bevuto un tazzone di caffè nero allungato con bourbon distillato clandestinamente di trattenere gangster che usa palle golf come bottoni della giacca, rientrò in casa.

Il suo personalcomputer riposava; il bridge elettronico attendeva la dichiarazione; la scacchiera parlante alle con seduttore d'oltre Oceano che bluffando sovravvenne ripeteva: «Mi piacerebbe portarti con me, prenderemo una nave a vapore per Tahiti, mentre realtà stava ancora e Sai» e ripeteva a Elliott Murphy: «Usciamo da questa risata prima che inciampi in una dannata mina». Tutto sembrava normale insomma, anche il pesce che è richiesta sarebbe stato scongelato in 50 secondi, ma il televisore stroncò ogni miraggio. Trasmetteva un bianco che portava in grotta una virago-valchiria-interceptor con l'inequivocabile capigliatura tenax al vento ripeteva magicamente: «Nuovi amori, nuovi dintorni» in un canyon giallo retinato di viola. Vasco tornò in strada giusto in tempo per un'altra strofa significativa: «Manda i miei baci al vecchio mondo», rientrò per rimettersi il giubbetto antiproiettile similpelle e per ricontrollare il video: «Ritoccola il, un altro passaggio, si vedono le frecce e la balestra che ho dimenticato, ci sono anche schegge di smalto che si è scrostato tre vecchi leoni californiani CS&N». Si sentì di nuovo: «Nuovi amori, nuovi dintorni», e Vasco Rossi commentò: «E' successo, il mondo è diventato videorock». Ne andò in cerca di un Roxy Bar.

Un terremoto più ripreso alla luce un cadavere avvolto in un sudario imbrattato di sangue, il corpo ancora intatto, caldo e soffice; non forse Angel Witch, l'autentico morto vivente dell'heavy metal inglese? Vasco brandendo treccia d'aglio l'esperto metallifere Beppe che faceva cenni di dunque lui, il vampiro che rispariava fuggacemente nel calderone ribollente di qualche sabbia live notturno per poi eclissarsi velocemente al primo albeggiare? Riva indossò la tonaca dei sacerdoti maledetti di «RockKerilla» e proclamò sventolando l'album «Fury» che brilla di luce d'odio: «Questo testamento concertistico della congrega simile ai primi Sabbath filtrati attraverso un mixer cemento, altro non è che la forza letale per tener ritto un cadavere privo dell'estrema stilia vitale». Vasco corse via attraverso un viottolo dedicato a John Belushi dove rischiò le ustioni del laser-sound impreziosiva la colonna sonora «The Blues Brothers» proiettato in quella del cielo per l'eternità, poi un gruppo mendicanti label di alternativa francese lo circondò. Cercavano di vendergli copie usate «Noi marsiani» Phil Dick e stralci di saggi di Alain Robbe-Grillet cantandogli con timbrica acida, graffiante e sconvolgente «L'invitation». Suicide n. 2, ma furono sopraffatti tuonare seppur lontano del profeta rockerillista: «più si riesumerà il materiale» Angel Witch, creatura maledetta mai abbastanza riconosciuta dagli uomini... concludendo, mentre fuggiasco guadagnava la piazza dei mausolei, per l'ultima volta ci concesso di imbattersi nella sinistra del Baphomet... anche il misticismo satanico del trionvirato meritava un follow-up, seppur postumo, dell'ingiallita opera unica conservata nel tempo del dark.

Sui gradini del mausoleo di Jimi Hendrix, vestita solo della fascia da kikkake che le cingeva la fronte e della affilata katana, Rettore montava la guardia. Mentre Vasco s'avvicinava, lei sorprese un'ombra sull'argento della lama e, guizzando come un felino a metà della carica, con un movimento simile a frustata d'acciaio a un refolo di ven-

to, pose fine all'attacco di Peter Gabriel che piombava dall'alto in forma di scimmia. Ma le sue orecchie subito si riempirono di sibili e quelli che si aggiravano ai suoi piedi e credevano essere tranquilli serpenti di cui nutriva dopo spaventose cerimonie nuziali Alice Cooper, presero orribile vita da Kobra, si contorsero, cercarono la sua carne lattea, bocche, veleno: Rettore esplose con rapidità di una tigre impazzita e un turbine letale s'abbatté su di loro. Un urlo demente, furibondo, terrificante si modulò sulla città mentre i kobra, privi di testa, si scioglievano in metamorfosi che svelò guerrieri Kiss dalle orrende maschere. «Vado bene per il Roxy?», disse timidamente Vasco che si fingeva affilato del Seppuku, ex seguaci della più antica rituale di suicidio giapponese; e per buona misura aggiunse il motto: «Il modo in cui uno muore, può valorizzare l'intera esistenza». Rettore, ripulita la lama sulla pelliccia di Gabriel che più tardi avrebbe donato come trofeo al Genesis, fece cenno all'anca e aggiunse: «Attento alla Berté».

Vasco non capì subito che l'avvertimento riguardava le due guardie del corpo che sempre la custode del Mausoleo Joplin si portava appresso, così cercò a lungo tracce di Berté Martini, finché da una biga con motore fuoribordo Johnson non comparve Loredana Berté che, vestita solo di pochi chiodi d'acciaio piantati intorno all'ascella destra e al ginocchio sinistro, teneva al guinzaglio un incrocio furente Nanini e un rarissimo esemplare Mannoia, sacerdotesse indomite. «Fai da te, sempre in cerca di nuove idee. Qui abbiamo la custodia anche fenomeni viventi come Tina Turner, Debbie Harris in Blondie e Grace Jones: le tentiamo nelle segrete, malgrado ciò i loro segnali sessuali nelle notti plenilunio possono fare impazzire i visitatori», disse la Berté allentando per un attimo la sorveglianza, e subito le Berté guardò, scagliarono su Vasco Rossi per violentarlo. A pochi passi si apriva la porta al neon di un bar e brancicando nel buio, Vasco riuscì a guadagnarla cavandosela pochi secondi in luogo pubblico e il senso di «Coteau Twins», un momento cerebrale da giorni di malinconia.

Il banco tra due membri del Gun Club; uno era Jeffrey Lee Pierce all'improvviso, dargli il tempo e riflettere, sprigionò inno coinvolgente e velato di perversione; l'altro mostrava chiaramente la disendenza. Creeping Ritual grazie ad una indefinibile aura, potenza, lirismo, aggressività, feeling ambiguo e impegno luciferino; rannicchiato in baracani col cappuccio abbassato fin sugli occhi, Vasco un «Run through the jungle», ma Vasco che aveva conosciuto uno dei Creedence Clearwater Revival, fece sentire di sé. Sentiva come Robert Mitchum cui appena stato preferito Harrison Ford per interpretare «Blade Runner» e il barista ne approfittò per servirgli il bourbon su una montagna di cubetti di ghiaccio, anziché liscio e con acqua di torrente Kentucky a parte.

Il televisore concluse il telegiornale con immagini New York sorvolate, mostri ungulati che facevano piazza pulita degli operai addetti alla pulizia dei vetri e dei bagnanti ai bordi delle piscine sul tetto dei grattacieli. Le immagini si mossero nella «42» dove i pornoshop e i chiusini si fognano si spalancarono, strati gonfiati da scorie illecite e ricche d'oro che impazzirono tutti i passanti, non escluso il sindaco. Mentre iniziavano i cartoni animati, Calder-pipistrelli imbalsamati e farciti di gelato alla frutta misto e wurstel — che ruotavano stancamente appesi a fili invisibili — il barista disse che si era perso il meglio: «Già nel Bronx uomini-talpa nascosti tra le rovine delle case abbandonate e i gli danno la caccia armati di seghe elettriche. Lo fanno durante il black-out, così è raro che possano riprendere, ma vedesse gli spruzzi che restano la mattina...».

Tutto tranquillo dunque: cantò «La parola d'ordine è sopravvivenza nella frontiera», ma ai cartoni animati non sovrapposero le immagini dei guerrieri cavalieri di vermi sul desolato pianeta Du: anzi: il locale si popolò di coppie borghesi sul trenta, ciascuno con la pelle accuratamente dipinta, un solo colore, ma in giacca e cravatta, lei al massimo scollatura a vu sull'abito Anni Trenta; ballavano anche, grande discrezione mentre adesso la cantava: «... lei avvolge di profumo francese». «Un mondo rock che sarebbe piaciuto anche a mamma tanto preoccupato questa mia vita che non è mai tardi», si Vasco Rossi.

Non fu turbato punk-band ragazze che mostravano sui corpicini, esposti dai costumi surf, vistosi segni della forza abrasiva del sound Clock DV e, nell'anima, il marchio di una premonizione che, con lingue di basilisco, gli comunicarono: «E'



solo questione di momenti prima che il terrore colpisca il tuo cuore». Vasco perplesso quando, chiamata la segreteria telefonica di Loretta, sentì Loretta Goggi confidare a proposito del libro che la costringevano a leggere: «E' vedere il mondo scivolare via da dentro la corrente: uno shining mestiere e voluttuoso». Sentì perplesso, come a disagio, quando vide che sullo schermo tv un certo Caputo, dopo aver fatto passeggiare una ragazza vestita come Mariene Dietrich davanti ad alcuni war-game e un'esposizione di lampade, quarzo, scatenò un gruppo di apaches, nel di ballerini francesi di cattiva reputazione sempre con basco e magliette a linee orizzontali, alla caccia di turiste americane in veletta dentro una gabbia di plastica identica a quella dove Crasso, secondo Corbucci, racchiudeva gli schiavi per divertirsi a vederli morire asfissati da gas esilaranti; non pago di tutto ciò, Caputo si mise a cantare: «La vita è bella, ciao, bocc».

Vasco Rossi rivoltò la giacca al simpatizzante, riprese l'aspetto naturale di Vasco Rossi, dorme mai, dall'apparizione di un gruppetto di signori vestiti tortora tipo Platters dell'epoca d'oro che facevano in «Lei disse l'amore» arriva, cosa prendere?», si domandò se il Massarini non avesse aperto una breccia tra gli universi paralleli e si passando dal mondo rock a Sanremo: «Dove Roxy Bar per riposarsi ce n'è fin troppi...», ma fu un solo istante. Già le sue fantastiche furono turmate da un che sponsorizzava una farmacia saltimbanco che barattò con pillole di colori diversi e le porgeva delle noviste che inghiottivano diventavano di quel colore; poi che forse aveva vinto la regata ed ora veleggiava Antigua. L'appello ambiguo dello skipper: «Quando lei brilla, mostra tutto quello che ha», avrebbe dovuto metterlo in guardia, ma furono ancora immagini e dirgli dove rimettersi in marcia nella città rock: un commando armato fino ai denti raggiunge la riva e nuoto e si infrangeva contro il balcone del falso Roxy Bar, gettò col pugnale levato sul corpo nudo di una vergine di Bali che si salvò, perché aveva cura di appoggiarsi sull'ombelico una spumante nella quale il guerriero si abbeverò e trovò l'oblio momentaneo.

In strada Vasco fu travolto e calpestatto da un branco di majorettes manovrate da un indicato come Mimmo Cavallo che le incitava professando: «Vedo Garibaldi, vedo Nina Bizio, sono città i connibiti». Si rialzò malconcio trovando rifugio in numerosi madigni di commuoversi con la slide-guitar Jeffrey Lee Pierce e il

non compare che stavano ancora eseguendo il rituale «Sex Beat», ma presto sarebbero liberati, caffè, che già erano sulle spalle rivelando sul preteose collane tuareg, per indossare i panni di trap-pers ossessionati woodoo in line-up rivoluzionata al punto di ripudiare anche «Fire of Love», era il quartiere degli invasati.

Un nani, inciampando tra i vuoti delle bottiglie di Beaujolais, dibattendosi poi tra gli abiti Fashionisti ad asciugare, scalciano mucchi di biglietti da visita di Jack Kerouac, sciamò fuori vecchia automobile Lincoln gridando «Sono io! Sono io!», mentre la padrona casa Rickie Jones, con suadente voce soft-song che spruzzava intorno l'impalpabile atmosfera dei pianobar californiani, confessava «Non riesco a ricordare quando l'ho pensato per la prima volta, ma ho sempre sentito che c'era spirito che mi proteggeva. E' come se ci fosse un piccolo, piccolo, che mi segue e mi tiene lontano dai guai». Poco più avanti, mescolati a fumatori polistirolo espanso dediti a psichedelici britannici del sottobosco, a masticatori trasognati di false foto Joan Armistrading, sbucarono gli del grande che, dopo essersi imbottiti di allucinogeni, cercavano di non per sette, giorni, gridando tutti: «Arrivano! Arrivano!». Quando il «L'uomo che cadde sulla Terra», più precisamente a Los Angeles, fece questo e l'altro, come: «Vivere l'effetto flashback — sono parole sue — e ho dovuto sottoporli alla più bisarra delle orfande. Per i primi tempi, c'erano giorni in cui ero perfettamente sano eppure gli oggetti continuavano a muoversi per tutta la stanza. Ho avuto bisogno di almeno anni per ritrovare me stesso». A pochi passi Vasco notò un tempio che fu capace, attraverso lo smash-drum-sound, di intorno l'atmosfera workshop, e questo fatto gli fece sentire come per Capaldi, l'urgenza e bellezza di un way che ruba lacrime ai sogni.

Le prime venditrici formaggio anticarie, i contrabbandieri di schede per le diete al computer, i venditori ambulanti di display video a cristalli che sostituiscono il tubo catodico, gli spacciatori di fieno plastica, dischetti che mantengono puliti lo stomaco e gli intestini dei manzi impedendo l'insorgere di disturbi digestivi, gli dissero che era nel quartiere degli affari. «Soddisfazione parantita, per favore specificare»: il tono del banditore Neil Young si faceva sempre più oscuro, come quello di un velocità sbagliata su un piatto che perde colpi; a avrebbero collegato direttamente al computer gli altri hifidipendenti e mirabile meccanismo avrebbe tradotto agli

stranieri scariche e i sublimi mugolli in parole come «Possibilità sempre, un nuovo design, possibilità sempre...». Vasco ignorò le scuole pelviche di ancheggio a mosca omo e/o eterosessuali, gli istituti di scuoiamento e ripellatura in oro, argento e scaglie, si fece vaccinare contro la levofobia o paura della parte sinistra, chiese un'attrezzatura da Co-

Il cimiero Rossi, con appeso alla cintura affilato tulwar, reggendo nella destra un'ascia Metal Warriors a tre lame e nel pugno e nella sinistra uno scudo Ebony Record, si avviò nel territorio degli Accept, il gruppo più maledettamente violento che fosse mai apparso sulla faccia della Terra dopo Motorhead e Venom, perché quella che sprigionano dai loro amplificatori non è neanche vulcanica energia dei Twisted Sister, ma pura e semplice violenza brutalizzante. Steve Kauffman, il batterista, stava abbattendo picconate il muro un'ospedale, mentre i compari a colpi di macho-posing, oltre ogni immaginazione e limite, fraturavano i rivali Judas Priest alleati con gli Scorpions, quel momento considerato imbattibile del contorcimento fisico e dell'abominio sonoro. Il cimiero fracassò il cranio di alcuni Geddes Axe che cercavano di sorprenderlo giacca e cravatta, profumo di tè, arie cantichiate dagli impiegati della City, mutò orrendamente gruppo moficani che i punk divertivano a giro dopo averli storditi con parolissimi Lene Lovich e ubriacati torcibudella alla caciassa importata a caro prezzo dal Brasile, Dio.

Non il grande camaleonte Ziggy Stardust, alias Elephant Man, il Duca Bianco, l'Allen, mister Lawrence, insomma David Bowie; e neppure l'anticristo John Lennon, custode dell'altra trinità dispersa pur sempre vivente. Vide proprio Dio che, impercettibilmente, proprio in quel momento ricordò trascorsi con i Black Sabbath e così riuscì a metterlo fuori combattimento con preciso lancio di ot-tave taglienti intrise nel del Rainbow che esaltato e rinnegato. Ad un passo, il travestito Duvine, pesante di due tonnellate, continuava per il titolo di «più del mondo», divorando il stesso regista e sbrindellava in sommari hamburger citandosi addosso «Il cattivo gusto è eterno, perché ha mai caduto stile». Il cimiero Rossi non finì tra le fauci a ritmo di combo, solo dovette fare appello tutto il carmen di vocalist per fronteggiare i due men Wolf ed Herman, autentici tati di sangue che vendetta nel degli Accept. Tra disfunzioni musicali, sacerdoti woodoo travestiti Cramps, qualche riff Psychotic Reaction, rari subliminal religious beliefs, uno scivolone su esseri sporchi e melmosi che si rotolavano oltre che nel loro anche nel rinf, un giro di masurka con gli Zombies degli Attak, fingendosi punk routine alla Skeptix, di vinile in polvere, predicando «Death in June», leccandosi le piaghe della piece di quell'oscura danza elettronica detta clinicamente «Lights in the Deep», depredato dal polacco Szjiner armato di arpa laser, finalmente Vasco Rossi raggiunse il Roxy.

La città rock intorno d'insetti, stillava sudori e assapora i suoi protagonisti amache dondolanti in tramonti perenni gentilmente fornite Savana dal The Neo-Realist (at risk). Al banco del bar Primo Carnera discuteva con Scozzari della città Fritz Lang: «Io l'ho vista: torri slanciate, giardini penili, macchinari audaci manovrati da ingegnosi robot. Trarremo energia dai futuri che capteremo con grande modernità d'apparecchi. L'orono assurrino purificherà gli opifici, mentre l'urlo dei meccanismi li rivestirà splendore». Vasco Rossi indossava il suo solito giubbetto pelle umana afranta, chiese whisky e attese un rito liberatorio che il barista mor-confidenzialmente: «Una vita che non si dorme mai, eh...?», come tutti i baristi che l'avevano preceduto e: «Sono a casa», si disse sorprendendosi a cantichiare «Una vita che non si mai tardi». Poi guardò il televisore inquadrato c'era lui, Vasco Rossi, banco del Roxy Bar, che aveva appena chiesto al barista un whisky e intanto parlava il playback e lui era già in ritardo rispetto a «una vita che se ne frega». Poco prima, giornale e fumetti, aveva proposto di Eracito, frammento di «Ciò che è opposizione si concilia e dalle differenti l'armonia più e tutto si genera per contrasto». Quella notte sognò Co-stanzo in polpe e parrucca bianca che ballava il valzer con Mario Luzzatto Poggia che, crinolina e vistosi nel sul petto, non si staccava ripetergli, un vorticare e l'altro, che una cosa così, ai tempi di Strauss senior, considerata una trasgressione.

Emilio Donaggio



MATTINA

- 8,30 Canale 5 Telefilm: Phyllis
5° Rete Telefilm: Funny Face
- 9 — Canale 5 Telefilm: Alice
5° Film: Un d'oro, con James Stewart, commedia
- 9,30 Italia 1 Teleromanzo: Adolescenza inquieta
Canale 5 Telefilm: Mary Tyler Moore
- 10 — Italia 1 Film: La ragazza di Manhattan, Dorothy Lamour, commedia
Canale 5 Telefilm: Lou Grant
- 10,15 Teletudio Film: La famiglia Kovack, commedia
- 10,30 5° Rete Telefilm: Perry Mason
- 11 — Canale 5 Telefilm: Giorno per giorno
- 11,30 5° Rete Telefilm: Sandokan la tigre della Malesia
- 12 — Italia 1 Telefilm: Riuscirà la carovana di a...
Canale 5 Telefilm: Il mio amico Arnold
Teletudio Telefilm: Operazione sottoveste
5° Rete Telefilm: Una famiglia intraprendente
Videogruppo Teleromanzo: Anche i ricchi piangono
- 12,30 Italia 1 Telefilm: Vita da strega
Canale 5 Telefilm: Il ritorno di Simon Templar
Teletudio Telefilm: I banditi del dottor Jamison
- 13 — 1° Balletto: Omaggio a George Balanchine
Italia 1 Spettacolo: Bim bum bam
Teletudio Telefilm: Joe Forrester
Videogruppo Film: El Tigre, western
- 13,15 Rete 2 Musicale: Stereo
- 13,30 Canale 5 Teleromanzo: Sentieri
- 13,45 Rete 1 Film: La giovane guardia di Sergej Gherassimov, drammatico
Rete 2 Lirica: Peer Gynt

POMERIGGIO

- 14 — 1° Teleromanzo: Adolescenza inquieta
Teletudio Film: Pal Joey, con Frank Sinatra, commedia
5° Rete Telefilm: Perry Mason
- 14,30 Italia 1 Film: Violenza familiare, Karen Grassle, film per la tv
Canale 5 Teleromanzo: General Hospital
- 14,45 Videogruppo Film: I pionieri del Wisconsin, avventuroso
- 15 — Rete 1 musicale: Mister Fantasy
5° Rete Film: La dea ingnocchiata, con M. Felix, drammatico
- 15,15 Rete 2 Film: Papà abbaja piano con Alan Arkin, commedia
Canale 5 Film: Noi siamo due evasi, con Ugo Tognazzi,
- 15,45 Rete 1 Telefilm: Happy days

Documento su Rete Due

JAMES DEAN

il mito del ribelle



Uno 20,30 Le voci dentro, prosa, commedia Eduardo Filippo della quale una scelta discutibile dei programmi fa andare in onda il primo atto stasera e il secondo il giorno successivo. L'autore-attore scrisse in 17 ore e registrò quest'edizione nel 1962. Oltre alla sua presenza la scena registra quelle di figlio Luca di Pupella Maggio. La vicenda s'impenna sulla finzione della realtà: protagonista Alberto Saporito accusa la famiglia dei Cimmaruta un delitto. Poi comprende di sognato tutto e ritratta, ma ormai è creduto, e la sua «verità» in quanto credibile viene data per rispondente alla realtà.

Rete Due ore 20,30 Hollywood, i ribelli. Documenti. Prima parte di una nuova celebrazione del mito di James Dean, attore «ribelle» hollywoodiano che in America affascinato un'intera generazione noi in verità non sembrerebbe comunque aver avuto mai troppa presa. Si parla naturalmente del «look» trasandato, della morte quasi divenuta simbolica e della mentalità che per decisione sua dei produttori incarnava. Fra le interviste, si assiste a brani tratti dai suoi tre film. Una curiosità: la trasmissione non è stata prodotta dalla Rete ma uno studio privato (il Ciak Studio) e successivamente acquistata dalla Rete Due.

Italia 1 20,30 Il brutto e la bella. Usa drammatico 1952. Drammone vincente Oscar. Kirk Douglas uno spietato produttore, Lana Turner è la bella che lancia e poi abbandona calpestando anche il suo amore. La donna fa la sua vendetta.

- 16 — Teletudio Telefilm: I bambini del dottor Jamison
- 16,15 Rete 1 Documentario: Azzurro quotidiano
- 16,30 1° Spettacolo: Bim bum bam
5° Rete Telefilm: Agenzia Interim
Videogruppo Spettacolo: Grande Uau
- 17 — Rete 1 Spettacolo: Fresco fresco
Rete 2 Spettacolo: Tandem estate
Canale 5 Telefilm: Search
- 17,30 5° Rete Telefilm: Funny Face

Videogruppo Telefilm: Selvaggio West

- 18 — Rete 1 Sceneggiato: Colorado
Italia 1 Telefilm: La grande vallata
Canale 5 Telefilm: La piccola grande Nell
5° Rete Telefilm: I grandi gladiatori
- 18,30 Canale 5 Musicale: Pop corn
Teletudio Telefilm: Quella casa nella prateria
5° Rete Telefilm: Una famiglia intraprendente

18,45 Rete 1 Musicale: Disco fresh
2 Spettacolo: Sport in concerto

19 — Rete 1 Sceneggiato: Jack London: L'avventura del grande Nord
Montecarlo Teleromanzo: Anna, giorno dopo giorno
Italia 1 Telefilm: Wonder woman
Canale 5 Telefilm: Tutti a

19,15 Videogruppo Telefilm: The Beverly Hillbillies

19,30 Rete 1 Gioco: Guarda e vinci
Montecarlo Gioco: Gli affari sono affari
Canale 5 Telefilm: Kung Fu
Teletudio Telefilm: Quincy
Videogruppo Teleromanzo: Anche i ricchi piangono

20 — 3 Inchiesta: La cinepresa e la memoria
Montecarlo Telefilm: Police Surgeon
Italia 1 Telefilm: Soldato Benjamin

SERA

20,30 Rete 1 Prosa: Le voci di dentro
Rete 2 Inchiesta: Hollywood: i ribelli
3 Film: Lettera aperta a un giornale della sera, di Francesco Maselli, drammatico
Montecarlo Musicale: Special cantanti
1 Film: Il brutto e la bella, con Kirk Douglas, drammatico
Canale 5 Telefilm: Poldark
Teletudio Telefilm: Appesi a un filo
5° Rete Telefilm: Perry Mason
Videogruppo Film: Il quadrato della violenza, John Smith, drammatico



21,30 Rete 1 Gioco: Caccia al tesoro
Rete 2 Film: Blue Hawaii, con Elvis Presley, commedia
Montecarlo Film: L'indimenticabile Heidi, con Maximilian Schell, commedia
Canale 5 Film: Fanfan la tulipe, con Gérard Philipe, avventuroso
5° Rete Film: Il fiume del grande caimano, drammatico

22,30 Rete 1 Sport: Mercoledì Sport
Rete 3 Documentario: Delta serie
Teletudio Film: Gli sposi dell'anno secondo, Jean Paul Belmondo, commedia

22,45 1° Telefilm: Racconti del brivido

23,15 Rete 2 Inchiesta: Alla conquista del country
Rete 3 Spettacolo: Che c'è, ho sbagliato?

23,30 Italia 1 Sport: Boxe
Canale 5 Sport: Tennis

0,30 Italia 1 Film: Ho sposato un mostro venuto dallo spazio, con Tom Tryon, fantascienza
Canale 5 Film: Doppio gioco, con Burt Lancaster, drammatico

CINEMA

A la settimana Ferragosto, con l'eccezione qualche sporadica prima, si ridurrà per il cinema a una capatina. Puntì Verdi.

A Palazzo Reale, presumibilmente con la partecipazione quanti non si rassegnano a credere che d'estate il cinema cada in letargo, si daranno due novità: una serie di riprese tutte decorose, benché piuttosto vicine nel tempo.

L'anteprima di oggi viene dal Festival di Cannes, che il pubblico, sospinto machiavellamente da Invito al viaggio di

Peter Del Monte viene presentata in altra parte del giornale. E' considerata fiaba d'amore dove l'ambiguo tema dell'incesto passa assolutamente in secondo piano.

Ma veniamo all'anteprima di domani: La femme de l'aviateur di Eric Rohmer, in versione originale francese con sottotitoli italiani. Rohmer è uno dei massimi registi europei, l'Italia stessa che quanto a circuito appare arretrata, si direbbe che ne abbia preso coscienza. Speriamo che il pubblico, sospinto machiavellamente da Invito al viaggio di

nografiche sul regista apparse la primavera scorsa, spinga a sua volta distributori ed esercenti a presentarne l'opera omnia.

Il film è un'avventura — ha scritto Tullio Kezich — costretta nell'angusto spazio di una giornata. Si dice angusto spazio ma si dovrebbe dire folle journée perché essa cambierà radicalmente il destino d'un uomo, il quale vede l'aviatore uscire mattina presto dalla casa della propria ma è al tempo stesso testimone dell'inopinato tradimento parte

un'altra ragazza che sorprende l'aviatore, difese psicologiche.

Tra le riprese merita il film di Werner Herzog, film schiacciato tra altri titoli di richiamo nell'83 durante un'edizione particolarmente felice di Cannes, è giunto sui nostri schermi senza scandali che lo imponesse al pubblico meno attento. Con Fitzcarraldo, interpretato da Klaus Kinski, il regista tedesco ha dimostrato che si può risalire la montagna con nave che si può portare melodramma nel vivo della vergine. Herzog è il suo Fitzcarraldo sono contro tutti, anche contro natura, è stato detto che Herzog

con questo film definisce artista e d'ora in avanti accetterà conversare solo con Dio. Sono piccoli fatti che nulla tolgono fascino un'opera davvero insolita. In ogni caso non ci sono dubbi sulla resa dell'interprete: Klaus Kinski, che fu perfetto attore per Herzog dall'Aguirre, furore di Dio al Woyzeck, delinea di Fitzcarraldo un ritratto per certi versi memorabile. Il suo atteggiamento si esalta costantemente febbrile, con la bocca piegata dall'illusione e gli occhi sbarrati nel sogno. Così egli appare destinato a prendere posto nella divina categoria degli eroi mantici tedeschi.

La settimana

Ecco i programmi del Festival di Cannes, dove si danno i premi: Gaumont e riprendono i premi: si. Oggi «Invito al viaggio» di Peter Del Monte (anteprima). Domani «L'ultimo metro» di François Truffaut e «La femme de l'aviateur» di Eric Rohmer (anteprima). Domenica 14 «Il tempo male», n. 1 e n. 2. Lunedì 15 «Fitzcarraldo» di Werner Herzog. Martedì 16 «Saranno famosi», di Alan Parker. Mercoledì 17: «Io, lo Scuro» di Maurizio Ponzi. Giovedì 18: «Tu mi turbi» di Roberto Benigni.

F. S. S.

MATTINA

- 8,30 ■■■■ Telefilm: *Funny Face*
Canale 5 Telefilm: *Phyllis*
- 9 — Canale 5 Telefilm: *Alice*
5 Rete Film: *Io sono con te, con Y. Printemps, commedia*
- 9,30 Italia 1 Teleromanzo: *Adolescenza inquieta*
Canale 5 Telefilm: *Mary Tyler Moore*
- 10 — Italia 1 Film: *Le valli della solitudine, con Dick Powell, western*
Canale 5 Telefilm: *Lou Grant*
- 10,15 Telesudio Film: *Il dottor Max, commedia*
- 10,30 5 ■■■■ Telefilm: *Perry Mason*
- 11 — Canale 5 Telefilm: *Giorno per giorno*
- 11,30 5 Rete Telefilm: *Sandokan la tigre della Malesia*
- 12 — Italia 1 Telefilm: *Ritorna la nostra carovana di eroi a...*
Canale 5 Telefilm: *La piccola grande Nell*
Telesudio Telefilm: *Operazione sottoveste*
5 Rete Telefilm: *Una famiglia intraprendente*
Videogruppo Teleromanzo: *Anche i ricchi piangono*
- 12,30 Italia 1 Telefilm: *Vita da strega*
Canale 5 Telefilm: *Il ritorno di Si-
■■■ Templar*
Telesudio Telefilm: *I bambini del dottor Jamison*
- 13 — Rete 1 Balletto: *Omaggio a George Balanchine*
Italia 1 Spettacolo: *Bim bum bam*
Telesudio Telefilm: *Joe Forrester*
Videogruppo Film: *Berretti rossi, con Alan Ladd, guerra*
- 13,30 Canale 5 Teleromanzo: *Sentieri*
- 13,45 Rete 1 Film: *Messaggi da forze sconosciute, David Carradine, fantascienza*
Rete 2 Lirica: *Peer Gynt*

POMERIDIO

- 14 — Italia 1 Teleromanzo: *Adolescenza inquieta*
Telesudio Film: *Il grande Gatsby, con Alan Ladd, drammatico*
5 Rete Telefilm: *Perry Mason*
- 14,30 ■■■■ Film: *Ho sposato Wyatt Earp, con Marie Osmond, film per la tv*
Canale ■■ Teleromanzo: *General Hospital*
- 14,45 Videogruppo Film: *Akiko, drammatico*
- 15 — 5 ■■■■ Film: *Malafemmina, con M. Felix, drammatico*
- 15,15 Rete 1 Sport: *Lupo di Romagna: ciclismo*
Canale 5 Film: *Café chantant, Ugo Tognazzi, commedia*
- 15,30 Rete 2 Film: *Gli amanti latini, con Toni Ucci, commedia*

Il film su Rete Uno

MELATO
«La polizia ringrazia»

■ ■ ■ 13,45 *Messaggi da forze sconosciute*, Usa fantascienza ■■ Parabola quasi filosofica: Cord supera molte prove ■ può raggiungere il santone che possiede il libro della verità. Fa gli incontri più strani ■ finalmente arriva alla meta, ■■ questo punto scopre ■ la verità ■■ in ■ stessi ■■ vedere anche per il cast: David Carradine, Christopher Lee e soprattutto Eli Wallach.

Rete Uno ore 22,10 ■■ *polizia ringrazia*, Italia poliziesco ■■ commissario Bertone combatte il crimine e la folle organizzazione del «cittadini onesti», che elimina capillarmente la delinquenza ammazzandone presunti esponenti. Indagando scopre che il ■■ dell'organizzazione ■ un ■■ grosso, cerca di denunciarlo, ma quello gli fa la pelle. Fortunatamente però ■■ mosse ■■ seguite ■■ integerrimo e coraggioso magistrato che prosegue la sua opera. Fra ■■ interpreti: la Melato, Franco Fanfani ■■ Mario Adorf, immaneabile in questo genere di film, ribattezzato «poliziottesco» dalla critica.

■ ■ ■ 1 ore 20,30 *L'uomo che visse* ■■ futuro Usa fantascienza 1959. Rod Taylor ■ uno scienziato che alla fine del secolo ■■ inventa la macchina del tempo e comincia ad ■■ avanti e indietro per i secoli ■■ Duemila ■■ po' di più per combattere orde di cannibali e cataclismi naturali che sconvolgono la Terra. Poi, a ■■ fatte, torna ■■ quiete del ■■ evo. ■■ film nel ■■ vinse un Oscar per gli effetti speciali.

- 16 — Rete 1 Telefilm: *Happy Days*
- 16,30 Italia ■■ Spettacolo: *Bim bum bam*
5 Rete Telefilm: *Agenzia Interim*
Videogruppo Spettacolo: *Grande Uau*
- 17 — Rete 1 Spettacolo: *Fresco fresco*
Rete 2 Spettacolo: *Tandem Estate*
Rete 2 Telefilm: *Blondie*
Canale 5 Telefilm: *Search*
- 17,30 Rete 1 Gioco: *Guarda e vinci*
5 Rete Telefilm: *Funny Face*
Videogruppo Sport: *Calcio mondiale spagnolo*

- 18 — Rete 1 Sceneggiato: *Colorado*
Italia 1 Telefilm: *La grande vallata*
Canale 5 Telefilm: *Il mio amico Arnold*
5 Rete Telefilm: *I grandi gladiatori*
- 18,30 Canale 5 Spettacolo: *Pop corn*
Telesudio Telefilm: *Quella casa nella prateria*
5 Rete Telefilm: *Una famiglia intraprendente*
- 18,45 Rete 2 Spettacolo: *Sport in concerto*

- 19 — Rete 1 Sceneggiato: *Jack London: L'avventura del grande Nord*
Canale 5 Telefilm: *Tutti a casa*
Italia 1 Telefilm: *Wonder woman*
Montecarlo Teleromanzo: *Anna, giorno dopo giorno*
- 19,15 Videogruppo Telefilm: *The Beverly Hillbillies*
Rete 3 Attualità: *Tv3 Regioni*
- 19,30 Rete 1 Gioco: *Guarda e vinci*
Montecarlo Gioco: *Gli affari sono affari*
Canale 5 Telefilm: *Kung Fu*
Telesudio Telefilm: *Quincy*
Videogruppo Teleromanzo: *Anche i ricchi piangono*
- 20 — Rete 3 Inchiesta: *La cinepresa e la memoria*
Montecarlo Telefilm: *La frontiera del drago*
Italia 1 Telefilm: *Soldato Benjamin*



SERA

- 20,30 Rete 1 Prosa: *Le voci di dentro*
Rete 2 Attualità: *Tg2 Sestante*
Rete 3 Film: *I magnifici uomini della manovella, di Jiri Menzel*
Montecarlo Varietà: *Tutto compreso*
Italia 1 Film: *L'uomo che visse nel futuro, con Rod Taylor, fantascienza*
Canale 5 Musicale: *Jakeboxstar*
Telesudio Film: *Grande caldo per il racket della droga, drammatico*
Videogruppo Film: *Passaggiata sotto la pioggia di primavera, con Ingrid Bergman, commedia*
- 21,30 Rete 2 Spettacolo: *Incontri musicali di «Alberobello '83»*
Montecarlo Film: *Cameriere per signora, con Fernandel, commedia*
- 22 — Canale 5 Film: *I tre ladri, ■■ Totò, commedia*
- 22,15 Rete 1 Film: *La polizia ringrazia, con Enrico Maria Salerno, poliziesco*
Rete 3 Spettacolo: *Passa parola*
Italia 1 Telefilm: *Magnum P.I.*
Telesudio Spettacolo: *Stasera amore*
Videogruppo Telefilm: *Gunsmoke*
- 22,30 Rete 2 Rubrica: *Tg2 Sportsette*
- 23,15 Rete 3 Musicale: *Speciale Orecchiaccio*
5 Rete Film: *La ■■ presenza nuda, con L. Lester, drammatico*
- 23,30 Telesudio Sport: *I grandi match di boxe*
Italia 1 Film: *Alcool, con James Cagney, drammatico*
- 24 — Canale 5 Sport: *Campionato di basket Nba*
- 1,10 Italia 1 Telefilm: *Ironsides*
- 1,30 Canale 5 Film: *Sfida nella città morta, con Robert Taylor, western*

APPUNTAMENTI

GIÀ nella scorsa edizione del Meeting Orazio Costa Giovangigli ha curato la regia dello spettacolo di poesia epica «La morte dell'eroe». A Rimini nella serata del 24 agosto (alle 21 in piazza Cavour) la poesia torna in piazza ■ lo spettacolo sarà ancora diretto da Orazio Costa.

«L'uomo innamorato di Dio» è il titolo di questo spettacolo che proporrà brani di poeti ■■ Jacopone, S. Francesco, ■■ Teresa d'Avila, S. Giovanni della Croce e lo

stesso Dante accanto a nomi che nulla hanno ■■ «confessionale» ■■ per esempio Michelangelo, Paul Verlaine e Dylan Thomas. Altri brani



■■ tratti da Dostoevsky, Van Le Fort ■■ anche contemporanei come Testori, Luzze e Bono.

Lo spettacolo verrà eseguito ■■ tre componenti: gli at-

tori solisti Anna Miserocchi, Massimo Foschi e lo ■■ Costa; il Coro (formato da ■■ attori) e il gruppo vocale strumentale Zafra che punteggerà lo spettacolo ■■ il proprio apporto musicale.

Gli organizzatori anche quest'anno hanno ■■ di portare ■■ piazza ■■ spettacolo (Rimini, piazza Cavour). Bruno Sacchini, ideatore ■■ «L'uomo innamorato di Dio», insegnante, drammaturgo ■■ e radiotelevisivo, ne spiega il ■■: «La poesia, quando è aperta alla verità,

ha di per sé una valenza popolare e pubblica».

Il Meeting propone inoltre (venerdì 23 alle ore 21) l'incontro fra il jazz ■■ Patti Catchart e Tuck Andress ■■ poesia ■■ Al Young. E' un tipo ■■ spettacolo presentato ■■ Europa per la prima volta. Finora ■■ proposto in America solo in piccoli clubs e abitazioni private.

«Blues don't change» è il titolo di questo happening che comprende musica, poesia e immagini. Vi parteciperanno anche Didier Lockwood, francese, violinista d'eccezione che eseguirà musica rock, accompagnato dal chitarrista Christian Escoudé.

Venerdì 26 alle ■■ 21 ■■



Meeting la seconda edizione ■■ «Un'isola ■■ trovare», serata conclusiva del concorso per cantautori italiani, ripresa in diretta dalla ■■ Presentano Daniele Piombi ■■ Simona Izzo. Ospiti d'onore tra gli altri Juliette Gréco, Eugenio Beninato, Il Banco, La Zavorra.

Fedele alla sua tradizione il Meeting ospita domenica 21 agosto alle ■■ 21, uno straordinario spettacolo ■■ balletto classico. Protagonisti i ballerini Luciana Savignano ■■ Angelo Moretto ■■ i ballerini del Teatro alla Scala di Milano. Tra i pezzi in programma i pezzi a due «Rito d'amore», «Romeo ■■ Giulietta» (coreografia ■■ Béjart); insieme ai ballerini del Teatro alla Scala Luciana Savignano ■■ Angelo Moretto proporranno il famoso Bolero ■■ Ravel, coreografia di Béjart. ■■ tratta di un'esibizione presentata in «prima» al Meeting di Rimini. Sarà poi portato ■■ tournée in Sud America a partire dal prossimo settembre.

MATTINA

- 8,30 Canale 5 Telefilm: *Phyllis*
5 Telefilm: *Funny Face*
- 9 — Canale 5 Telefilm: *Alice*
5 Film: *A Sud di Panama* con R. Pryor, spionaggio
- 9,30 Italia 1 Teleromanzo: *Adolescenza inquieta*
Canale 5 Telefilm: *Mary Tyler Moore*
- 10 — 1 Film: *Fuga nel tempo* con David Niven, drammatico
Canale 5 Telefilm: *Lou Grant*
- 10,15 Telestudio Film: *La mascotte*, commedia
- 10,30 5 Rete Telefilm: *Perry Mason*
- 11 — Canale 5 Telefilm: *Giorno per giorno*
- 11,30 5 Rete Telefilm: *I grandi gladiatori*
- 12 — Italia 1 Telefilm: *Riuscirà la nostra* di eroi a...
Canale 5 Telefilm: *Il mio caro amico Arnold*
Telestudio Telefilm: *L'ora di Hitchcock*
5 Rete Telefilm: *Una famiglia intraprendente*
Videogruppo Teleromanzo: *Anche i ricchi piangono*
- 12,30 Italia 1 Telefilm: *Vita da strega*
Canale 5 Telefilm: *Il ritorno di Simon Templar*
- 13 — Rete 1 Balletto: *Omaggio a George Balanchine*
1 Spettacolo: *Bim bum bam*
Telestudio Telefilm: *Joe Forrester*
Videogruppo Film: *A prova d'errore*, poliziesco
- 13,15 Rete 2 Musicale: *Vetrina di Azzurro '83*
- 13,30 Canale 5 Teleromanzo: *Sentieri*
- 13,45 Rete 1 Film: *Traviata '83* di Vittorio Cottafavi

POMERIGGIO

- 14 — Rete 2 Attualità: *Speciale Mixer*, documento
Italia 1 Teleromanzo: *Adolescenza inquieta*
Telestudio Film: *Gilda con Rita Hayworth*, drammatico
5 Rete Telefilm: *Perry Mason*
- 14,30 Italia 1 Film: *La stanza della morte* con Cloris Leachman, film per la tv
Canale 5 Teleromanzo: *General Hospital*
- 14,45 Videogruppo Film: *Stanotte sorgerà il sole*, drammatico
- 15 — 5 Rete Film: *La donna di* con M. Felix, drammatico
- 15,15 Rete 1 Musicale: *Mister Fantasy*
Rete 1 Film: *A noi piace Flint* con James Coburn, poliziesco
Canale 1 Film: *Genitori in blue jeans* con Ugo Tognazzi, commedia
- 16 — Rete 1 Telefilm: *Happy Days*
Telestudio Telefilm: *I bambini del dottor Jamison*

Film bellico su Rete Uno

CLARK GABLE
o la «Suprema decisione»

Rete Uno ore 13,45 *Traviata '83*, Italia drammatico 1953. La vicenda della Traviata verdiana senza musiche ambientata nella del pre-boom. Un giovane s'innamora, si squillo, il padre di lui prega lei di lasciarlo. La lo abbandona, lui si dispera, la cerca e scopre la verità, ma troppo tardi. Regia del bravo Cast con Barbara Lange e, un ruolo di contorno, De Filippo.

ore 15,10 *A noi piace Flint*, Usa avventuroso. Divertentissima commedia con James Coburn, Lee J. Cobb e Anna Lee. Coburn è l'incredibile abile superagente Flint che scopre che con la complicità di tre bellissime e ricchissime donne un militare sta per dominare il mondo. Il covo della gang. Flint vi penetra e distrugge tutto. Simpatica parodia degli spionistici di serie B.

ore 21,25 *Suprema decisione*, Usa guerra 1948. Film bellico dalle origini teatrali forse un po' troppo evidenti: durante la guerra mondiale un generale dell'aviazione malgrado ordinare ai suoi migliori piloti missioni suicide per tentare la distruzione di una fabbrica tedesca produttrice di nuovi missili proiettili. Giudicato un macellaio, il generale viene sostituito, ma il successo capisce di non potersi comportare in modo differente dal suo. Gable nel film indossa la divisa dell'aviazione, la che quando arruolò volontario come mitragliatore, abbandonando Hollywood per mesi, conquistando anche una decorazione per il coraggio dimostrato.

16,15 Rete 1 Documentario: *L'opera selvaggia*16,30 Italia 1 Spettacolo: *Bim bum bam*
5 Telefilm: *Agenzia Interim*
Videogruppo Spettacolo: *Grande Uau*17 — Rete 1 Spettacolo: *Fresco fresco*
Rete 2 Spettacolo: *Tandem estate*
Telefilm: *Ridiamo con...*
Canale 5 Telefilm: *Search*17,30 Telestudio Telefilm: *I giovani cow-boys*5 Rete Telefilm: *Funny Face*
Videogruppo Telefilm: *Selvaggio West*18 — Rete 1 Sceneggiato: *Colorado*
Italia 1 Telefilm: *La grande vallata*
Canale 1 Telefilm: *La piccola grande Nell*
5 Telefilm: *I grandi gladiatori*18,30 Canale 5 Musicale: *Pop corn*
Telestudio Telefilm: *Quella nella prateria*
5 Rete Telefilm: *Una famiglia intraprendente*18,45 1 Spettacolo: *Disco fresh*
Spettacolo: *Sport in con-*19 — Montecarlo Teleromanzo: *Anna, giorno dopo giorno*
1 Telefilm: *Wonder Woman*
Canale 5 Telefilm: *Tutti a casa*
Rete 1 Sceneggiato: *Jack London: L'avventura del grande Nord*19,15 Videogruppo Telefilm: *Insight*19,30 Rete 1 Gioco: *Guarda e vinci*
Montecarlo Gioco: *Gli affari sono affari*
Canale 5 Telefilm: *Kung Fu*
Telestudio Telefilm: *Quincy*
Videogruppo Teleromanzo: *Anche i ricchi piangono*20 — Rete 3 Inchiesta: *La cinepresa e la memoria*
Italia 1 Telefilm: *Soldato Benjamin*

SERA

20,30 Rete 1 Attualità: *Ping pong*
Rete 1 Spettacolo: *Storia di un italiano*
Italia 1 Film: *Mezzogiorno di fuoco* con Gary Cooper, western
Canale 5 Telefilm: *Arabesque*
Rete 3 Film: *Inventiamo l'amore* con Gino Cervi, commedia
Montecarlo Spettacolo: *Jerry Lewis show*
Telestudio Film: *Cuori solitari*, drammatico
5 Rete Telefilm: *Perry Mason*
Videogruppo Film: *L'uomo dei miei sogni* con Ginger Rogers, commedia21,30 Rete 1 Film: *Suprema decisione* con Clark Gable, guerra
Montecarlo Prosa: *Un ragazzo di campagna*
Canale 5 Film: *Tipi da spiaggia* con Ugo Tognazzi, commedia
5 Rete Film: *L'ultimo cacciatore*, avventuroso22 — Rete 2 Attualità: *TG 2 - Dossier*
Italia 1 Telefilm: *Agenzia Rockford*22,15 Videogruppo Telefilm: *Gunsmoke*
Rete 3 Musicale: *Concertone*22,45 Telestudio Telefilm: *Freebie e Bean*23 — Rete 2 Musical: *Er Dampasquale*
Italia 1 Film: *Il buio macchiato di* con Jack Palance, drammatico23,15 3 Musicale: *Speciale Orecchiocchio*
5 Rete Film: *Il più grande colpo della malavita americana* con G. Wader, giallo23,30 Canale 5 Sport: *Golf - Vela*
Montecarlo Telefilm: *Soko 5113*23,45 Telestudio Telefilm: *F.B.I.*0,30 Canale 5 Film: *Marisa la civetta* con Marisa Allasio, commedia0,45 Italia 1 Telefilm: *Cannon*

PREMI

Il consiglio di presidenza del «Premio De Curtis», giunto quest'anno alla 14ª edizione, ha deliberato le «terne» sulle quali una giuria, composta da 25 attori e altrettanti giornalisti specializzati, esprimerà le proprie preferenze.

Queste le «terne»: la «carriera d'attore»: Walter Chiari, Marcello Mastroianni, Franco Nero; per il cinema: «attrice dell'anno» Virna Lisi, Ornella Muti, Stefania Sandrelli; «attore dell'anno» Lino Banfi, Renato Pozzetto, Carlo Verdone; «regista» Sergio



Leone, Franco Rosi, Ettore Sottsass; «produttore» Mauro Berardi, Achille Manzotti, Renzo Rossellini; «rivelazione dell'anno-uomo» Roberto Benigni, Cialato,

Francesco Nuti; «rivelazione dell'anno-donna» Domiziana Giordano, Antonella Lualdi, Marina Suma; per il teatro: «attrice dell'anno» Ida Di Benedetto, Giuliana Lazzarini, Ivana Monti; «attore dell'anno» Enzo Cusico, Enrico Maria Salerno, Aroldo Tieri; «regista» Roberto De Simone, Gabriele Lavia, Giorgio Strehler; per la televisione: «variety» Claudio Cecchetto, Beppe Grillo, Gianni Mina; «attualità» Gianni Minoli, Gianni Raviele, Brando Giordani; «spettacolo musicale» Janet Agren, Barbara Bon-

compagni, Pino Caruso; «per la musica»: (cantante donna) Alice, Teresa De Sio, Amanda Lear; (cantante uomo) Eduardo Bennato, Angelo Branduardi, Pino Daniele; (complessi) Passenger, Ricchi e Poveri, Nuova Compagnia Canto Popolare; «illusionisti» Tony Binarelli, Jucas Caselli,



Silvan; «per la moda»: Barocco, Lanzetti, Odicini.

E' prevista anche l'attribuzione di altri cinque premi denominati «consiglio di presidenza» degli «Award International De Curtis», oltre a due novità che rappresentano dal «Grand Prix World Cinema and Television», che sarà assegnato a personalità di livello artistico mondiale, e «Targa Romeo» da attribuire ad esponenti del mondo dello spettacolo e dello sport che si siano evidenziati in tali settori.

La cerimonia di consegna dei premi si svolgerà il 17 settembre prossimo in una località turistica della Campania.

non ancora resa nota, nel corso di una «serata» che prevederà anche una conferenza stampa dei «premiati».

In precedenza, nei giorni 15 e 16 settembre, si svolgerà sfilata d'alta moda del vincitore del premio «De Curtis-modà» e uno spettacolo mimico imperniato sulla figura di Totò, un convegno sul tema «Vedremo solo telefilm» e una partita di calcio tra la squadra degli attori e una squadra italiana e una compagnia campana.

MATTINA

- 8 — 5^a Rete Documentario: 7^a continente
- 8,30 Canale 5 Telefilm: Phyllis
5^a Rete Telefilm: Funny Face
- 9 — Canale 5 Telefilm: Alice
Italia 1 Telefilm: In casa Lawrence
5^a Rete Film: Amico stammi lontano almeno un palmo, con Giuliano Gemma, western
- 9,15 Italia 1 Teleromanzo: Adolescenza inquieta
- 9,30 Canale 5 Telefilm: Mary Tyler Moore
- 9,45 Italia 1 Film: Intrigo all'Avana, con John Cassavetes, giallo
- 10 — Canale 5 Telefilm: Lou Grant
- 10,15 Teletudio Film: Non desiderare la donna d'altri, con Montgomery Clift, drammatico
- 10,30 5^a Rete Telefilm: Perry Mason
- 11 — Canale 5 Telefilm: Giorno per giorno
- 11,30 5^a Rete Telefilm: I grandi gladiatori
Canale 5 Telefilm: Love Boat
- 12 — Italia 1 Telefilm: Operazione ladro
Teletudio Telefilm: Operazione sottoveste
5^a Rete Telefilm: Una famiglia intraprendente
Videogruppo Teleromanzo: Anche i ricchi piangono
- 12,30 Canale 5 Telefilm: Il ritorno di Simon Templar
Teletudio Telefilm: I bambini del dottor Jamison
- 13 — Rete 1 Balletto: Omaggio a George Balanchine
Italia 1 Sport: Boxe
Teletudio Telefilm: Joe Forrester
Videogruppo Film: Il silenzio si paga con la vita, drammatico
- 13,15 Rete 2 Inchiesta: Tg2 - Bella Italia
- 13,30 Canale 5 Telefilm: Una famiglia americana
- 13,45 Rete 1 Film: Che carriera che si fa l'aiuto di mamma, con Pierre Richard, commedia

POMERIGGIO

- 14 — Rete 2 Inchiesta: La meravigliosa storia dei treni
Italia 1 Teleromanzo: Adolescenza inquieta
Teletudio Film: La mia geisha, commedia
5^a Rete Film: Come il pirata nero - Mi sposo e torno, commedia
- 14,30 Canale 5 Telefilm: Arabesque
Italia 1 Film: Sandokan, la tigre di Mompracem, con Steve Reeves, avventuroso
- 14,45 Rete 2 Inchiesta: Dietro l'obiettivo
- 15,15 Rete 1 Sport: Atletica leggera: Coppa Europa maschile
Canale 5 Film: I tromboni di Fra Diavolo, con Ugo Tognazzi, dia

«Mamma Roma» di Pasolini

MAGNANI
prostituta redenta

Uno ore 13,45 Che carriera che si fa l'aiuto di mamma, Francia commedia 1971. Titolo imposto distributori italiani in luogo dell'originale distratto questo simpatico film diretto interpretato stralunato Pierre Richard. La vicenda lo vede inserito nell'azienda dell'amante della madre per volere lei. Incapace fare qualsiasi cosa protagonista rischia naturalmente di mandare in fallimento tutta la In alcune sequenze compare Bernard Blier.

Rete Uno Anonimo veneziano, prosa. La versione teatrale dell'opera Giuseppe Berto, cui venne tratto anche un film successo. Ugo Pagliai è lui, musicista alla fine dei suoi giorni che dopo qualche anno di separazione ritrova lei prima di morire un vecchio sogno con la insperata realizzazione. Lorenza Guerrieri. La regia è stesso autore.

Rete 21,35 Mamma Roma, Italia drammatico 1962. Mamma prostituta che dopo il matrimonio del protettore abbandona marciapiede inizia una vita onesta. Suo figlio non le vuole bene, ma lei lo stesso assicurargli futuro senza problemi trovandogli anche un impiego fisso. ragazzo ribelle fino alle estreme conseguenze, rubando, finendo in galera il morendo. Regia di Pier Paolo Pasolini, e notissima interpretazione ruolo protagonista di Anna Magnani. Ancora una volta Pasolini tornava a riproporre i temi della «disperata vitalità» del sottoproletariato romano.

15,30 2 Film: Ciccio perdona io no, con Franco Franchi e Ciccio Ingrasias, comico

16 — Teletudio Telefilm: I bambini del dottor Jamison

Rete 3 Musicale: Rockpalast Festival

16,30 Italia 1 Spettacolo: Bim bum bam
Telefilm: Dakari
5^a Rete Telefilm: Agenzia Interim
Videogruppo Spettacolo: Grande Uau

17 — Rete 2 Spettacolo: Tandem estate
Telefilm: Lucia la terribile
Telefilm: Gianni e Pinotto
Canale 5 Telefilm: Search

17,30 5^a Rete Telefilm: Funny Face
Videogruppo Telefilm: Gunsmoke

18 — Rete 1 Sport: Roma: Pallanuoto
Montecarlo Documentario: La meravigliosa storia dei giochi olimpici
Italia 1 Telefilm: La casa nella prateria
Canale 5 Spettacolo: Jukeboxstar

5^a Rete Telefilm: Wallace Style

18,30 Teletudio Telefilm: Quella casa nella prateria

18,45 Rete 2 Spettacolo: Sport in certo

19 — Montecarlo Teleromanzo: Anna, giorno dopo giorno
Italia 1 Telefilm: In casa Lawrence

19,15 Videogruppo Telefilm: Insight

19,30 Rete 3 Spettacolo: Il pollice
Montecarlo Gioco: Gli affari affari
Canale 5 Telefilm: Poldark
Teletudio Telefilm: Quincy
Videogruppo Teleromanzo: Anche i ricchi piangono

20 — 3 Musicale: Rockpalast Festival
Montecarlo Telefilm: La frontiera del drago
Italia 1 Telefilm: Strega per amore

SERA

20,30 Rete 1 Spettacolo: Sotto le stelle '83
Rete 2 Sceneggiato: Quaderno proibito
Montecarlo Sceneggiato: La caduta delle aquile
Italia 1 Film: Casablanca con Humphrey Bogart, drammatico
Canale 5 Spettacolo: Five Album
Telefilm: Appesi a filo
5^a Rete Telefilm: C'mon Tandarra
Videogruppo Film: Fronte del porto, con Marlon Brando, drammatico



21,30 Rete 2 Film: Mamma Roma, di Pier Paolo Pasolini, con Anna Magnani, drammatico
Canale 5 Film: Ci troviamo in galleria, con Carlo Dapporto, commedia
5^a Rete Film: L'isola degli uomini pesce, con B. Bach, avventuroso

22 — Rete 1 Prosa: Anonimo veneziano
Rete 3 Documentario: Cento città d'Italia

22,15 Videogruppo Sport: Calcio mondiale inglese
Rete 3 Musicale: Rockpalast Festival
Montecarlo Film: Quella certa età, con Deanna Durbin, commedia
Teletudio Film: Bruciati da cocente passione, commedia

23,15 5^a Rete Film: Satan' Sadist, con R. Tamblyn, drammatico
Italia 1 Film: Cinque corpi senza testa, con Joan Crawford, horror

23,30 Rete 2 Spettacolo: Viaggio nel «Cappello sulle ventitré»
Canale 5 Sport: Mundialito '83 - Telefilm: Attenti a quei due

0,15 Teletudio film: Gli occhi della mente, drammatico

0,45 5^a Rete Film: L'uomo di Pechino, con Y. C. Lee, drammatico

1 — Italia 1 Telefilm: Dan August

PERSONAGGI

TERMINATE recite «Riccardo III» all'«Arena» di Verona. Giorgio Albertazzi, questa volta solo per altri tre giorni (dall'11 al 13 agosto, a Taormina), indosserà ancora la gobba e le scarpe ortopediche del re scespiriano, che porterà invece in tournée la prossima stagione invernale.

«Re» faccia ed anima cattiva — dice lo stesso attore, citando un verso del Carducci — aggiungendo: «Mi presento in scena gobbo, claudicante, con braccio penzoloni, infilato nella cintura eppure al pub-

blico piaccio, dicono che sono bello, si evidenzia della beauté du diable».

E si tratta del «diavolo» lei interpreta, dopo il «Niccolò» di Wedekind, e l'«Enrico IV» di Pirandello, altri personaggi in cui convivono potere e degradazione...

«Potere, degradazione e follia: è un po' questo, credo, il senso che alla vita, questa divorante, estrema buffonata in cui tende al potere e intendendo il potere su se stessi. Il potere logora chi non ce l'ha: è una ridicolaggine. La verità è l'opposto; chi arriva a perdere

l'identità, può avvicinarsi alla follia in un difficile rapporto con se stesso. Per l'attore ciò è una specie di schizofrenia che si risolve, come su un letto rose, in scena, quando fare guardarsi fare si sintetizzano. Allora il potere, la potenza va a buon fine, c'è l'orgasmo: la scena è erezione».

Una lettura erotica potere che lei ha messo anche

«Certamente se si intende potere in senso lato. Questo è più che un mostro è un trasgressore etico che agisce una certa gioia, anzi, meglio,

una gattezza che gli viene dalla soddisfazione suo eros. Prova piacere nel far del male, come per gioco, nel tentativo di vincere tutto, ottenere l'impossibile. Questo finché perde, perché allora comincia la disgregazione. La macchina desiderante inceppa per insoddisfazione e comincia incepparsi anche l'attore».

Dunque famosa battuta «Il mio regno per un cavallo, che senso ha?

«Il regno per lui vale nulla, giusto cavallo, ciò che conta è solo l'eros, il desiderio come unica

potenza vitale. La sola realtà è l'utopia: questo è mio Riccardo III, che ormai ridotto di sangue, quel sangue

che per lui come una placenta, la famosa battuta la dice balbettando, disfatto».

Tra Albertazzi attore questo personaggio c'è quindi una certa coincidenza?

«Davanti a personaggio Riccardo III, ogni vero attore ha una propria unica soluzione interpretativa. Il mio questo e mi costa tantissimo tanta fatica che ogni sera perdo un chilo e mezzo, specie nella seconda parte».

Dopo che Riccardo ha ottenuto il trono?

«Il raggiungimento della meta l'inizio della fine, si precipita disgregazione questa coinvolge anche l'attore, in una coincidenza che come sappiamo alla

della metafora Shakespeare. questo difficilissimo perché va reso anche fisicamente, con susseguirsi disturbi che tendono alla perdita di identità».

A proposito di Giovanni Pampiglione, il regista dello spettacolo, qualcuno ha scritto che è rimasto «intimidito» dal grande attore, è vero?

«Dà molta importanza al regista, invece, ma più per quanto riguarda stesso che per l'insieme dello spettacolo. E' un occhio oggettivo col quale io combino trame esoteriche. La regia una mediazione prima di tutto tra l'autore e l'attore. Non deve essere prevaricante se no diventa un elemento di devastazione».

ARIES (21 marzo - 20 aprile)
Agirete in modo impulsivo e imprudente, prendendo una improvvisa decisione lunatica. Ma le azioni audaci non protette dalle stelle e i colpi di testa tutti i giorni. L'idea fine, sentirete euforici e più entusiasti mai.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Benché gli amori e i rapporti sociali siano ancora favoriti vi sentirete nervosi. Forse vi daranno fastidio le battute di spirito bonario, che voi prendete a singuine. Evitate di ruminare propositi vendetta: basterà fuori luogo.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Ritroverete la vostra vita in un'impetuosa circostanza, e vi imporrà ancora lavoratissima, usando la vostra ben nota periferica intelligenza. Siccome non brutterete non vi saranno rischi e otterrete il successo.

oroscopo di domani

di Astro Olga

CANCRO (22 giugno - 21 luglio)
Vi sveglierete perfettamente tranquilli e sarete stupiti voi stessi per la ritrovata serenità. Nessuna nube d'amore o nubi amicizie. La giornata in modo piacevole e distensivo con programmi affettivi. Nuove conoscenze.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Sentirete la necessità di manifestarvi in concrete e in un'occasione. Il rischio di fare dei guai a qualcuno volente. Cercate di quanto desiderate con intelligenza e equilibrio: il successo sarà più gratificante.

VIRGO (23 agosto - 22 sett.)
Uscirete vincitori: o lotteria, o un gioco di società, o concorso, anche perché vi eravate preparati con astuzia e scrupolo. Nuove conquiste oppure riflettete: il partner come nei primi tempi.

LIBRA (23 sett. - 22 ott.)
Ritrovate il vostro equilibrio e la vostra armonia. Un miracolo. Trascorrete una giornata congeniale: conoscenze casuali si riveleranno all'altezza del vostro buon gusto e della vostra intelligenza: voi finalmente soddisfatti.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Potrebbe essere una serata, ma voi, forse stanchi, volete che non vi si addice, complicherete ogni azione con polemiche, cavilli e momenti intellettuali: sarà la tensione nervosa.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
La smetterete di comportarvi come dei Chisciotte e affronterete l'antagonista in amore con intelligenza e prive dei consueti infantilismi. La pace nella vostra vita sentimentale è ancora lontana, ma farete un passo avanti.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 gen.)
Tensione e attesa: uno d'animo migliore vi consentirà di godere la vita nei suoi lati più piacevoli. Sono infatti gli amori, i rapporti sociali e gli appuntamenti. Fare e non ve ne pentirete.

AQUARIO (21 gen. - 18 febr.)
Commetterete un errore: o a causa di precipitazione o della vostra intolleranza le idee altrui. Cercate di convertire il prossimo alle vostre opinioni, volete crearsi dei nemici: più cauti.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
In questi giorni le idee chiare. Incerti negli scopi e insicuri nelle intenzioni. Il sentimento è contrastato. La giornata trascorre tra entusiasmi utopistici alternati ad atteggiamenti rinunciatari. Anche l'intesa in campo sociale è difficile.

Lettere dei lettori

Al mare floccano le multe

E' incredibile la quantità delle multe che i vigili urbani danno in questo periodo nelle località di vacanza sul lungomare, accanto agli stabilimenti balneari. In questi giorni mi trovo in vacanza in Liguria e ogni mattina andando alla spiaggia lo spettacolo è sempre lo stesso: decine di macchine in posteggio vietato e vigili armati di blocchetto che si lanciano a inflare multe nei tergicristalli.

E' un arduo che non può continuare: il mare e i bagni fanno bene alla salute i vigili devono chiudere un occhio almeno per quelle macchine che non intralciano il traffico. Perché questa stagione devono tartassare i bagnanti?

Io personalmente per l'abolizione dell'uso delle macchine nei posti di villeggiatura: l'aria sarebbe meno tossica e avremmo qualche possibilità in più di respirare quel poco di ossigeno che è nell'aria, perché veramente ci stiamo avvelenando soli.

Ma la maggioranza della gente vuole la macchina e la domenica la per andare al mare chi con la famiglia, chi con la ragazza. E così siamo arrivati a un punto che tutti hanno la macchina e non ci sono i posteggi e già molte. Ma i vigili d'estate non potrebbero chiudere un occhio?

Alessandro Minosi

Il «rigore morale» dello Stato

E' inutile che lo Stato venga tanto a chiedere sacrifici e rigore morale quando proprio lo Stato il primo a non osservare i principi che tanto sbandiera.

L'ultima è la delibera del consiglio di amministrazione del monopolio, l'approvazione del ministro delle Finanze, i prezzi delle sigarette. I cittadini possono testimoniare che da più di due anni le sigarette calmano e che fanno parte del «paniere» praticamente non esistono in vendita nelle tabaccherie.

E così lo Stato non solo commette una palese violazione morale ed economica legalizzata o meno nei confronti dei consumatori, ma contemporaneamente truffa tutti i lavoratori che da quel marchionegno vengono defraudati per quel che riguarda il conteggio sulla reale entità della contingenza.

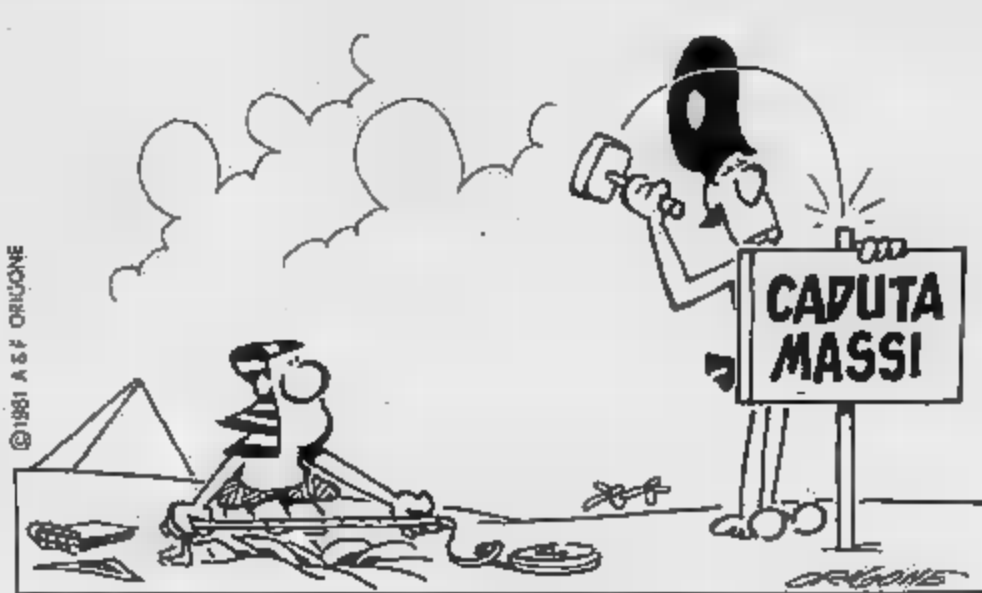
Ma che cosa vuole costruire uno Stato dove lui il primo commette infrazioni? Possiamo cettare che si continui su questa strada?

Giulio Marescialli

KOKY



NILUS



NEW MARKET

RETE BLU

Lo spazio delle novità, questa settimana, è dedicato ■ larga parte ad un autentico «fenomeno». ■ tratta di una normalissima autoradio con lettore di nastri, ma con un tocco in più: un televisore da tre pollici incorporato! Si è dunque arrivati, anche in questo settore, a realizzare l'incredibile. Le caratteristiche di questo apparecchio, il cui costo, diciamo subito, è inaspettatamente basso, meno di mezzo milione, sono modeste, se ■ si confronta con quelle di certe autoradio supers sofisticate oggi sul mercato, con decine di memorie, con lettori di cassette dolbyzzati, dbxzzati ■ chi più ne ha più ne metta. Ma questo ■ televisione.

L'alimentazione, ovviamente, è a 12 volt, le gamme d'onda sono due, AM ■ FM stereo. Il lettore ha solo l'autostop ■ fine nastro, ■ avanti e indietro veloce, né auto-reverse, ma il motore ha la regolazione elettronica della velocità. La tv ha, ■ detto, uno schermo in bianco ■ nero da tre pollici, quattro bande d'onda, ■ prima, la terza, la quarta e ■ quinta. La scala di sintonia ■ a led, sia per ■ tv, sia per la radio. Le regolazioni sono: sintonia, luminosità, volume ■ tono. La potenza d'uscita è ■ 8 watt per canale su 4 ohm.

Un vero gioiellino, che «sfonda» la barriera delle normali autoradio. La televisione, sia detto subito, si vede molto bene ■ vettura ferma. Con ■ macchina in moto fuori città la ricezione è buona ■ zone pianeggianti, solo discreta in zone collinari. In città, poi, è ■ spesso nulla. ■ Il ■ tv si sente comunque bene. Una sola raccomandazione: non guardate la partita mentre state guidando...

SGMY

A proposito ■ microtv, ricordiamo che con la fine dell'anno sarà in commercio in Europa e quindi, si spera, anche in Italia, il micro della Sony, chiamato Watchman per assonanza con l'ormai famosissimo «Walkman». Il miniregistratore portatile. L'apparecchietto, che ■ dubitiamo di vedere a sua volta incorporato in qualche sintonizzatore «made in Japan» quanto prima, costa circa 500 dollari in Giappone.

POLYGRAM

E' confermato: a Natale il catalogo Polygram di compact disc sarà di circa 400 titoli. Siccome anche le altre case stanno producendo «dischetti» ■ tutt'andare, si prevede che praticamente tutto ciò che ■ trova su Lp sarà riprodotto in CD. Le vendite, già ora, sono buone. Certo che i lettori, i futuribili «girad», costano ancora così cari...

Novità Strumenti Mercato

**QUESTO È
HI-FI**

A cura di Mauro Benedetti



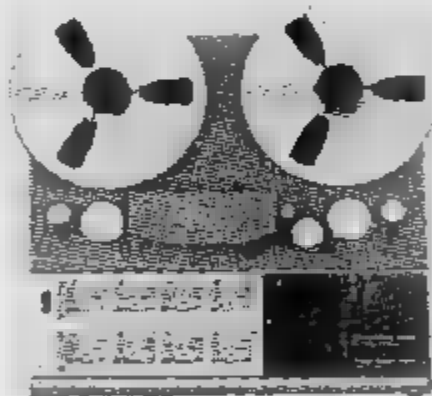
Tempo d'estate, tempo di ■■■■■. Tempo di... tempo libero, ■■ ■■ permettete il gelchino ■■ parole. Per dedicarsi all'hobby degli ■■ registrazione, quindi, momenti irripetibili durante l'anno, quando ■■ i ssilli di lavoro premono ■■ quando i vicini di casa, ■■ «presenti», possono ■■■■ qualche obiezione sugli ■■ livelli d'ascolto neces-

FOSTEX

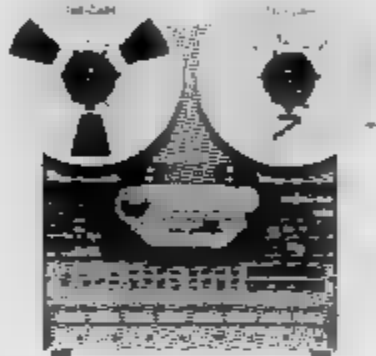
E' il nome nuovo del settore, una azienda giovane, ma già lanciaissima. Nel suo catalogo troviamo due «otto tracce» dalle caratteristiche eccezionali. Si chiamano entrambi ■ A8, ma il secondo è contraddistinto anche dalla sigla LR. Il primo costa quattro milioni, Iva compresa, ■ ■ in grado di registrare contemporaneamente quattro canali, più altri quattro ■ loro volta contemporaneamente. Il secondo fa gli otto canali contemporanei insieme ■ costa quattro milioni ■ 350.000 lire. ■ nastro ■ ad un quarto ■ pollice e mentre nel primo scorre a ■ cm/sec, nel secondo ■ a 19 cm/sec.

■ circuito di riduzione rumori ■ il Dolby C che permette ■ monitor istantaneo. La risposta in frequenza ■ ■ 45 ■ 18.000 Hz per il primo e da 45 ■ 15.000 Hz per il secondo. Uno scalino sotto questi due «fenomeni» c'è l'A4, ovviamente a quattro tracce, doppia velocità, nastro da un quarto ■ pollice, Dolby, costo di 2.220.000 lire. Per realizzare nastri master, poi, c'è l'A2, due canali, doppia velocità, 1.689.000 il prezzo.

E vediamo i mixer: ■ due. Uno ■ otto canali con quattro ■ due uscite, equalizzatore parametrico ed ingressi «riaga» per giradischi. Costa 1.388.000 lire. L'altro, otto ingressi, due uscite, costa 389.000 lire. Le sigle sono ■ ■ 2050.



sari ■■■ un buon «monitor» ■■■ registra-
zioni finite. ■■■ dunque ■■■ of-
fre, ■■ questo settore, il mercato amatoriale.
Dividiamo in quattro gli argomenti: registra-
tori ■■ apparecchiature ausiliarie, esaminan-
do i prodotti Foslex ■■ Teac. Microfoni, con
■■ produzione Sennheiser ■■ Shure. Siamo
ai massimi ■■ ■■ qualità

**TEAC**

Se Fostek ■ un nome nuovo, Teac è uno dei mostri ■ ■ ■ registrazione creativa. I suoi prodotti ■ ■ ■ sempre su uno standard elevatissimo. Il suo catalogo comprende oggi una serie di modelli che copre ogni esigenza. Parliamo dal top-line, il registratore ■ ad otto canali «Tascam 38». Costa, diciamo subito, più di cinque milioni ■ mezzo, ha un nastro ■ mezzo pollice, velocità di 38 cm/sec. Ha anche un fratello minore, il 34, che è a quattro canali, con le stesse caratteristiche, più la velocità dimezzata, 19 cm/sec oltre ■ ■ ■ cm/sec dell'altro. Costa meno, chiaramente, 3.250.000 lire. Infine, per il master, abbiamo il 32, che costa 2.250.000 lire.

Sul piano dei mixer, la Teac-Tascam offre il «vecchio» ma sempre valido M35, che costa la bellezza ■ quattro milioni (praticamente come il registratore, ■■ e aggiungono un paio di optional) a otto canali, monitoraggio totale, quattro uscite, parametrico su tutti i canali. Meno ■■ è l'M30, che ha sempre otto ingressi, ma è meno versatile dell'altra e costa 2.250.000 lire.

Quanto ai componenti speciali ed agli accessori, Teac non è molto dotata. Ci sono equalizzatore parametrico a 4 canali e quattro bande di intervento che costa 820.000 lire, ed un miscelatore microfonic ad otto ingressi, che costa 675.000 lire.

SENNHEISER

La **»** tedesca, nota in tutto il mondo, produce microfoni di altissima qualità. Per gli amanti della registrazione creativa sono soprattutto quattro i modelli da tenere in considerazione. Uno di essi è il «top-line» **»** 441, della larghissima banda passante (va **»** 30 a 20.000 Hz) dalle ottime capacità anti-Larsen, dalla variabilità di risposta attraverso ben 10 posizioni diverse **»** un interruttore. Unico neo, se così si può chiamare, **»** seppur minima sensibilità al maneggiamento, per cui non lo consigliamo **»** chi è **»** cantare tenendo il microfono **»** mano. Per quest'uso, invece, sono perfetti gli altri tre modelli: il notissimo MD 431, più conosciuto **»** «Profi-power», l'MD 429, detto «Studiound» e l'MD 416. Questi tre modelli sono praticamente sullo stesso piano, con prezzi che oscillano attorno alle 350 mila lire circa con variazioni in più **»** in meno a seconda del tipo. Per chi **»** can- **»** sono quattro oggetti (dimenticavamo, l'MD 441 è un po' più **»**, attorno alle 500 mila lire, ma si trova anche a qualcosa in meno) assolutamente indispensabili.

SHURE

A tar da contrattare allo strapotere Shennaiser nel settore microfoni c'è l'americana Shure, notissima anche per le sue testine per giradischi, della quale la V 15 V è l'ultima di una dinastia celebre. ■■ vastissimo catalogo proponiamo ai nostri lettori l'SM 85, un microfono a condensatore (i Sennheiser sono tutti dinamici) dalle ottime caratteristiche, con l'unico «problema» di doversi ricordare di controllare ■■ frequenza l'alimentatore, perché come ■■ noto i microfoni ■■ condensatore hanno bisogno di essere alimentati in corrente continua ■■ ■■ l'alimentazione ■■ carente anche le prestazioni vanno a pallino. Anche l'SM 81 fornisce ottime prestazioni, con una risposta in frequenza da 20 ■■ 20.000 Hz ed un limitatissimo «effetto prossimità». Ricordiamo che l'effetto prossimità di un microfono è il fenomeno per cui tenendolo più vicino alla fonte sonora esso esalta le basse frequenze della sud-den. Molti cantanti dalla voce querula amano usare microfoni a forte effetto prossimità per cercare ■■ renderla meno striden-te.

L'ANGOLO DELLE MONETE

a cura di **Renzo Rossotti**

● **Stampa e Poligrafico** — Riesce difficile al pubblico comprendere pienamente l'attività di questo ente che stampa le banconote ■ corso legale, seguendone tutto il procedimento di esecuzione, stampa i francobolli, tutti i documenti relativi al funzionamento dell'ingranaggio statale, stampa la *Gazzetta Ufficiale* (quella che pubblica documenti e decreti dello Stato), ha una propria gerarchia interna e, ovviamente, un ■ bilancio. Ora ha reso noto quello dello scorso anno.

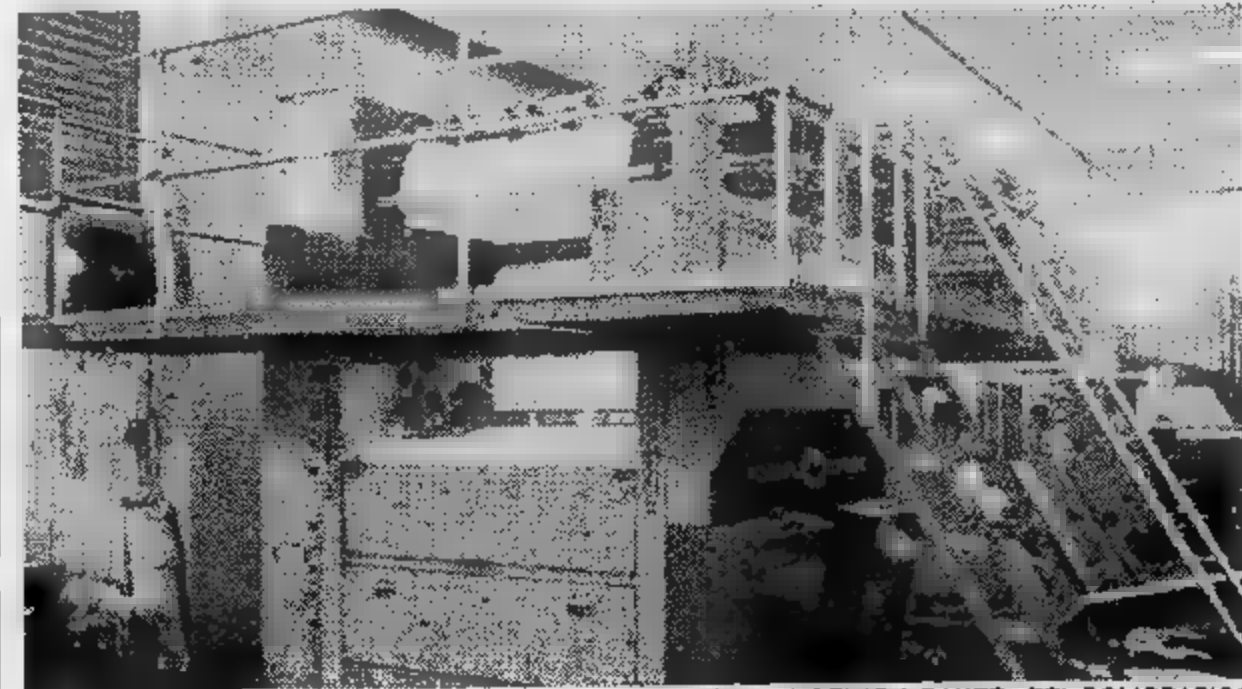
Un Bilancio 1982 decisamente positivo per l'Istituto Poligrafico ■ Zecca dello Stato italiano. Nello ■■■■■ anno è ■■■■■ registrato un rilevante incremento della produzione e del fatturato.

Considerando il difficile momento congiunturale che attraversa il Paese e soprattutto la situazione dell'industria statale, la conduzione «manageriale» che caratterizza l'azienda di Piazza Verdi — conduzione della quale il direttore generale, l'avvocato Vittorio Morgera, è il regista — segna un successo il cui significato — oltre il fatto, — per sé già importante, e può essere interpretato come insegnamento e monito per quanti in Italia operano nel settore pubblico.

Anche le **Cartiere Miliani** di Fabriano — delle quali l'Istituto Poligrafico detiene la maggioranza azionaria — si sono volti verso l'auspicato risanamento pur operando in un settore, come quello cartario, il più

colpiti dalla crisi. Completata la prima fase ■ ristrutturazione ■ di ammodernamento degli impianti, le Cartiere Miliani dovrebbero raggiungere ■ pareggio entro la fine dell'anno.

■ **Monete come pendagli** — Due lettori domandano perché si siano sentiti offrire un prezzo irrisorio quando hanno tentato di vendere due sterline d'oro, rispettivamente



LA ROTATIVA «KOENIG & BAUER» DEL POLIGRAFICO

dell'epoca di Giorgio V e di Giorgio VI. La risposta ce la forniscono gli stessi interessati i quali precisano che, per parecchi anni, tali sterline erano state portate da loro parenti, legate a bracciali.

Si tratta ■ sostanza di monete che, «gratificate», ■■ chiuse in piccole cornici, servivano da perseggi, come medagliette ■ vogliamo. La grafte che le racchiudevano hanno finito per lasciare il segno, anzi per rovinare sotto l'aspetto numismatico. Oggi non possono ■■ vendute che a peso, come oro da fondere. E' il destino di monete anche pregiate che vengono «portate» perché piacciono, perché fanno bella figura, ma

che, alla lunga, diventano «rottami» e nessun numismatico le vorrebbe mai.

Sarebbe bene che riflettesse su questo punto chi regala sterline o ■■■■ in particolari occasioni, come compleanni, onomastici ■ prime comunioni. Il ragazzino (o la ragazzina) che le riceve in dono è portato ■ trasformarli in cioldoli e ■ deprezzarli per sempre, senza rimedio.

■ **Vittoria** ■ un po'... ita — Ci viene domandato quale potrebbe essere il prezzo indicativo ■ monete da un penny recanti il profilo della regina Vittoria d'Inghilterra. Occorre precisare che ■ ne sono ■ vari tipi: Vittoria giovanetta, dopo la sua scesa al trono nel 1837; Vittoria in ■ più avanzata e, infine, Vittoria ■ il velo bianco del Giubileo del 1897.

Il prezzo di tali monete è basso, poiché rimasero ■ corso per lunghi anni, ma ■ addirittura infimo quando ■ monete ■ lise al punto che il ritratto reale non si scorge neppure. ■ tratta di pezzi che sono passati per milioni di mani e, soprattutto, sono state utilizzate per slot-machines ■ altri giochi che comportano l'inserimento ■ denaro contante. Per gli scalini d'argento dei ■ regni vale il medesimo discorso: hanno un valore quando, se non proprio «fior di conio», sono comunque in buone condizioni. Sa consentiti, valgono ■ peso, come pezzi d'argento da far fondere ■ vengono pagati pochissimo.

Tentare di lavarli per renderli lucenti, con i prodotti che si trovano in commercio, è inutile; possono risplendere ma rimangono comunque lisi. L'usura del tempo ■■■ ha ri-

CONTROTABU'

(ovvero tutto ciò che dovete sapere per vivere in amicizia con il sesso)

di Franca Romé

Franca Romé, studiosa di psicologia del comportamento e sessuologia, si occupa da anni della condizione femminile e dei problemi della coppia. Come giornalista è stata redattrice di «Duepiù», caporedattore di «Insieme», ha collaborato a «Amica», «Stare bene», «Vivere insieme» e altre. Ha scritto, fra l'altro, l'«Atlante della Sessualità» (Mondadori) e «Per una ruga in più» (Rizzoli), sulla realtà sociale, psicologica, sessuale della donna dai 15 ai 60 anni.

1 - Anche l'abitudine è un forte legame

Sono un uomo di circa trent'anni e mi trovo in una difficile situazione. Da poco più di un mese tutto è finito con la ragazza che ho molto amato per quattro anni. Era una vicenda che si trascinava malamente da tempo e che era troncata di comune accordo, troppi drammi. Mi succedeva di provare una fortissima voglia di far l'amore con lei, le donne che incontro... Sono andato qualche prostituta, ma non sono neppure riuscito a cominciare: sparito il desiderio, niente erezione, niente orgasmo. Comincio ad avere paura, sarò diventato per sempre impotente? Come è possibile se non ho mai avuto problemi di quel genere? Anzi, quella mia ragazza il sesso era la sua funzione meglio fino alla fine. Mi chiarisca questa faccenda, la prego. (Tino P., Torino).

Quanto le succede, caro lettore, non ha proprio niente di eccezionale. Anche gli uomini possono risentire di certe scosse emotive nel loro meccanismo sessuale, fino al punto di restare bloccati. E' un vecchio pregiudizio, un luogo comune, quello per cui un maschio, basta che lo voglia, è sempre pronto a cominciare e condurre a termine brillanti prestazioni sessuali. Non escludo che ci siano uomini di questo genere, più numerosi che donne (le quali più frequentemente vivono una sessualità legata a sfumature emotive e sentimentali), ma non è la regola. Proprio come dimostra la sua vicenda.

Quali possono essere le ragioni per cui lei prova un tanto impellente e indiscriminato desiderio di far l'amore con tutte le femmine che incontra? Quali le ragioni per cui, provandoci con prostitute, non ci riesce? Sono questi i due punti interessanti della sua lettera che vale la pena di analizzare.

Quanto lei racconta, la fine del rapporto amoroso con quella ragazza, è stata logica: una vicenda consumata, un chiarimento da entrambe le parti, nessun dramma evidente. Fin qui tutto bene: dal punto di vista razionale possono anche essere andate come lei dice. Ma chissà che nell'inconscio, in quella parte segreta e spesso tanto misteriosa del «io» profondo, quella donna non sia ancora viva, presente dentro di lei.

E' poco più di un mese che avete troncato, poche settimane, pochi giorni, il rapporto ai quattro anni che avete vissuto vicini, spartendo esperienze e familiarità di ogni tipo. Non le pare che questo periodo di tempo sia troppo breve per concedere di passare senza conseguenze ad altre storie, anche soltanto di sesso? L'«abitudine» a un altro essere umano è un elemento di cui troppo poco si tiene conto: ci sono tante impalpabili realtà che restano in noi, la statura, la forma del corpo, l'odore della pelle, certi gesti, il modo di sorridere, il colore degli occhi, dei capelli. Sono abitudini che, nel vivere accanto quasi ogni giorno, sembrano irrilevanti, ma che ingigantiscono quando si viene a contatto con la «familiarità» di un altro/a.

Il meccanismo sessuale si può inceppare proprio di fronte a queste nuove caratteristiche che rendono profondamente estranea la nuova persona che ci troviamo di fronte. E' una sorta di «crisi di adattamento», come quando si cambia casa o, risveglio, se più la porta è a destra e la finestra a sinistra viceversa, o come quando, cam-

biando città o cercando strada, l'automobile automaticamente ci porta nella strada della città dove stavamo prima...

L'altro interrogativo, perché lei prova tanto impellente il bisogno di fare l'amore con tutte le donne che vede, può spiegarlo, anche questo, una reazione della sua psiche. Ogni rottura sentimentale è sempre una piccola morte, un lutto che richiede tempo per essere elaborato, assorbito. Qualcosa dentro di lei la spinge a cercare la vita contro questo lutto e il rapporto sessuale, l'orgasmo, il piacere erotico si identificano con questa spinta vitale. Ma la voglia di vita lei ha cercato di realizzarla con donne a pagamento, anonime, prostitute, che, per tradizione, sono «oggetti»

2 - Lui vuole rendersi autonomo e lei entra in crisi...

Il mio matrimonio si è sciolto per una cosa scioccata. Cinque anni fa, appena sposati, mio padre morì e mio marito accettò di occuparsi della nostra azienda e da allora ha lavorato insieme, vicini, senza lasciarmi mai, dividendo ogni minuto della nostra giornata tra le nostre occupazioni. Lui ha un posto e comincerà l'attività autonoma cui voleva dedicarsi prima (è ingegnere). Ma io, quando ho capito che lui faceva serio, ho perso il lume della ragione: non faccio che piangere, pieno di spavento e di gelosia, litighiamo sempre. Come farò a vivere, pensando che lui lavorerà magari a un'altra donna, non sono io? Il nostro accordo, anche sessuale, pieno di slanci e passione, perché non sempre insieme. Solo pensiero di lui che lavora lontano da me, mi sento fredda ed estranea, l'idea di abbandonarmi a sesso mi ripugna. La prego, devo fare per convincerlo che ha torto? (Antonietta F., Torino).

Mi spiace doverla deludere, cara lettrice, ma non posso aiutarla nella direzione che lei vorrebbe, per una semplice ragione: il marito ha affatto torto. In generale, quando si tratta un problema di coppia,

volto e senza identità. Non mi pare difficile capire perché non ci è riuscito: perché lei non ha soltanto bisogno di sfogare un impulso del suo corpo, ma di comunicare stati d'animo attraverso un contatto fisico. L'anonimità di una prostituta glielo ha impedito. Pertanto dovrebbe considerare questa esperienza come segnale di sensibilità interiore, non come segnale di impotenza sessuale.

Io le consiglierei anche di riesaminare le ragioni che hanno determinato la fine di quella lunga vicenda d'amore: sono proprio ragioni irreversibili? Come mai facevate tanto bene l'amore se fra voi tutto è finito? Non è che quattro anni avevano un poco logorato il reciproco entusiasmo, ma però intaccare nel profondo il vostro rapporto? Potreste anche riprenderlo... A volte una separazione mette in luce quanto c'è di positivo in una storia d'amore e può anche farla ricominciare su basi nuove. Se così non fosse, stia tranquillo per un poco, non faccia tentativi erotici che potrebbero soltanto darle malessere. Con il tempo troverà un'altra donna con la quale comunicare e allora anche la sua sessualità riprenderà armonioso vigore.

cercano sempre la responsabilità dell'uno o dell'altra, tanto che si usa un termine convenzionale per stabilire, appunto, chi ha torto e chi ha ragione, il «fifty-fifty», il classico cinquantotto per cento a testa... Il vostro caso, invece, è uno dei pochi in cui i danni provocati alla relazione nascono da una parte sola... Lei sa quanto spesso analizziamo duramente il comportamento maschile (senza, lo spero, prevenzioni di tipo vetero-femminista), questa volta devo proprio mettere sotto accusa una donna.

Lei ha una costruzione psicologica improntata alla fragilità, all'insicurezza, anche se queste due caratteristiche sono ben mascherate dal senso dell'iniziativa degli affari. Lei, però, fosse razionale, come da vedere (vale a dire le stesse molto a cuore il bene dell'azienda paterna), non sarebbe caduta in una crisi tanto dura al solo pensiero di perdere il contatto fisico con il marito. Inoltre, vive una gelosia di carattere nevrotico e distruttivo. Una vera e propria di questo sentimento è normale quando si ama qualcuno, persino quella fitta di dolore di lasciare abitudini tanto rassicuranti, come avere vicino sempre il soggetto del proprio amore, è una normale. Ma la gelosia patologica, è come una malattia, è mescolata alla possessività, all'ansia di abbandono.

1 «Da poco più di un mese — scrive un trentenne torinese — tutto è finito con la ragazza che ho molto amato per quattro anni. Abbiamo troncato di comune accordo, senza drammi»

«Ora mi succede di provare una fortissima voglia di far l'amore con tutte le donne che incontro. Ho provato ma non sono neppure riuscito ad incominciare»

«Adesso ho paura: sarò diventato per sempre impotente? E come è possibile prima, con quella ragazza, andava tutto benissimo?»

2 «Cinque anni fa — scrive una giovane signora torinese — mio padre morì e mio marito accettò di occuparsi della nostra azienda»

«Da allora abbiamo sempre lavorato vicini, senza lasciarmi mai. Adesso però lui ha detto che le cose sono cambiate e si dedicherà alla sua professione»

«La cosa mi ha sconvolta: non faccio che piangere, sono piena di spavento di gelosia, litighiamo sempre»



oggetto che considera suo personale possesso.

In fondo suo marito dimostra di essere un uomo coerente, capace di adeguare le sue decisioni alle circostanze: sarebbe stato comodo anche per lui adeguarsi nella situazione che si era creata, non le pare? Invece, avendo capito che il suo compito era finito, decide di intraprendere quella strada di autonomia professionale che gli è già in mente prima. La sola strada che lei deve imboccare per salvare il matrimonio è di riflettere a queste ultime cose che le ho detto: vale a dire ribaltare al positivo le reazioni che ora vive di negativo. La decisione di suo marito dovrebbe vederla come una svolta rassicurante, non minacciosa per lei: lui è un uomo creativo e responsabile, che adagia, che ha voglia di andare avanti.

Se poi entriamo nel campo specifico della sessualità, anche qui le sue reazioni rivelano una personalità distorta e vicina alla nevrosi. Non pensa che il marito potrebbe anche offendersi profondamente all'idea che sua moglie lo pensa così, lo vive fedele, soltanto perché non si mira dal suo fianco ventiquattro su ventiquattro?

E' impressionante che lei, che si dichiara tanto appassionata e legata al suo uomo, sia già diventata fredda ed estranea, al solo immaginare un breve, quotidiano distacco da lui. Che genere di amore è il suo? Sessualmente è possibile che lei si sia sbloccata da certe inibizioni proprio perché sentiva che il suo uomo era una «cosa» quindi nessun rischio, nessuna incertezza, nessun bisogno di conquistare, di conquistata. Lei si è sentita appagata finché ha avuto tutte le sicurezze concrete, poi il crollo. Un atteggiamento per lo più immaturo e infantile.

Le consiglio di riflettere bene quanto le ho detto. Poi un'altra cosa: i pregiudizi, quello per cui due persone, per essere felici, debbano necessariamente spartire tutto insieme. E' un mito che ben di rado regge e tanto garantisce infelicità e tradimenti. Sapesse quanta gente, che fa insieme mattina e sera, ha visto andare in fumo di mirabolanti stratagemmi, pur di evadere nel tradimento da quelle gabbie dell'apparenza tanto dorate! Cerchi di rafforzare la sicurezza di sé, cerchi di capire che veramente ama di suo marito e, soprattutto, se ci tiene davvero a lui, non si rotta, rapidamente!

L'atteggiamento che ha adesso può soltanto mandare all'aria tutto. Senza consolazioni, perché dovrebbe anche dirsi: «Chi è colpa del mal, pianga se stesso»...

Dove e in quali giorni è consentita la raccolta? Come ottenere l'autorizzazione e quanto costa?

Andar per funghi



LA MAPPA FUNGHI E DEI TARTUFI PIEMONTE

- In quasi tutte le zone sono stati fissati il costo della «patente» di fungaiolo e le modalità per ottenerla
- Si va dalle poche migliaia di lire ad un massimo di cinquantamila. Valgono per periodi di una settimana, un mese o un anno
- Non si possono raccogliere più di 15 porcini e ovuli al giorno, oltre a venti esemplari di altro tipo
- Il fungo deve essere estratto dal terreno «con torsione del gambo», senza usare rastrelli, zappe o forcelle
- Salatissime le multe per i trasgressori: fino a due milioni...

In Piemonte si va a funghi soltanto con il tesserino. E' la legge regionale entrata in vigore il 1° gennaio scorso a fissarne l'obbligo, mentre tocca alle Comunità montane predisporre i regolamenti d'attuazione. Le disposizioni regionali stabiliscono anche limiti per la raccolta — non più di 15 porcini e ovuli al giorno, oltre a venti esemplari di altri tipi — e severe sanzioni — fino a due milioni — per i trasgressori. Si deve estrarre il fungo dal terreno con torsione del gambo, senza usare rastrelli, zappe o forcelle.

Molte Comunità montane hanno già provveduto a emanare le norme particolareggiate, e si sono scatenate inevitabili polemiche. Cerchiamo di tracciare una mappa dei tesserini, nelle province dove la «cerca» dei funghi conta più appassionati.

TORINO — La Comunità montana Val Pellice prevede la tessera nominativa — foto; costo, diecimila all'anno; di domenica la raccolta è vietata. In Val Sangone, la «patente» costa 3 mila per i residenti, 15 mila per tutti gli altri (divieto il lunedì). Tariffa di 10 mila in Val Chisone e Germanasca, da versare — con contante in distribuzione nei vari Comuni. Nella Dora Baltea Canavesana non c'è nessun divieto giornaliero: la tessera — 30 mila per l'intera stagione, 15 mila per una settimana.

■ raccoglie tutti i giorni anche in Val Chiusella, dove pagano 30 mila lire annue. Divieto al lunedì, mercoledì, venerdì e sabato nelle Valli Ceronda e Casternone. In Alta Val Susa il patentino costa soltanto 5 mila lire, al lunedì e al giovedì. ■ «cerca» è vietata a Chiomonte, Giaglione, Gravera, Exilles.

Tesserino — 20 mila nelle

Valli di Lanzo, con raccolta libera per i proprietari dei fondi. Norme analoghe a prezzi sempre contenuti sotto il limite delle 10 mila annue fissate dalla Regione e altre Comunità.

CUNEO — In Val Tanaro, Mongia e Cevetta, con la Liguria, la Comunità montana ha introdotto una precisa norma contro quello che viene considerato «turismo rapina», fissando il divieto di raccolta, i «forestieri», martedì, giovedì, sabato e domenica, mentre non c'è limite di giorni per i proprietari, conduttori, affittuari dei fondi, purché mettano i loro boschi a disposizione di tutti i cercatori.

La norma ha suscitato polemiche soprattutto gli albergatori, che temono di perdere quei villeggianti che venivano nel Cebano essenzialmente per i funghi, ma ha trovato buona accoglienza parte dei contadini, che sentono finalmente un po' tutelati. Il tesserino costa 50 mila all'anno, 10 mila il «settimanale», 10 mila il «giornaliero».

Nelle Valli Monregalesi i prezzi — rispettivamente di 50 mila, 15 e 10 mila; nell'Alta Langa Montana 20 mila, 8, 5 mila. Nella Comunità Valle Varaita si è deciso il «numero chiuso» di 3 mila cercatori, e pare che quasi tutti i tesserini siano stati segnati ai cercatori locali, primi arrivati. Sarà d'accordo, su questa disposizione, il Comitato regionale di controllo?

Da notare che i Coreco sono già intervenuti in più occasioni per respingere regolamenti. Come nel caso della Valle Po, che aveva fissato, per il rilascio della «patente» annuale, prezzi diversi tra abitanti e forestieri.

ALESSANDRIA — Altret-

tanto è accaduto nell'Alessandrino. «La legge regionale — ha spiegato il Coreco di Alessandria — stabilisce l'istituzione dei tesserini, ma non prevede costi differenziali; d'altra parte, per la Costituzione, tutti i cittadini hanno gli stessi diritti, quindi una tale discriminazione è illegittima». Molti amministratori locali hanno protestato.

VERCELLI — Nel Biellese, la Comunità montana hanno stabilito che con 30 mila lire annue si può avere un tesserino valido su tutti i loro territori; con cifre ridotte, intorno alle 10 mila, si fa la «cerca» nelle singole zone.

NOVARA — Grosse polemiche sono esplose in questi giorni nel Novarese. Da notare che le cinque Comunità ossolane non erano riuscite a mettersi d'accordo su un prezzo unico. La più grande, Valle Ossola, ha stabilito 25 mila per il permesso annuale, 10 mila il settimanale, 5 mila il giornaliero. Qualche Comunità — consentita ai residenti di raccogliere più di 15 boietti. Ma è intervenuto il Coreco, respingendo alcune deliberazioni. La decisione dell'organo di controllo sarebbe dovuta alle discriminazioni tra locali e forestieri, sia per il prezzo dei tesserini, sia appunto per il numero di esemplari giornaliero che si può raccogliere. La situazione, per il momento, appare piuttosto confusa.

ASTI — La Comunità montana Langa Astigiana e Valle Bormida terrà una riunione dopo Ferragosto per stabilire i prezzi e le modalità di assegnazione dei tesserini. Il problema della «cerca» dei funghi, comunque, in questa zona è di gran lunga meno rilevante rispetto alla raccolta dei tartufi, che s'inizierà il 15 agosto. **Giuseppe Grosso**

Pubblichiamo ampi estratti della legge regionale approvata il 26 luglio '82 e riapprovata, tenendo conto delle osservazioni del governo, il 7 ottobre scorso. La legge stabilisce le norme per la conservazione del patrimonio naturale e dell'aspetto rurale. Riproduciamo integralmente le parti riguardanti la tutela della flora spontanea e le sanzioni.

Articolo 1

(Prodotti del sottobosco)

Al fini della presente legge sono considerati prodotti del sottobosco:

- i funghi epigei, anche non commestibili;
- i funghi ipogei (tartufi);
- i muschi;
- le fragole;
- i lamponi;
- i mirtili;
- le bacche di ginepro.

Articolo 20

(Raccolta dei prodotti del sottobosco)

La raccolta dei prodotti del sottobosco sottoboschivi è consentita per una quantità giornaliera individuale e seguenti limiti:

- Funghi:
 - le specie *Boletus reticulatus*, *Boletus edulis*, *Boletus aereus*, *Boletus pinicola*, *Amanita caesarea*, fino ad un massimo di 15 esemplari complessivamente;
 - le altre specie, fino ad un massimo di 20 esemplari complessivamente, oltre agli esemplari di cui alla lettera a);
 - le specie *Armillaria* (chiodini o famiglia buona) — di raccolta:
 - Muschi: Kg 0,300
 - Fragole: Kg 0,500
 - Lamponi: Kg 1,00
 - Mirtilli: Kg 1,00
 - Bacche di ginepro: Kg 0,200

I quantitativi di cui al primo comma possono essere modificati, con deliberazione della Giunta regionale, sentito il Comitato consultivo di cui all'art. 34, in relazione a contingenti situazioni locali o all'andamento stagionale.

Che cosa dice la legge regionale

(Istituzione del tesserino per la raccolta dei funghi)

La raccolta dei funghi è consentita previo rilascio di un tesserino da parte della Comunità Montana nel cui territorio essa si svolge.

I Comuni non classificati montani possono avvalersi del disposto di cui al 1° comma. Il tesserino per la raccolta dei funghi è personale; ha validità per l'anno solare in corso, ovvero settimanale o giornaliero.

Per il suo rilascio è richiesto il versamento di somme che saranno stabilite annualmente dalla Comunità Montana entro il limite massimo determinato annualmente con deliberazione della Giunta regionale, sentita la competente Commissione consultiva.

Le risorse finanziarie introitate dalla Comunità Montana e dai Comuni, in base al disposto del comma precedente, possono essere destinate:

- opere di tutela ambientale e di miglioramento dei fondi;
- ai proprietari, possessori o conduttori dei fondi boschivi, sempre che siano stati effettuati gli interventi necessari alla tutela e alla buona tenuta del fondo.

Nelle zone eventualmente delimitate ai sensi dell'art. 21, lettera a), le Comunità Montane e i Comuni per le zone non classificate montane riservano tali tesserini ai proprietari, possessori o conduttori dei fondi boschivi.

Le disposizioni del 5° comma, lettere a) e b), non si applicano nei terreni sui quali è vietato l'accesso ai sensi dell'art. 21 e seguenti del Codice Civile; dell'apposizione del divieto è data contestuale comunicazione alla Comunità Montana o al Comune nelle zone non classificate montane, agli effetti del presente articolo.

Articolo 21

(Modalità di raccolta dei prodotti del sottobosco)

La raccolta dei funghi avviene cogliendo,

con torsione, esemplari interi e completi di tutte le parti necessarie a determinare la specie procedendo in luogo ad una sommaria pulizia degli stessi.

E' vietato nella raccolta dei prodotti del sottobosco rastrelli, uncini o altri mezzi che possano danneggiare lo umifero del terreno, il micelio fungino e l'apparato radicale della flora di cui all'art. 15.

E' altresì vietato danneggiare o distruggere i funghi, anche non commestibili o velenosi, nonché estirpare, tagliare o comunque danneggiare piante di fragole, lamponi, mirtili e ginepro, compromettendone il normale sviluppo.

Il comma precedente si applica nei casi di attività pastorizia e interventi tesi al miglioramento produttivo dei pascoli montani.

La raccolta dei prodotti del sottobosco è vietata dal tramonto al levare del sole ad eccezione della raccolta dei tartufi.

Articolo 24

(Raccolta dei tartufi)

La disciplina della raccolta e commercio dei tartufi destinati al consumo è regolata dalla legge 17/7/70, n. 304 e successive modificazioni.

Il Presidente dell'Amministrazione Provinciale fissa annualmente i periodi di raccolta dei tartufi.

Al fine di cui sopra, nonché per approfondire gli aspetti tecnici, agronomici ed economici relativi alla raccolta dei tartufi, i Presidenti delle Amministrazioni Provinciali devono avvalersi di un collegio di esperti, unico per tutto il territorio regionale, costituito da tre membri rispettivamente designati dall'Istituto per le piante da legno, l'ambiente, dalle Facoltà di Agraria dell'Università di Torino e devono sentire il parere delle Associazioni interessate.

I tre esperti di cui al comma precedente esprimono il proprio parere per ognuna delle Province interessate ed indicano, sulla base di valutazioni tecnico-scientifiche e dell'andamento climatico, i periodi di raccolta per le Province interessate.

In caso di parere controverso tra i esperti, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale fissa la data di apertura nel periodo intermedio riferito alle diverse proposte.

Il Presidente della Giunta regionale o suo delegato fa ogni promozione di riunioni collegiali con i Presidenti delle Amministrazioni Provinciali per giungere alle indicazioni sulla data.

L'Amministrazione provinciale vigila con sua apposita commissione o commissioni comprensoriali affinché il prodotto presentato sul mercato corrisponda a qualità organolettiche proprie di varietà di tartufi ed a caratteristiche igienico-sanitarie atte al consumo.

Articolo 34

(Sanzioni amministrative)

Per le violazioni di cui agli artt. 20, lett. a) e b), e 23 viene disposto il ritiro del tesserino previsto all'art. 22.

Per le violazioni del divieto e per l'inosservanza degli obblighi di cui alla presente legge, ad eccezione di quelle previste dagli articoli 5 e 24, si applicano le sanzioni amministrative di L. 200.000 e L. 2.000.000.

Per le violazioni di cui all'art. 5 il massimo della sanzione amministrativa è elevato a L. 10.000.000, fermo restando l'obbligo della remissione in pristino dello stato dei luoghi.

Per le violazioni alle norme di cui all'art. 24, si applicano le sanzioni previste dall'art. 16 della legge 17/7/1970, n. 568.

L'oggetto della violazione, — rinvenibile nell'ambiente — con libera scelta del trasgressore, è reintegrato. In caso di diniego da parte del trasgressore, ovvero, quando la reintegrazione non sia possibile, l'ammontare della sanzione amministrativa è aumentato di una somma pari al valore economico del bene, determinato dal Sindaco.

Articolo 39

(Procedura amministrativa)

Per l'accertamento delle violazioni e l'applicazione delle sanzioni previste dalla presente legge si applicano le norme ed i principi di cui al Capo I della legge 24 novembre 1981, n. 848.

Ecco i regolamenti predisposti dalle Comunità montane piemontesi sulla base della legge regionale

con passione e... tesserino

Norme severe, ma pochi controlli La Vallée confida nel buonsenso

AOSTA — «Un esperto fungaiolo quando andare per funghi, dove trovarli, distinguere quelli mangerecci, quelli commestibili, velenosi, addirittura mortali», dice un cercatore valdostano disposto a svelare qualche segreto. Dopo — preme-
so che il fungo è il prodotto del sottobosco, è stato chiarito che i funghi spuntano terreno caldo, con opportuno grado di umidità. «Un'abbondante pioggia estiva dopo un periodo di caldo è buona pre-
messa per favorire la "puntata" dei funghi, non si crede che questi spuntino dalla sera al mattino — precisa il nostro amico fungaiolo —, occorrerà attendere qualche giorno, sempreché non segua alla pioggia il vento che torna ad inaridire il terreno. Un buon cercatore di funghi ha i suoi punti fissi, le dove è sicuro di trovarli e che non fa conoscere ad alcuno. Posso dire che in genere i funghi si trovano in quei tratti di bosco esposti ad Est — aggiunge — ed è facile raccogliere autentici porcini dove crescono i mirtili. Ciò non toglie che porcini possano trovarsi nel sottobosco di castagno o di larice».

Come si raccolgono e come si distinguono i funghi commestibili da quelli velenosi?

«Io raccolgo funghi alla francese, cioè taglio con un affilato coltello il gambo alla base, lasciando nel terreno lo "zoccolo" dove quei filamenti, una specie di radice, che ne assicurano la riproduzione e condannano il modo che hanno gli italiani strappar tutto. Disapprovo anche il metodo di distruggere, con calci e bastoni, i funghi ritenuti velenosi. In fin dei conti anche i funghi non commestibili hanno una loro funzione nel bosco, occorre anche dire che taluni funghi danneggiano le persone inesperte sono spesso commestibili, addirittura prelibati. So che la maggioranza degli improvvisati cercatori di funghi distruggono quelle specie che cambiano colore al tocco e che invece ottimi quanto il porcino. Vi sono specie di funghi di un colore viola intenso, ripugnanti forse alla vista, ma che più che commestibili».

«Bisogna intendersene — sottolinea il nostro amico —, altrimenti è meglio lasciar perdere, non rischiare scioccamente un av-

velenamento che potrebbe portare conseguenze irreparabili. Libri che dicono tutto sui funghi ve ne sono molti, ma di autorevoli pochi. In Val d'Aosta si è diffuso addirittura un "poster" con bellissime fotografie di funghi e indicazioni generiche sulla loro commestibilità, commettendo stralci con l'indicare come non commestibile il "boletus luridus" che è commestibilissimo e ottimo. Bisogna insomma guardarsi dagli pseudoesperti che finiscono con l'accostarsi alla folta schiera dei ciarlatani e prudente rivolgersi ai competenti organi sanitari dei Comuni e delle Regioni».

In Valle d'Aosta la raccolta dei funghi è disciplinata da una legge regionale che risale al marzo 1977, una legge che si prefigge lo scopo di assicurare l'equilibrio naturale dei boschi. E' una legge difficile applicazione pratica e il legislatore si è affidato al senso civico dei cercatori di funghi.

«Facciamo affidamento sul senso di responsabilità della gente, sull'educazione di valligiani e turisti — dice il dottor Carlo Lybel, ispettore capo del servizio forestale regionale —, perché le 120 guardie forestali, che si riducono in servizio quotidiano per ragioni varie a 60-70 nell'estate, non possono essere presenti sui 218 mila ettari di territorio dove i funghi. Né dimentichiamo che in Valle d'Aosta la popolazione viene quasi raddoppiata durante l'estate. D'altra parte le sanzioni amministrative, cioè le contravvenzioni inflitte nei confronti trasgressori, hanno il sapore del regime poliziesco che a noi non piace. Meglio l'opera di convincimento attraverso un'azione informativa che cercheremo di intensificare ovunque e nei modi migliori».

Secondo la legge regionale, possono raccogliersi nei boschi funghi di qualsiasi specie in quantità non superiore al chilogrammo giornaliero a persona; nessuna limitazione quantitativa è invece prevista per i proprietari dei fondi e per coloro che hanno godimento. Con decreto del presidente Regione può ulteriormente ridursi o vietarsi la raccolta di funghi in boschi soggetti a vincolo idraulico-forestale. Per la raccolta è vietato servirsi di rastrelli, uncini o altro che possa provocare



danno al suolo umifero del terreno; non è consentito estirpare, calpestare o distruggere i funghi che non siano oggetto di raccolta.

Nessuno può raccogliere funghi in Valle d'Aosta un'ora prima del levar del sole e un'ora dopo il tramonto.

«Chi va per funghi — afferma l'amico fungaiolo — deve avere gamba buona, cono-

scere le specie e soprattutto avere un buon colpo d'occhio, perché i funghi si mimetizzano con il terreno e può succedere al meglio esperti di non veder anche grandi piati di porcini. Chi non è pratico ha incerto sulla commestibilità dei funghi è meglio che vada a comperarli, anche il prezzo non è da supermercato...».

Giuseppe Margot

Liguria, guerra tra «fungaioli» e agricoltori

SAVONA — In Liguria c'è una legge regionale che dal 1978 stabilisce precise norme per la raccolta dei funghi. L'applicazione dipende dagli enti locali, le Comunità montane in particolare, e così la situazione è diversa da zona a zona. Di certo c'è che i cercatori domenica avranno sempre più vita difficile e che non potranno più «battere» gratuitamente i boschi dell'entroterra ligure.

Molte della Riviera di Ponente e del Basso Piemonte si devono fare i conti, infatti, i vari divieti raccolti e i tesserini, piuttosto salati. Nel levante ligure, invece, occorrono, per il momento, permessi.

L'anno scorso la raccolta di porcini venne addirittura regolata con date di apertura e chiusura della stagione, proprio come per quella venatoria.

Per tutta la Liguria c'è una regola: fondo di funghi possono raccogliere, al massimo, tre chili al giorno. Ma in molte tra le più note ai cercatori esistono norme locali piuttosto ferree. Ed è impossibile «lo non lo sapevo» il vigile urbano del paese tira fuori il bloc-

chetto delle contravvenzioni: dietro ogni cespuglio, di fianco a castagni e faggi, a ogni curva di strada spuntano centinaia di cartelli che avvertono dei divieti. E i paesi, in questi giorni, sono tappezzati di manifesti a colori vistosi. I comuni, le Comunità montane e soprattutto i privati difendono le loro proprietà dandovi vita e propri consorzi.

In Alta Val Bormida, che è considerata la «miniera» da tutti i fungaioli, sono all'avanguardia in questa azione di difesa contro i cercatori di funghi. Il tesserino costa, a Callizzano, cinquemila lire al giorno, l'abbonamento stagionale 80 mila lire. I turisti che soggiornano a Callizzano almeno tre settimane hanno diritto a un trattamento speciale: 20 mila lire appena il tesserino.

A Bardineto le tariffe sono maggiori. «Da noi — dice la gente — i funghi sono più buoni ed è giusta quindi la differenza di prezzo». Di conseguenza: 10 mila lire il tesserino giornaliero, 30 mila quello speciale per i villeggianti, 100 mila l'abbonamento settimanale.

Situazione più o meno



analoga nell'imperiese, dalla Val Nervia (tesserino sulle 20 mila lire) alle zone di Cernia, Rezzo, Triora, Pigna, la Valle d'Arrosia.

Le polemiche, naturalmente, pari passo con la severità delle limitazioni. In ogni angolo dell'entroterra ligure la giustificazione ai «tesserini» è sempre la stessa: «La nostra è un'economia povera — dicono i contadini — i funghi ci consentono di campare un po' meglio».

In Alta Val Bormida, nel Sassellese, vari centri della provincia imperiese hanno numerose aziende artigiane, spesso a carattere individuale, per la conservazione di funghi (seccati o sottolio).

Il controllo — dicono gli operatori del settore — serve non solo per evitare che i nostri boschi vengano quasi «arati» da cercatori sprovvisti ma anche per rallentare un autentico assalto ai boschi, spesso con conseguenze gravissime per vaste zone. Il riferimento agli enti di boschi è esplicito.

I responsabili dei concorsi, i sindaci aggiungono: «Dalle cinque alle 10 mila lire al giorno, ma al massimo, per il tesserino sono poca cosa. Un chilo di funghi acquistato in negozio ha un prezzo almeno 10 volte superiore».

Sull'altro fronte le repliche sono altrettanto caustiche. «Molti paesi dell'entroterra — si sente dire — hanno cercato di favorire il turismo con varie iniziative. Adesso che la gente frequenta paesi fino ieri dimenticati tutti alzano la cresta, adesso pretendono di far pagare anche l'aria che si respira, altro che tesserino per i funghi».

Per il momento, comunque, polemiche, almeno in Liguria, sono puramente teoriche: c'è un fungo a pagarlo a peso d'oro.

Ivo



IN POLTRONA DAVANTI ALLA TV

SORDI

imperversa su Rete 2 e Canale 5

Rai-Rete 2

ORE 14,30

Iran, 4 anni dopo, documentario. Per brevità, concisione e quantità di notizie riportate, questa serie di documentari di 20-30 minuti ciascuno è probabilmente una delle più interessanti fra quelle proposte nell'arco della stagione. Il filmato di stasera, prodotto dalla Bbc, analizza, come preannuncia il titolo, la situazione dell'Iran khomeinista: 8 anni dalla rivoluzione che portò alla fine il secolare regime dittatoriale dello Scià. Ripercorrono pertanto brevemente le diverse tappe della rivolta popolare e si vede soprattutto come è mutato il modello di vita nel Paese anche relativamente ai costosissimi oneri sobbarcati dal non efficientissimo governo per la prosecuzione della guerra col vicino Iraq.

20,30

Storia di un italiano, varietà. La terza puntata del terzo ciclo della trasmissione composta da spezzoni documentaristici e brani di film di continua a ricordare gli Anni Sessanta affrontando stasera il tema vastissimo del turismo. Parla pertanto di turismo straniero in Italia e di turismo italiano all'estero, con due episodi diversi tratti rispettivamente da *Souvenir d'Italie* e da *Brevi amori a Palma*. **Matorca.**

Nel primo film, che domenica prossima ritroviamo su Canale 5, Sordi una parte di contorno che lo vede alle prese con tre autostoppiste straniere naturalmente bellissime. Nel secondo invece l'attore al fianco della bellissima Belinda Lee nella parte di borghese ancor più piccolo del solito che si sente invece grande per la prima volta in vita sua assaporando l'ebbrezza di una «da ricchi», sospirata anni e bruciata in pochissimi giorni.

I più accaniti sostenitori di Sordi potranno continuare la serata su Canale 5 dove, al termine di «Storia di un italiano», ritroveranno la replica del *Conte Mar*, film che affianca l'attore a Vittorio De Sica, e che prevede nel finale una situazione assolutamente identica a quella già vista prima, con l'attore in cerca di ebbrezza da nababbo seguito di una nobildonna spagnola in vacanza. Nel *Conte Mar* la chiusura almeno un poco più felice.

SEGNALIAMO

Rai-Rete 1

ORE 13,45

Seconda Italia, commedia. Presentato a Venezia nell'anno della fondazione della mostra del cinema, il film ottenne premi e successo, solo da parte dei critici che lo lodarono piuttosto, primo fra tutti Filippo Sacchi con frasi come «impeccabile grazia di una grazia po' vecchiotta», mettendo in rilievo «l'omogeneità di tono» e «delicatezza».

Su trama non eccelsa regista Alessandrini e lo sceneggiatore Umberto Barbaro gareggiano in originalità e simpatia, dalla prima sequenza all'ultima: giganteggiare naturalmente il protagonista Sergio Tofano.

ORE 21,25

Le strade, Usa, drammatico, 1934. Gable, trionfatore nel 1934 *Accade una notte* e il conseguente Oscar, girava il suo primo film di regista Van Dyke, che successivamente con *San Francisco* gli avrebbe fatto conoscere il successo incondizionato.

Metodicamente a tinte forti, il film ebbe America particolare risonanza anche grazie ad un discusso nacca. Questa infatti la pellicola strapalacrine che il bandito Dillinger andò a vedere la sera in cui, grazie a una soffiata della sua ragazza, l'Fbi lo raggiunse all'uscita cinema sparandogli non ap-

Rai-Rete 3

ORE 20,30

Sogno una notte di estate, prosa. Concerto musica e parola di indubbia suggestione, ispirato Sogno di una notte di mezza estate le musiche di Felix Mendelssohn i versi dello scrittore tedesco Ludwig Tieck.

Lo spettacolo, andato in scena alcune settimane fa all'arena romana di Susa, è firmato dal regista torinese Massimo Scaglione, autore fra il resto anche della divisione della scena in tre diversi settori, per i comici, uno per il quartetto degli innamorati, uno per i personaggi fantastici di Oberon, Puck, Titania e le fate.

Un ulteriore motivo di suggestione è rappresentato dall'inusitata scelta dei costumi, firmati dalla bravissima italo-svizzera Nicole Martorelli, ed assolutamente originali sovrapposizioni degli stili più diversi e curiosi riferimenti legati comunque alla tradizione shakespeariana.

Fra i nomi degli interpreti ricordiamo quelli di Jacques Sernas, Ileana Ghione, Vittoria Lottero, Santo Versace, Mario Brusa e Wilma D'Eusebio. L'orchestra quella della di Torino, accompagnata dal Coro femminile e diretta da Luciano Rosada.

Retequattro

ORE 20,30

Time Express, telefilm. Simpaticissimo telefilm del mistero inferiore solo al bellissimo ed estemporaneo «Racconti del brivido» di Italia 1. Con l'episodio di stasera la serie termina a due settimane appena dal suo esordio, con la promessa comunque di ripresa in data ancora da destinarsi.

Vincent Price nei panni Jason Winters, protagonista del magico treno Time Express, ospita stasera un curioso timido, che proprio del suoi continui timori, perse alcuni decenni prima una splendida occasione Parigi con una ravviviosa ragazza.

L'uomo si chiede sarebbe accaduto se con po' di autocontrollo una certa avesse vinto le proprie ritrosie, il Time Express trova il modo di appagare la sua lecita curiosità. Il finale felice naturalmente assicurato.

pena fu a tiro. L'episodio fruttò al film pubblicità inaspettata, produzione guadagni ragguardevoli.

Rai-Rete 2

ORE 15

Corri, uomo corri, Italia avventuroso 1968. Sollima, regista dei Sandokan televisivi, firma questo western ciociaro-andaluso un certo divertimento da parte sua una buona dose di dignità professionale che pur ponendolo qualitativamente un po' al sotto di Leone innalza comunque moltissimo al di sopra della massa dei registi di western-spaghetti che in quegli anni dilagavano producendo ogni decina di pellicola a bassissimo costo e infima qualità. Il protagonista Milian dall'inizio alla fine risulta anche simpatico. I tempi di Monnezza erano ancora fortunatamente lontani.

Italia 1

ORE 20,30

La lancia che uccide, Usa, western. Drama western completamente dominato dalla figura del cinquantacinquenne Spencer Tracy, nota comunque come pochissimi decenni fa il conflitto caratteri bastasse fare cassetta per fino l'Oscar. Oggi probabile che qualcuno trovi questo western molto poco western.

DOVE ANDIAMO IN CITTA' E FUORI

ALLA PELLERINA

jazz e rock con De Piscopo

I CONCERTI

PUNTI — Parco della Pellerina, ore 21,30, concerto jazz del *Mediterranean Jazz Gruppo* Tullio De Piscopo. De Piscopo si presenta con una formazione di tre giovani musicisti napoletani (Rino Zurzolo, Joe Amoruso, Gennaro Venditto) e uno torinese (Flavio Boltrio), alcuni dei quali suonano con lui nel gruppo di Pino Daniele. Presentano un jazz-rock stemperato nel calore emotivo della musica mediterranea.

Al termine dello spettacolo sarà in funzione la videodisoteca bar birreria. Ingresso L. 3000.

CINEMA

PUNTI VERDI — A Palazzo Reale, 22, per la settimana Gaumont proiezione in anteprima del film *Invito al viaggio* di Peter Del Monte con Nina Scott e Laurent Malet. Vietato ai minori anni 18.

TEATRO

PUNTI VERDI — Al Parco Rignon, ore 21,30, la Compagnia di Gianrico Tedeschi diretta da Gianni Fenzi presenta il allestimento dell'*Anfitrione* di Plauto. Oltre a Gianrico Tedeschi, recitano nello spettacolo Caterina Costantini, Gianni Fenzi, Enzo La Torre, Marianella Laszlo e Barbara Nay.

Giove, invaghito Alcmea, approfittando dell'assenza del marito di lei, Anfitrione, impegnato in una guerra, le sembianze scende sulla Terra seguito da Mercurio che, a volta, si trasforma in Sostia, servo di Anfitrione.

MUSICA. Prosegue presso la biglietteria mobile in piazza Castello (fatto sinistro Palazzo Madama) la prevendita dei posti numerati a lire 5 mila, per i seguenti concerti: messa Solenne di Beethoven, H. Szeryng violino, Staatskapelle di Dresda, A. S. Mutter violino - A. Weissenberg pianoforte. Il Messia di Haendel, N. Yepes chitarra, Orchestra Regionale Toscana; Messa in si minore Bach, E. Mathis soprano; Verdi: Balletti dalle opere con l'Orchestra del Regio, S. Accardo violino, Pogorelich pianoforte; Concerto jazz; Orchestra del Settecento con F. Bruggen.

Les noces di Stravinskij con l'Orchestra e il Coro della Rai; «Frate Sole», film con musiche di L. Mancinelli; Passione secondo Giovanni e tre cantate il Thomanerchor; Orchestre Paris con D. Barenboim. Biglietteria: feriali 10-13 - 16-19, i restanti concerti saranno ad ingresso gratuito.

CONCORSO POETICO FINERANTE. Per incoraggiare e far conoscere i nuovi poeti di lingua italiana e piemontese, l'agenzia Jean-Pierre Renolr bandito un poetico itinerante (la prima tappa - Oulx, la seconda ad Alessandria e la terza a Ivrea, in date da destinarsi) dedicato memoria Mario Castagneri. Le poesie edite o inedite, i cui temi potranno spaziare liberamente ogni campo del pensiero umano, dovranno pervenire (unitamente a L. quale quota d'iscrizione), un numero minimo due a un massimo quattro testi dattiloscritti, entro il 30 ottobre presso la sede della Jean-Pierre Renolr (via Condove 19, Torino, tel. 503.743). Per il concorso sono stati istituiti due primi premi, uno per la miglior composizione in italiano e uno per quella in piemontese, consistenti in una targa artistica; la giuria sarà composta da personaggi della cultura e della stampa piemontesi.

CENTRO — **DRAMMATICA** (via Carlo Alberto 12/1). Le iscrizioni ai nuovi corsi saranno aperte il 15 settembre presso la segreteria del Centro (telefono 533.378) dalle ore alle di tutti i giorni feriali, compreso il sabato. I corsi, distribuiti massima nelle ore serali (dalle 19 alle 22,30-23), comprendono dizione, fonetica, recitazione, canto.



(Francia, 1983, colori). La proiezione del film verrà replicata domani al Cinema Romano alle ore 16,30 e 18,30.

Quando il Sostia vero torna a casa per annunciare del padrone vittorioso, viene trattenuto sulla soglia all'arrivo Anfitrione equivoci gravissimi. La povera Alcmea è accusata di bugiaderia e infedeltà dal marito furante, ma alla fine tutto risolto dal miracolo della duplice nascita di Ificle, figlio Anfitrione, di Ercole, figlio di Giove, che subito strozza i serpenti inviati dalla gelosissima Giunone: appare quindi Giove in persona, in tutta la sua maestà, per confermare a Anfitrione l'innocenza della moglie e esortarlo ad averne cura, insieme il figlioletto putativo. Ingresso L. 3000.

DANZA AL VECCHIO PO — Conclusa la stagione di Vignale, per quest'ultimo scorcio d'estate il Teatro Nuovo propone che la danza torni a vivere in città. E lo fa con un nutrito bagaglio di proposte: uno stage, un ciclo di proiezioni cinematografiche, una mostra fotografica, audiovisivi e conferenze.

Stage: dal al 25 agosto, corsi pomeridiani e preserali di danza classica contemporanea a livello professionale, elementare e intermedio (per i ragazzi i corsi sono gratuiti). Dal 1° al settembre, lezioni di repertorio con partecipazione straordinaria di Elena Madan Vera.

Film: dal 18 al 25 agosto, ogni sera due proiezioni alle ore 20,30 e 22,30, breve panoramica epoche, stili e personaggi attraverso proiezione del film *Hair* (18 e 19), *Bolero* (20 e 21), *Due vite*, svolta (22 e 23) e *Saranno famosi* (24 e 25 agosto).

Incontri: dal 1° al 10 settembre, conferenze e tavole rotonde sulle linee e i filoni cultura della danza. Interverranno Claudia Apostolo, Vittoria Doglio, Gianni Secondo, Elisa Vaccarino.

Mostra: sempre alla Sala Vecchio Po verrà allestita una mostra fotografica dal titolo «Nel paese della danza» organizzata Mauro Giorelli, Mauro Della, Gian Piero Orbasano.

Per iscrizioni e ulteriori informazioni, rivolgersi, dal agosto in poi, alla segreteria del Vecchio Po, via Po 21, telefono 839.7502.

SEMINARIO DI. In occasione del centenario della nascita di Guido Gozzano, il Comune Agliè — in collaborazione con la Regione, la Rai, Teatro Regio — l'Università Torino — ha organizzato «l'1° Seminario accademico di chitarra», tenuto dal professor Domenico Lafasciano. Il seminario, al svolgerà dal all'11 settembre prossimo presso la del Palazzo Comunale di Agliè, aperto allievi effettivi e uditori. Le quote frequenza sono rispettivamente di L. 50.000 e L. 20.000. A fine corso verrà rilasciato un diploma a tutti gli allievi, mentre i migliori saranno protagonisti del concerto pubblico chiusura. domande d'iscrizione dovranno pervenire entro il 2 settembre al Lafasciano (via Gattico, 23, 10149 Torino, tel. 299.247); la quota di partecipazione dovrà invece essere versata direttamente all'inizio del seminario.

INTERVISTA

REGISTA E AUTRICE CON RUSSO

MONICA VITTI

un film che è un «Flirt»

ROMA — Monica Vitti, dopo aver esordito nella regia televisiva con *Fuggitiva* e avere continuato con il *Medaglione* su Marilyn per «Tam tam», è giunta alla terza operazione di autrice-autrice. Si tratta del film *Flirt*, una storia d'amore di cui oltre ad essere protagonista è anche soggettista e sceneggiatrice. La regia è di un esordiente, il fotografo Roberto Russo, legato sentimentalmente alla Vitti.

Com'è nato questo film?

«Non si sa mai come nascono i film — risponde l'attrice —; forse per il desiderio di raccontare una storia che ti tiene in mente, per il piacere di vivere un'emozione che a questa storia corrisponde. Mi pare che sia un motivo sufficiente per rischiare. L'idea mi è venuta perché ho la necessità, o forse solo l'abitudine, di parlare e di lavorare assieme alle persone a cui voglio bene. Sono molti anni che io e Roberto scriviamo delle cose che teniamo ben chiuse nei cassetti, stando attenti che nessuno le veda mai. Questa storia mi sembrava curiosa e, con molta prudenza, l'abbiamo fatta leggere a Rossellini che si è dichiarato disposto a distribuirla con la Gaumont. Poi, anche Rossini e Munafò, della terza rete televisiva, hanno detto che la storia era interessante e che la volevano per

la televisione. Così ci siamo fatti coraggio e siamo andati avanti con il soggetto e la sceneggiatura».

Spesso la sua vita professionale si intreccia con quella sentimentale: questa è la terza volta che interpreta film diretti da uomini che le sono stati e le sono vicini sentimentalmente, prima con Antonioni, poi con Di Palma, adesso con Russo; perché?

«Forse perché la mia sicurezza e la mia indipendenza sono solo apparenti, anzi nascondono una necessità di dipendenza: voglio essere diretta nella vita e nell'arte».

Fuggitiva è stato il primo film che ha diretto per la tv. Vuole continuare con la regia?

«Da sempre vivo con le immagini; è tutta la vita che cammino per le strade e sbatto la testa perché sono distratta da immagini che mi interessano. Credo di avere dedicato molta parte della mia vita a lavorare con gli occhi, con il pensiero, con l'anima, con tutto quello che potevo sulle immagini e mi sembra giusto poter utilizzare questo lavoro».

Ci sono stati momenti difficili in questo film?

«Posso dire che il momento più facile e più emozionante è stato quello delle riprese. Quando si gira è tutto emozionante, tutto è



più facile. Non ho mai avuto l'occasione di dover aiutare Roberto con la mia esperienza d'attrice. Innanzi tutto per rispetto, poi perché penso che anche lui... non sembra, ma il da vent'anni nel cinema, ha fatto di tutto, ed è un professionista».

«La donna del lago» a Pesaro

PER ROSSINI

sfoggio di bel canto

preoccuparsi se ciò equivalga alla lettera e allo spirito di questo Rossini 1819 e all'immagine «Doc» che il festival si propone di dare. Il risultato, apparentemente entusiasmante, in realtà lascia abbastanza sconcertati, inducendo quasi a credere che Rossini talvolta sia un frenetico anticipatore di Verdi e tal'altra un concorrente di Weber (o magari un seguace di Cherubini e Spontini).

Naturalmente la linea di canto ne risente stilisticamente e la vocalità tecnicamente, per un verso tarpano le ali ai vocalisti e per l'altro condizionano gli interpreti. Ciò non ha tuttavia impedito a una ben assortita compagnia — praticamente quanto di meglio il mercato possa oggi offrire — di esibire frequenti momenti di «bel canto» che forse avrebbe reso felice anche il «difficile» Rossini. Katia Ricciarelli ha dato alla protagonista gli accenti e la fastosità di un timbro che, quando è a fuoco, riesce sempre incantevole. A sua volta Lucia Valentini, severamente impegnata in una parte scritta per un autentico contralto come la Pisaroni, ha fatto

valere ancora una volta le sue prodigiose risorse di caparbiata perfezionista e di professionalità esemplare.

Buone notizie anche sul versante maschile, dominato da Samuel Ramey, il più disinvolto di tutti per fluidità di emissione e precisione stilistica. Sul piano dell'impegno, arduo per entrambi, non gli sono stati da meno i due tenori: lo spagnolo Dalmacio Gonzales, uscito indenne dalla pazzesca aria che apre il secondo atto, e il nostro Dano Raffanti, finalmente padrone assoluto del suo splendido strumento. Cecilia Valdenas e Oslavio Di Credico in due brevi partecine completavano la compagnia di questa *Donna del lago* che, a parte la pionieristica edizione del 1958, ancora dieci anni o sono sarebbe stata impensabile. Il tocco finale all'esito sostanzialmente positivo della serata (nonostante i non pochi fischi piovuti sul capo di Pollini) è venuto dallo spettacolo in sé, risolto da Gae Aulenti con una scena unica ispirata ad un naturalismo stilizzato.

Giorgio Gualerzi

Ritrovato a Pescara il piano di Rossini

PESARO — Il pianoforte con cui Gioacchino Rossini ha composto quasi tutte le sue maggiori opere è stato ritrovato in discrete condizioni, e con la firma del celebre autore ben visibile. Si tratta di un Pleyel a coda, che è stato mostrato al pubblico nel foyer del teatro «Rossini», in occasione della prima de «La donna del lago» con Katia Ricciarelli e Lucia Valentini Terrani. Il pianoforte, che finora si pensava fosse andato perduto o rovinato dal tempo, è pervenuto attraverso successioni ereditarie a Marco Levi D'Ancona, discendente della famiglia D'Ancona con cui Rossini aveva forti vincoli d'amicizia.

Rossini, infatti, donò il suo pianoforte, apponendo, secondo l'uso del tempo, la firma sul telaio, a Giacomo D'Ancona — che fu suo medico personale fino alla morte — quando questi si sposò con Henriette Culman. Più volte, inoltre, Rossini accompagnò con quello strumento Giacomo ed Henriette che cantavano le sue musiche da camera. Il pianoforte è stato offerto alla Fondazione Rossini di Pesaro, la quale, sulla base delle prescrizioni testamentarie dello stesso musicista, lo ha acquistato con un compenso largamente inferiore al suo valore. Il sen. Giorgio De Sabbata, presidente della fondazione, nel mostrare ai giornalisti il prezioso cimelio, ha detto che lo strumento ha bisogno di alcuni interventi di restauro, dopo di che diventerà patrimonio storico del «Rossini opera festival».

Stasera a Palazzo Reale

Invito al viaggio da Peter Del Monte

Con *Invito al viaggio*, proiettato oggi a Palazzo Reale e domani al Romano, si fa capolino sul Festival di Cannes. L'invito, secondo il critico del *Corriere della Sera* Giovanni Grazzini, è da accettare non fosse altro per la perizia tecnica del regista Peter Del Monte e del fotografo Bruno Nuytten: «... ma da accogliere anche come prova del progresso sensibile del regista italiano, che andando stavolta a lavorare in Francia si rinuncia a quanto poteva esserci in lui ancora di zuccherino dopo Pisto Pisello e dichiara la maturità delle sue invenzioni visive. E infine invito da gradire perché offre una fiaba d'amore piena di sorprese».

La vicenda trova Lucien e Nina, fratello e sorella, amorosi e amanti, che vivono la lunatica condizione dello spettacolo rock, lei come cantante e lui come manager. Quando dunque Nina muore per un incidente folgorante nella camera da bagno, egli ne nasconde il corpo in un contrabbasso e insieme i due amanti partono verso un viaggio impossibile.

Lucien affiggerà nei paesi i manifesti che annunciano il suo show e brucerà infine il suo corpo in vetta a una montagna. Si vestirà da donna, truccandosi più né meno che Nina, per essere con lei e come lei. Un modo diverso per essere sé stessi e insieme la persona amata.

Il film è interpretato nelle difficili parti di Lucien e Nina da Laurent Malet e Aurore Clément, con interventi di Mario Adorf e Nina Foch. Nomi che non dicono molto alle persone di mezza età, salvo Adorf, ma che tra i giovanissimi fanno cassetta.

Ai Puntini Verdi 100.000 spettatori

Con la giornata di ieri le presenze di borderò ai Puntini Verdi hanno raggiunto la cifra di 100.000. L'assessorato per la Cultura fornisce alcuni dati di dettaglio.

Il cinema a Palazzo Reale ha totalizzato 31.537 presenze in 23 sere, le repliche al Romano 5079 in 23 pomeriggi (il dolby alla Pellerina ne aveva totalizzate 17.593 in 9 sere: totale cinema 54.809). I concerti alla Pellerina 11 sere 27.956 presenze. Gli spettatori di balletto, di prosa e di clown al Parco Rignon 18.156 presenze.

Le condizioni meteorologiche sono state le più felici dei primi otto anni di Puntini Verdi: pochi gli spettacoli saltati per pioggia (tra cui ieri l'Anfiteatro al Rignon e il film *Seconcerto rock*). Le maggiori presenze al Rignon sono state 1380 per il balletto di Martha Graham l'11 luglio e 1385 per il balletto Bayanhan delle Filippine il 20. La maggiore presenza di prosa 827 per il *Ruzante* del Gruppo della Rocca il 16 luglio. Le massime presenze di clown 927 persone per il Teatro Matto del 22 luglio e per Illi & Olli del 23.

I predatori dell'Area perduta hanno esaurito i 4000 posti alla Pellerina. Sette films fino ad oggi hanno esaurito i 1680 posti a Palazzo Reale e sono: *Rambo*, *Victor/Victoria*, *Reds*, *La cosa*, *Foltergeist*, *Un mercoledì da leoni*, *Il postino suona sempre due volte*. La maggiore presenza pomeridiana al Cinema Romano è stata per il postino suona sempre due volte il martedì 9 agosto 618 persone, dato rilevante. Due concerti hanno esaurito alla Pellerina i 4000 posti consentiti: *Mafia Bazar* e *Antonello Venditti*. Per gli esauriti alla Pellerina non è ovviamente valutabile il numero di persone, abbastanza elevato, che hanno ascoltato il concerto sulla collinetta di fianco alla maxi area.

A tutte le cifre suddette vanno aggiunte le presenze alla discoteca: 7837 per i 12 giorni nei quali non vi era spettacolo alla Pellerina. Per i restanti 14 giorni una media di più di 1000 persone per sera.

De Niro in Brasile per girare «Samba»

SAN PAOLO — Robert De Niro sarà il protagonista del film *Samba*, che, dal prossimo gennaio, verrà girato quasi interamente in Brasile con la regia di Daniel Filho, noto soprattutto per alcuni programmi televisivi.

La principale interprete femminile sarà Sonia Braga, la più famosa attrice brasiliana del momento.

IN PRIMA

AL CHARLIE CHAPLIN

POLYESTER

stravaganze odorose

(p. per.) Di *Polyester* in programma al Charlie Chaplin, si è parlato, con il dovuto fastidio, in occasione dell'anteprima programmatica al Movie Club degli organizzatori della Mostra del Cinema Indipendente Americano.

La sua caratteristica consiste nell'apporto odoroso al soggetto goffo e strampalato: quando compare un numero sullo schermo, basta staccare da una cartolina un bollino con il medesimo numero per essere investiti

da un effluvio particolare. Poiché il regista John Waters si definisce il re degli schifosi, s'intuisce su quale genere di odori si fondi il film.

Sempre in primo piano, debordante e assurdo, il travestito Divine raggiunge qui i 150 chili e il massimo della pena. Fatte queste considerazioni, rimane da dire che la sala in genere rimbomba di risate (tutto sommato la parodia del cinema a luci rosse coglie il segno).

to, ma ne sarei andato prima della fine».

Ma la storia degli odori sul cartellino, non è divertente?

«Altro che odori! Non ha sentito la puzza tremenda del n. 27». Ma c'è anche chi dà giudizi meno severi. Gianni, per esempio, è un vero cinéphile, ha diciannove anni ed era venuto per Wenders «pot, visto che sono riuscito a intrufolarmi nella sala 2 mi sono fermato. Non trovo John Waters così male. Le sue parodie

della vita americana sono divertenti».

Molto arrabbiato, invece, è il signor Aldo:

«Mi dica lei se uno alla mia età deve andare al cinema per farsi venire la noia. Io in questo locale ci vengo quando si chiamava Alpi, quarant'anni fa. Quelli sì che erano tempi».

«Ma perché si scaglia tanto — intervenga un compunto signore vestito di blu —, ormai non bisogna stupirsi più di niente».

e, fer.

Che il futuro dell'industria cinematografica sia nella puzza e nel cattivo gusto? Dato il numero degli spettatori (380 per tre proiezioni, a Ferragosto) attirati ieri al Charlie Chaplin dal primo film in «odorama» arrivato a Torino, potrebbe anche darsi. All'uscita di *Polyester*, però, i commenti sono discordi. «Questo film è una vera porcheria — dice indignato il signor Giuseppe, pensionato sessantasettenne —, e se non fosse che ormai avevo pagato il biglietto

Rete uno

- 13 — **Maratona d'estate**, rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi. Omaggio a George Balanchine: Liebesliedervälzer, musica di J. Brahms. Con il New York City Ballet. Orchestra sinfonica ORF diretta da R. Irving. Prima parte
- FILM 13,45** **Seconda B**, di Goffredo Alessandrini, con Sergio Tofano, Dina Perbellini, Maria Denis. Italia commedia 1934 — *Un professore non più giovanissimo vive una love story molto casta con una bella collega. Succede però che una maliziosa allieva innamorata dell'insegnante non creda troppo alla castità dei due e che denunci pubblicamente la cosa facendo bollare i professori come concubini e individui dal comportamento immorale. Alla fine naturalmente tutto si aggiusta*
- 15 — **Oggi al Parlamento**
- 15,05 In Eurovisione da Helsinki (Finlandia): **Campionati mondiali di atletica leggera**
- 19 — **Fresco fresco**, quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità presentata da Roberta Manfredi

- 19,30 **Guarda e vinci**, quiz
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo**
- 20 — **Telegiornale**
- 20,30 **Ping Pong**, opinioni a confronto su fatti e problemi di attualità — *Tra i protagonisti del programma: due personaggi a confronto sullo stesso argomento ed un moderatore. Si trattano temi di stretta attualità scelti fra quelli alla ribalta della cronaca degli ultimi giorni*

- FILM 21,25** **Le due strade**, di Woodbridge Strong Van Dyne, con Clark Gable, William Powell, Leo Carillo. Usa drammatico 1934 — *Orfani e amici d'infanzia crescono assieme e prendono strade diverse. Uno diventa assistente del procuratore distrettuale, uno diventa prete e il terzo infine diventa padrone di una bisca. Le loro vite continuano ad incontrarsi fino al drammatico finale, quando il biscazziere, condannato a morte dal procuratore, viene accompagnato alla sedia elettrica dal prete*
- 22,25 **Telegiornale**
- 22,30 **Le due strade**, secondo tempo
- 23 — **Artisti d'oggi**, documenti
- 23,25 **Tg1 notte**

Rete tre

- 15 — **Da Lesa: Tennis, coppa Valerio**
- 19 — **Tg3**
- 19,25 **I segni della storia**, viaggio nella Calabria medioevale.
- 19,55 **La cinepresa e la memoria**, momenti del documentario italiano dal 1949 al 1970. Quarta serie: **Sacro e profano. I Maciari** (1962)
- 20,05 **Lo sport nei giochi popolari: ed è subito storia**, documenti. Decima puntata: **Storia degli italiani e ideali di pace**
- 20,30 **Dall'Arena romana di Susa: Sogno di una notte di mezza estate**, di William Shakespeare. Musiche di Felix Mendelssohn-Bartholdy. Adattamento e regia di Massimo Scaglione. Con Vittoria Lottero, Jacques Sernas, Ileana Ghione, Mario Brusa, Margherita Trezzi, Santo Versace. Orchestra sinfonica e coro femminile di Torino della Radiotelevisione italiana diretti da Luciano Rosada
- 22,10 **Tg3**
- 22,35 **Concertone: Gordon Lightfoot**
- 23,25 **Speciale Orecchiocchio**, con Garbo. Musicale

il meglio alla radio

UNO (FM 92,1)

- 13,25 **Master**. La musica giorno per giorno
- 15 — **Colonna musicale**. Tra le 15,05 e le 16,30. **Campionato del mondo di Atletica leggera**
- 16 — **Il Paginone - estate**, a cura di Giuseppe Neri
- 17,25 **Globetrotter estate**. Viaggio nel mondo dei 33 e 45 giri
- 18 — **Ileana Ghione e Sergio Fantoni presentano Ipotesi**. Programma di Barbara Costa
- 19,30 **Radiouno jazz '83**. Alla ricerca del jazz perduto. Programma di Lilian Terry
- 20 — **Le formiche**. Radiodramma di Anna Luisa Meneghini
- 21 — **Concerto sinfonico diretto da Ali Rahbari**. Pianista, Homero Franceschi; violinista, Emmy Verhey; violoncellista, Mischa Maisky
- 22,50 **Oggi al Parlamento**
- 23,05 In diretta da Radiouno a cura di Gianni Bisio. **La telefonata di Luciano Lucignani**

Rete due

- 13 — **Tg2 ore tredici**
- 13,15 **Vetrina di Azzurro '83**, musicale
- 14 — **Così non è, se vi pare**, documenti. Sesto episodio: **Giorno dopo giorno**
- 14,30 **Iran quattro anni dopo**, documentario
- FILM 15** — **Corri uomo corri**, di Sergio Sollima, con Tomas Milian, Donald O'Brien, Linda Veras, Marco Guglielmi. Italia avventuroso 1968 — *Cuchillo, peone messicano fuorilegge generoso, finisce in prigione nella stessa cella di un oppositore alla dittatura di Porfirio Diaz. In carcere il bandito riceve la mappa di un prezioso tesoro che dovrebbe servire a sostenere la rivoluzione. Evaso, è inseguito da banditi e sceriffi; semina tutti e permette ai rivoluzionari di impossessarsi dell'oro*
- 17 — **Tandem estate**, varietà presentato da Toni Binarelli. Nel corso del programma: Klimbo, cartoni animati - Ridiamo con..., telefilm - L'Apemala, cartoni animati - Medico in Guyana, documentario
- 18,35 **Dal Parlamento - Tg2 sport-sera**

- 18,50 **Giallo, arancione, rosso, quasi azzurro**, un programma di Giorgio e Elda Moser. Nel corso della trasmissione: i misteri del profondo blu, documentario
- 19,45 **Tg2**
- 20,30 **Storia di un italiano**, un programma ideato e realizzato da Alberto Sordi. Terzo ciclo, terzo episodio
- 21,40 **Tg2 dossier, attualità** — *Per la serie Tg2 Dossier replay troviamo questa settimana la replica di "Un treno a Lourdes", documentario sulle pene e le sofferenze sopportate dai pellegrini che ogni anno si recano al più importante santuario del cattolicesimo animati da incredibili speranze*
- 22,30 **Tg2 stasera**
- 22,40 **Er Donpasquale**, opera di Tito Schipa jr. e Roberto Bonanni liberamente tratta dal Don Pasquale di Gaetano Donizetti. Con Anna Arazzini, Yo Yokaris. Registrazione effettuata presso il Piper 80 di Roma. Versione «modernizzata» del Don Pasquale di Donizetti recitata in dialetto romanesco e cantata sulla base di musiche disco
- 23,35 **Tg2 stanotte**

Montecarlo

- 18 — **Cartoni animati**
- 18,25 **I ragazzi delle isole**, telefilm
- 18,50 **Notizie Nash** - Bollettino meteorologico
- 19,05 **Anna, giorno dopo giorno**, sceneggiato. Quarantesimo episodio
- 19,20 **Telemonté**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis
- 19,30 **Gli affari sono affari**, quiz
- 20 — **Police Surgeon**, telefilm
- 20,30 **Jerry Lewis show**, varietà. Undicesima puntata
- 21,30 **Il teatro di Peppino De Filippo: storia strana su di una terrazza romana**. Commedia in due atti con Peppino De Filippo, Maria Marchi, Lella Mangano, Renata Biseri. Regia di Peppino De Filippo
- 23,40 **Il tocco del diavolo**, telefilm — *In questa serie Anthony Quayle fa da introduttore. Gli episodi narrati sono insoliti e inquietanti. Quello di stasera vede la partecipazione dell'attrice, regista e produttrice Ida Lupino - Notiziario - Oroscopo - Bollettino meteorologico*

DUE (FM 95,6)

- 13,41 **Francesco Vairano presenta Sound Track**. Curiosità, informazioni e musiche di vecchi e nuovi films
- 15 — **Storia d'Italia e dintorni**. Come si divulga la storia a piacere nostro
- 15,45 **Musica da passeggio**. Dischi a gusto misto presentati da Loredana Lipperini
- 16,32 **Manfredo Matteoli presenta Perché non riparlare?**
- 17,32 **Aperti il pomeriggio**. Due ore di musica e divagazioni in compagnia di Gianfranco Agus
- 19,50 **Una finestra sulla musica**, a cura di Mauro De Cillis
- 20,45 **Sere d'estate, Pigiama di stelle**. I grandi della musica leggera in biografie sonore di Marco Neirotti
- 22,40 **Un pianoforte nella notte**, a cura di Gino Nappo



Italia 1 (Antenna Nord)

Can. 58-41; 23-70-25

- 14 — **Adolescenza inquieta**, sceneggiato
- FILM 14,30** **Il mio soldato tedesco**, di Michael Tuchner, con Kristy McNichol, Bruce Davison. Usa drammatico 1978 — *Storia di un'adolescente ebrea che durante la seconda guerra mondiale s'innamora di un soldato nazista*
- 16,25 **Bim Bum Bam**, per i ragazzi: **I Superamici**, cartoni animati
- 18 — **La grande vallata**, sceneggiato
- 19 — **Wonder Woman**, telefilm
- 20 — **Soldato Benjamin**, telefilm
- FILM 20,30** **La lancia che uccide**, di Edward Dmytryk, con Spencer Tracy, Richard Widmark. Usa western 1954 — *Spencer Tracy è un patriarca del West, despota contadino odiato dal figlio maggiore e amato dal minore*
- 22,15 **Una canzone per tutti**
- FILM 24** — **Octaman**, di Harry Essex, con Kevin Matthews, Jeff Morrow. Usa horror 1973 — *Una gigantesca piovra sorge dalle acque di un fiume messicano dimostrando istinti cattivissimi e grande intelligenza*

Canale 5 Canali 61-32; 50-69-36

- 13,30 **Sentieri**, sceneggiato
- 14,30 **General Hospital**, sceneggiato
- FILM 15,15** **Capitani coraggiosi**, di Victor Fleming, con Spencer Tracy, Freddie Bartholomew. Usa avventuroso 1937 — *Un ricco e vizioso ragazzino naufraga e viene salvato da un pescatore che lo costringe però a passare alcuni mesi a bordo di una goletta tra marinai rudi ma di buon cuore. Per lui è una grande lezione di vita*
- 17 — **Search**, telefilm
- 18 — **La piccola grande Nell**
- 18,30 **Popcorn**, musicale
- 19 — **Tutti a casa**, telefilm
- 19,30 **Kung-fu**, telefilm
- 20,25 **Arabesque**, telefilm
- FILM 21,25** **Il conte Max**, con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Susanna Canales. Italia commedia 1957 — *Un edicolante romano nipote di un tranviere tenta di dare la scalata al bel mondo. Lo aiuta un nobiluomo squattrinato che lo spedisce per un periodo di istruzione a Cortina*
- 23,25 **Golf - Vela**
- FILM 0,25** **Gli attendenti**, con Dorian Gray, Gino Cervi. Italia commedia

Retequattro (Telestudio)

Canali 24-45

- 14 — **Acqua viva**, sceneggiato, con Angela Leal
- FILM 14,45** **I guaritori**, film per la tv
- 16,30 **Ginguiser**, cartoni animati
- 17 — **Temple e Tam Tam**, cartoni animati
- 17,30 **Ciao Ciao**, cartoni animati
- 18 — **Star Blazer**, cartoni animati
- 18,30 **Quella casa nella prateria**, telefilm
- 19,30 **Quincy**, telefilm
- 20,30 **Time Express**, telefilm
- FILM 21,30** **L'affare Blinfold**, di Philip Dunne, con Rock Hudson, Claudia Cardinale, Guy Stockwell, Alejandro Rey. Usa spionaggio — *Un eminente psichiatra viene ingaggiato dall'Fbi. Il suo compito è quello di guarire uno scienziato atomico che soffre di gravi crisi depressive, ma per ragioni di sicurezza il medico va alle sedute bendato in modo che non possa neanche involontariamente rivelare a nessuno il nascondiglio del suo paziente. Spie straniere contattano lo psichiatra riuscendo anche a metterlo in crisi*
- 23,25 **Fbi**, telefilm
- FILM 0,15** **Una sera a San Francisco**, film per la tv



TRE (FM 98,2)

- 11,50 **Pomeriggio musicale**, a cura di Paolo Donati
- 15,30 **Un certo discorso estate**, a cura di Pasquale Santoli
- 17 — **Spazio Tre**. Musica e attualità culturali presentate da Pierluigi Battista
- 21,10 **Nuova musica**. Presenta Gianfranco Zaccaro
- 21,30 **Spazio Tre Opinione**. Interventi, confronti, dibattiti
- 22 — **La musica da camera di Schumann**. 6^a trasmissione
- 23 — **Il jazz**. Improvvisazione e creatività nella musica

Svizzera

- 14,55 In Eurovisione da Helsinki: Campionati Mondiali di Atletica
19,35 Da Locarno: XXXVI Festival Internazionale del Film
19,55 Il Regionale
20,40 I malati che ci governano; Eden - Kennedy - Franco
21,45 Video-Match. Torneo televisivo a squadre
22,55 Prossimamente cinema. Rassegna cinematografica
23,15 In Eurovisione da Helsinki: Campionati Mondiali di Atletica

Capodistria

- 14 — Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena
14,55 Helsinki: Campionato mondiale di atletica
19,30 Punto d'incontro
20,10 Ryan, telefilm
21,10 **FILM** Il cadavere in cantina, di Clive Donner, con Alan Bates, Denholm Elliot, Millicent Martin. Gran Bretagna, giallo
22,50 Tuttoggi
23 — Zeit im bild. Il tempo in immagini

Nuova Manila

Canale 44

- 14,30 Le nuove avventure di Lassie, telefilm
FILM 15 — Kung-fu l'invincibile, di Chang Ching Po, con Chung Pei, Chung Chen — Hong Kong lotta orientale 1972
16,30 Il mondo degli animali, documentario
17 — Le rigole. 50 minuti di risate
18 — Vecchio Piemonte
FILM 19 — Michele Strogoff, di Carmine Gallone, con Curd Jurgens. Italia-Francia avventuroso 1957
21 — Un po' qua un po' là. Programma
22 — Le nuove avventure di Lassie, telefilm
FILM 22,30 Il ginecologo della mutua, con Renzo Montagnani. Italia commedia



G. R. P. (Antenna 3)

Canali 66-42-20

- 14,10 I ranger della foresta, telefilm
FILM 14,30 Duello sul ghiaccio, di Ewing Scott, con John Bromfield, James Caldwell. Usa avventuroso 1948 — Mike uccide per errore il padre, ma una volta seppellito il vecchio, si ripromette di vendicarlo di un certo Dorset che anni prima gli aveva rubato una ballerina
16 — Kimba il leone bianco, cartoni animati
16,50 Cavalier Tempesta, telefilm
17,45 Laura, sceneggiato
18 — Giovani avvocati, telefilm
19 — Almanacco storico del Piemonte
19,40 Side-Street, telefilm
FILM 20,30 Le grandi vacanze, di Jean Girault, con Louis De Funès, Ferdie Mayne, Martine Kelly. Francia commedia 1967 — Il direttore di un collegio francese manda il figlio in Gran Bretagna alla pari, ospitando una ragazza inglese. I due giovani si innamorano e fuggono in Scozia per sposarsi. Il lungo inseguimento termina in certe cantine dove si beve dell'ottimo whisky e i

due giovani coronano il loro sogno

- 22 — The Great Detective, telefilm
FILM 23 — La notte dell'ultimo giorno, di Ademaro Sala, con Enrico Maria Salerno, Corrado Pani, Marina Malfatti. Italia drammatico 1973 — Un regista che vuol denunciare la società dei consumi in un film è invece costretto a sottostare alle imposizioni di un cinico produttore. Dopo varie vicissitudini e il suicidio di un amico, il regista impazzisce e compie una strage
0,45 Dai giornali di oggi
FILM 1 — Voglie pazze, desideri... notti di piacere, di Derren Nesbitt, con Julie Ege. Gran Bretagna commedia 1974 — Avventure erotiche di un giovane lattaio a Londra, alle prese con clienti vogliose
FILM 2,30 Un condannato a morte è fuggito, di Robert Bresson, con François Leterrier. Francia drammatico 1956 — Catturato dalla Gestapo, partigiano medita la fuga. Quando gli viene comunicata la sentenza di morte, riesce a metterla in atto
FILM 4 — I racconti di Viterbury, di Edoardo G. Italia sexy 1973
FILM 5,30 Le mani dell'altro, di Edmond T. Greville, con Lem Ferrer. G. B.

Videogruppo Canali 52-54; 57

- FILM 14,45** Il crepuscolo della scienza, di Eddie Romero, con John Ashley, P. Woodell. Usa fantascienza 1975 — Scienziato folle crede di aver trovato in un comune cittadino il prototipo per una super razza. Così lo rapisce per studiarne le caratteristiche e riprodurle
16,30 Cartoni animati
17,30 Selvaggio West, telefilm
18,30 Agenzia estate
19,10 Insight, telefilm
19,30 Anche i ricchi piangono, sceneggiato
FILM 20,30 A prova d'errore, di Sidney Lumet, con Henry Fonda, Walter Matthau, Dan O'Herlihy. Usa fantapolitica 1963 — Per un segnale sbagliato i piloti di una squadriglia americana in volo intorno all'Urss ricevono l'ordine di attaccare. A Washington, il presidente, avvertito, cerca di evitare il bombardamento di Mosca, ma non ci riesce. Per non far scoppiare la terza guerra mondiale, dovrà offrire una sanguinosa contropartita al governo russo: cioè, la distruzione di New York
22,10 Gunsmoke, telefilm
24 — Film della notte

Quartarete

Canali 22-35; 23

- FILM 13** — Luca bambino mio, di Ramon Fernandez, con Nino Del Arco, Paul Stevens. Italia-Spagna drammatico 1972 — Luca, ragazzino introverso, da quando il padre pescatore è scomparso in mare si è affidato ad un altro pescatore anziché alla mamma. Quando anche questo annega in un naufragio, un personaggio soprannaturale interviene a ridargli fiducia e fargli ritrovare l'amore
14,30 Bellamy, telefilm
15,30 I grandi personaggi, telefilm
16,30 La valle della morte, telefilm
17,30 Mixage estate
19 — Autorally show
20 — Sport e brivido
20,35 Affari di cuore, telefilm
21,30 Special fantascienza «Jack Arnold»
22,30 I viaggi e le avventure «Pianeta uomo», 2° episodio
23 — Tuttomotori
FILM 0,30 Ritorna l'amore, di John Cromwell, con James Stewart, Carole Lombard. Usa drammatico 1938 — Coppia in crisi perché lui è un debole che si crede un fallito, ritrova l'amore grazie alla gravissima malattia del figlio-letto

Telecity

Canali 63-38-36

- FILM 14,25** Due tigri e una carogna, di Remi Kramer, con Ben Gazzara, Britt Ekland, Paul Winfield. Usa avventuroso 1976
16 — L'ispettore Bluey, telefilm
17 — Incontri musicali
17,30 Viva, spazio tv per ragazzi di cartoni e telefilm
18,30 Superclassifica show
19,30 Bonanza, telefilm
FILM 20,25 Uno spaccone chiamato Hark, di Andrew McLaglen, con George Peppard, Diana Muldaur. Usa western 1971 — Un bandito viene preso dopo una rapina compiuta con due complici. Mentre lui è in prigione, questi con il bottino comprano un ranch; lui scontata la pena il ragguardegge per avere la sua parte ma è costretto ad usare le armi per averla
22,15 Giovani avvocati, telefilm
FILM 23,15 L'ultimo colpo dell'ispettore Clark, di Robert Michael Lewis, con Henry Fonda, Leonard Nimoy. Usa giallo 1973 — Ispettore di polizia, alla vigilia del pensionamento, decide di svaligiare sei auto blindate cariche di lingotti d'oro
0,50 L'ispettore Bluey, telefilm

Quinta Rete

Canale 47

- 14 — Perry Mason, telefilm
FILM 15 — Non sono una spia, di Robert Stevenson, con Sir Cedric Hardwicke. Gran Bretagna drammatico 1946 — Nell'Inghilterra del primo Ottocento, un pedagogista riformatore tenta di riportare un po' d'umanità in un collegio
16,30 7° continente, documentario
17,30 Funny face, telefilm
18,30 Una famiglia intraprendente, telefilm
19 — Commedia all'italiana
20,30 Perry Mason, telefilm
FILM 21,30 Gardenia. Usa commedia
FILM 23,15 Al di là dell'orrore, di Victor Frivas, con Michel Simon, Horst Frank, Karin Karne. Germania orrore 1961 — I mostruosi trapianti dell'assistente di un chirurgo attirano l'attenzione della polizia. L'uomo impazzito muore nel tentativo di sfuggire alla cattura
FILM 0,45 Una bestia vestita di sangue, di V. Sewell, con Peter Cushing, V. Howard. Gran Bretagna orrore 1979 — Sherlock Holmes sulle tracce di un orribile mostro che strazia e succhia il sangue alle sue vittime

Rete A

Canali 31-62-33

- FILM 15,30** Stato d'allarme, di James B. Harris, con Richard Widmark, Sidney Poitier. Usa
17 — Sulle strade della California
19 — Barnaby Jones, telefilm
19,45 Anche i ricchi piangono, sceneggiato
20,15 Tempesta su Washington, di Otto Preminger, con Henry Fonda, Charles Laughton, Walter Pidgeon. Usa
FILM 23 — Nude per amare, di Alfred Weidenmann, con Lili Palmer, Peter Van Eyck. Germania sexy 1963

Tele Subalpina

Canale 46

- FILM 17,15** I pirati di Barracuda, di J. Kane. Usa avventuroso 1951
19 — Terza pagina «L'Islam»
19,30 La famiglia Jefferson, telefilm
FILM 20,30 Vino, whisky e acqua salata, di Mario Amendola, con Tino Buazzelli, Raimondo Vianello, Franchi e Ingrassia. Italia commedia 1963
22 — Monitor «Vita diocesana»
22,30 The bold ones, telefilm

Videouno

Canali 53-39-26

- 18 — Telefilm
18,25 Cartoni animati
19,15 Telefilm
20,15 Squeeze Zoom
FILM 20,45 Titolo non pervenuto in tempo utile
22,15 Telefilm
FILM 22,45 Titolo non pervenuto in tempo utile

Primantenna

Canali 27-44-38

- 20 — Suspense, telefilm
FILM 20,30 Cineteca: Film
22 — Gli investigatori, telefilm
FILM 23 — Film della notte

Telemalta

Canali 41-60-37

- 19 — Gli eroi di Hogan, telefilm
19,30 Harry O, telefilm
FILM 20,30 La lancia che uccide, di Edward Dmytryk, con Spencer Tracy, Richard Widmark, Robert Wagner. Usa western 1954
22,30 Agente speciale, telefilm
FILM 23,30 Desiderami, di Horublow, con Greer Garson, Robert Mitchum. Usa commedia 1947

Studio Nord

Canali 21-56; 68

- 19 — Columbia fantasy, cartoni animati
19,30 Trider G7, cartoni animati
20 — Il tesoro degli olandesi, telefilm
20,30 Columbia fantasy, cartoni animati
FILM 21 — Il nuovo Robin Hood, di T. Freeland, con Douglas Fairbanks Jr., Elisa Landi. Usa avventuroso 1936
FILM 23 — Buffalo Bill, di William Wellman, con Anthony Quinn, Maureen O'Hara. Usa western 1944

Telecupole

Canali 64-57; 21

- 14,30 Project Ufo, telefilm
FILM 15,30 La famiglia Stoddard, di Gregory Ratoff, con Ingrid Bergman, Warner Baxter. Usa commedia 1941
17 — Cartoni animati
19,30 Garrison commando
FILM 20,30 L'elisir d'amore, di Mario Costa, con Nelly Corradi; Tito Gobbi. Italia musicale 1947
22 — Project Ufo, telefilm
23 — La grande Hollywood
FILM 23,30 Addio Kira, di Goffredo Alessandrini, con Alida Valli, Fosco Giachetti, Rossano Brazzi. Italia drammatico 1942

Canale 68

Canali 68-57

- FILM 14** — Le svedesi. Commedia sexy
15,30 Natura selvaggia, documentario
16 — Non è sempre caviale
17 — Supercampioni: Mazinga, Top Cat, Cartoons, Buford
19 — Hazell, telefilm
20 — Natura selvaggia, documentario
FILM 20,30 Pattuglia Panzer 315: destinazione inferno, di George Breakstone, con Rada Markovic. Jugoslavia guerra
22 — Videosera
FILM 22,30 Peccati d'estate. Commedia sexy



